Anno 95 - Numero 165

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-941 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 13 Luglio 1961

Le responsabilità di Vienna per gli attentati dinamitardi

La nota di protesta dell'Italia consegnata all'ambasciatore austriaco

Segni ricevuto dal Presidente Gronchi - Dalle 18 di ieri obbligo di passaporto e visto per gli austriaci che valicano la nostra frontiera - Code ai consolati per ottenere i permessi - Per ora nessun provvedimento speciale per gli italiani che oltrepassano il confine - La legge sulla cittadinanza per i rioptanti sarà discussa d'urgenza

Viaggio a Innsbruck

(Dal nostro inviato speciale)
Innsbruck, 12 luglio.

Al Brennero, le operazioni di frontiera si svolgevano stamane con la sollecita gentilezza che nei giorni estivi rende solidali turisti e doganieri nel desiderio di fare in fretta. Di notte, lungo la strada verso Bolzano, pattuglie di carabinieri fermavano le automobili per dare un'occhiata al baule e alle valigie, ma ritornata la luce diurna, e cessata la minaccia incombente di traffico di esplosivi, il movimento è ritornato normale, con lunghe file di automobili e autobus, quasi tutti con targa tedesca, incolonnate in corsa paziente verso le spiagge italiane. Poche invece le automobili dirette in Austria, ed erano di turisti tedeschi che rientravano al termine delle vacanze. Se davvero i terroristi tirolesi hanno sabotato le ferrovie italiane con l'intenzione di spaventare i turisti stranieri e indurli a scegliere altre residenze estive, direi che sono stati delusi; anche se non imponente come negli anni scorsi, il traffico al Brennero era oggi assai più intenso che nei giorni successivi agli attentati in Alto Adige.

Differenti reazioni invece ho notato a Innsbruck, la capitale dell'irredentismo tirolese. Analizzerò in altre corrispondenze lo stato d'animo e la mentalità di questa gente, oggi mi preme seguire la cronaca degli avvenimenti successivi alla seconda ondata di terrorismo al tritolo in zone le quali, tenendo conto della scacchiera geografica su cui gioca il nazismo pangermanista, non devono essere considerate estranee al movimento irredentista altoatesino. Le esplosioni avvenute sulle ferrovie di Verona, Como, Luino, Domodossola hanno provocato reazioni contrastanti a Innsbruck, alcuni le hanno condannate, altri le hanno approvate con sottile ipocrisia, altri ancora fingono di ignorarle. In tutti però è evidente l'irritazione per le misure adottate dal governo italiano nel tentativo di bloccare alla fonte i rifornimenti di tritolo ai terroristi e del materiale di propaganda ai sobillatori.

Oggi circolava a Innsbruck la voce che il valico del Brennero era stato chiuso e nessuno, austriaci tedeschi inglesi americani francesi, poteva uscire dall'Austria senza un regolare visto sul passaporto. Era una chiara menzogna perché, come ho detto, al posto di frontiera il traffico era normalissimo e snellito al massimo, ma la voce diffusa ad arte aveva lo scopo di arrestare il flusso cospicuo di automobili cariche di turisti, soprattutto tedeschi, che si avviavano alle vacanze in Italia. Per i soli cittadini austriaci il visto era richiesto a partire dalle 18 di questa sera, ma sin dalle prime ore del mattino gli uffici del nostro consolato generale di Innsbruck sono stati aggrediti da una folla enorme di tirolesi che volevano il timbro sul passaporto per poter partire al più presto. Il console generale Franco Bellia non aveva ancora ricevuto istruzioni da Roma e si destreggiava per soddisfare le richieste di quella marea umana che pareva avesse un solo desiderio, andare in vacanza in Italia. Verso mezzogiorno il ministero degli Esteri telefonò che poteva concedere visti gratuiti ed immediati ai turisti austriaci che si recano in località balneari o montane distanti dai luoghi in cui sono avvenuti gli attentati dinamitardi. L'effetto psicologico delle voci messe in circolazione da chi ha interesse a sfruttare al massimo i risultati del terrorismo ha procurato alcune ore di ansia al migliaio di operai italiani, fissi e stagionali, che lavorano in Tirolo. Qualcuno gli ha fatto sapere che, chiusa la frontiera del Brennero, essi non potranno più ritornare in Italia, ed anche per tranquillizzare questi nostri connazionali che non corrono nessun pericolo di essere bloccati in Austria, il console generale Bellia ha faticato non poco.

Certo la situazione non è idillica, tuttavia non tragica come qualcuno ha interesse a dipingerla. Fino a questo momento il governo di Vienna non ha fatto sapere quali misure adotterà verso i cittadini italiani, ma sembra che non arriverà nemmeno a imporre la reciprocità dei visti. I giornali di Innsbruck non hanno commentato gli attentati terroristici, in genere si limitano a registrare ampiamente le cronache. Soltanto il *Tiroler Nachrichten* riproduce con evidente compiacenza, al centro della prima pagina, incorniciato e in neretto, il testo dei volantini che i terroristi tirolesi hanno lasciato sui luoghi degli attentati per minacciare nuove esplosioni. Questo giornale è l'organo della Volkspartei ed esprime le opinioni del signor Aloys Oberhammer, membro del governo provinciale del Tirolo e riconosciuto capo non solo spirituale dell'aggressivo irredentismo tirolese. Ora Oberhammer è in Svizzera, ma tornerà fra alcuni giorni. Non può essere assente al grande raduno che i Gebirgsjäger, le truppe di montagna naziste, hanno indetto a Innsbruck per la fine del mese con il dichiarato proposito di onorare un certo numero di generali hitleriani.

Ormai, il Tirolo è diventato il campo d'azione del risorgente nazismo, non so con quanta soddisfazione della maggioranza dei tirolesi. Giudicando dall'esterno, si direbbe che solo pochissimi fanatici siano i responsabili del movimento pangermanista che mette in pericolo la solidarietà europea. A sentir parlare di attentati la gente d'Innsbruck scuote il capo amareggiata, poliziotti, vigili urbani, camerieri e facchini d'albergo si sforzano a parlare uno stentato italiano per dimostrarmi la loro simpatia e per farmi comprendere che essi non hanno nulla in comune con gli oltranzisti, che, dicono, nemmeno conoscono di nome. Tutto il mondo sa che il terrorismo pangermanista ha la sua patria in Tirolo, ma soltanto i tirolesi lo ignorano o fingono d'ignorarlo. Però l'idea di una patria tirolese indipendente, possibilmente con l'esule Otto d'Asburgo, il nipote di Cecco Beppe, sul trono seduce i pacifici e astuti bottegai di Innsbruck come gli ottusi contadini delle montagne, che, se a parole condannano il terrorismo irredentista, fra di loro lo approvano e assolvono.

Francesco Rosso

Interrogazioni alla Camera


Insolito spettacolo davanti al Consolato italiano di Vienna: i turisti austriaci fanno la coda in attesa di ottenere il ripristinato visto per entrare in Italia (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Un comunicato del Ministero degli Esteri ha reso noto stasera che «il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Cattani, ha ricevuto l'ambasciatore d'Austria Max Loewenthal-Chlumecky al quale ha consegnato una "nota verbale" in relazione agli atti terroristici dei giorni scorsi. Nella nota viene richiamata la più seria attenzione del governo austriaco sulle responsabilità relative a tali atti».

Il comunicato non aggiunge altro, ma è noto che il tono della protesta italiana è molto energico, come era stato deciso durante la riunione di ministri presieduta ieri da Fanfani. L'ambasciatore austriaco avrebbe consegnato al segretario Cattani una «nota verbale» riguardante il ripristino dell'obbligo del passaporto e visto per l'ingresso in Italia dei cittadini austriaci.

Anche il ministero del Turismo ha emesso stasera un comunicato per fare alcuni chiarimenti. In esso si precisa che i turisti stranieri possono continuare, come per il passato, ad entrare ed uscire liberamente nel territorio della repubblica attraverso qualsiasi posto di frontiera. La misura adottate dal governo concernono esclusivamente i passaporti austriaci e quindi nulla è mutato per quanto riguarda i turisti di altra nazionalità. Il ministero del Turismo rileva, inoltre, che nonostante palesi tentativi di soffocare alcune correnti turistiche verso il nostro paese, l'afflusso si mantiene nel suo ritmo normale: il numero dei turisti che giungono in Italia segue il consueto andamento ascensionale di stagione.

Si informa infine che, mentre dalle 18 di oggi è obbligatorio per gli austriaci esibire alla nostra frontiera passaporto e visto, nessuna decisione è stata presa fino a questo momento per i cittadini italiani che desiderano recarsi in Austria: per questi sono sufficienti carta d'identità o passaporto.

Sugli attentati e sulla questione dell'Alto Adige parlerà di certo il Presidente del Consiglio, nel discorso che pronuncerà domani pomeriggio, a conclusione del dibattito sulla fiducia, alla Camera. Egli illustrerà la posizione italiana e le decisioni adottate in seguito al rincrudirsi degli attentati terroristici. Tali provvedimenti, come si sa, riguardano la nota di protesta a Vienna per la ormai chiara connivenza di alcuni esponenti politici austriaci nella campagna denigratoria e di odio contro l'Italia e che ha portato agli attentati.

Domani o venerdì il nostro ambasciatore a Vienna, Martino, che si trova a Roma, raggiungerà la sua sede. Intanto il Governo italiano terrà sospesa la nota che avrebbe dovuto inviare al governo austriaco in risposta alla sua pretesa d'un'inchiesta internazionale sull'Alto Adige.

Si sta invece considerando l'opportunità di denunciare l'Austria al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo ha detto esplicitamente l'ex-ministro degli Esteri Martino, capo della nostra delegazione all'Onu. «Gli attentati dinamitardi, direttamente o indirettamente ispirati da Vienna — ha detto Martino —, costituiscono un grave pericolo per la pace e vanno prontamente condannati dal massimo organo delle Nazioni Unite». Il problema comunque sarà dibattuto alla Camera. I deputati socialisti si sono fatti promotori di un'interrogazione nella quale chiedono di conoscere le risultanze della indagini per scoprire gli autori degli attentati terroristici. E insieme si chiede se «non sia giunta l'ora per il governo di denunciare apertamente le connivenze dei terroristi con i pangermanisti revanscisti di Bonn».

Quanto alla legge sulla cittadinanza, si assicura che essa, per fare più presto, verrà esaminata in sede legislativa in Commissione. Nel testo già approvato dal Senato è stata infatti inserita una norma che suona così: «Il decreto di concessione della cittadinanza può essere revocato se la persona a cui si riferisce svolga attività incompatibili con i doveri di fedeltà alla Repubblica e alle sue istituzioni». E si capisce che molti neo-nazisti che ora svolgono di qua e di là del Brennero attività antitaliane ricadrebbero sotto questa norma.

In tutta questa storia è curioso notare la posizione dei neo-fascisti italiani, i quali sostengono che i nazisti austriaci non sono nazisti ma comunisti e operano «inconsci strumenti di un piano comunista internazionale in veste di altre ideologie». Insomma, pur di difendere in qualche modo il nazismo, i neo-fascisti italiani, arrampicandosi sugli specchi, chiamano in causa il comunismo internazionale.

Il ministro degli Esteri on. Segni è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica, al quale ha fatto una dettagliata esposizione sulle ultime fasi della vertenza con l'Austria a proposito dell'Alto Adige.

p. a. p.

VEDERE A PAGINA 11:
Immutato il flusso dei turisti attraverso i valichi di frontiera
Servizio dei nostri inviati Giuseppe Faraci e M. Fazio

Quattro austriaci espulsi dall'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 12 luglio.

Da questa sera alle 18 ai valichi di frontiera è stato ripristinato l'uso del passaporto e del visto consolare per i cittadini austriaci che intendono entrare in Italia.

Il ripristino dell'uso dei passaporti e dei visti consolari avrà necessariamente dei riflessi negativi per quanto riguarda l'afflusso in Italia dei turisti austriaci, i quali d'ora in avanti saranno costretti a far capo alla nostra ambasciata di Vienna o ai consolati italiani per ottenere i visti d'ingresso. Una prima, immediata conseguenza negativa viene registrata con la sospensione di alcune linee automobilistiche internazionali.

Da oggi sono state soppresse: autolinea Bolzano-Passo Giovo-Innsbruck; autolinea Venezia-Bolzano-Bressanone-Innsbruck; autolinea Merano-Landeck; autolinea Pieve di Cadore-Cortina-Linz-Grossglockner. L'autolinea Venezia-Cortina d'Ampezzo-Brunico-Passo Brennero-Innsbruck effettuerà regolare servizio con veicolo fino a Passo Brennero e veicolo delle poste austriache a Passo Brennero ad Innsbruck.

Oggi è stato applicato un decreto emesso ieri dal Ministro dell'Interno che ordinava l'espulsione di quattro cittadini austriaci residenti a Bolzano. Si tratta di Franz Hieronymus Riedl, Otto Brandstatter, Nicolaj Maximoff, Otto Gross, i quali stasera sono stati accompagnati alla frontiera.

Il dott. Hieronymus Franz Riedl, di Francesco e di Elena Gutruf, è nato a Vienna il 2 aprile 1906 e risiedeva a Bolzano dal 1948. Ammogliato senza figli, è redattore politico del quotidiano in lingua tedesca *Dolomiten*.

Il Riedl, molto quotato nell'ambiente giornalistico di lingua tedesca, assolveva in particolare al compito di mantenere sempre più stretti i contatti fra il proprio giornale e la stampa austriaca e tedesca, contribuendo a dare massima risonanza a problemi ed avvenimenti alto-atesini, nonché ad alimentare continuamente sulla stampa internazionale le polemiche ispirate alle tesi delle note leghe irredentistiche di oltre frontiera. Durante la scorsa guerra egli fu redattore di vari giornali creati dalla Wehrmacht e collaborò ai servizi di propaganda hitleriana nei paesi dell'Europa orientale occupati dai tedeschi.

Il dott. Otto Brandstatter, fu Mattia e fu Maria Toggler, è nato a Bolzano il 4 giugno 1911. Ammogliato senza figli, è giornalista presso la Casa editrice «Athesia» di Bolzano, editrice del quotidiano *Dolomiten*. Risiedeva a Bolzano dal 1947. Nella redazione degli articoli di cronaca da lui scritti o ispirati — secondo quanto è stato ritenuto in ambienti responsabili — ha costantemente travisato la realtà degli avvenimenti in modo da ingenerare astio tra i due gruppi etnici.

Nicolaj Maximoff, fu Nicolaj, nato a Omsk (Russia) il 11 febbraio 1897, ammogliato con un figlio, risiedeva a Bolzano dal 1947, dove svolgeva attività di pubblicista presso il giornale *Dolomiten*. Nel 1958 ottenne la cittadinanza austriaca. Già pregiudicato per istigazione alla corruzione di pubblico ufficiale, è stato accusato d'essere stato coinvolto nel marzo scorso nella rete diretta e sovvenzionata dal segretario generale del Berg Isel Bund, dr. Widmoser, al fine di compiere e far compiere atti contrari agli interessi nazionali.

Otto Franz Gross, fu Franz, nato a Vienna il 12 agosto 1897, ammogliato senza figli, ex tipografo della società «Athesia». Risiedeva a Bolzano dal 1946.

e. p.

Il Borgomastro riceve il Cancelliere


Adenauer, a sinistra, ed il sindaco Brandt all'aeroporto di Berlino (Telefoto)

Visita del Cancelliere al settore occidentale

Adenauer applaudito a Berlino
Lungo colloquio col sindaco Brandt

Accordo in cinque punti - La sorte della città dovrebbe essere decisa dalla popolazione - Contrasto sulla tattica verso Kruscev: il capo del governo di Bonn è per l'intransigenza; il Borgomastro consiglia di trattare

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 12 luglio.

I soldati delle potenze alleate hanno il pieno diritto di restare a Berlino; i legami politici ed economici della capitale con la Germania Ovest sono ormai indissolubili e indispensabili alla sua sopravvivenza; nessuna limitazione verrà tollerata ai traffici con Berlino; i tedeschi occidentali, a cominciare dai loro capi politici, manterranno la prerogativa di incontrarsi a loro piacimento nella ex-capitale; nessun nuovo accordo internazionale per la città sarà valido senza il consenso della sua popolazione da esprimersi con un plebiscito.

Su questi cinque punti fondamentali della politica tedesca si sono trovati d'accordo Adenauer e Willy Brandt dopo un colloquio «confidenziale» durato un'ora e mezzo. Adenauer, che era giunto a Berlino Ovest alle 10 del mattino con un bimotore militare americano, si è intrattenuto col Borgomastro alla presenza di pochi intimi collaboratori. Sede della conversazione era una sala del municipio di Berlino. I due antagonisti, candidati alla Cancelleria di Bonn, sedevano oggi a contatto di gomiti attorno a una vasta tavola ovale, negli uffici del sindaco; li sovrastava un ritratto ad olio di Ernst Reuter, intrepido Borgomastro socialista, da tempo scomparso. Faceva un gran caldo e dalle finestre spalancate della sala giungeva a tratti qualche richiamo o acclamazione della folla di guardia davanti alle scalinate del municipio per vedere anche all'uscita i due più popolari personaggi della Germania. Poco prima, mentre entrava in municipio, Adenauer aveva dovuto sottrarsi all'abbraccio impetuoso di una ragazza berlinese staccatasi da un gruppo di studentesse in visita allo storico edificio.

La situazione che si era delineata al tavolo dei colloqui è parsa a tutti alquanto seria. Non si è parlato soltanto del «problema» di Berlino e della maniera migliore per contrastare l'offensiva di Kruscev, ma anche degli inquietanti sviluppi nella zona sovietica della Germania. Brandt, diretto osservatore delle cose d'oltre confine, è parso il più preoccupato. I rapporti che pervengono giornalmente dalla Germania comunista parlano chiaro; ora più che mai i tedeschi che vivono sotto il regime di Ulbricht appaiono insofferenti della loro condizione.

Il malcontento più acuto serpeggia fra gli operai, stanchi dei troppi sacrifici che servono a riparare in gran parte gli errori della economia «socialista». Scarseggiano nella zona Est i beni di consumo. A Berlino Orientale, che viene considerata la vetrina della Germania Est, le massaie fanno la coda per comprare il burro e le patate. Sono passati sedici anni dalla fine della guerra; Ulbricht ha lasciato cadere la promessa di raggiungere entro il 1961 il livello di vita della Germania capitalista. Friedrich Ebert, Borgomastro di Berlino Est, ha ammesso, in un pubblico discorso, che i tedeschi d'Occidente vivono meglio degli altri.

A questo stato di insofferenza si è aggiunta ora la paura che Kruscev possa precludere le vie di accesso a Berlino Occidentale, dove sono riparati finora tre milioni e mezzo di profughi. La paura di restare tagliati fuori dall'Occidente consiglia molta gente a scappare. In tempi normali arrivano dalla Germania Est quattro o cinquecento profughi al giorno, nella media. Ma negli ultimi tre giorni se ne sono presentati più di mille, sempre nello spazio di ventiquattro ore.

Sulla gravità della situazione, Adenauer e Brandt si sono trovati pienamente d'accordo. Discordanti però sono parse le loro opinioni sui mezzi per fronteggiarla. Adenauer è sempre convinto che, mostrandosi irremovibili, i russi finiscano col cedere a più miti consigli, rendendosi conto alfine della impossibilità di consolidare il regime di Ulbricht.

Brandt, invece, consiglia di trattare subito con Mosca, prima che Kruscev dia attuazione alle sue minacce contro Berlino. «Bisogna uscire dalle trincee della guerra fredda per affrontare il nemico a faccia scoperta», ha ripetuto anche oggi, ed ha poi difeso con calore il suo progetto di convocare una conferenza per la pace con la Germania, con la partecipazione dei 52 Stati che combatterono contro Hitler.

A unire i due antagonisti c'è stata però la volontà comune di non subire le intimidazioni sovietiche, riaffermata del resto anche dagli alleati. I cinque punti del comunicato finale degli incontri sono una testimonianza attendibile. Questa unità di propositi era stata anticipata dalle dichiarazioni rese all'aeroporto di Tempelhof dallo stesso Adenauer subito dopo il suo arrivo: «Sono venuto a Berlino per discutere la tesa situazione internazionale — aveva detto —, ma anche per dimostrare che il destino della Germania libera è intimamente legato a quello della città. Nei colloqui con le autorità cittadine, nell'incontro di domani coi giornalisti esporrò le mie idee con tutta chiarezza».

Mai nelle precedenti visite a Berlino (questa è la ventunesima) Adenauer ebbe accoglienza così cordiale come quest'oggi. Seduti l'uno accanto all'altro in una capace vettura, Adenauer e Brandt hanno risposto al saluto di migliaia di persone disseminate per tutto il lungo percorso dall'aeroporto al municipio. La stessa folla festosa e accaldata orlava i bordi delle ampie strade di Berlino quando Adenauer, nel tardo pomeriggio, ha compiuto un giro in città per ammirare i progressi della faticosa ricostruzione.

Massimo Conti

VEDERE A PAGINA 12:
Il discorso di De Gaulle sulla crisi per Berlino e le prospettive algerine

La risposta di Bonn al memorandum russo

Bonn, 12 luglio.

Il governo della Germania occidentale ha dichiarato oggi all'Unione Sovietica che la conclusione di un trattato di pace con la Germania dovrebbe essere preceduta dalla creazione di un legittimo governo tedesco, eletto liberamente da tutto il popolo della Germania. Un governo del genere potrà essere costituito solo quando ai tedeschi sarà dato modo di esercitare il diritto all'autodeterminazione, afferma un memorandum inviato oggi a Mosca dal governo di Bonn.

Il memorandum, che costituisce la risposta al documento fatto pervenire il 17 febbraio da Kruscev al cancelliere Adenauer, è stato consegnato oggi alle ore 16,30 a Mosca dall'ambasciatore tedesco Hans Kroll al ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

«Il tempo occorrente per la conclusione di un trattato di pace dipende quindi dalla prontezza del governo russo nel permettere al popolo della Germania di esercitare il diritto all'autodeterminazione» dice il documento tedesco.

L'Occidente proporrebbe trattative in settembre

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 luglio.

(m. ct.) Ancora qualche giorno e gli occidentali risponderanno alle numerose proposte di Kruscev su Berlino. Benché il *memorandum* sovietico del mese scorso fosse diretto ai soli Stati Uniti, anche Francia e Inghilterra hanno deciso di far conoscere «individualmente» a Mosca le loro vedute; e tre saranno quindi le note. Fino a ieri pareva che i tre documenti sarebbero stati consegnati al Cremlino alla fine di questa settimana ma ulteriori consultazioni avrebbero reso necessario un rinvio di due o tre giorni.

Nulla è detto, ufficialmente, sul contenuto delle note ma informazioni d'ottima fonte fanno ritenere improbabile una proposta occidentale di trattative «immediate». I tre alleati riaffermerebbero soprattutto l'assoluta legalità della loro posizione a Berlino ed esprimerebbero in vigorosi termini l'intenzione di non soggiacere a nessun sopruso unilaterale. Allo stesso tempo non escluderebbero la possibilità di negoziati ma si riserverebbero di prendere in esame l'idea nei prossimi mesi, forse in settembre. Cioè dopo le elezioni nella Germania federale.

Un progetto di trattative potrebbe dunque comparire nelle successive fasi di questa corrispondenza diplomatica, ma molto dipenderà dagli eventi estivi a Berlino e dalle reazioni sovietiche.

Domani tutti i treni fermi

Forse un tentativo di conciliazione - I sindacati irremovibili nelle loro richieste

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

A ventiquattro ore dall'inizio dello sciopero dei ferrovieri, che dovrebbe paralizzare il traffico viaggiatori e merci sull'intera rete nella giornata di venerdì, non si è delineata alcuna prospettiva di soluzione della grave vertenza, la quale minaccia anzi — così stando le cose — di inasprirsi ulteriormente.

L'amministrazione delle F. S. e i sindacati sono rimasti rigidamente fermi sulle rispettive posizioni, che divergono soprattutto per una diversa valutazione dei miglioramenti economici e del comportamento adottato dai rappresentanti dell'azienda nelle ultime due settimane: non vi è, quindi, soltanto un problema di maggiore spesa, ma anche una questione di principio che involge gli impegni assunti dalle parti interessate.

Non si esclude che domani possa essere compiuto un tentativo «in extremis» per il pacifico componimento della controversia, anche nel quadro di una valutazione politica della presente situazione: appare però assai improbabile che lo sciopero, al punto in cui si è giunti, possa essere revocato senza una effettiva contropartita da parte dell'amministrazione.

Per ora, l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali del settore è estremamente duro. «Se è con questi sistemi — afferma il Sauf-Cisl — che si intende risolvere ed affrontare i problemi dei ferrovieri, abbiamo l'impressione che il dissenso è molto più profondo di quanto non sembri e che la nostra lotta dovrà intensificarsi e scendere in profondità. Il Sauf ha scelto con chiarezza e decisione la propria strada: fedele agli impegni di tutela dei diritti dei ferrovieri rappresentati esso è sempre disposto a collaborare lealmente per la soluzione di ogni problema ma, sia chiaro, non accetterà mai alcuna transazione od alcun compromesso che possa compromettere od alterare, sia pure minimamente, il disimpegno di questa sua funzione e di questo suo mandato».

Anche la Sfi-Cgil e il sindacato aderente alla Uil hanno confermato pienamente la decisione di effettuare lo sciopero e proseguire l'agitazione con altre più massicce astensioni dal lavoro. Il sindacato dei dirigenti ferroviari, pur non ritenendo di partecipare attivamente alla manifestazione di venerdì, ha invitato i funzionari a non limitare la libertà di sciopero delle altre categorie.

D'altro canto, il Ministero dei Trasporti attraverso le varie direzioni compartimentali delle F. S. sta provvedendo ad allestire un servizio di emergenza per il trasporto dei viaggiatori nella giornata di venerdì. I servizi predisposti saranno svolti in collaborazione con il personale militare: l'allestimento di altri treni dipenderà dalla percentuale di partecipazione dei ferrovieri alla astensione dal lavoro. Le direzioni compartimentali, secondo le disponibilità e le necessità locali, provvederanno anche allo svolgimento di servizi automobilistici sostitutivi limitatamente ai percorsi brevi.

r. s.

(Vedere in 9ª pag. l'elenco dei servizi d'emergenza predisposti per la giornata)

Il ministro giapponese Kosaka oggi in visita al Pontefice

Roma, 12 luglio.

La visita ufficiale del ministro degli Esteri giapponese Zentaro Kosaka si è iniziata questa sera con il pranzo offerto dall'ospite in onore del nostro ministro degli Esteri e della signora Segni nella sede dell'Ambasciata nipponica di via Cortina d'Ampezzo.

Le conversazioni politiche si erano svolte stamane alla Farnesina presente il ministro Martinelli e le due delegazioni. Nel corso della riunione, durata circa tre ore, è stato completato il giro di orizzonte dei principali problemi politici internazionali di carattere generale e di particolare interesse per i due paesi.

E' atteso per domani il comunicato ufficiale sulla visita e sui colloqui avuti dal ministro degli Esteri giapponese. Domani alle 9,30 il Papa riceverà in visita ufficiale il ministro Kosaka, accompagnato dalla consorte e da un seguito di dieci persone. Successivamente lo statista nipponico farà visita al cardinale Tardini, che si recherà poi a restituirgliela nella sede della Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede. Kosaka lascerà Roma in aereo alle 16.

CRONACA CITTADINA

Dopo il rincaro dei biglietti ferroviari

Un aumento del 10-15 per cento per le tariffe delle autolinee?

Il ministero lo autorizzerebbe - Ma si spera che le società concessionarie non lo applichino: sui percorsi brevi i prezzi sono molto più alti che in treno - La Ciriè-Lanzo, la Canavesana e la Satti non dovrebbero rincarare i biglietti

Attuali tariffe per lunghezze di percorso

	CORSA SEMPLICE		ANDATA e RITORNO		ABB. OPERAIO MENSILE	
	15 km.	31 km.	15 km.	31 km.	15 km.	31 km.
FERROVIE DELLO STATO	lire 120	lire 230	lire 240	lire 430	lire 1520	lire 2300
FERROVIA CIRIE'-LANZO	155 (Caselle)	330 (Lanzo)	310	660	2710	4060
FERROVIA CANAVESE	165 (Volpiano)	300 (Rivarolo)	300	560	2710	4440
AUTOLINEA CANAVESE	140 (Feletto)	380 (Rivarolo)	200	580	3280	5700
ALTRE AUTOL. SATTI	140 (Orbassano)	260 (Giaveno)	200	420	3250	5000
AUTOLINEE PRIVATE	130-140	260	200-210	420	3290	5500-5800

Le tariffe sulle ferrovie dello Stato risultano già aumentate del 10-15 per cento. Le altre non hanno finora subito aumenti. I nomi delle stazioni tra parentesi sono indicati come esempio. I prezzi riguardano la seconda classe.

Aumenteranno le tariffe delle autolinee e delle ferrovie secondarie? Il Ministero dei Trasporti ha annunciato ieri che il rincaro verrà autorizzato, nella misura del 15% per le ferrovie in concessione e per le linee di pullman parallele a tronchi ferroviari, del 10% per le altre. Si intende livellare gli altri trasporti pubblici alle Ferrovie dello Stato che dal 1° luglio hanno aumentato del 15% i biglietti ordinari, e del 10% gli abbonamenti per lavoratori.

Come reagiranno le società concessionarie e gli utenti? Quali ripercussioni avrà l'eventuale aggravio sullo sviluppo dei trasporti pubblici e della motorizzazione privata? Il problema ha due aspetti nettamente distinti: da un lato i servizi a breve raggio, destinati in prevalenza ai collegamenti fra i capoluoghi ed i centri della provincia, ai lavoratori e agli studenti che ogni giorno si recano in città; dall'altro i servizi a lungo raggio e turistici.

La tabella che pubblichiamo si riferisce soltanto al primo aspetto, che è il più grave. Basta uno sguardo per vedere, che, pur essendo aumentate le tariffe delle Ferrovie dello Stato, quelle di tutti gli altri servizi continuano ad essere notevolmente superiori. La differenza, non molto sensibile per la «corsa semplice» è più notevole nell'andata - ritorno. Ma soprattutto negli abbonamenti feriali per operai, impiegati e studenti il confronto rivela una situazione già oggi assai disagiata per chi non può servirsi dei treni di Stato.

«Siamo già quasi al limite di rottura — ci diceva ieri l'esperto di una grande azienda di trasporti pubblici —. *Un aumento potrebbe provocare una contrazione di passeggeri, indotti a preferire la motorizzazione privata, e frenerebbe la tendenza di molti a vivere in zone suburbane, meno care, più salubri ed efficientemente servite da linee automobilistiche e filoviarie».*

Finora nessuna azienda ha preso decisioni. La Ciriè-Lanzo non dovrebbe aumentare le tariffe (perché già pochi mesi fa le ha ritoccate sensibilmente) e neppure la Canavesana, in questo periodo disertata dalla maggior parte dei passeggeri, in attesa dell'ammodernamento. Per quanto riguarda la Satti dovrà pronunciarsi il Comune, che ne controlla il pacchetto azionario. Vi sono buone speranze che la società mantenga invariate le tariffe, dato che il suo bilancio (a parte la «palla al piede» della Canavesana) è in pareggio, pur affrontando le spese per gli ammortamenti e mantenendo il materiale in ottima efficienza.

Le società concessionarie private sostengono invece che le loro linee non sono affollate come quelle Satti e che il ritocco delle tariffe sarebbe necessario per coprire i miglioramenti concessi di recente al personale. Resta da vedere se convenga alle società rischiare di perdere una parte della clientela, che potrebbe ripiegare sui treni (scomodi ma più convenienti) oppure su auto e moto private.

Assai diversa è la situazione delle linee a lungo raggio che ora praticano prezzi più accessibili delle ferrovie pur assicurando maggiore comodità e rapidità. Torino-Milano in pullman costa ora 1100 lire; in treno la tariffa è 2070 lire in prima classe e 1150 in seconda (il supplemento rapido è rispettivamente di 520 e di 290 lire).

Nella prima metà del '61 42.030 immigrati a Torino

Emigrati 10.762, nati 7303 - Tragico bilancio sulle strade in maggio: 17 morti, 714 feriti

Il flusso d'immigrati diretto verso Torino non rallenta. Anche in giugno i registri anagrafici hanno registrato una cifra record: 7.806, che dinanzi alla punta massima di maggio, 8.175, rappresenta una quasi impercettibile flessione. Dal 1° gennaio sono arrivate 42.030 persone, metà dalle province del Piemonte metà da tutte le altre regioni d'Italia, con prevalenza di pugliesi e veneti; nello stesso periodo gli emigrati sono stati 10.762. Le cifre si riferiscono a metà dell'anno; se si manterranno costanti fino alla fine, il '61 registrerà la più imponente migrazione interna che mai sia stata raggiunta a Torino o in altre grandi città.

Il bollettino del Comune aggiunge alla statistica attuale i risultati di uno studio condotto dagli uffici anagrafici sulla distribuzione dei 64.745 immigrati dell'anno scorso nei vari compartimenti in cui è divisa la città. Risulta che i nuovi cittadini preferiscono per il loro insediamento la zona centrale, le vecchie case dove le comodità moderne sono poche; oppure la periferia popolare: il Regio Parco, l'estrema Barriera di Milano, la Madonna di Campagna, Pozzo Strada e Santa Rita.

Basso il numero degli immigrati nelle zone residenziali e nei quartieri più eleganti, dove gli affitti sono cari e le pretese molte. Ad esempio appena il 6 per cento degli immigrati si è insediato lo scorso anno alla Crocetta; o tra borgo Crimea e la Madonna del Pilone; o tra Borin ghieri e la Tesoriera; e il 6 per cento in borgo San Paolo.

Altre cifre che testimoniano il rapido crescere della città: 7.303 nati in sei mesi, contro 5.124 morti: un saldo attivo di 2.179 unità. La popolazione del primo gennaio all'ultimo di giugno è aumentata di 32.447 cittadini; da 994.089 a 1.027.536.

Impressionanti i dati sugli incidenti stradali. In cinque mesi, la statistica si ferma al 31 maggio) sono stati 4.407 con 58 morti e 3.801 feriti. Maggio è stato il più luttuoso: 17 morti e 714 feriti in 1129 incidenti.

Cento pericoli insidiano i nostri ragazzi

Due fratelli straziati da una bomba a mano

Franco di 7 anni è in fin di vita all'Ospedale infantile; Oscar di 4 è ricoverato ad Alba - La sciagura in una cascina isolata presso Cortemilia - L'ordigno sepolto fin dall'epoca partigiana era stato dissotterrato dalla violenza del temporale - La sorella dei bimbi sfugge per una frazione di secondo alla rosa delle schegge - Drammatica corsa dei genitori con i figli sanguinanti tra le braccia




Franco Abbate è in fin di vita. La sorella indica la buca prodotta dalle schegge

Nel reparto chirurgico dell'ospedale infantile il prof. Solerio e i suoi assistenti con un lungo e delicato intervento hanno tentato ieri di strappare alla morte un bimbo che aveva tutto il corpo straziato dall'esplosione di una bomba a mano. Hanno estratto decine di schegge, ridotto fratture, suturato vaste e profonde ferite, hanno trasfuso un litro di sangue.

Per un'ora e mezzo — tanto è durata l'operazione — il padre ha atteso solo con la propria angoscia nel corridoio. E' un contadino della Langa, un uomo forte, e i medici hanno preferito essere franchi con lui: è meglio non farsi illusioni, le condizioni del figlio sono ancora disperate. L'uomo pensava a questo figlio legato alla vita con un filo, all'altro figlio anch'egli ferito dall'esplosione e ricoverato all'ospedale di Alba, alla figlia che solo per una frazione di secondo non era stata investita dalla rosa delle schegge, là sull'aia della loro cascina dove i bimbi giocavano con una bomba a mano, che era rimasta sepolta per tanti anni e che il violento temporale dell'altro ieri aveva dissotterrato.

Era una bomba dell'epoca partigiana. Non si è ancora stabilito di che tipo. Altre bombe sono state scoperte su queste colline di Cortemilia negli anni passati e sono state fatte esplodere. Questa è stata dissepolta martedì dalla pioggia, è stata spinta e trascinata dall'acqua che scendeva dalla collina e si è fermata contro il muro posteriore della cascina degli Abbate a sei chilometri da Cortemilia.

Una casa isolata tra vigne e peschi e campi di grano. Aurelio Abbate è il capo famiglia, la moglie si chiama Giuseppina Oneto. Hanno tre figli: Bianca di 12 anni, Franco di 7 e Oscar di 4. Nella casa abitano anche i genitori di Aurelio Abbate. I tre fratelli vivono lontani dagli altri bimbi e stanno tutto il giorno assieme, giocano una piccola, si divertono con poco, ogni cosa che non fa parte della monotonia quotidiana li incuriosisce e li eccita.

Così quando ieri poco prima di mezzogiorno Franco trova dietro casa quell'oggetto grosso come un pugno, arrugginito e incrostato di terra, che non aveva mai visto prima, lo raccoglie con interesse. E' pesante; cosa sarà? Lo scuote ma non sente rumore. Comunque dentro deve esserci qualcosa. Chiama Oscar mentre corre verso l'aia. «Cos'è?», domanda Oscar. «Vai a prendere il martello e vedremo», gli ordina Franco. Non ci sono altri sull'aia. La mamma è in casa a preparare il pranzo, i genitori e il nonno sono ad aiutare lo zio in una cascina distante mezzo chilometro.

Oscar arriva di corsa con il martello, chiama: «Bianca, vieni a vedere cosa abbiamo trovato». Franco seduto per terra guarda la bomba, cerca il punto per colpirla, non trattiene l'impazienza. Il fratello minore è vicino, in piedi, osserva affascinato. Sta accorrendo la sorella, è a pochi metri dai due bimbi quando Franco colpisce forte la bomba con il martello. L'esplosione è assordante, rimbomba tra le colline. La sentono i genitori che lavorano nella cascina dello zio, si guardano come per chiedersi cosa possa essere e subito sentono le alte urla dei bimbi. «Sono i nostri figli», grida il padre e corre seguito dalla moglie verso casa, e avvicinandosi può distinguere le urla di Oscar da quelle di Bianca e sentire il pianto della vecchia madre. Ma non sente Franco.

Arriva ansante davanti alla casa, e vede il figlio maggiore tra le braccia della nonna: ne i vestiti a brandelli e tutto il corpo è insanguinato, anche Oscar ha le gambe ferite ed è steso a terra incapace di rialzarsi. Sul terreno vi è una buca aperta dallo scoppio della bomba; non si trova più il martello; fatto a pezzi e scagliato lontano dalla deflagrazione.

Franco è trasportato in casa, adagiato sul lettino e si cerca di tamponargli le ferite per arrestare l'emorragia. Lo zio è corso a Cortemilia per ritornare con l'autopubblica e trasportare i nipoti all'ospedale. Ma Cortemilia è distante. «Facciamo presto — piange la madre — Franco ci muore». Allora il padre prende il bimbo in braccio e comincia a correre incontro all'auto che deve arrivare. La madre lo segue e ha tra le braccia Oscar. Corrono, inciampano, ogni tanto l'uomo si ferma per prendere fiato e per guardare se il figlio vive ancora. Così per oltre un chilometro, finché incontrano l'auto.

Arrivano con i figli feriti all'ospedale di Alba. Il prof. Micheli trova Franco in condizioni disperate e dice di trasportarlo a Torino. Fa ricoverare Oscar, al quale estrarrà numerose schegge dalle gambe; altre più profonde saranno tolte in un secondo tempo.

Franco arriva nel primo pomeriggio all'ospedale infantile. L'intervento chirurgico inizia alle 16 e termina alle 17.30. Due schegge hanno leso il polmone destro; un'altra gli ha asportato il pollice destro, mentre altre dita della mano sono carbonizzate. Ha fratture costali, numerose ferite al volto, all'addome e agli arti inferiori. Non è stato possibile estrargli tutte le schegge infisse nel suo corpo: molte dovranno essere localizzate con la radiografia. Il bimbo non ha ancora ripreso conoscenza. Soltanto fra due o tre giorni si potrà dire se è fuori pericolo.

— Mentre giocava nel «cassonetto» di via Verdi, Onorato Schiavo, di 11 anni, è caduto da un muretto fratturandosi la gamba sinistra. Portato all'Istituto Maria Adelaide è stato ricoverato con 40 giorni di guarigione.

— Allo stesso istituto è stato medicato Giuseppe Oliva, di 4 anni, abitante in via Malone 21, che ieri alle 18,30 mentre giocava nei pressi di casa veniva urtato dall'auto condotta da Pierino Airola, abitante in via Buniva 11. L'Oliva ha riportato una contusione al capo.

Il racconto del bambino rapito a Porta Palazzo

Il piccolo Angelo Giliotti, di 4 anni e mezzo, abitante con i genitori in via delle Orfane 27, rapito l'altro ieri verso mezzogiorno da uno sconosciuto mentre giocava a Porta Palazzo, ha trascorso quasi tutta la giornata a letto, vegliato dalla mamma. Era stanco ed ancora emozionato dalla terribile avventura: il bimbo, infatti, fu rintracciato solo alle 20 di sera, sporco e madido di pioggia, lungo le rive della Dora.

Nella mattinata è stato accompagnato alla guardia medica. I sanitari gli hanno riscontrato soltanto una lieve ecchimosi all'occhio sinistro e alcune escoriazioni al collo. Angelo ha detto che l'uomo lo ha schiaffeggiato, ma non ha saputo fornire altri particolari. Ha aggiunto soltanto di aver visto «molti treni». Probabilmente l'ignobile individuo accompagnò il piccino nei pressi della stazione della Ciriè-Lanzo oppure lungo la massicciata ferroviaria. I commissariati Borgo Dora e Moncenisio continuano le ricerche del rapitore.

Gli studenti lavoratori all'abilitazione industriale

Esami di perito sognando l'Università

Dopo sei anni di dura fatica (otto ore in fabbrica, poi a scuola di sera) sostengono le prove con impegno e serietà - *Economia politica*: vari concetti dell'utilità: un veleno mortale può essere un bene? - *Diritto*: decreti legge, decreti legislativi, stato di diritto e stato costituzionale - *Italiano*: tre strade per raggiungere la libertà

La professoressa di diritto formula la domanda quasi sottovoce: «Che cos'è l'utilità, in senso comune e in senso strettamente economico?».

Cand. — In senso comune coincide con il vantaggio: una cosa è considerata utile se porta un beneficio all'uomo. In senso economico invece è l'attitudine di una cosa a soddisfare un bisogno, indipendentemente dal fatto che arrechi o no un beneficio.

Prof. — Il concetto di utilità economica scaturisce quindi dal rapporto tra bene e bisogno. Perciò, il veleno per un suicida, la droga per un cocainomane, il liquore per un alcoolizzato, possono essere considerati sotto questo punto di vista...

Cand. — ... Beni utili.

Prof. — L'utilità è perciò una qualità soggettiva e non oggettiva della cosa. «Ofelimità» l'ha definita il Pareto —. Il discorso si approfondisce: si parla di «utilità marginale», si sfiorano i confini tra psicologia ed economia. Il giovane ha studiato, risponde con precisione, anche quando dall'economia politica si passa al diritto pubblico e poi a quello privato.

Siamo all'istituto tecnico industriale Avogadro: la scuola più numerosa di Torino: 2 mila alunni nei corsi diurni, più di mille in quelli serali. Questi ultimi sono per la maggior parte studenti-lavoratori: otto ore in fabbrica, la sera a scuola, e lezione anche al sabato e alla domenica. Così per sei anni di dura fatica.

«Abbiamo davanti — dice un commissario — *degli uomini più che dei ragazzi: il loro impegno nello studio è ammirevole. E in queste sessioni d'esami sembra che vogliano dimostrare di essere degni dell'Università di cui non vorrebbero vedersi aprire le porte. In loro c'è fame di lauree, di titoli. Se la malattia aristocratica e umanistica della nostra scuola non fosse così grave, a quest'ora la questione dovrebbe essere risolta. E sarebbe anche una affermazione di giustizia: cioè la garanzia data a tutti quelli che ne hanno numeri e qualità di poter proseguire la carriera degli studi».*

In corridoio un gruppetto di studenti legge su *La Stampa* il resoconto del dibattito al Senato sul progetto di legge per l'ammissione dei periti all'Università: *«Perché tanti ostacoli?* — si chiedono —. *La nostra preparazione è buona e seria».*

Nell'aula prosegue l'esame: successione a causa di morte, fallimento, procedura concordataria, e poi lo Stato, il governo e i loro cardini.

Prof. — Sa dirmi la differenza tra decreto legislativo e decreto legge?

Cand. — Con il decreto legislativo, il governo emana norme previa la delega delle Camere e con il decreto invece le emana di propria iniziativa, soprattutto in casi d'urgenza. Per esempio quando vuole applicare nuove tasse.

Dopo una discussione sulla differenza tra stato di diritto e stato costituzionale l'insegnante domanda:

Prof. — Quali sono le caratteristiche dello stato costituzionale?

Cand. — La tripartizione delle funzioni: legislativa, esecutiva, giudiziaria...

Prof. — E la Costituzione scritta che regola l'organizzazione dello Stato e i diritti pubblici dei cittadini. E le libertà costituzionali. E la partecipazione al funzionamento dello Stato con l'elezione di un organo rappresentativo che è...

Cand. — Il Parlamento.

Accanto all'esame di diritto si svolge quello d'italiano. Il professore, un triestino, chiede al candidato se gli piace l'Alfieri e che cosa ci trovi di bello.

Cand. — Il concetto di libertà, la lotta contro il tiranno...

Libertà: una parola importante, che occupa buona parte dell'esame. Il giovane illustra le tre vie additate dall'Alfieri per conquistarla: sbarazzarsi del tiranno, andare in esilio, scegliere la morte, che in questo caso non è una rinuncia ma un'affermazione di forza morale.

Prof. — Non molto gradevole, come soluzione. In chi ritroviamo lo stesso concetto?

Cand. — Nel Foscolo, quando il giovane Ortis sceglie la morte per la delusione d'amore, ma anche per quella politica.

Prof. — Le piace il Foscolo?

Cand. — Sì, perché mi piace l'Alfieri.

Dal Foscolo come innovatore a Carducci, alla funzione del ricordi di giovanili e del paesaggio nella sua poesia, al senso definitivo e senza speranza della morte che pervade «Funere mersit acerbo» e «Pianto antico» alla nemesi storica.

Prof. — Che mi dice...

Cand. — L'ineluttabile riversarsi delle colpe dei padri sui figli.

Mostra di avere idee chiare, di essersi impadronito della materia, e anche di amare quello che ha studiato. Ma quando il professore si meraviglia che il suo programma si fermi a D'Annunzio sorride imbarazzato.

Prof. — Per conto suo, al di fuori della scuola, conosce qualcosa della poesia contemporanea? Almeno il nome di un poeta conosciuto anche all'estero? O di un romanziere celebre? Ha mai sentito parlare di Mora...

Cand. — Morale?

Prof. — No, Moravia.

Cand. — Sì, ma non lo conosco. Non mi resta tempo per leggere, professore. Io lavoro.

I miglioramenti economici a duemila operai cotonieri

Un accordo per la Magnoni-Tedeschi - L'Aem chiede la settimana di cinque giorni

La direzione del cotonificio Magnoni e Tedeschi, che negli stabilimenti di Cafasse, Nole, Mathi e Villanova Canavese occupa più di 2 mila lavoratori, si riunisce oggi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per completare e firmare un accordo relativo a miglioramenti economici. La conclusione è stata raggiunta ieri sulla base delle richieste avanzate dalla Cisl, alla quale si erano poi uniti gli altri sindacati.

Esso prevede: istituzione di un premio annuale continuativo che per il 1961 è stato fissato in 20 mila lire (10 mila saranno pagate entro il mese, il resto entro ottobre); aumento netto del 5 per cento sulla paga base ai non cottimisti, a partire dal 1° luglio; aumento del 2 per cento sulla paga base ai cottimisti, sempre dal 1° luglio; concessione di un premio minimo del 10 per cento a quei reparti che saranno designati di comune accordo, anche in sede locale, dalla direzione dell'azienda e dai sindacati (per esempio: rammendatura a mano e a macchina, piegatura pezze ecc.); revisione e miglioramento dei salari in quei reparti che non hanno il 10 per cento (per esempio: tintoria e finissaggio di Cafasse); revisione degli aumenti di merito al fine di elevare ovunque ve ne sia possibilità le paghe più basse; concessione di un'indennità di 30 lire orarie agli operai dei turni notturni e di 20 lire a quelli dei turni avvicendati.

Nel dare notizia dell'accordo, la Cisl pone in rilievo che esso è stato ottenuto «grazie alla serietà dell'indirizzo e dell'impostazione sindacale, unita alla lealtà e alla buona volontà dell'azienda, senza scioperi, esasperazioni e irrigidimenti».

— I dipendenti del settore chimico-farmaceutico hanno iniziato stamane un altro sciopero nazionale, di tre giorni, per ottenere che vengano riaperte le trattative per il contratto di lavoro. L'astensione alla Farmitalia di Settimo, dove già martedì vi era stata una sospensione di 24 ore, è limitata alla sola giornata di oggi. Sarà completata sabato con un'altra *fermata* di 24 ore.

— I dipendenti dell'Azienda elettrica municipale (1200 tra impiegati e operai) sciopereranno lunedì dalle 8,30 alle 14,30 per appoggiare le seguenti richieste, avanzate da tempo alla direzione: settimana lavorativa di 5 giorni con riduzione dell'orario di lavoro per gli operai; pagamento entro 3 giorni dell'indennità forfettaria per «Italia 61» già corrisposta nelle altre aziende municipalizzate; ripristino dell'orario estivo in vigore nel '60, aumento dei minimi tabellari, loro adeguamento a quelli di Milano.

Specchio dei tempi

Quali sono i compiti del Parco Nazionale di Cogne? (Una lettera dell'on. Togliatti) - Panettiere di ogni villaggio: unitevi! «Vorrei corrispondere con persone anziane dei due sessi» - Educare il pubblico - Poverino, la moglie ha partorito tre figli

L'on. Togliatti ci scrive da Roma:

«Leggo, a Roma, la corrispondenza da Cogne alla "Stampa". Sta bene. Mi consenta di sollevare una questione che dovrebbe interessare l'opinione per lo meno di quei cittadini che prediligono, per le loro vacanze e il loro turismo alpino, questa parte della Valle d'Aosta. E la questione è quella della deleteria influenza che il modo com'è concepita — da chi oggi lo dirige — la funzione del Parco nazionale, ha su tutto il complesso delle valli che fanno capo a Cogne.

«Il Parco fu, nel passato, un vasto territorio solcato da superbe strade alpine, seminato di luoghi di tappa e di ristoro a quote anche molto elevate. Tutto ciò avrebbe potuto e dovuto essere la base di una solida organizzazione turistica. E invece no! La maggior parte delle vecchie strade sono in rovina. I luoghi di tappa scomparsi.

«Provi a recarsi al vecchio e rinomato rifugio di Money, stupendo balcone davanti al Gran Paradiso. Non c'è più nessun rifugio. L'anno scorso un pezzo della strada fu rovinato da una valanga. Non è che sia stato rifatto: è stato deciso di non rifarlo! Alcuni sentieri sono stati costruiti ad alte quote, ma la direzione del Parco, a quanto mi è stato detto, nei punti più aspri li ha fatti rompere, perché non ci si passi. Ed è giunta sino a impedire all'Azienda di soggiorno di Cogne, di completare per tutti i sentieri la consueta segnalazione a colori.

«Alla base di questa condotta, del tutto errata, vi è una visione del Parco come di un luogo selvaggio, inaccessibile, impenetrabile. Dovrebbe essere il contrario, mi pare. In Engadina, dove pure esiste un parco, si va persino in carrozza a poca distanza dai luoghi dove vive una ricchissima fauna alpina. Nei boschi di St. Moritz chiunque può veder pascolare i caprioli. Una revisione profonda della linea di condotta della direzione del Parco mi pare sia indispensabile, se si vuol dare veramente alle vallate di Cogne tutto lo splendore turistico di cui sono capaci.

«Grazie della pubblicazione, se verrà fatta, e un saluto cordiale».

Palmiro Togliatti

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire due parole a quella povera panettiera di campagna. Sono una sua collega e abito in un ridente paese del Monferrato celebre per la sua abbazia e per le sue attitudine con buone prospettive per il turismo. La nostra panificazione è tutta o quasi per conto terzi e la cottura è di L. 10 al kg.-ora, ma fino a due mesi fa era solo di L. 5. Il pane lo vendiamo a L. 110 ma chi lo compera? Quelli che non hanno grano comprano la farina perché conviene! Anche gli alberghi fanno così e pretendono il pane piccolo.

«Noi abbiamo un forno a legna e ora c'è la legge che obbliga a cambiarli, e i soldi chi ce li dà? Io mi alzo alle 4 per aiutare mio marito perché non si può prendere un garzone. Alle 5 c'è già chi ha il coraggio di chiedere pane fresco e alle 10-11 di sera tante, troppe volte c'è chi li fa alzare perché è senza pane. Cara signora, ben venga la legge che lei auspica: L. 30 di cottura al kg. e chiusura di 2 ore al pomeriggio. Ma io penso: se ci fanno alzare alle 11 di sera per 1 kg. di pane, arrivederci al pomeriggio! E se invece delle L. 10 ne prendessimo 30, non crede che i contadini invece di pagarle si faranno ricostruire i loro forni?

«Eh! cara, povera panettiera di campagna! Non credo proprio che le cose cambieranno molto per noi. Si consideri fortunata se le pagano le 20 lire di cottura e si turi le orecchie quando ce l'hanno con quelle pagnotte di pane vecchio che ha dato loro. La capisco. E grazie "Specchio dei tempi", che ci permetti questi sfoghi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Florencio Varela (Argentina):

«Da ieri ho incominciato ad acquistare *La Stampa*, che arriva qui "via aerea" e mi ha colpito la sezione dello "Specchio dei tempi". Io quantunque percepisca la pensione argentina per assicurazione, stante la differenza del costo della vita fra i due paesi, mi è impossibile ritornare in Italia. Nato in questo paese, nel 1915 mi arruolai volontario di guerra, fui ferito ed alla fine del conflitto ero tenente comandante di compagnia. Le ferite agli occhi per scoppio di bomba non rimarginarono completamente e conservo con me un ricordo che porterò nella tomba. Naturalmente non ho ricevuto nessun indennizzo, pazienza, non conservo nessun rancore alla Patria.

«Io sono molto sensibile e non vado affatto d'accordo coi miei vicini, gente rustica, ignorante e via dicendo, di modo che vivo isolato; mi consolo colla lettura dei miei libri i quali sono i miei veri amici; però se potessi conoscere almeno per corrispondenza persone anziane dei due sessi, colte, educate, sensibili, sarei lieto di iniziare uno scambio di lettere per conoscerci un po' quantunque alla lontana e se fra qualche anno come spero (ho in testa certi progetti di brevetti) le mie condizioni finanziarie lo permetteranno, ritornando in Italia, avrò il piacere di conoscerli personalmente. Così vincerò l'isolamento. Invecchiando diventiamo tutti un po' ragazzi, e come vedo che "Specchio dei tempi" aiuta a conoscersi quelli di pochi anni, non *potrebbe aiutare, anche noi vecchi ragazzi?* Nell'attesa invio ringraziamenti anticipati».

Eliseo Guglielmetti
Casilla de Correos n. 22
Florencio Varela (Buenos Aires)
Argentina

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo con fiducia a questa rubrica fonte di tante benefiche iniziative per segnalare il mio pensiero di fronte ad un fatto che mi ha vivamente impressionata.

«La tragica morte sotto il treno di quella povera donna travolta dalla folla a Caselle, penso dovrebbe far meditare e non dovrebbe essere uno dei tanti fatti di cronaca che impressionano vivamente e poi si dimenticano subito. Non è la prima volta che si sono vittime della incoscienza bestiale della folla. Ricordo qualche anno fa allo Stadio di Milano un ragazzo venne calpestato ed ucciso dalla folla che si precipitava a prendere posto. Pensavo allora che un fatto così terribile avrebbe provocato dei provvedimenti, invece niente.

«A questa rubrica così umana ed intelligente rivolgo ora la mia viva preghiera, che si unisce all'appello di un altro lettore, in favore di un corso di educazione civica che faccia seguito con urgenza alla televisione al corso per analfabeti. I giornali anche possono fare molto per provocare opere educative per creare nei cittadini una coscienza civica che li renda tutti idonei a vivere in un consorzio civile ed evitare che, riunendosi in folla, si comportino né più né meno che come mandrie di bestie.

«La morte di quel ragazzo e di quella donna devono pesare sulla coscienza di tutti e richiedono provvedimenti. Ringrazio di cuore "Specchio dei tempi" se vorrà, con la consueta cortesia, accogliere anche la mia preghiera».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono da dieci anni lettore de *La Stampa*, per me il più caro giornale. Sono un operaio sarto e lavoro saltuariamente, ho moglie e una bambina di 5 anni. Non mi sarei rivolto a te, *Specchio dei tempi*, se non mi fosse capitata una grossa tegola sulla testa. Il giorno 10 mia moglie, ricoverata alla Maternità di via Ventimiglia n. 3, ha dato alla luce tre figli, due di sesso maschile e una femmina. Lascio a te, che sei tanto comprensivo, pensare come un povero lavoratore possa mantenere questa cresciuta famiglia, dato che i miei mezzi non sono sufficienti abbastanza per poter allevare questi miei figli.

«Mi rivolgo a te, caro giornale, se ancora oggi si può trovare qualcuno di buon cuore che mi sappia aiutare, donandomi qualcosa che possa aiutare i miei bambini. Confido in queste anime buone, dato che proprio non so come fare.

«Tu, cara *Stampa*, che in questo tuo *Specchio dei tempi* fai capire di fare del bene alla umanità, inserisci anche questo articoletto e non saprò mai come ringraziarti del bene che mi farai e farai ai miei tre bambini. Ringrazio di cuore tutti e mi firmo».

Nicola Catalano
Via Valentino Carrera 86
Torino

Le dimissioni nella società "Torino 61" saranno discusse in Consiglio comunale

Un'aspra nota polemica di un'agenzia giornalistica sulle manifestazioni di «Italia 61» e la risposta dell'on. Giacchero: «Sono notizie false e tendenziose» - I visitatori: un milione e mezzo

Domani si riunirà la giunta di «Torino 61», sorta tre anni fa per organizzare le manifestazioni di contorno alle celebrazioni di «Italia 61». La giunta — presidente prof. A. M. Dogliotti, vicepresidenti comm. Boffetti, gen. Primieri, avv. Guglielminetti; membri: dott. Giovanni Agnelli, comm. Rocca, ing. Bosso, on. Castagno, ing. Todros, comm. Torrella, avv. Zamoro — dovrà esaminare la situazione determinatasi con le dimissioni del consiglio di amministrazione della «Società Torino 61», che sorse per reperire i fondi necessari al comitato. Saranno vagliati anche i motivi che hanno portato gli amministratori a questa decisione. Come già abbiamo detto, si tratta esclusivamente di divergenze sulla interpretazione dei compiti e dei limiti del comitato e della società.

Inviando alla giunta le lettere di dimissioni, i consiglieri hanno anche presentato un quadro della situazione finanziaria, che si può riassumere in questi termini. La società ebbe 736 milioni da parte dei soci azionisti e altri 165 ottenuti attraverso una sottoscrizione fra i cittadini dopo un appello lanciato dal prof. Dogliotti. Di questa somma che sfiora il miliardo di lire, sono stati fino ad ora impiegati dalla società 300 milioni, la rimanente parte verrà consegnata ai nuovi amministratori.

Il consiglio uscente — che è composto dal presidente avv. Cravero, dall'amministratore delegato prof. Jona, dall'amministratore prof. Ricaldone, dal presidente del collegio sindacale prof. Ceruti, dal direttore generale dott. Lattes e dal segretario avv. Zaccone — non ha gravato sul bilancio perché le cariche sono senza emolumenti e gli impiegati furono imprestati dalla Cassa di Risparmio e dall'Istituto San Paolo; le spese generali per bolli, tasse di registro e cancelleria, dal febbraio ad oggi, ammontano in totale a 60 mila lire. Si presume che nella sua riunione di domani la giunta di «Torino 61» rivolgerà ancora un invito ai dimissionari perché restino. In caso contrario si procederà alla nomina di un amministratore unico.

Lunedì prossimo l'argomento verrà discusso anche in consiglio comunale. I consiglieri avv. Manni e Fantino (dc) presenteranno un'interrogazione al Sindaco, per conoscere la situazione di «Torino 61» e quali siano i costi reali delle manifestazioni per il centenario. Altre interrogazioni sono state presentate da Novelli, Garavini, Colla (pci), Lamberto e Alasia (psi).

Prendendo lo spunto dalle dimissioni a «Torino 61», l'agenzia giornalistica Italia, appartenente alla corrente di sinistra della dc, ha trasmesso ieri una aspra nota polemica su «Italia 61». I punti principali riguardano la «limitata affluenza dei visitatori e gli scarsi incassi», i fondi destinati alla stampa e propaganda «già esauriti», la riduzione del personale.

L'on. Giacchero, segretario generale di «Italia 61» ha definito false e tendenziose le notizie diffuse dall'agenzia. Dopo avere precisato che, pur lavorando di buon accordo nel medesimo settore, il comitato nazionale ha mansioni e impostazioni ben distinte da quello locale di «Torino 61» e quindi resta estraneo alle polemiche di questi giorni, il segretario generale ha dichiarato: *«Dal 6 maggio ad oggi i visitatori paganti alle mostre di «Italia 61» sono stati 1.380.000 e se si calcolano anche i biglietti omaggio si arriva a 1.600.000. Stiamo studiando nuove forme di pubblicità per attirare sempre di più i visitatori in attesa della ripresa di settembre. Posso smentire anche la voce secondo la quale i fondi destinati alla stampa e propaganda sarebbero già finiti: anche la parte già stanziata non è stata ancora spesa interamente».*

Circa i provvedimenti riguardanti il personale, il comitato non ha licenziato nessuna delle *hostesses* si è limitato a non sostituire quelle che sono andate spontaneamente in vacanza. Sono stati invece sciolti i contratti con il personale inizialmente addetto ai lavori, poiché tali opere sono terminate.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 24,1
MINIMA	+ 17,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +21,8; pressione 742,2; umidità 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con probabili temporali nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: mass. +22,2; min. +16; media +20,4.

Presenta un esposto contro la ditta che non gli fece crescere i capelli

Un professionista condannato alla calvizie sborsò 400 mila lire per cure che si rivelarono inutili - Ha sollecitato un'indagine della Procura della Repubblica

Un uomo colpito da calvizie ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, al dott. Riccardi, per sollecitare indagini sull'attività di un istituto al quale si era rivolto per la ricrescita dei capelli. L'istituto lo aveva sottoposto a trattamenti costati circa 400 mila lire. I fatti risalgono al 1959. Il dott. Sante Moretti, di 37 anni, residente nella nostra città, notava da qualche tempo, con crescente disappunto, che la sua capigliatura si andava facendo sempre più rada. Per caso gli cadde sotto gli occhi la vistosa e suadente pubblicità di una organizzazione che ha sede in Milano: i cartelloni magnificavano i brillanti risultati ottenuti con uno speciale metodo di cura.

Il dott. Moretti decise di tentare e si rivolse fiducioso alla sede torinese della ditta, che non nominiamo perché la causa è in corso. La cura durò parecchi mesi, dal settembre del 1959 al giugno del 1960 e gli venne a costare, come abbiamo detto, circa 400 mila lire. Ma alla fine il professionista non ne trasse, a suo giudizio, alcun giovamento e fu anzi costretto a ricorrere ad un sanitario che lo riscontrò affetto da «seborrea oleosa al cuoio capelluto con alopecia diffusa». Il medico aggiunse che tale malattia, già in atto all'inizio del particolare trattamento, non era per il momento curabile. Il dott. Moretti, quindi, doveva rassegnarsi a diventare calvo.

Il paziente, anche in considerazione del danno economico, si decise allora di consultare altri medici ed apprese che «il costoso metodo al quale si era sottoposto era privo di qualsiasi contenuto scientifico». Questo è detto nella denuncia, che conclude: «Nel materiale propagandistico, si accennava anche ad esami per ogni singolo paziente ed a formule e ciò in contrasto con la legislazione vigente». L'alopecia, infatti, essendo una malattia, deve essere curata con medicamenti autorizzati.

Alcuni medici di Bologna, tempo fa, avevano già denunciato gli esponenti dell'organizzazione in quella città. Costoro, tuttavia, furono assolti per amnistia. Il dott. Moretti venne poi a sapere che il 13 febbraio scorso un medico milanese presentò un esposto al Ministro della Sanità contro la stessa organizzazione. In tale documento, tra l'altro, si accennava ai preparati ceduti a prezzi elevati, mentre il loro valore sarebbe irrisorio.

Il professionista torinese si è pertanto rivolto alla Procura, con l'ausilio dell'Ordine dei medici e di un consulente tecnico, al fine di sollecitare una approfondita indagine. Egli ritiene che molte persone siano rimaste danneggiate e irretite dall'organizzazione. Ora il magistrato stabilirà, dopo opportune indagini, se le sue affermazioni hanno fondamento.

La morte del prof. Ottaviani ex-preside del «Sommeiller»

E' morto improvvisamente ieri, nella sua abitazione di via Cadore 27, il prof. Ferruccio Ottaviani, che fu per alcuni anni preside dell'Istituto tecnico «Sommeiller» e per quasi un trentennio insegnò agraria a varie generazioni di studenti torinesi. Aveva 75 anni e da cinque era a riposo, ma continuava ad interessarsi dei problemi della scuola seguendo particolarmente l'attività della Federazione insegnanti di cui era stato uno dei dirigenti nazionali. Notissimo negli ambienti scolastici, migliaia di ex-allievi ne ricordano il carattere insieme dolce (amava ricordare di essere nato a Foligno, nell'Umbria che diede i natali a San Francesco) e fermo, scrupolosamente onesto e totalmente dedicato alla scuola.

Ucciso da infarto in un bar

Ieri alle 18,30, il pensionato Carlo Gaidano, abitante in piazza Bengasi 23, si trovava in un caffè di via Nizza poco lontano dalla sua casa per la consueta partita a carte con gli amici. Ad un tratto si è accasciato esanime sulla sedia. Dopo aver invano cercato di rianimarlo, gli amici lo hanno portato a casa e hanno chiamato il medico, ma di lì a poco, il Gaidano è morto senza aver ripreso conoscenza.

DOVE NON GIUNGE LA NATURA, ARRIVA IL PROGRESSO

Non saremo mai in troppi sulla Terra

Mi fanno ridere quegli studiosi che si dànno tanto pensiero che noi uomini possiamo crescere talmente di numero che nel 2000 non avremo abbastanza di che nutrirci, e nel 2500, come ha scritto un altro di quelli, staremo così stretti che non potremo nemmeno sdraiarci, non avendo allora ogni vivente più di un metro quadrato a sua disposizione. Sono migliaia di secoli che l'uomo è sulla terra, e si è visto che di tanto in tanto, più o meno spesso secondo certe misteriose leggi d'equilibrio, è intervenuto sempre qualcosa a frenare l'aumento in ragione geometrica degli abitanti del globo. Guerre rovinose che hanno fatto ecatombe di uomini e isterilito per lustri e secoli le terre; sterminii di popoli indigeni da parte dei conquistatori; cataclismi d'ogni genere, terremoti, maremoti, inondazioni, tifoni; genocidii, morbi mortali, carestie, pestilenze, e via elencando.

Da qualche tempo, è vero, i progressi della scienza in ogni campo sono tali che di pestilenze pare escluso ogni pericolo per il futuro (ma ricordate quanti morti fece sul finire della prima guerra mondiale la spagnola, cioè una volgare influenza improvvisamente incarognita? Come se la Natura, facendo i suoi calcoli, si fosse accorta che non era morta abbastanza gente nella guerra per servire a mezzo secolo di prolifica pace; e si fosse affrettata ad aggiungere alle armi dei guerrieri un'arma pacifica, per dir così, buona anche per i paesi neutrali e che uccidesse soprattutto giovani fiorenti esclusi dal servizio militare). Ed è vero anche che le guerre appaiono meno probabili, per quanto non sia molto tranquillante il motivo che se ne adduce, cioè la terribilità dei mezzi offensivi offerti ai generali.

Ma quelle arcane leggi naturali che regolano l'evolversi e l'avvicendarsi delle generazioni sul globo, dai microrganismi agli elefanti, sono sempre valide, anche se agiscano in modo diverso. E poiché lo stesso vertiginoso progresso umano, che ha eliminata quasi del tutto nei paesi più evoluti la mortalità infantile e ritarda di lustri la vecchiaia, d'altro canto causa di accidenti mortali sempre più numerosi, può darsi che la Natura si faccia in disparte e lasci fare per il momento a noialtri uomini. Se vogliamo diradarci da noi, con i nostri ritrovati, tanto meglio.

Chi legga attentamente i giornali non può non avere notato quante nuove cagioni di morte violenta insidiano l'umanità che erano ignote ai nostri vecchi. Catastrofi aeree ben più totalitarie, mi si passi il neologismo, che gli scontri ferroviari. Corti circuiti. Fughe di gas. Avvelenamento dell'atmosfera. Teleferiche e seggiovie. Lo sci e l'alpinismo (diventati diporti di massa; i nostri vecchi erano tutt'al più comodi escursionisti). I bagni di mare (oggi tutti accorrono al mare da cui i nostri vecchi si tenevano lontani, o mettevano i piedi solo dove si toccava). La pesca subacquea. Le astenie causate dalla nostra vita cittadina tumultuosa, strepitosa, logorante (donde infarti, paralisi cerebrali, suicidi).

Ma soprattutto si è messo d'impegno a contenere un troppo rapido accrescimento della popolazione il motore a scoppio. Automobili da turismo e da corsa, autotreni e autopullman, motociclette, motorette ammazzano ogni anno più gente. Il fenomeno è di tutte le nazioni (in Francia si sono avuti nel 1960 diecimila morti su strada in cifra tonda), anche se possano esserne diverse le cause. Negli Stati Uniti, come vi ho già detto, ove le strade sono assai migliori delle nostre e vige una rigida disciplina di traffico con agenti attivissimi, la maggior parte degli accidenti si debbono all'ebbrezza alcoolica dei guidatori. Ma teniamoci al nostro paese. Nel 1950 abbiamo avuto, secondo i dati statistici, 7160 morti sulla strada (queste statistiche non tengono conto dei feriti che trapassano giorni dopo in seguito all'accidente). Nel 1960, i morti sono saliti a 8444. Nei primi quattro mesi di quest'anno ci sono stati quattrocento morti in più che nei mesi corrispondenti del '60; ed un aumento del ventiquattro per cento nel numero degli incidenti stradali.

Tragica progressione. Aumentano con ritmo assiduo i proprietari d'un autoveicolo, e ci caricano sopra la famiglia, e se ne servono con l'impreparazione, la leggerezza, l'incoscienza di cui vediamo le conseguenze ogni giorno. Si direbbe che gli italiani, anche i più flemmatici, non i soli giovani brillanti che pensano soltanto col motore delle loro macchine da corsa, non i soli divi del cinema e del varietà che se non hanno un bolide da 300 all'ora non si considerano arrivati, e guidano come recitano, a lazzi e a sgambetti, ma perfino professori d'università, scrittori professionisti, impegnatissimi uomini politici, abbiano rifatto proprio, parafrasandolo, un motto del dittatore, «Condurre pericolosamente»; abbiamo preso sul serio il precetto dannunziano, che non si deve morire nel proprio letto; sì che il loro subcosciente li porti a vagheggiare una morte in un letto d'ospedale per fratture multiple e commozione cerebrale, o improvvisa su un letto d'asfalto.

Troppe volte ho parlato del pazzo agonismo degli italiani, del loro farsi anche del più utilitario dei macinini un'arma di sfide temerarie, della loro intolleranza a convivere disciplinatamente sulla strada con gli altri cittadini; per cui alle vittime vere e proprie per accidenti di macchina si sono aggiunte l'anno scorso le vittime indirette, un guidatore fatto fuori dalla pistolettata di uno che non voleva essere superato, d'un cittadino che ha sparato sul guidatore che aveva impillaccherato con le ruote il vestitino festivo del figlioletto.

Ma merita rampogna anche lo Stato per la sua colpevole indifferenza di fronte a questo crescente stillicidio di vite. Ha emanato un codice della strada che è nato vecchio, con disposizioni contraddittorie o superate, e par fatto apposta per incoraggiare la anarchia dei conducenti. Non si è mai posto il problema di fissare un limite di velocità su tutte le strade, e commisurato al tipo dei veicoli, come si fa nella maggior parte dei paesi civili. E affida nella maggior parte dei casi il regolamento del traffico ad agenti comunali, spesso inadatti al loro compito, che si dànno premura solo di far multe comode alle automobili ferme.

E' facile prevedere che lo Stato continuerà a guardarsi l'ombelico in questo campo. O si risolverà a fare qualcosa soltanto per eventuale imitazione di quanto si farà in paesi che considerano con maggiore serietà questi problemi. Ma anche provvedesse come è desiderabile, non illudiamoci. Temo che nessuna disposizione intelligente, nessun limite di velocità o di potenza del motore possa arrestare sensibilmente il fatale aumento degli accidenti dovuti al motore. Né pare previsione troppo arrischiata il dire che di questo andazzo fra pochi lustri l'aumento naturale della popolazione sarà in buona parte compensato dalle vittime del motore. Perché, si badi, siamo soltanto agli inizi.

Il numero delle automobili in Italia, proporzionalmente a quello degli abitanti, è di molto inferiore a quello delle macchine che circolano in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti. Ma poi i motori non sono tutti su quattro o su due ruote. Da qualche anno gli italiani hanno scoperto i motoscafi, e che il motore si può mettere anche sulle barche e sui gusci di plastica; e si buttano alla guida di motoscafi e di fuoribordo con lo stesso entusiasmo spericolato con cui guidano a terra. I motoscafi hanno già incominciato a decapitare bagnanti; ed anche qui il campo è aperto ad ogni sanguinoso progresso, visto che lo Stato e i comuni balneari si sono dimenticati del tutto di certi regolamenti che impongono alle barche a motore di ogni genere di navigare a trecento metri almeno dalla riva (anche quelle che si tirano dietro uno sciatore).

Infine un discreto gruzzoletto di morti incominciano a darceli gli elicotteri e gli aerei da turismo. Sono i primi incerti passi di nuovi congegni che hanno per sé, leggo in una rivista specializzata, un fulgido avvenire. Figuriamoci. Non è prevedibile che macelli si avranno nelle vie dell'aria quando guizzeranno sul nostro capo tanti aerei da turismo e tanti elicotteri quante oggi macchine sulle strade. Sarà un gran bel vivere, per i nostri figli. O un gran bel morire.

Paolo Monelli

ANCHE LE NASCITE SONO MENO NUMEROSE NEL SETTORE SOVIETICO

Il cittadino qualunque di Berlino comunista ha diritto d'invidiare quelli dell'altra parte

Nessuno soffre la fame o manca di lavoro, ma la vita è grigia e duramente controllata - Scarseggiano gli alloggi, il burro, la carne, la frutta; persino il caviale russo si trova soltanto ad Occidente - Per avere un'utilitaria, bisogna aspettare fino al 1970 - La propaganda politica regola anche i romanzi gialli, ed i pagliacci del Circo Busch debbono dimostrare spirito «progressivo» - Solo di tutti i governi satelliti, quello di Pankow ha voluto che la statua di Stalin rimanesse intatta e dominante

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 12 luglio.

Il signor Otto Muller abita a Berlino Est. Questa era la sua casa anche quando arrivarono i russi; c'è rimasto. A Potsdam, Stalin, Churchill e Roosevelt discussero qualche giorno, poi si spartirono gli infiniti «Herr Muller» della città. Il nostro Otto fu avvertito che doveva considerarsi un berlinese «democratico»; suo cugino, che stava nell'edificio di fronte, si trovò invece assegnato ai berlinesi «liberi».

All'inizio non mancò un po' di confusione, poi le cose si chiarirono. C'erano, e ci sono, due fabbriche di pellicola, Agfa: una di qua e una di là; due birrerie Kindl; due compagnie di navigazione aerea con lo stesso nome; le tigri si accucciano sotto i tendoni di due circhi Busch che si assomigliano (solo che in uno anche i pagliacci debbono avere una coscienza progressista).

Il nostro Otto, col tempo, si rese conto delle differenze che passano fra lui e suo cugino, e adesso unisce nello stesso irriverente giudizio i «tre grandi». Sul capo sovietico, per la verità, si esprime con qualche moderazione. La più bella strada della zona orientale porta sempre il nome di Stalin, ed è ancora in piedi il monumento al defunto dittatore. A Budapest la rituale statua di bronzo è demolita, e sono rimasti soltanto gli stivali; in Polonia non se ne parla; i cecoslovacchi la tengono al buio, perché non si sa mai, così di notte l'immagine del grande Josef non si specchia più nella Moldava; solo i comunisti tedeschi sembrano estranei al disagio e anche il nostro Otto si adegua.

I due Muller vivono dunque sotto lo stesso cielo; la stessa ferrovia, sotterranea o soprelevata, li unisce; salutano, più o meno, l'identica bandiera (quella della D.D.R. ha al centro un martello e un compasso, piccolezze), ma — cominciamo con gli esempi — il marco del Muller socialista vale cento lire di meno di quello di suo cugino. Ufficialmente, le due monete si equivalgono, basta però rivolgersi ai cambiavalute per vedere smentite le severe disposizioni di Walter Ulbricht.

Il bravo Otto, che il destino ha schierato col blocco orientale, è un laborioso artigiano, un apprezzato calzolaio, e lavora in proprio; il governo gli aumenta le tasse, e lui aumenta le tariffe, tanto la clientela non manca. Guadagna, alla fine, più dei compagni giornalisti o professori, ma non è contento. Ha saputo che il cugino guerrafondaio e «revanscista» si è comperata la «Volkswagen» e lui, che si batte per la pace e per l'amicizia fra tutti i popoli, non può aspirare all'acquisto di una modesta «Trabant», l'utilitaria costruita — come dicono nei comizi — dai lavoratori d'avanguardia delle officine di Mosca, perché fino al 1970 non si accettano prenotazioni. E il nostro Otto non ha, come i dirigenti responsabili del partito, una visione storica della vita, non riesce a pianificare i suoi desideri.

Ha un figlio che fa il meccanico; ignora come la pensa, perché in casa di politica non se ne parla. Sa però che il ragazzo si è lamentato con la madre, perché lui deve lavorare quarantacinque ore ogni settimana, mentre, dall'altra parte, il sabato fanno festa, e non sempre lo conforta il pensiero che quel sacrificio va fatto perché si realizzi il grandioso programma settennale che permetterà al popolo della Deutsche Demokratische Republik *di raggiungere i traviati fratelli d'Occidente. Non gli va giù l'idea che, dalla parte dei capitalisti, si lavori di meno e si guadagni di più. Si arriva perfino al colmo che, se si vuole gustare un barattolino di caviale pescato nei fiumi dell'Urss, bisogna andare a Berlino-Ovest. L'Urss vende, evidentemente, a chi paga con marchi da centocinquanta lire; a Berlino Est si trovano molte banane secche del Vietnam, e c'è abbondanza di fazzoletti da naso cinesi. E non è il caso di protestare. Sta scritto: «Il diritto dev'essere al servizio del potere operaio e contadino»; l'iniziativa di uno sciopero, facciamo un caso, non sarebbe apprezzata.*

Otto Muller (quello di Pankow) ogni mattina, come si usa in tutte le famiglie tedesche, fa un'abbondante prima colazione (il burro, però, va usato con parsimonia; in questo momento scarseggia, e la carne qualche volta manca, la frutta arriva a salti, ma nessuno per la verità soffre la fame) e legge i giornali. Oltre alla Neues Deutschland, *che è l'organo politicamente più importante, c'è da scegliere fra cinque o sei quotidiani, e fra molti periodici. C'è anche un vasto repertorio della stampa estera, della stampa sana, s'intende, perché l'altra non deve interessare: ecco* l'Unità, l'Humanité, la Pravda, il Daily Worker, la Trybuna Ludu, la Nepszabadszag; *ma se si vuole ci sono anche riviste agnostiche come Il Cane, che considerano gli animali senza pregiudizi settari, rispettando tanto il «pastore siberiano» come il «cocker» britannico, o rotocalchi con fanciulle in due pezzi immerse in azzurrissime onde.*

Se invece aspira a rendersi conto del perché, alla fine, tutto andrà per il meglio, può acquistare con pochi soldi il propagandato e diffuso volumetto del signor R. O. Gropp dal titolo: «La dialettica del materialismo». Nella Neues Deutschland il signor Muller scopre ogni mattina che la situazione economica migliora, che aumenta il potere d'acquisto del marco; ma non capisce perché gli alloggi sono sempre scarsi, e le merci da acquistare di genere scadente, con poca scelta, e spesso anche di limitata quantità.

Sono i piccoli disagi, in fondo, quelli che più angustiano la gente: andare al ristorante, e trovarlo chiuso, perché il cuoco è malato e non c'è chi lo sostituisca; aver bisogno del medico e cercarlo inutilmente: in certi luoghi, ce n'è uno ogni sessanta chilometri di territorio; aspettare di essere serviti dal vecchio cameriere che vi dice sconsolato: «In cucina non ce la fanno più; appena possono, passano tutti di là». Scarseggiano perfino i poliziotti, e il governo li tratta con ogni riguardo.

Se volete vedere un film occidentale, sia pure per criticare il sistema di vita del mondo borghese, dovete aspettare anche quattro anni; adesso è finalmente arrivata Nonna Sabella. E se il presente non è allegro, anche il futuro è ipotecato. Nella scelta della professione, può intervenire lo Stato, e decidere per voi; sentite la vocazione per gli studi di legge, ma c'è bisogno di ingegneri, quindi adeguatevi; per sei mesi dovete andare a lavorare nei centri dove la mancanza di personale si fa più sentire.

Ci sono, per ogni cento uomini, centosessantacinque donne, ma solo la metà lavora. Non esistono, ad esempio, le baby sitters, le ragazze che custodiscono i bambini: qui si affittano nonne. Va bene che la cicogna non ha molto da fare: il rapporto delle nascite è, tra le due Berlino, del cinquanta per cento a favore della parte libera, nonostante Ulbricht abbia aumentato gli assegni alle famiglie, e incoraggia l'aumento della popolazione.

Non c'è nemmeno gusto a risparmiare: il sogno dell'appartamento proprio o della automobile è irraggiungibile; le vacanze e i viaggi sono tutti orientati in una direzione: spiagge del Mar Nero, soggiorni a Budapest, campi di rose bulgari, le torri d'oro di Praga. Che te ne fai dei marchi, se non puoi trasformarli che in birra e in salsicce? E' toccata alla Germania dell'Est la faticosa parte di satellite dell'Urss; e unitamente alla Cecoslovacchia paga le spese del potenziamento di una forte industria pesante. E' il solito dilemma che ogni tanto si ripropone: burro, frigoriferi, motociclette, rasoi elettrici, oppure cannoni, o trattori e locomotive.

Herr Otto Muller, cittadino della Repubblica di Pankow, non si lamenta, e non pensa neppure di andarsene. Tre milioni e mezzo di suoi compatrioti (ci sono adesso due patrie) sono fuggiti dalla parte del vecchio Adenauer. Chiamano questa «emigrazione» (così la definì Togliatti alla tv) Republikflucht, *che vuol dire «diserzione dalla Repubblica». L'Europa non ha mai visto un esodo di queste proporzioni, ma Otto Muller non ha il coraggio di lasciare la sua casa sulla Friedrichstrasse: era là prima che arrivassero i russi, c'è rimasto, rimarrà.*

Non è più giovane per salire sulla «S. Bahn» e andare a cercare di farsi una vita di là, non gli importa neppure molto vedere come andrà a finire. Cerca di abituarsi all'idea che forse una mattina anche il suo ragazzo, quel suo ragazzo silenzioso, farà come tanti altri. Walter Ulbricht è preoccupato perché i giovani fuggono, cantano una canzone che si intitola «Nostalgia della Kurfürstendamm», preferiscono le storie dei cow-boys ai gialli politicizzati, dove gli assassini e i ladri sono sempre reazionari, e benestanti molto danarosi insidiano virtuose ragazze figlie di metallurgici. Nonostante l'influenza educatrice della «Freie Deutsche Jugend», l'organizzazione giovanile, alle letture «positive» le impiegate preferiscono i romanzetti rosa, ed ai pur suggestivi cori dell'Armata Rossa la corruttrice musica jazz. Forse i giovani sono stanchi di dover indossare la domenica mattina la camicia azzurra col distintivo per andare a salutare un ministro che fa il discorso, un'attrice sovietica appena arrivata, Pablo Neruda che leggerà qualche poesia. Allora se ne vanno alla ricerca, soprattutto, della speranza.

Enzo Biagi

Due Comuni si contendono i cannoni di un forte del '59

(Dal nostro corrispondente)
Laveno, 12 luglio.

Una singolare vertenza per tre cannoncini in bronzo è scoppiata fra i comuni di Laveno e di Varese. I cannoni, fino a trent'anni fa, avevano troneggiato sul «Forte Castello», proprio all'ingresso del golfo di Laveno. Questo fortino il 29 maggio 1859, allorché Garibaldi con i suoi volontari giunse a porre l'assedio a Laveno, occupata dagli austriaci, costituì un insormontabile ostacolo per le camicie rosse. Nel 1930 il conte Pullé, proprietario della collina e del forte, pregò il comune di Varese di ritirare e custodire presso i civici musei i tre cannoni, volendo egli vendere la proprietà, e Varese accettò la richiesta.

Ora il comune di Laveno ha acquistato collina e forte e il sindaco ha immediatamente indirizzato al primo cittadino di Varese formale richiesta di restituzione dei tre cannoni, volendo riordinare il forte, tramutarlo in museo storico garibaldino e ricollocarvi i tre pezzi di artiglieria sugli spalti. In consiglio comunale il sindaco ha reso noto la richiesta ricevuta, sollevando un vespaio di discussioni. La lunga diatriba ha visto anche sorgere il dubbio se veramente i tre famosi cannoncini siano quelli che nel '59, dal forte di Laveno, spararono sui volontari di Garibaldi.

Sembrerebbe che quelli di allora siano scomparsi sul finire del secolo scorso e che il conte Pullé, proprietario del forte, avesse ottenuto dall'Arsenale di Venezia la concessione di altri tre cannoni. Il consiglio comunale di Varese ha dato mandato al sindaco di svolgere un'approfondita inchiesta e di decidere sulla restituzione o meno dei tre pezzi di artiglieria a Laveno. Questi pezzi, per altro, giacciono semiabbandonati dietro lo stabile dei musei civici a Villa Mirabello, con gli affusti spaccati dalle intemperie. a. c.

LIZ TAYLOR AL FESTIVAL DI MOSCA



L'attrice americana, che partecipa alla rassegna cinematografica sovietica, è arrivata ieri sera in aereo a Mosca da Londra. Nella foto, la Taylor, con il marito Eddie Fisher, durante la sosta all'aeroporto londinese (Telef.)

VITA E OPERA DELLO SCRITTORE GIUSTIFICANO QUESTA TESI

Forse la morte di Hemingway è insieme suicidio e disgrazia

Talvolta gli incidenti (come ben sanno gli psichiatri) sono dovuti ad un'inconscia ricerca della fine: rappresentano dei suicidi «indiretti» - Tutti i personaggi del grande romanziere sono impegnati in una lotta con la morte; egli stesso cercò sempre il rischio - Forse era un tentativo di tenere a bada i segreti impulsi autodistruttivi

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

L'opinione prevalente sulla fine di Hemingway è quella del suicidio deliberato, ma non apertamente confessato. Non mancano, tuttavia, opinioni diverse: prima tra esse quella della moglie, secondo la quale la morte del celebre scrittore sarebbe stata del tutto accidentale. Le due tesi opposte — suicidio o disgrazia — sono ancora dibattute nei giornali e nelle conversazioni, e lo saranno probabilmente per chissà quanto tempo.

Eppure l'opposizione è molto meno netta di quel che comunemente si crede. Se al livello degli atti coscienti essa è abbastanza sostenibile, la si vede subito affievolirsi e svanire quando si prendano in considerazione le motivazioni inconscie del comportamento. Vogliamo dire che molte persone si uccidono senza coscientemente volerlo o saperlo, portate a ciò da profonde, inconsapevoli esigenze di autodistruzione.

L'attuazione di tali esigenze non è necessariamente brusca. E' stato rilevato che certe smodate abitudini — per esempio, quella dell'alcool, per non parlare delle vere e proprie tossicomanie — possono equivalere a un suicidio lento. A livelli profondi, l'«andare incontro» (nella scelta di circostanze o di incidenti sfavorevoli) a certi tipi di malattia può essere anch'esso determinato da oscure intenzioni antivitali.

Ma è proprio nel campo dei presunti «incidenti» che gli impulsi suicidi possono più attivamente, anche se indirettamente, manifestarsi. E' a nostra conoscenza il caso di un uomo che aveva avuto una serie di delusioni ed era caduto in depressione. Due volte aveva tentato di uccidersi, ma era stato salvato. Dopo breve tempo dal secondo tentativo, fu investito «incidentalmente» da un'automobile e morì sul colpo. Benché l'intenzione suicida non potesse esser provata, sembra abbastanza chiaro che l'«incidente» dovesse inserirsi nel quadro di una generale volontà di togliersi la vita, già più volte manifestata anche coscientemente.

Il celebre psicanalista americano Karl Menninger cita il caso di un tale che aveva teso una trappola contro coloro che ogni tanto rubavano le sue galline. La trappola consisteva in un fucile carico, che avrebbe sparato non appena fosse stata forzata la porta del pollaio. Ma il primo a cadere vittima della trappola fu il suo ideatore, che «dimenticò» di averla preparata, entrò nel pollaio, e fu ucciso dal suo fucile. Il dottor Menninger, colpito dall'episodio, tenne d'occhio le cronache, e raccolse in un anno ben cinque casi dello stesso tipo, spiegabili sulla base del puro e semplice incidente. Egli ritiene che gli individui in questione volessero inconsciamente «punirsi» per qualche cosa di cui si sentivano colpevoli — probabilmente i loro stessi desideri omicidi, che li spingevano a voler uccidere qualcun altro.

Ovviamente, l'analisi delle motivazioni profonde non può essere effettuata, nel caso del suicidio — sia esso deliberato, mascherato o presunto — se non indirettamente. Ma poiché l'impulso autodistruttivo non è sempre completo, e può manifestarsi anche in lesioni, mutilazioni, ecc., è stato possibile a psichiatri e psico-analisti dimostrarlo moltissime volte, e considerare pertanto quello di certi suicidi come un «caso-limite» dell'impulso stesso.

Una giovane donna, caduta in depressione dopo la morte del suo bambino, scivolò in casa e si tirò addosso un armadio, ferendosi abbastanza gravemente. Quando fu guarita dall'«incidente», venne indirizzata ad un psico-analista. L'analisi appurò che la donna era oppressa da gravi sentimenti di colpa inconsci, relativi alla morte del bambino. Tale morte, secondo la sua fantasia (perché di semplice fantasia si trattava), sarebbe stata dovuta a sua imperdonabile negligenza. Risultò chiaro che l'incidente domestico era stato nient'altro che un tentativo inconscio di suicidio, dovuto alla situazione psicologica indicata.

Non c'è analista provetto il quale non sappia che certi pazienti, in determinate fasi del loro trattamento, e in seguito a taluni avvenimenti esteriori, sono particolarmente «esposti» agli incidenti — che non sempre, beninteso, sono esattamente graduati secondo il bisogno inconscio di farsi del male o di punirsi! Gli interventi e le interpretazioni dell'analisi sono in tali casi mobilitati per prevenire fatti del genere, ma non sempre vi riescono. Talvolta occorre accontentarsi di un successo parziale, ossia del verificarsi di qualche non troppo misterioso «incidente» di lieve entità, anziché di eventi catastrofici come quelli che abbiamo ricordati.

Nel caso particolare della morte di Hemingway — e senza beninteso pretendere di propriamente «analizzare» una struttura psicologica che conosceremo solo a distanza — la tesi del «suicidio indiretto» nel senso che abbiamo cercato di indicare potrebb'essere sostenuta con argomenti abbastanza efficaci. Nella vita come nell'opera di Hemingway dominano i motivi della lotta contro qualcuno o contro qualche cosa: il nemico in guerra, la natura ostile, il toro nell'arena, la belva nella giungla, il mostro nel mare. Apparentemente, tutto ciò era segno di grande vitalità, e di un'aggressività costantemente rivolta verso l'esterno: ma si può anche pensare che si trattasse di uno sforzo continuo dell'apparato psichico per smentire e tenere a bada un più profondo impulso ad autodistruggersi.

Di questo impulso, a guardar bene, abbiamo varie indicazioni nella vita stessa di Hemingway — oltre che nella vicenda di certi personaggi con i quali evidentemente lo scrittore si identificava. Anzitutto, in un frequente esporsi a pericoli non sempre necessari (il che, beninteso, era fatto rientrare nel quadro di una virilità affermativa e coraggiosa); in secondo luogo, nell'uso eccessivo di alcoolici (e abbiamo già menzionato come tale uso possa avere una connotazione autolesiva). L'impressione globale che se ne ricava è che a un certo punto, lo «stile di vita» di Hemingway non fosse più sufficiente a fronteggiare i letali fantasmi del suo inconscio, originati chissà quando e chissà come, ma indubbiamente attivati sia dal ricordo cosciente della morte del padre, sia dalla recente malattia, che aveva indebolito le sue risorse fisiche e mentali.

Un uomo che ha impostato le proprie difese psichiche nel senso di una continua, attiva, quasi violenta estroversione delle cariche distruttive e aggressive, e che fronteggia in tal modo i suoi «mostri» interiori, ben difficilmente giunge a una conciliazione con il proprio inconscio, e alla pace di una lunga senescenza. La distruttività che non può più sfogarsi — nella vita o nella fantasia — contro il toro infuriato, o contro il formidabile pesce dell'altamente significativo romanzo Il vecchio e il mare, non può che rapidamente introflettersi, anche se, per ipotesi, il protagonista non ha una precisa e cosciente intenzione suicida.

Il colpo di fucile che ha segnato la morte di Hemingway ci appare a questo punto come il segno finale di una rapida fantasia inconscia: quella dell'eliminazione di un'entità minacciosa, di un mostro in agguato. Forse, uccidendo «incidentalmente» se stesso, Hemingway ha creduto, a livelli psichici profondi, di far fuori in una volta sola, da gagliardo cacciatore, gli avversari reali o fittizi contro cui aveva sempre combattuto.

Emilio Servadio

Respinge le accuse la coppia che segregò la principessa

Interrogati dal giudice nel carcere di Genova - Il barone tedesco sostiene d'aver assolto solo le funzioni di maggiordomo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 luglio.

(c. m.) Un rapporto di 40 pagine è stato trasmesso dalla Mobile al giudice dott. Meloni, che conduce l'istruttoria sul caso della principessa genovese, Elisa Carolina Casareto Borghese, ottuagenaria, tenuta in schiavitù dal barone tedesco Waldemaro von Hoyningen Huene e dalla sua amica Luigia Zanetti.

Gli arrestati, quando sono stati interrogati dal magistrato nel carcere di Marassi, avrebbero respinto i gravissimi addebiti formulati dalla polizia, cioè le accuse di plagio, circonvenzione d'incapace, appropriazione indebita di oltre 100 milioni e di furto dei gioielli di casa Casareto-Borghese. Tuttavia la Zanetti non avrebbe saputo spiegare il progressivo travaso del denaro della principessa nei propri conti bancari.

Secondo la polizia la Zanetti e il tedesco avrebbero mirato a impadronirsi delle sostanze della nobildonna, proprietaria di un patrimonio valutato ad oltre un miliardo. Essa possiede fra l'altro l'aristocratico palazzo di corso Andrea Podestà dove i due si erano sistemati con la loro «prigioniera», e un edificio in piazza Campetto, nel quale ha sede un «Supermarket». A tale scopo avevano insinuato nella mente malferma della principessa la convinzione che il suo patrimonio si era quasi totalmente volatilizzato. Inoltre — sempre secondo la polizia — essi miravano ad allontanare tutti gli inquilini del caseggiato di corso Podestà per non avere testimoni alle loro manovre.

Dal barone tedesco, che ha ribadito di avere assolto semplici funzioni di maggiordomo, si raccontano episodi sconcertanti.

Pretendeva nel caseggiato una deferenza assurda. In ascensore esigeva la precedenza nell'entrare e nell'uscire dalla cabina e il silenzio dei suoi compagni di corsa. Un giorno si trovò accanto un ragazzino, nipote di un ammiraglio, che leggeva un giornale: glielo strappò di mano e lo fece a pezzi gridando che gli si doveva rispetto.

Altra volta, scorgendo un guardiano di posteggi fermo davanti ad un negozio sito nel palazzo, tentò di scacciarlo, sostenendo che anche il marciapiede era suo. «Lei mi fa pagare quando vengo a posteggiare e io non le permetto di stare qui», gli disse.

La principessa non è ancora uscita completamente dall'incubo. Stamane ha compiuto la sua prima uscita di casa per andare a fare la spesa. Si è fatta accompagnare dal cameriere, nel timore d'incontrare ancora la Zanetti o il barone tedesco. Prima di uscire di casa, ha telefonato al dott. Angelo Costa, che dirige interinalmente la Squadra Mobile, per chiedergli se poteva prelevare un po' di soldi dal suo conto in banca per fare la spesa.

SPETTACOLI

Per la prima volta in Europa, alla Galleria d'arte moderna

A Torino i tesori di Kabul

Primizia assoluta per la cultura europea, un gruppo di opere del Museo afghano di Kabul, sculture, vetri dipinti, avori, frammenti d'affreschi, ceramiche, bronzi, miniature, codici, è esposto da oggi nella Galleria d'arte moderna di Torino, per iniziativa dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, a proporre affascinanti problemi d'archeologia e d'arte circa le civiltà succedutesi in un territorio asiatico d'estrema complessità storica e geografica, dalla conquista di Alessandro Magno verso il 329 avanti Cristo, alla dominazione islamica iniziatasi a metà del VII secolo. Oggetti come quelli che ora si vedono a Torino sono noti ai frequentatori di musei specializzati d'arte orientale, e anzitutto del Museo Guimet di Parigi; ma un complesso organico di così alto interesso, e in parte proveniente da scavi recenti, non era ancora stato presentato in Europa.

Si può dire che per alcuni aspetti la mostra perfezioni la visione indimenticabile offerta da quella dell'arte del Gandhara tre anni fa a Palazzo Madama. Anche in molte di queste opere, infatti, si ritrovano le tracce della favolosa spedizione di Alessandro che — come scrive nell'ampio e illustratissimo catalogo critico Giorgio Gullini, professore di archeologia nell'Università torinese e allestitore con l'archeologo Umberto Scerrato di questa avvincente esposizione — aprì la regione che oggi corrisponde all'Afghanistan, ai rapporti e ai contatti culturali con il Mediterraneo ellenizzato.

E' probabile che anche prima, già dalla fine del VI secolo, dei greci deportati dalle vinte città della costa ionica vi avessero introdotto le forme d'arte proprie della loro civiltà. Tuttavia, anche se non è dimostrabile con dati sicuri che Lisippo abbia accompagnato, quale ritrattista ufficiale, il grande macedone nella straordinaria anàbasi orientale (ma il Gullini propende per la suggestiva ipotesi della presenza del sommo scultore nella lontana Battriana), è indubitato che all'avventuroso raid alessandrino risale la fortissima impronta ellenistica che dura per secoli nel linguaggio plastico dell'arte e dell'artigianato afghano.

Lo si riscontra con perfetta chiarezza negli antichi modelli in gesso che provengono dal grandioso palazzo reale di Begram, a una sessantina di chilometri da Kabul, scoperto durante le fortunate campagne archeologiche della missione francese fra il 1937 ed il '40, un tesoro murato in due stanze, e composto da questi gessi, da vetri, bronzi di sicura origine occidentale, avori indiani, lacche cinesi. Magazzino d'un appassionato antiquario o deposito d'un mercante che comprava i preziosi oggetti dalle carovane? Il fatto è che questi calchi, ascrivibili a un periodo compreso fra il primo secolo a. C. e quello seguente, furono tolti da modelli indiscutibilmente ellenistici per ricavarne riproduzioni in argento o in bronzo. Lo squisito modellato delle figure e delle scene (alla mostra v'è una quindicina d'esemplari), è tutto in funzione di luce; e si tratta dunque, osserva il Gullini, d'una particolare versione dell'illusionismo «pittorico» proprio dell'età ellenistica, che si può riportare all'ambiente alessandrino.

Anche i bronzi, della stessa provenienza e di uguale datazione, confermano l'origine. Si veda qui la statuetta di Eracle-Serapide, quella del cavaliere Gallo, il piatto con scene marine, tecnicamente curioso perché — ornamento d'una fontana — lo zampillo dell'acqua doveva farne vibrare le parti mobili, raffiguranti pesci e nuotatori. Altra documentazione di rarissimo pregio quella dei bicchieri a forma tronco-conica, delicatamente dipinti e all'interno arricchiti di lumeggiature d'oro, rappresentanti una giovinetta e contadini che preparano ghirlande, il combattimento di Ettore e di Achille (certo un episodio dell'Iliade, che però, per la fragilità dell'oggetto, è esposto soltanto in fotografia), una scena d'anfiteatro, una battaglia fra greci e barbari: un contributo che si può dire unico alla conoscenza della più antica, e quasi tutta perduta, pittura ellenistica.

Ma, oltre gli avori, che specialmente servivano alla decorazione dei mobili e nei quali le influenze occidentali si fondono con quelle indiane, la continuità locale della tradizione greca è particolarmente riscontrabile nei mirabili stucchi illustranti episodi e leggende della vita del Buddha, frammenti dei rilievi che decoravano gli stupa scavati ad Haddà. E' una stupenda serie di teste e di figure panneggiate, di cui alcune conservano ancora l'originaria dipintura. Un modellato morbido, delicatissimo, che accosta — con la singolare tecnica dell'arte del Gandhara, che consisteva nel rivestire d'una vera e propria «pelle» di stucco un impasto di calce e paglia — il sensuale plasticismo della scultura indiana alla classica purezza dei profili apollinei. L'assimilazione dei temi stilistici occidentali in questa lunga sequenza di affascinanti immagini è sorprendente; e vien spontaneo l'accostamento di alcune, per delle opere nate nel cuore dell'Asia, alle statuette di Tanagra.

Autentici maestri o semplici artigiani diedero vita a queste forme che restano, per i loro valori figurativi come per quelli spirituali e per la espressività sentimentale, fra i raggiungimenti eccelsi dell'arte d'ogni tempo. Ed al di là delle possibili influenze, della trasmigrazioni dei popoli, degli scambi delle culture, si ripensa a quelle misteriose rispondenze, a quelle arcane contemporaneità di intuizioni poetiche, che fanno della creazione artistica mondiale un fenomeno unitario, inscindibile, le cui frontiere sono soltanto apparenti, onde il Berenson per il primo le additava negli echi ricorrenti fra i prodotti dell'arte occidentale e quelli dell'arte dell'Estremo Oriente.

Meno vicina alla nostra sensibilità è la parte della mostra, curata dallo Scerrato, concernente l'archeologia e l'arte dell'Afghanistan islamico, mondo mutevole e fiabesco i cui temi sono essenzialmente decorativi, geometrici, floreali e calligrafici: dai metalli lavorati fino agli inizi del secolo XIII, alle splendide miniature che giungono al XVII. Meno vicina perché il principio della metafisica musulmana «rovescia quello classico dell'uomo misura della natura», e favorisce un modo di esprimersi astratto e surreale assolutamente opposto alla visione plastica greca, ch'è stata madre di tutto il fare artistico d'Occidente fino a quando la grande ondata modernista astrattistica non scardinerà le antiche regole della rappresentazione figurata, e il mito stesso della forma umana.

mar. ber.



Una testa con berretto frigio, da un rilievo di Haddà del II o III secolo d.C.

Il convegno degli scrittori europei chiuso con un omaggio a Hemingway

Dopo tre giorni di lavori, si è concluso ieri, nell'auditorium del Museo dell'automobile, il convegno della Comunità europea degli scrittori (Comes).

Altri interventi, oltre quelli in programma, hanno occupato la mattinata. Dopo che lo scrittore bulgaro Pavel Matev ha brevemente accennato alle correnti di pensiero e alle relazioni tra Bulgaria ed Italia risorgimentale, Paolo Alatri ha quasi anticipato un bilancio del convegno notando con soddisfazione come attraverso gli interventi dei vari oratori il tema congressuale relativo al «contributo degli scrittori europei al Risorgimento italiano», non soltanto fosse stato illustrato in termini genericamente celebrativi, ma approfondito sul piano storico con un originale apporto di fatti. Tanto più prezioso risultato, che riconferma nello stesso senso europeistico della Comes, la realtà di quella comunanza di spiriti dalla quale l'idea del Risorgimento nel secolo scorso dovette attingere forza e carattere.

Hanno quindi preso la parola lo scrittore Tudor Vianu, per sottolineare i riflessi risorgimentali nella storia romena e il cecoslovacco Jaroslaw Pokorny che ha dato un quadro del Risorgimento attraverso gli ideali popolari del suo paese.

Lo scrittore russo Kostantin Paustowsky, ha infine auspicato che la convergenza spirituale attuata nel Risorgimento, attraverso così sinceri e nobili intenti, continui ad essere operante in una unione degli «uomini di buona volontà». Egli ha quindi donato alla Comes un ritratto di Garibaldi ritrovato tempo fa in una casa di campagna, quasi simbolo della universalità di queste figure risorgimentali e degli ideali che le animarono. Su sua proposta, i partecipanti hanno anche reso omaggio alla memoria di Ernest Hemingway, osservando un minuto di silenzio. I lavori si sono conclusi con la relazione finale del segretario generale Giancarlo Vigorelli.

Nella tarda mattinata i partecipanti al convegno hanno raggiunto gli stabilimenti Fiat di Mirafiori che hanno visitato con vivo interesse. Successivamente, nella sala del consiglio, sono stati ricevuti dal presidente prof. Vittorio Valletta, presente il dr. Pestelli, direttore dei servizi stampa e propaganda. Anche a nome degli intervenuti il segretario generale della Comes, Giancarlo Vigorelli, ha espresso la sua gratitudine al prof. Valletta «nella persona del quale, ha detto, si assommano l'opera della direzione e il lavoro delle maestranze della Fiat». Il prof. Valletta, a sua volta, ha ringraziato gli scrittori della loro visita dicendo ch'essa «onora la Fiat, perché costituisce la più bella testimonianza resa dai valori dell'intelletto ai valori del lavoro».

Le giornate torinesi del convegno della Comunità europea degli scrittori hanno poi avuto il loro coronamento nel comprensorio di «Italia 61», dove gli intervenuti hanno visitato i vari padiglioni di esposizione e il Circarama, di cui hanno ammirato la meravigliosa realizzazione, interessandosi anche ai problemi tecnici di ripresa e proiezione.

a. d.

Concorso di pittura «Premio Ramazzotti»

Milano, 12 luglio.

Le Distillerie Ramazzotti, proseguendo nella loro tradizione, indicono anche quest'anno un concorso nazionale di pittura per un dipinto ad olio a tema libero, dotato dei seguenti premi: 1° premio: lire 1.000.000; 2° premio: lire 300.000; 3° premio: lire 200.000.

Sospese le riprese d'un film

Crolla un muro sul regista e gli mozza un dito del piede

Parigi, 12 luglio.

(m.) La lavorazione di «Perché sempre caviale?» — film comico interpretato da Eva Bartok, che si sta girando in questi giorni sulla Costa Azzurra — ha dovuto essere sospesa stamane a causa di un insolito incidente: un muro dell'antica fortezza di Fort Carré di Antibes, dove si svolgevano le riprese, è crollato, ferendo il regista, due operatori e quattro macchinisti.

Il crollo è avvenuto mentre il regista Geza Radvanyi e i suoi assistenti stavano girando l'ultima scena del film: al Fort Carré erano rimasti soltanto quindici vigili del fuoco ingaggiati come comparse. La sceneggiatura prevedeva una esercitazione militare compiuta da soldati inglesi ed i vigili-comparse, sospesi a tre corde d'acciaio attaccate al muro dell'antica cittadella, stavano provando la scena quando le vecchie pietre hanno ceduto e il muro è franato.

I vigili del fuoco sono riusciti a cavarsela con qualche scalfittura, ma le pietre hanno investito sette persone che si trovavano proprio sotto il muro crollato. I feriti più gravi sono l'aiuto-regista tedesco Paul Wehsphal, di 36 anni, che ha riportato lo spappolamento della milza e la frattura di quattro costole, e il giovane operatore svedese Goran Strimburg, di 21 anni, che ha avuto il bacino e un femore fratturati. Il regista Geza Radvanyi ha avuto un dito di un piede asportato di netto.

Sullo schermo

GLI INCENSURATI: i dispiaceri dell'onestà

(Ideal) - L'unica ricchezza di Federico Corona, il protagonista della storia ideata da Continenza e Verde per la regia di Francesco Giaculli, è la fedina penale pulita, con la quale, però, non bolle la minestra. Il pover'uomo, carico di famiglia, è pertanto costretto ad arrangiarsi con piccoli espedienti, diciamo pure imbrogli, che hanno una vaga parentela coi «bidoni» di felliniana memoria, ma di cui nessuno va a buon fine per colpa del suo socio, in affari, «spalla» maldestra e balorda.

Visto che le truffe non approdano, non resta al Corona che tentare la strada dell'onestà. Trovato casualmente un cofanetto di gioielli rubati a una stella del cinema, egli lo restituisce alla polizia; ma poiché manca una spilla ed è accertato che i malviventi non hanno aperto il cofanetto, i sospetti si appuntano sul Corona, che viene così a trovarsi, per colpa di quel suo accesso di onestà, in un mare di guai. Inutile specificarli, giacché appartengono, come del resto tutti i personaggi e le situazioni del film, al vecchio repertorio delle farse cinematografiche. Alla fine il tapino lascia la città, ben risoluto a non consegnare mai più oggetti smarriti.

Il filmetto procede, come il suo protagonista, per colpetti, alla caccia spicciola del sorriso. Deve molto a Peppino De Filippo che lo sostiene quasi tutto con la sua verve popolaresca. La moglie è Marisa Merlini che vediamo tentare la carriera di fumettara e poi interromperla per la gelosia del marito. Una gustosa parentesi in cui compare anche De Sica.

Agli altri ripieni provvedono Tognazzi, Vianello, Alberto Bonucci, Luigi De Filippo e Cianni Mori. Con tanti puntelli, lo spettacolo, se non il film, si tiene in piedi e non annoia.

l. p.

La «Traviata» con la Callas nel '62 all'Opéra di Parigi

Parigi, 12 luglio.

Maria Callas canterà nella «Traviata» di Verdi, all'Opéra di Parigi, nel luglio del 1962. L'esibizione del celebre soprano al «Palais Garnier» (cioè l'Opéra di Parigi) concluderà la stagione operistica 1961-1962 che si preannuncia particolarmente brillante. Infatti, fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, andranno in scena la «Traviata» e la «Tosca», con Rosanna Carteri. In novembre, Margherita Wallmann, regista del teatro alla Scala di Milano, curerà la rappresentazione de «I troiani» di Berlioz.

—= CRONACA TELEVISIVA =—

Una sera tra il pubblico

Stanotte da Montecitorio «ripresa diretta» della votazione sulla mozione di sfiducia al Governo

Sapevamo dell'interesse suscitato da «Tribuna politica» e del suo largo successo popolare: ma ieri sera abbiamo voluto averne la conferma assistendo al dibattito sulla Cassa del Mezzogiorno in un locale pubblico, un caffè dove solitamente si raduna davanti al televisore, ogni sera, un gruppo abbastanza folto di spettatori. L'annuncio di Vecchietti che la discussione sarebbe stata più di carattere tecnico che di carattere politico non ha impressionato né disperso la piccola platea. Gli interventi sono stati sottolineati da commenti continui («Hai capito che roba?»; «Però, parla chiaro questo qui»; «Hanno ragione: è il problema della scuola il più importante»). In complesso abbiamo avuto l'impressione che quei venti o venticinque spettatori si appassionassero a «Tribuna politica» come ad uno spettacolo di buon livello o ad un incontro sportivo; e in definitiva si divertissero, specie alle interruzioni e ai battibecchi (con netta simpatia — i signori onorevoli ne tengano conto — per i partecipanti che si esprimevano con chiarezza e concretezza e cifre alla mano, preferiti di gran lunga a quelli che esponevano teorie in termini un po' difficili, di non immediata comprensione per tutti).

Ma il fatto significativo è avvenuto dopo la trasmissione: il dibattito sul Mezzogiorno, sulle differenze tra nord e sud ecc. ecc. è stato proseguito da una parte del pubblico e ha assunto toni così calorosi e vivaci da sollevare le proteste di quelli che assistevano al concerto della Tebaldi. «Tribuna politica» aveva dunque raggiunto il suo scopo: impostare un problema, toccarne i punti essenziali e stimolare l'attenzione e le opinioni dei cittadini, obbligando salutarmente i più pigri e i meno informati a riflettere su questioni scottanti che ci riguardano tutti da vicino.

Conclusa «Tribuna politica» — che s'è protratta, se non andiamo errati, ben oltre mezz'ora più del previsto — la piccola platea è un po' scemata. Tuttavia Renata Tebaldi (che come la settimana scorsa era affiancata dal baritono Valdengo e dal tenore Bariomi) ha esercitato un potente fascino: e la celebre musica pucciniana ha contribuito a trattenere davanti al video non solo gli appassionati di lirica.

Nota dolente, invece, con «Arti e scienze» trasmessa ad ora troppo tarda: un destino che perseguita la pur interessante rubrica sin dalla sua nascita. La gente aveva evidentemente fretta di rincasare e andare a letto e per «Arti e scienze» sono rimasti due soli spettatori dall'aria insonnolita. Prima ancora del telegiornale della notte il televisore era spento.

Stasera, come di consueto, «Campanile sera» con la gara fra Cascina e Porto S. Giorgio. Dovevano poi seguire due trasmissioni della serie «Italia 61»: il documentario «Giovanni Cerruti, Torino», ricostruzione della vita e delle giornate di un ipotetico cittadino torinese di cento anni fa, e un servizio sull'Esposizione internazionale del lavoro. Le due trasmissioni saranno invece sostituite da un collegamento diretto d'eccezione: le telecamere entreranno in Montecitorio per riprendere la votazione sulla mozione di sfiducia al Governo presentata dal partito socialista italiano. Il collegamento avrà inizio verso le 22 e 30.

u. bz.

«Campanile sera» a Laveno

Laveno, 12 luglio.

«Campanile sera» tornerà sul Lago Maggiore in agosto. Ad ospitare la trasmissione è stata scelta Laveno e già il sindaco, non perdendo tempo, ha convocato una riunione di esponenti delle varie categorie: commercianti, professionisti, industriali e artigiani.

Applausi (e qualche taglio) a Mosca per il film «La grande Olimpiade»

Mosca, 12 luglio.

Il film «La grande Olimpiade» ha conseguito oggi un grande successo al secondo festival internazionale di Mosca. Il pubblico, che gremiva il cinema «Rossia» in ogni ordine di posti, ha tributato al regista Romolo Marcellini una calorosa ovazione, protrattasi per oltre un minuto. Il pubblico aveva già applaudito molte volte, durante la proiezione, e in particolar modo le sequenze dedicate al viaggio della fiaccola olimpica a bordo della «Vespucci», e, naturalmente, le scene nelle quali apparivano gli atleti sovietici.

Purtroppo, il film non è stato proiettato integralmente: i delegati cino-popolari hanno fatto chiedere dai sovietici che fossero tagliate le scene della gara del decathlon nella quale una medaglia fu vinta da un atleta di Formosa. Il regista del film, dopo lunghi ma vani negoziati, ha infine acconsentito a tagliare duecento metri di pellicola.

Molti partecipanti sovietici ai giochi olimpici di Roma hanno assistito alla proiezione e, al suo termine, sono stati chiamati da Gina Lollobrigida sul palcoscenico. Alberto Fioretti, capo della delegazione italiana, li ha salutati come «i giovani impareggiabili interpreti del film».

L'olimpionico Vlassov, campione di sollevamento pesi, ha ringraziato gli ospiti italiani a nome del pubblico sovietico: «Per fare un film così, ci vuole molto cuore e tanta intelligenza», ha detto. Alla proiezione ha assistito l'ambasciatore d'Italia, Carlo Alberto Straneo.

Gina Lollobrigida ed i delegati italiani al festival sono poi partiti in serata per Leningrado, dove si tratterranno due giorni, per rientrare a Mosca sabato mattina. Nel pomeriggio era giunta a Mosca l'attrice americana Elizabeth Taylor, accompagnata dal marito Eddie Fisher. A Liz, che rappresenta gli Stati Uniti al festival per incarico del Dipartimento di Stato, è stato riservato un trattamento straordinario e superiore a qualsiasi altra stella del cinema. L'attrice, ad esempio, alloggia nell'albergo Sovietskaya invece che nel modesto Muskova dove sono state ospitate altre personalità cinematografiche come la stessa Lollobrigida.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: Aria aperta, programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine a cura di Silvio Gigli; 18,30: Telegiornale; 18,45: Vecchio e nuovo sport; 19: L'arte di guardare un quadro; 19,30: Accordino canzoni, programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini; 20: La tv degli agricoltori; 20,30: Segnale orario. Telegiornale; 21,15: Campanile sera, programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Cascina e Porto San Giorgio.

22,30: Da Montecitorio ripresa diretta della votazione sulla mozione di sfiducia al Governo.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio. Canzoni napoletane classiche; 8,30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 13,20: Album musicale.

13: Giornale radio. Tour de France, notizie sulla tappa Pau-Bordeaux; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Place de l'Etoile; 17: Giornale radio; 17,30: I concerti della Cetra di Vivaldi; 17,40: Ai giorni nostri; 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: «Macbeth», di G. Verdi, direttore M. Rossi; al termine: Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino. Oggi canta A. Traversi; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Fonolampo.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Solo strumentale. Tour de France, arrivo della tappa Pau-Bordeaux; 17,15: Breve concerto in Jazz; 17,30: Concerto di musica operistica diretto da D. Rossi; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Giugno radio-tv 1961; 19,35: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Tour de France; 20,30: Zig-Zag; 20,40: «Radiografia di un avvocato», radiodramma di N. Manzari; 22: Radionotte; 22,15: Vetrina della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per violino e orchestra; 18: La rassegna; 18: Recenti orientamenti della psicoterapia; 19,15: Le origini del potere temporale dei Papi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il «Sistema» di John Law; 22,30: La cantata del Barocco all'Arcadia; 23: Piccola Antologia poetica; 23,15: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Prime indiscrezioni sul cartellone della Scala

Milano, 12 luglio.

Indiscrezioni trapelate danno per certo che l'opera inaugurale della prossima stagione lirica del Teatro alla Scala sarà «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi, diretta da Gianandrea Gavazzeni, protagonista Antonietta Stella.

Il cartellone scaligero per il 1961-62 comprenderebbe inoltre la prima mondiale dell'opera di De Falla «Atlantide», che sarà diretta da Ernest Ansermet per la regia di Margherita Wallmann.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21,15 Comp. Risorgimento «Il tessitore» di Tumiati. **Teatro Mob. Piem.** p. Risorgimento: 21, «Belo, brute se sposo tutte». **Ridotto del Romano:** ore 22, Il Teatro delle Dieci presenta atti unici di Achille Campanile.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava, 15,15 e 21,15.

«Dantesca» p. c. Felice 19: Mostra vendita autografi Risorgimento. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di E. Maffioletti. Orario 10-13; 16-20. Festivi 11-13. **Mostra Ori e Argenti Italia antica** - Palazzo Chiablese: 10-13; 16-21.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento: «La pattuglia sperduta» di Piero Nelli (Italia, 1954, minuti 90).

Al Bagatelle Evariste's Club, str. per Cavoretto 2, t. 579.978. Whisky a gogo più - Locale estivo. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gelassi e Joe Graziano. **Apollo Danze** ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati. **Bischendaalt Lutraria:** 21 orch. Dino d'Ellena - Scuola ballo grat. **Bruno** 21 orchestra River Side. **Chalet Valentino:** 21 Bonaselli. **Gay Villa Giardino Estivo:** ore 21-1 Compl. Don Pedro Urbina. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Sergio a.h.m.c. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Rotonda:** ore 21 I Beniamini. **La Serenella** 21. Remo Ferrarese. **Le Cascine** (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch. **Le Grillon Danze** - Nichelino: 21, ingresso omaggio dame. **Lido Dancing Rist.** c. Moncalieri 423: tutte sere danze. Al giov. sab. e domen. Compl. Los Santos. **Massaua Danze** (p. Massaua, 9) ore 21: Complesso Cuban Jazz. **Miroglio Danze**, Argentero, 4: 21. **Moulin Rouge** p. Carlina t. 44.270 Aria condiz. Danze ore 22-4 Orch. Dell'Aera Attr. int. Spett. ore 24. **Pagoda Danze:** ore 21 Happy Ruggiero cant. Preguò - Genovese. **Samuray-Whisky à Gogo** (p. C. Felice 40 - Aria condiz.): 21-1. **S. Giorgio Rist.** Danze Valentino al Roof: 21 Tony Stella suoi solisti. **Whisky Notte** Golto t. 687.553: 21. **Columbia Danze:** 22-4 Attrazioni. **Gran Baita** (Valent.): 22-4 attraz. **Moulin Rouge:** Danze 22-4, Spett. internaz. ore 24 (aria condizion.). **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

ROOF GARDEN HOLLYWOOD Serata in onore di *Piero Arry e Mary* campioni piemontesi rock and roll *Orchestra Sergio* canta *M. P. Parello* della Rai-Tv

LA SERENELLA Allegra e divertente serata. Omaggio bambole e caramelle. Dame 350 cav. 300 consum. compr.

GARDEN DANZE VALSALICE Cap. 13: ore 21 *Carletto* con *N. di Sanmori*. Salone coperto. Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I forzati del piacere» in eastmancolor con Margit Saad, Mara Lane e Boy Gobert. **Astor:** «Lui, lei e il nonno» col. Walter Chiari, Yvonne Furneaux. **Corso:** «Il canale della morte», R. Sparks, V. Stevenson, D. Foran. **Cristallo** (locale freschissimo) «Il villaggio dei dannati» George Sanders, B. Shelley, M. Gwynn. Ap. 15. **Doria** «Saint-Tropez blues» Marie Laforet, J. Hilgam, Michael, col. **Ideal** (locale freschissimo: «Gli incensurati» P. De Filippo, M. Merlini, Tognazzi. Ap. 15. **Lux:** «La banda del terrore», Joachim Fuchsberger, Katin Dor. **Reposi** (locale freschissimo) «Il figlio di Kociss» technic. Rock Hudson, Barbara Rush. Ap. 15. **Romano** (aria condizionata): «Il grido» di Michelangelo Antonioni con Steve Cochran, Dorian Gray.

Ariston: «Io bacio, tu baci» Mina, U. Orsini, Gianni Meccia. **Arlecchino:** «Overlord! Attacco all'Europa» quattro registi. **Augustus:** «La banda degli implacabili» con Kirk Douglas, Robert Mitchum e Rhonda Fleming. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Il segno di Venere» Alberto Sordi, Sophia Loren, P. De Filippo. **Nazionale:** «Sparate a vista» John Ericson, Barry Newmann. **Torino:** «Vacanze romane» Audrey Hepburn, Gregory Peck. Ap. 10.

Alexandra: «Carosello spagnolo» scope colori V. Gassman. **Capitol:** «Balletti rosa», colori. Dawn Addams, H. Feimy. Viet. **Faro:** «Balletti rosa» Dawn Addams, Hansyorg Felmy. Vietato. **Fiamma:** «Scuola dei dritti» T. Scott, T. Thomas, Dennis Price. **Hollywood:** «A 17 anni non si piange» B. Frey, M. Fuchs. **Massimo:** «Il villaggio più pazzo del mondo» tec. Peter Palmer. **Orfeo** (locale refrigerato) «A 17 anni non si piange» Barbara Frey, Matthias Fuchs. **Principe:** «A 17 anni non si piange» Barbara Frey, M. Fuchs. **Statuto:** «Il villaggio più pazzo del mondo» tec. Peter Palmer.

Adriano: «Totò sulla luna» Totò, Ugo Tognazzi, Sylva Koscina. **Alcione:** Maschera del vendicatore «Riv. Maggio Nava 15,15-21,15. **Alpi:** «Ricordati di Napoli». **La Perla:** «Un colpo da otto», Jack Hawkins, Nigel Patrick. **Regina:** «Giorno della vendetta».

Asti: «I tre fuorilegge» scope. Alan Hale, Neville Brand. Ap. 14. **Cravessana:** «Agguato a Tangeri» scope. Edmund Purdom, G. Page. **Milano:** «Inferno di ghiaccio» e «Il simpatico mascalzone» Ap. 10. **Olimpia:** «Giganti del Texas». **Po:** «L'uomo della valle» tech. con George Montgomery. **P. Nuova:** «L'alibi dell'ultima ora» e «Dono d'amore». Ap. 13. **S. Felice:** «E' arrivata la felicità». Gary Cooper, Jean Arthur.

Esperia: «Battaglia segreta del gen. Montgomery». **Giardino:** «Plotone d'assalto». **Italiano:** «Doppio gioco» Burt Lancaster, Yvonne De Carlo. **Madonna delle Rose** (v. A. da Brescia 22) unico spett. all'aperto, ap. ore 20,30: «Gianni e Pinotto detective». **Mirafiori:** «Mostro di Dusseldorf». **S. Rita:** «Il capitano di Castiglia» Tyrone Power, Jean Peters. **Vinzaglio:** «Inferno nella stratosfera» scope, technicolor.

Araldo: «Nuvole passeggere» tech. Robert Walker, Van Heflin. **Eliseo:** «Adamo ed Eva» Christiane Martel, C. Baena, techn. **Frejus:** «Sopravvissuti: 2» José Ferrer, T. Howard, tech. scope. **Nuovo:** «Frusta di sangue» Willard Parker, Barbara Payton.

Belgio: «Vendetta del corsaro». **Corallo:** «Tè e simpatia» techn. scope. Deborah Kerr, John Kerr. **Eridano:** «Joselito» techn. **Oropa:** «Clandestini a Thaiti». **V. Veneto:** «Le gattine» Lafont.

Astra: «Uomo nella rete». **Bernini:** «Preda umana». **Ellios:** «Terrore sul mondo». **Europeo:** «Il trono nero» techn. **Excelsior:** «Avventure di Huck Finn» tec. T. Randall, N. Brand. **Massaua:** «Terrore dei Tonga», col. Cristopher Lee, Y. Monlaur. **Odeon:** «Vacanze per amanti», tech. Clifton Webb, Jane Wyman. **Star:** «Ricerche diaboliche» Arthur Franz, Jean Moore.

Adua: «Johnny Guitar» colori. **Aurora:** «Tribunale senza magistrati» E. O'Brien, M. Freeman. **Brescia:** «L'inchiesta dell'ispettore Morgan», Micheline Presle. **Châtillon:** 2 film: «Assassini della domenica» Laage e «Segreto delle tre punte» M. Girotti, T. Lees. **Edelweiss:** «Lungo fiume rosso». **Ezi-Dan:** «Tenente dello zar». **Fortino:** «Le orientali» col. Viet. Grande Compl. Stabile Teatro Fortino, ore 21. **Lanteri:** «Totò al Giro d'Italia». **Maior:** «L'assassino» M. Mastroianni, Cristina Gaioni. Vietato. **Nord:** «Le dritte» Paolo Panelli, V. Fabrizi, Bice Valori. **Palermo:** «Sangue al km. 148». **Sociale:** «Terrore dei Tonga» col. **Zenit:** «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

Baretti: «Acqua alla gola». **Cabiria:** «Strangolatori Bombay». **Colosseo** Autopsia di un gangster, J. Barrymore, Lita Milan. **Continental:** «La pelle degli eroi» Alan Ladd, Sidney Poitier. **Flora:** «Venere indiana» techn. James Craig, Lita Milan. **Italia:** «Ossessione di sangue».

Moderno: «La stirpe dei vampiri» e «Saetta nera» techn. **Nizza:** 2 film: «L'oceano ci chiama» e «T. Men fuorilegge». **Piemonte:** «Seddok» con Susanne Loret e Alberto Lupo. **Splendida:** «Valle della pace» 1° premio Festival Cannes. Apert. 19.

Diana: «Agosto donne mie non vi conosco» T. Lees, M. Carotenuto. **Dora:** «Squadra narcotici». **Roma** Spionaggio sotto 4 bandiere. **Umbria:** «Imputazione omicidio».

Alba Teddy boys della canzone. **Ambra** «Il selvaggio» M. Brando. **Apollo:** «Mostro di Dusseldorf» con Peter Lorre. Vietato. **Edera** «Anonima cocottes» Rascel. **Lucento:** «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» technicolor. **Lutrario:** «Sorpresa dell'amore». **Massaia:** «Amore bussa 3 volte». **Marialdo:** «L'avventuriero delle Lande» colori, Terry Moore. **Salone Pio XI** (strada Lucento 3): «L'urlo dei Comanches». **Splendor:** «6 colpi in canna» techn. scope. Fabian, C. Linley.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano. Teatro Carignano: «Il tessitore» (biglietti ridotti all'Enal). Mostra del mobile - Torino Esposizioni (biglietti ridotti alla cassa). Mostre Italia 61 (biglietti ridotti all'Enal).

Il dibattito alla Camera sulla mozione di sfiducia

Moro difende l'azione del governo per il quale oggi non c'è alternativa

Il segretario democristiano ha rilevato i vantaggi che deriverebbero da una reale autonomia dei socialisti - «Ma il psi non è disponibile: sta in bilico fra la spinta autonomistica e l'allineamento, in pratica, con il pci» - In precedenza avevano parlato Togliatti, Michelini, Reale e Malagodi - Oggi replica di Fanfani, quindi il voto che vedremo alla televisione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

«Il Governo presieduto dall'on. Fanfani può adeguatamente corrispondere alle esigenze dell'attuale momento politico» ha detto questa sera il segretario della dc, on. Aldo Moro, concludendo la discussione generale sulla mozione di sfiducia presentata dai socialisti.

La situazione — ha aggiunto Moro ripetendo quanto Saragat aveva dimostrato ieri, ottenendo vasti consensi — non è sostanzialmente mutata rispetto all'anno scorso. Il problema attuale è quello di combattere gli estremismi di sinistra e di destra, quello di trovare la più efficace base d'attacco contro la minaccia totalitaria e la più efficace base di partenza per l'attuazione democratica, evitando ogni compromesso con le forze che negano i valori di libertà e di giustizia. La dc ha il dovere di perseguire, in qualsiasi condizione di potere essa si trovi, ogni collaborazione democratica; gli altri partiti hanno la responsabilità di rendere possibili ragionevoli intese di governo, per rendere accettabili al Paese le articolazioni democratiche ed evitare le concentrazioni dei voti sui grandi partiti. I partiti democratici, ha aggiunto Moro, ritengono di dover continuare ad assumere le responsabilità che si sono accollate un anno fa, secondo la formula della convergenza che salva le particolari vedute e i particolari obiettivi, ma realizza una unità di fondo nella fiducia accordata al Governo Fanfani. Comunque «le differenze che pure ci sono tra i partiti della maggioranza non hanno finora causato remora all'attività governativa: tutte le cose che è sembrato dover esser fatte in realtà sono apparse possibili e fattibili».

Il Governo Fanfani ha svolto un'azione feconda, ha detto Moro, e ad esso va la solidarietà della democrazia cristiana.

Passando ad esaminare gli sviluppi della situazione politica, il segretario della dc ha detto che «la reale autonomia e la disponibilità dei psi al dialogo democratico è un elemento importante, in prospettiva addirittura decisivo, di una società italiana sottratta all'estremismo e alle rigide contrapposizioni». Quanto al concetto di allargamento dell'area democratica, Moro ha detto che si tratta di vedere «se siano veramente d'accordo nelle cose essenziali: accettazione dei principi ed una certa omogeneità in ordine al contenuto e alla attuazione della democrazia. Si deve poter scegliere, nell'area democratica, un'area idonea e omogenea di governo; l'area democratica deve essere tanto ampia e sicura che si possa scegliere tranquillamente secondo omogeneità. Questo in prospettiva».

Ma dobbiamo considerare responsabilmente la realtà di oggi, ha aggiunto Moro. Certo l'attenzione della dc non è ingenua o miracolistica; essa vede gli ostacoli, le obiettive difficoltà, ancora oggi insuperabili, nel processo di autonomia del psi. Noi non siamo partecipi di quel sicuro ottimismo che vede tutto pronto, tutto disponibile, tutto chiaro nel psi; tutto paralizzante, tutto indisponibile, tutto oscuro nella dc. Non abbiamo commesso imprudenze, anche se siamo stati altamente responsabili verso il psi; ma abbiamo fatto la nostra parte chiarendo nettamente il confine con la destra totalitaria e con il nostro impegno di progresso; lo abbiamo fatto pur mentre ci si opponeva l'alibi di altre collaborazioni con il pci. In realtà, ha osservato Moro, non si sono fatti passi avanti, e con un minimo di severità si potrebbe affermare che si sono fatti dei passi indietro. Il psi è in bilico tra una spinta autonomistica che non ha il coraggio delle logiche conseguenze e la pratica di un allineamento con il pci che comporta una volontà di opposizione frontale e di rottura della dc. Ma la forza e l'unità della dc, ha affermato Moro, è una realtà innegabile e solida con la quale tutti devono fare i conti. Ogni dialogo con la dc può essere fatto solo su basi democratiche e con la dc intera».

Domani parlerà il presidente del Consiglio on. Fanfani, quindi la Camera voterà per appello nominale sulla mozione di sfiducia. Le posizioni dei gruppi si sono così precisate: comunisti e socialisti a favore della mozione; dc, pli, pri, psdi, contro; i monarchici hanno dichiarato la loro astensione; i missini sono contro il governo ma non hanno precisato la loro posizione rispetto alla mozione socialista. A favore del governo sono anche quattro ex-monarchici e l'on. Ferrarotti di Comunità.

La votazione si vedrà alla tv.

La seduta è stata aperta dall'on. Togliatti il quale ha subito annunciato che i comunisti, sempre contrari all'attuale governo, voteranno a favore della mozione di sfiducia. Secondo Togliatti, il governo Fanfani, sorto in seguito ad un movimento popolare antifascista, avrebbe dovuto essere un ponte di passaggio verso una alternativa destinata a sostituirlo, ma ciò non è avvenuto.

Secondo Togliatti sul piano interno cresce la tensione sociale, perché la dc non affronta i problemi che impongono una scelta, come quello della scuola e delle profonde riforme strutturali, mentre si accentuano gli squilibri nel paese, si rafforzano i grandi gruppi monopolistici e il presidente della Confindustria dichiara che si è in una situazione identica a quella del 1920-21, cioè alla vigilia di un ritorno al fascismo. Togliatti ha quindi concluso dicendo, rivolto a Fanfani e agli altri membri del governo: «Negarvi la fiducia è il minimo che si possa fare».

Rumori e ilarità in tutti i settori della Camera.

Togliatti — Perché vi inquietate, colleghi?

Presidente Leone — La sfiducia è il massimo che si possa fare. (*Applausi al centro e alla destra*).

Togliatti — Nel Parlamento è il massimo, ma le cose sono molto diverse nel paese. (*Applausi sui banchi comunisti*).

Dall'estrema destra ha poi parlato il missino Michelini, affermando che il governo Fanfani è fallito nei suoi due obiettivi fondamentali: il ritorno alla normalità, che non è stato raggiunto perché gli stessi convergenti dichiarano che l'emergenza non è stata superata; l'allargamento della base democratica, ugualmente non raggiunto, perché adesso il psi passa dall'astensione all'opposizione.

Primo oratore della maggioranza governativa, l'on. Reale (pri) ha ricordato che il governo Fanfani nacque da una situazione di emergenza che non è del tutto superata, nonostante quanto afferma Nenni, perché sussiste il pericolo, in caso di crisi, di una situazione parlamentare dalla quale non possa scaturire un governo. Certo vi sono dei limiti all'azione governativa, vi sono problemi importanti che non si possono risolvere per il disaccordo tra i convergenti, ma questa situazione era ben chiara fin dall'anno scorso.

Nel pomeriggio, dopo l'onorevole Cavaliere che ha annunciato il voto favorevole suo e degli altri monarchici indipendenti (Foschini, Di Luzio e Barberi) alla politica del governo, ha parlato il valdostano on. Caveri il quale ha dichiarato che si sarebbe astenuto perché il governo, nonostante la buona disposizione dell'onorevole Fanfani, non ha soddisfatto le legittime aspirazioni autonomistiche della Valle d'Aosta.

E' stata quindi la volta dell'on. Malagodi che ha dedicato pochissime parole ai temi politici generali e molta parte del suo discorso al programma governativo. Il psi, ha detto Malagodi, resta legato alla politica comunista e non valgono le sue affermazioni verbali di democrazia di fronte al massimalismo che deriva dalle posizioni ideologiche di fondo. Con il movimento sociale, ispirato da una ideologia autoritaria, non c'è niente da fare, e lo stesso vale per i monarchici che pencolano verso il msi. Quindi la sola politica utile e possibile per i partiti democratici è quella attuale. L'importante è «tenere solidamente la frontiera democratica» e «mandare avanti al massimo ritmo lo sviluppo del paese in tutti i campi». Soltanto così saranno messe in crisi le forze non democratiche di destra e di sinistra, allargando l'area democratica. Né le aspirazioni finalistiche di ogni partito, ha proseguito Malagodi, sono ostacolate dall'esistenza di una concorde ed attiva convergenza. I liberali, ad esempio, mirano a raggiungere una forza tale da poter formare da soli un governo con la dc, ma anche in tal caso essi «domanderebbero che il psdi e il pri si tenga aperta la porta in una maggioranza democratica». In conclusione «se l'attuale formula-programma è insostituibile, è assurdo svalutarla; bisogna cavarne tutto il possibile».

Per quanto riguarda la politica estera, Malagodi ha chiesto che Fanfani esponga chiaramente il pensiero del governo sul prossimo «piccolo vertice europeo», sull'Alto Adige e su Berlino.

Per la politica interna, anzitutto la scuola, per la quale quattro sono le richieste liberali: 1) inchiesta parlamentare sui bisogni futuri della scuola; 2) normalizzazione dell'amministrazione interna della scuola pubblica; 3) miglioramento del trattamento economico e dello stato giuridico degli insegnanti; 4) sollecito varo del «piano della scuola», accantonando la parte dei finanziamenti alla scuola privata. Dopo le altre richieste già note del pli, Malagodi ha annunciato la fiducia al governo non in termini di tempo, ma di politica e di programma e già pensa alle elezioni del 1963 e alla prossima legislatura «augurandoci che non si perda metà del tempo in vane illusioni, ma si possa subito organizzare un quinquennio di lavoro utile per il paese».

Subito dopo ha parlato il monarchico Covelli che ha esordito annunciando di condividere gran parte dei motivi esposti da Nenni ad illustrazione della mozione di sfiducia e ha poi giudicato superata la situazione di emergenza dalla quale scaturì il governo Fanfani. Ma la mozione di Nenni auspica un governo di centro-sinistra che incontra la opposizione del pdium. «Perciò — ha concluso Covelli — ci asterremo».

f. d. l.

Pronta l'enciclica del Papa sui problemi sociali di oggi

Roma, 12 luglio.

Ottantaquattro colonne di piombo, corrispondenti al testo dell'enciclica sociale di Giovanni XXIII, sono ormai pronte all'*Osservatore Romano* per la pubblicazione prevista per venerdì e sabato prossimi. Le previsioni circa la lunghezza del documento fin qui fatte si dimostrano notevolmente inferiori alla verità, poiché si apprende che il testo in latino e la traduzione in italiano del documento stesso occuperanno oltre dieci pagine dell'organo vaticano: si tratterà così certamente della più estesa lettera enciclica emessa da un Pontefice.

Data l'importanza e la lunghezza di essa, le autorità vaticane hanno deciso di mutare le modalità sempre seguite per la comunicazione alla stampa internazionale dei documenti pontifici in genere. Questi di solito vengono tenuti rigorosamente segreti, sia per quanto riguarda la data di pubblicazione, sia per quanto riguarda il testo, che viene reso noto soltanto un paio d'ore prima della sua comparsa sull'*Osservatore Romano*.

Questa volta, invece, i giornalisti italiani ed esteri riceveranno un preavviso di 24 ore della pubblicazione da parte del giornale della Santa Sede e potranno avere il testo nella prima mattinata del giorno prescelto per quest'ultima, con notevole anticipo sulla divulgazione dell'*Osservatore Romano*.

Eichmann: «Sapevo che ad Auschwitz i deportati ebrei venivano uccisi»

L'imputato cerca di negare l'evidenza ma è costretto a gravi ammissioni Continui contatti con Hoess, il comandante del «Lager della morte»

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 12 luglio.

Il serrato duello fra il Pubblico Ministero di Israele e Adolf Eichmann è proseguito oggi con lo stesso ritmo incalzante. Hausner, nonostante sette ore, di continuo, martellante interrogatorio, non è ancora riuscito a mettere fuori combattimento l'imputato, ma l'ex-colonnello delle SS comincia a dare segni di cedimento. Il suo volto è segnato dalla fatica e dalla tensione; tuttavia continua a resistere con tenacia e ostinazione negando l'evidenza dei fatti, negando la propria firma su documenti ufficiali, negando tutto nel disperato tentativo di sottrarsi ad una responsabilità alla quale 110 testimoni e 1600 documenti lo hanno inchiodato.

Stamane Hausner inizia presentando le deposizioni di alcuni alti funzionari nazisti nelle quali si indica Eichmann come il principale consigliere di Himmler per gli affari ebraici. La prima è una lettera dell'ex-ufficiale delle SS Rudolf Mildner, il quale sostiene che Eichmann era il funzionario che consigliava Himmler e gli altri massimi gerarchi nazisti su tutte le questioni riguardanti gli ebrei nelle zone occupate dal terzo Reich. Alla domanda del Pubblico Ministero su che cosa abbia da dire al riguardo, l'imputato sostiene che questi documenti sono inesatti, che gli ordini riguardanti la deportazioni degli ebrei erano dati da Himmler ad erano strettamente confidenziali, che egli non era affatto il consigliere di Himmler ma solo il responsabile della propria sezione, che non era il solo ad avere funzioni speciali nell'ufficio per la sicurezza del Reich come sostiene un altro documento che reca la firma di Heinz Hoffmann, ex-ufficiale della Gestapo in Danimarca. L'imputato afferma che costoro al processo di Norimberga cercarono di far ricadere su di lui ogni responsabilità. Nega anche l'esattezza d'una dichiarazione dell'ex-colonnello delle SS Franz Six secondo cui Eichmann aveva lo stesso grado e lo stesso rango di Mueller dal punto di vista pratico. Dice Eichmann che questo non è vero affatto, che se così fosse altri testimoni non avrebbero detto che egli doveva continuamente ricorrere ai superiori anche nelle questioni di importanza secondaria.

Hausner presenta quindi un ordine che reca la firma di Eichmann, diramato subito dopo la conferenza di Wannsee, durante la quale venne deciso lo sterminio degli ebrei. L'ordine dice: «La deportazione degli ebrei verso oriente, che ha avuto inizio, è il principio della soluzione finale del problema ebraico. La polizia deve adottare provvedimenti per l'assorbimento nelle zone orientali e prendere le decisioni in materia di trasporti».

Eichmann — Sì, questo è un ordine che ho dovuto attuare. I capi supremi avevano deciso così, a Wannsee, ed io dovevo uniformarmi a queste decisioni.

Il Procuratore Generale cita quindi i casi singoli di ebrei che avrebbero potuto salvarsi e che invece furono mandati a morte per ordine di Eichmann. Ricorda che quando il governo svedese voleva concedere la nazionalità svedese ad un gruppo di ebrei norvegesi, Eichmann vi si oppose e diede istruzioni perché quegli ebrei fossero deportati e finissero nelle camere a gas. Eichmann si scusa dicendo che non credeva che andassero a morte e che comunque egli doveva eseguire gli ordini.

Dopo il consueto intervallo di 20 minuti il Pubblico Ministero riprende la carica chiedendo all'imputato se le deportazioni verso oriente venivano attuate secondo le istruzioni generali e ricorda ad Eichmann che egli aveva richiesto all'ufficio di Parigi della Gestapo un elenco completo dei nomi dei deportati.

Dopo aver sottolineato i continui contatti di Eichmann con il comandante del «Lager della morte», il famigerato Hoess di Auschwitz, Hausner costringe l'imputato ad ammettere di essere a conoscenza del fatto che la deportazione degli ebrei ad Auschwitz significava lo sterminio fisico. Alcune volte, inoltre, assistette alle uccisioni nelle camere a gas nel campo di Chelmno, in Polonia. Tuttavia l'imputato nega di essere stato a conoscenza che gli ebrei che venivano mandati a Minsk e a Riga sarebbero stati giustiziati dagli Einsatzgruppen.

Si passa quindi ad un serrato battibecco fra Hausner e l'imputato circa la responsabilità giuridica di un funzionario che esegue degli ordini. Il Pubblico Ministero, con logica serrata, costringe Eichmann ad ammettere che nella Germania nazista tutti ricevevano degli ordini, anche i capi supremi come Himmler, Heydrich, Kaltenbrunner, Mueller, così come li riceveva lui e per costoro Eichmann ha ammesso che la condanna al processo di Norimberga fu giusta perché pur ricevendo degli ordini avevano una parte di responsabilità nell'esecuzione degli stessi.

a. p.

Giunto un calcolatore che traduce in tre lingue

Ispra, 12 luglio.

E' arrivato stamane al Centro atomico nucleare dell'Euratom a Ispra (proveniente da New York) il gigantesco calcolatore elettronico prodotto dalla «I.B.M.», del valore di circa due miliardi di lire. Verrà impiegato per calcoli scientifici (220 mila operazioni diverse a velocità elevatissima) e per traduzioni simultanee in francese, inglese e tedesco. Il trasporto, dopo l'arrivo all'aeroporto della Malpensa, è stato effettuato fino ad Ispra a mezzo di cinque grossi autocarri, scomposto in una ventina di unità.

Esploso come una bomba: nessun superstite

Settantadue morti su un aereo cecoslovacco che urta i fili dell'alta tensione in Marocco

Da Praga andava nel Ghana - Il disastro nell'atterraggio d'emergenza a Casablanca per la bufera - L'«Ilyushin-18» di fabbricazione sovietica aveva a bordo istruttori russi per l'aviazione di paesi africani, film e materiale di propaganda - Diversi bimbi tra le vittime



Veduta aerea, ripresa da un elicottero, dei resti dell'apparecchio cecoslovacco precipitato a Casablanca (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Casablanca, 12 luglio.

L'aviazione civile cecoslovacca registra oggi il secondo grave disastro nello spazio di pochi mesi: tutte le settantadue persone che si trovavano a bordo di un aereo di linea «Ilyushin-18» di fabbricazione russa sono morte nelle prime ore di stamane, allorché l'aereo si preparava ad atterrare all'aeroporto.

L'apparecchio è precipitato al suolo esplodendo. Il disastro è avvenuto appena a una quindicina di chilometri dall'aeroporto. Un cittadino della repubblica africana del Mali, che si sperava fosse l'unico superstite, è morto all'ospedale, vittima di gravi ustioni, poco dopo le due del pomeriggio. Tutti gli altri erano morti sul colpo. Tranne il trentunenne Kouli Bali, che si è dibattuto varie ore tra la vita e la morte nel suo letto, le squadre di soccorso e i pompieri non hanno trovato che cadaveri. Bali era ridotto in condizioni disperate, oltre che per le ustioni, anche per le gravi lesioni ossee subite nell'urto. Non è stato possibile salvarlo.

L'imponenza della sciagura ha provocato viva costernazione tra la popolazione di Casablanca. L'aereo, più volte dirottato per il maltempo, deve aver compiuto prima del disastro una virata per cui due piloni di una linea dell'alta tensione si devono essere trovati improvvisamente, e all'insaputa del pilota, dinanzi alla sua prua.

L'aereo si è avventato a grande velocità contro i cavi dell'alta tensione, carichi di una corrente a 60 mila volts. Le scariche crepitanti dell'alta tensione si sono comunicate al metallo della fusoliera trasformandola in un rogo, in una breve frazione di secondo. L'aereo è esploso come una bomba. Un attimo dopo, precipitava al suolo con immenso fragore, diventando una bara di fiamme per tutti i corpi umani che si trovavano dentro. Non è stato possibile uscire dall'aereo, data la istantaneità della tragedia. Il rogo metallico ha carbonizzato tutti i corpi, lasciandone solo uno in condizioni precarie.

Una commissione d'inchiesta composta di otto membri è partita immediatamente da Praga per avviare una indagine sulle cause dell'immane sciagura. Tuttora la popolazione di questo porto marocchino è sotto l'impressione della tragedia.

Le prime squadre di soccorritori e pompieri che sono giunte sul luogo, hanno trovato mucchi di metalli contorti per una vasta area, insieme a corpi umani orrendamente deformati, bagagli sparsi un po' dovunque, e dappertutto l'orrida sensazione della morte resa più atroce dal lezzo della carne bruciata. L'apparecchio si preparava a compiere l'atterraggio all'aeroporto di Camp-Caze, nei dintorni di Casablanca. Proveniva da Praga ed aveva fatto scalo a Zurigo, avrebbe dovuto far sosta all'aeroporto di Rabat-Sale o una cinquantina di chilometri da Casablanca, ma a causa del maltempo era stato dirottato a Camp-Caze. Prima però di giungere a questo aeroporto, arrivava al pilota un altro ordine dalla torre di controllo: dirigersi a Nouasseur, la grande base aerea americana, poco distante, perché anche a Camp-Caze le condizioni meteorologiche non permettevano l'atterraggio.

Ma evidentemente la manovra per l'atterraggio era già in fase avanzata. Il pilota deve aver fatto una virata, quando la quota non glielo permetteva più. Questa è la presumibile ragione dell'urto contro la linea dell'alta tensione. I due piloni, sradicati come leggeri paletti, si sono afflosciati a terra, dopo l'urto, mentre l'aereo si abbatteva al suolo incendiato.

Le autorità del Marocco hanno disposto un servizio di sorveglianza attorno ai rottami dell'aereo, perché tutto sia lasciato intatto in attesa dell'arrivo della commissione ceca, la quale cercherà dall'esame del materiale di risalire alle cause della tragedia. L'apparecchio doveva raggiungere Conakry, nella Guinea, prima di pervenire all'aeroporto di Accra, la capitale della Repubblica di Ghana, entro le dodici. Vi erano a bordo 64 passeggeri e un equipaggio di otto persone.

Tutti questi passeggeri erano saliti a Praga. Nella sosta a Zurigo, durata 55 minuti, nessun passeggero era disceso o salito. Partito da Zurigo alle 21,37 di ieri, l'«Ilyushin-18» avrebbe dovuto essere a Casablanca per le 2,30 del mattino, ora locale.

Tra i passeggeri c'erano parecchi russi, istruttori aeronautici che si recavano nella Guinea e nel Ghana per dirigere corsi di addestramento per equipaggi. Vi erano anche cechi e polacchi, oltre a cittadini della Repubblica del Mali, diretti alla capitale, Bamako, e una diecina di marocchini.

Secondo notizie, non ancora confermate nel carico dell'aereo v'erano documentari cinematografici e materiale propagandistico proveniente dall'Unione Sovietica e dalla Cecoslovacchia.

Il disastro di Casablanca fa seguito, a pochi mesi di distanza, a un'altra catastrofe subita dall'aviazione ceca: quella del 28 marzo quando un grande aereo di linea di fabbricazione sovietica precipitò a una cinquantina di chilometri da Norimberga, determinando la morte di tutte le cinquantadue persone che si trovavano a bordo.

Secondo un esponente dell'aeronautica ceca a Casablanca, Pierre Zano, ventiquattro passeggeri dell'aereo erano cittadini russi, che si recavano a Conakry e Bamako, diciotto erano cecoslovacchi, otto erano marocchini e sei cittadini della Germania Orientale. Vi erano inoltre quattro guineani e un cinocomunista. Tra i passeggeri morti si devono annoverare cinque bambini, tutti provenienti dall'Unione Sovietica e dalla Cecoslovacchia. Il pilota dell'aereo, il quarantunenne Josef Mikus, era — a quanto viene riferito, — uno dei più esperti aviatori della Cecoslovacchia, ed anche decorato della seconda guerra mondiale.

Mentre scriviamo, la polizia marocchina monta la guardia presso i resti dell'aereo, sparsi per centinaia di metri, mentre le squadre di emergenza cercano ancora tra i rottami anneriti brandelli di corpi umani, scaraventati tra i sassi della pianura brulla dalla violenza dell'urto. Attorno ai cadaveri irriconoscibili sono valigie sventrate, casse infrante, rottami metallici, seggiolini ischeletriti e una quantità di oggetti più disparati che la tragedia ha gettato tra i sassi battuti da un sole spietato.

a. p.



Distrutti preziosi dipinti

Aviogetto sgancia un serbatoio che sfonda il tetto di una chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 12 luglio.

(s.) Un aviogetto «F. 100», pilotato dal tenente A. J. Dower, della base aerea Usaf di Aviano (Udine), staccatosi da una formazione a tre per evidenti difficoltà nel cielo di Preganziol (Treviso), stamane alle 10,30 ha sganciato i due serbatoi supplementari di 850 libre ciascuno. Uno dei serbatoi è piombato sul tetto della chiesa arcipretale del luogo, sfondandolo e sfasciandosi quindi nel presbiterio, a pochi metri dall'altare maggiore.

Il carburante, fuoruscito, si è sparso tutto all'intorno, con pericolo immediato di incendio, che è stato però poco dopo sventato dai vigili del fuoco. Non si lamentano vittime; i danni sono però considerevoli. L'altro serbatoio è caduto di fianco alla chiesa, fra la strada e il muretto di cinta, ha abbattuto un pilone e scavato una grande buca: nessun danno alle persone.

Nella arcipretale sono andate distrutte alcune tele del Bassano e del Tiepolo, ed è pure andato irrimediabilmente perso un grande affresco che ricopriva tutto il soffitto, opera di Giovanni Antonio Canal, detto il «Canaletto». I danni, da una prima valutazione, superano i 30 milioni di lire. Il velivolo, seppure con difficoltà, è riuscito a raggiungere l'aeroporto dal quale era partito alle 10,20, atterrando regolarmente.

Francesina s'avvelena a Capri per non abbandonare un isolano

Capri, 12 luglio.

(g.) Una ragazza francese di 23 anni, Geneviève Maillot, in vacanza a Capri, per una delusione sentimentale ha tentato di avvelenarsi con venti compresse di barbiturici. La giovane è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Galluppi.

Quando giunse nell'isola da Saint-Denis, Geneviève aveva sognato di trovare a Capri il grande amore. Poco dopo il suo arrivo, la francesina incontrò a Marina Piccola un giovane isolano. I due vissero giorni di felicità ma poi venne il momento della partenza. Geneviève propose al suo innamorato di seguirla. Piangendo, lo scongiurò di non abbandonarla, ma l'uomo le disse che non gli era possibile lasciare l'isola. La francesina non ha saputo resistere al dolore della separazione e nella sua stanza d'albergo si è avvelenata.

Lettere sulla scuola

Una ragazza pigra e generosa - Le consigliamo di concorrere alle borse di studio di «Specchio dei tempi» - Esami all'Istituto Magistrale - Avete trovato «Il segreto della mia vita» di Salvador Dalì?

Una scolara che ha finito le elementari ci scrive:

«Ho letto le letterine di quei bambini che hanno tanta buona volontà di studiare e non hanno i libri, specialmente il vocabolario. Io ne ho tanti, da quello tascabile a quello voluminoso, e non li nascondo che sono pigra: tanto che se non ci fossero gli esami, che mi fanno un pochino paura, starei sempre a giocare.

«Te ne mando dieci nuovi, molto comodi da portare in cartella, per festeggiare la mia licenza di quinta elementare; e tu li regalerai a dieci bimbi studiosi. Non posso fare di più, auguro a quei bimbi di diventare un personaggio nella vita con lo studio della nostra dolce lingua d'Italia!».

Maria Rosa

Una studentessa di scrive da Cameri (Novara):

«Sono una ragazza di 14 anni. Ho conseguito pochi giorni fa la licenza di terza media inferiore nella scuola Morandi di Novara.

«I miei genitori hanno deciso di occuparmi al lavoro. A me spiace perché vorrei tanto poter studiare ancora, ma la mia famiglia non ha mezzi per farmi proseguire gli studi, così accetto di buon animo qualsiasi occupazione, pur di contribuire al bilancio familiare. Ora vorrei chiedere, tramite codesta utilissima rubrica, se ci fosse qualche buona persona disposta ad aiutarmi, facendomi avere una piccola enciclopedia, che mi permetta di conoscere ciò che non ho potuto imparare. Sarebbe, questo, un dono particolarmente gradito e serberò un perenne ricordo de *La Stampa* e di chi potesse aiutarmi».

Piercarla Filipetto

Uno studente dell'Istituto magistrale ci scrive:

«Premetto che la seguente non vuole essere una difesa dell'Istituto Magistrale che, di per sé, è pieno di difetti, ma vuole essere una giusta protesta dall'interno dell'Istituto stesso all'irritante e tendenziosa superficialità delle cronache che questo giornale ha pubblicato sugli esami di abilitazione.

«Il cronista che si è recato presso l'Istituto Magistrale Regina Margherita non ha infatti annotato, con la medesima cura con cui ha annotato gli errori, che le titubanze, le crisi, gli errori banali erano tutti opera di privatisti ed esclusivamente di loro. (In quel giorno infatti venivano interrogati solo privatisti) che ovviamente non potevano usufruire della preparazione regolare degli studenti interni).

«Ecco, così, che il giorno dopo *La Stampa*, riferendo sulla maggiore tranquillità regnante in sede di maturità e ricercandone le cause, insinua tra l'altro: "Merito dei professori o della serietà dello studio...". Grazie a Dio, gli studenti interni dell'Istituto sono stati preparati coscienziosamente e da ottimi professori. Non potrebbero le vostre cronache essere più seriamente illuminate?».

Fiorenzo Alfieri
abilitando presso l'Istituto Magistrale «R. Margherita»

Un pittore ci scrive:

«Lunedì dieci luglio, alle ore nove, mi cadeva da un'automobile, nel tratto fra piazza Gevean e corso Dante, un grosso volume intitolato "My Secret Life" di Salvador Dalì. Ricerche effettuate pochi minuti dopo, non avevano successo.

«Una sparizione degna del famoso testo surrealista. Ma poiché si tratta di opera in lingua inglese, esaurita ed indispensabile per uno studio in corso, mi rivolgo ai vostri poteri magici per avvertire chi la raccolse che gli sarei molto grato se potesse farmela riavere».

Italo Cremona
via Madama Cristina 86, Torino

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non* [illegible] *annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire** [illegible] **per decade, ed un deposito di** *lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 Commerciali L. 130 p.p.

A prezzi di liquidazione vendesi bulloni viti dadi rondelle barre acciaio rapido, scaffali, banchi con cassetti, mobilio ufficio. Telef. 651-472. A55311

AFFARONE [illegible] negozio avende urgentemente mobilio arredamenti porte scorrevoli. Telefonare 651-273. A56[illegible]

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via [illegible] 32, Torino tel. 651-227

ALTERNATORI trasformatori, motori trifase, apparecchiature isolatori contattori Barsero, corso Vercelli 68, telef. 21-830.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Loccisano, via Montesanto 6, telefono 890-754. 25616

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 33166

CHIUSINI, botchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

LAMIERE ondulate [illegible] e zincate, tubi e grande, lamieroni speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 285-983. 253

MACCHINE utensili occasione acquistiamo. Telefonare 596-559 oppure 727-408 A56408

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, demolisce, acquista, migliori prezzi, contanti, rottami metallici, impianti, attrezzature industriali, materiali ricupero. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, dispone rotaie ferroviarie per gru, binario, vagonetti decauville, scambi. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, [illegible], travi, tubi, rotaie, grigliati, griglie, macchine utensili, ingranaggi, [illegible], pompe, generatori, ecc. ecc. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, vende tondino ferro c.a., omogeneo, semiduro, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, visitate gru edile « Loro Parisini M-d 16 », ottimo stato. 307

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi Gubernati, telefono 22-743. 7

OCCASIONE causa trasloco vendesi banco prova motori « Berretta » 5-250 HP, compressore 100 lt. trasformatore corrente per carica-batterie. Telefonare ore ufficio. 694-040. A56300

OCCASIONE tornio distanza punte 3800, piallatrice trapano rettifica. Gandino 58, telefonare 293-194.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mellet, Mazzini 19. 682

PORTONE [illegible] occasione circa 270x385 adattabile [illegible] Telef. 754-224.

RETE, paletti a T e tubolari per recinzione, filo spinato. Scribante, corso Trapani 163. Telefono 30-057. 415

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32. 1243

SVENDIAMO ottimo stato gruppo motore-dinamo Marelli Ampere 1000 volt 16 completo di reostato, quadro comando. Telefonare Protez 206-619.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-821.

THERMOBLOC [illegible] occasione Telefonare 241-623 A[illegible]

TORNIO Graziano, fortuna, rettifica, lapidello, fresa universale, mortasa, troncatrice, trapano colonna, autocentranti, raddrizzatrice alberi. Officina 6, Secondo 29, liquida. A54874

TRAPANO radiale Zimmermann originale tedesco [illegible] 1500 mmpuleggia vendesi Murtaro, via Lancia 79, telefonare 21-906 A56435

VENDO tagliacarte Nebiolo [illegible] tico luce 102 [illegible] Rosco, San [illegible] 71 A56272

2 Artigianato L. 90 p.p.

ACCETTEREI lavoro montaggio piccola meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8134 — Torino ». A56339

ALPHA termoidraulica, coprifermi caloriferi mareli vallita Via Damiano 52 Telefono 31-450 327

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale svendono [illegible] simi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO via Saluzzo 1 (Porta Nuova) tel 687-849, concede prestiti immediati su automezzi anche ipotecati alla rateazione e prestiti fiduciari a impiegati, salariati, professionisti, benestanti. Riservatezza massima.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOFER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-885, 485-902, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA. 656

A.A.A. IFIMA concede prestiti a impiegati [illegible] operai residenti Piemonte [illegible] Rateazioni [illegible] Mercanti 18 telefono 40.879

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TELEFONO 683-301. 1330

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincofer, piazza Statuto 24 Tel 485-885, 485-902 656

A causa salute cedo negozio idraulico con mobili lavatrici cucine gas accessori bagno e laboratorio attrezzatissimi, articoli, zona commerciale Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

A cercasi gerente per bar avviatissimo, mili pretese. UCREC, Cavour 28.

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1330

AFFARE investimento sicuro vendesi Finale Ligure pensione centrale lungomare avviatissima 30 camere già prenotazioni clienti a tutto settembre. Telefonare 681-[illegible] A55702

AFFARONE cedesi causa trasferimento elettrauto attrezzato con clientela corso principale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2348 — Torino » A54430

AFFARONE! Pellinatrice signorile, attrezzatissima, retro, cedesi oppure gerenza. Telef. 694-224. A54582

AFFARONE vendo pastificio nuovo 750 talla. Telefonare 753-617, ore pasti.

AFFITTO 35.000 undici vani signorilmente arredati. Permesso subaffitto, cedo [illegible]. Telef. 553-368.

APIA, PIETRO MICCA 18, TEL. 40-[illegible] CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, [illegible] FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'

ATTENZIONE! Pellinatrice signorile, attrezzatissima, retro, cedesi oppure gerenza Telef. 694-224 A54682

ATTIVITA' commerciale forte reddito cerca per ampliamento collaboratore con capitale 30.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2349 — Torino ».

AUTORIMESSA centrale, modernissima, capienza 200 macchine cedesi. Telefonare 650-389 A58982

AVVIATISSIMA merceria, chincaglierie, cedesi subito oppure autunno. Telefonare [illegible] A56438

BAR alloggio attrezzatissimo 35.000 giornaliere cedesi 5.300.000. Telefonare mattino 741-582. A56409

BAR superalcoolici biliardo alloggio zona passaggio buon incasso cedesi. Telefonare 396-428. A55576

BAR torrefazione moderno incasso 35.000 giornaliere cedesi 9.000.000; altra 5.000.000. Frana, del Carmine 28.

BELLISSIMA signorile Unisottereria (S. Rita) avviatissima, utili elevati, 380.000. Telefonare 81-583. 140

CAFFE' superalcoolici, [illegible], centralissimo, 6 biliardi, piazza Mercato, cedesi. Telefonare 515-583 389

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quota società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 34 — Torino » 1374

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Trafileria plastica, macchinari moderni, lavorazione garantita cedesi 4.500.000. Assicurata fortuna. [illegible]

CEDESI accumulatore profumi bisogno conveniente. Telefonare 30-442.

CEDESI bar ristorante alloggio porte Torino. Tel. 536-654, ore pasti.

CEDESI carne vina selvaggina centralissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8078 — Torino ». A54589

CEDESI drogheria avviatissima causa famiglia. Telef. [illegible] ore 18-19.

CEDESI negozio pellinatrice in casa con alloggio. Telefonare 365-473 A53028

CEDESI salumeria centralissima angolare permutasi con casetta alloggio. Telefonare [illegible] A55091

CEDO avviata agenzia affari occasionissima. Telefonare 753-743, Torino.

CEDO negozio fiori annesso alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9090 — Torino ». A56009

CEDO o gerenza trattoria posto vera fortuna. Telef. 558-846. A57068

CERCASI buffettista gerente società bocciofila Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino » A58390

CERCASI gerente pratico edicola giornali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3141 — Torino ». A58060

CERCO capitale realizzazione iniziativa [illegible]-commerciale alto reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A[illegible]

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 [illegible]

CORRISPONDENTI CERCA SOCIETA' FINANZIARIA IN NOVARA, VERCELLI, ASTI, ALESSANDRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». 740

DROGHERIA avviatissima, ottima posizione, cedesi. Ininterrotti. Cassetta 1484 V, Sip. Genova 25681

GASSINO Torinese cedesi ritiro commercio [illegible], dehors, biliardo, [illegible]. Telef. 961-273. A55523

GERENZA affidasi cauzionando importante albergo ristorante centrale. Cavallera, Saluzzo 21 310

GESTIONE pasticceria centrale a signora, signorina adeguate capacità e condizioni offresi. Telefonare 682-961.

IFIMA concede [illegible] immobili reddito. Mercanti 18, tel. 40-879 22

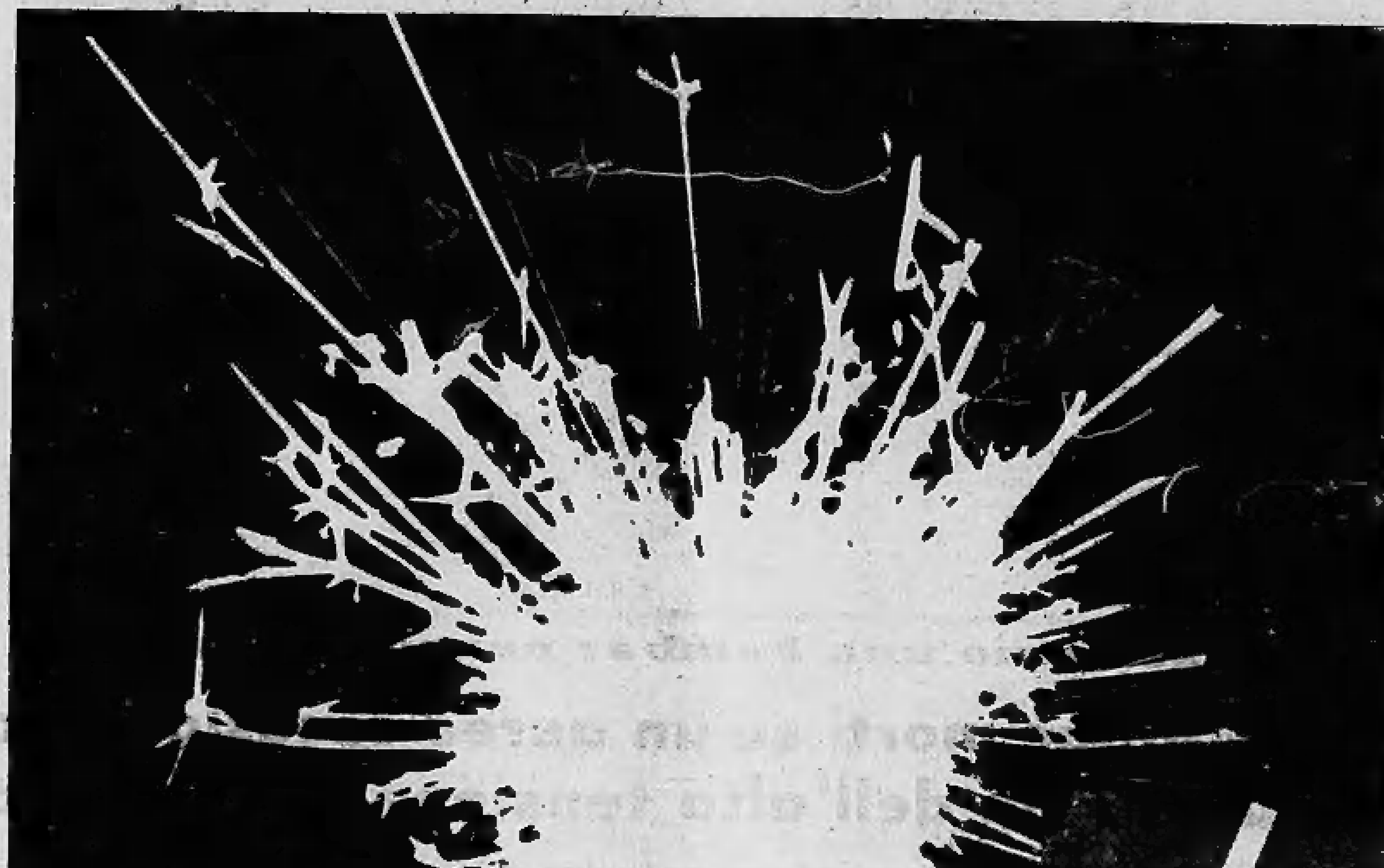
LATTERIA nuova [illegible] causa decesso, zona grande sviluppo. Tel. 396-208.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 894

MACELLERIA salumeria cedo direttamente. Rivolgersi bar Nazionale 8, Torre Pellice. A52763

MERCERIE convenientemente cedesi. Telefonare 553-396. A56451

OCCASIONE, [illegible] piccola azienda ceramica, possibilità grande sviluppo. Telefonare 70-329 A54446



LA I.C.I. FORGIA I METALLI PER L'ERA NUCLEARE

La fusione e la lavorazione degli speciali metalli richiesti dagli ingegneri nucleari pongono enormi problemi. Per la soluzione di questi problemi la I. C. I. non possiede alcuna formula magica, tuttavia ha dimostrato di possedere i mezzi, sia tecnici che finanziari, per affrontarli. Pioniera nella produzione del titanio in Inghilterra, la I. C. I. — che è la massima industria chimica di Gran Bretagna — ha fatto ultimamente entrare in funzione il primo stabilimento in Europa per la produzione del berillio metallico lavorato. Questo stabilimento è adesso completamente impegnato a produrre materiale per i contenitori del combustibile che alimenterà un tipo molto progredito di reattore nucleare.

La I. C. I. ha inoltre in funzione il più grande stabilimento d'Europa per la produzione dello zirconio lavorato e delle sue leghe, materiali ideali per molte parti di reattore.

La I. C. I. ha dimostrato al mondo che è bene attrezzata per il difficile compito di trasformare metalli indocili in materiali proficui per l'era nucleare. Il prezzo di tutto ciò è stato molto alto, sia in denaro che in lavoro: centinaia di chimici, metallurgisti e ingegneri hanno preso parte a questo sforzo, mentre per realizzare su scala industriale le loro scoperte di laboratorio si è dovuto investire un capitale di più di 10 milioni di sterline, ossia oltre 17 miliardi e mezzo di lire. Propugnare e perseguire l'innovazione tecnica, del resto, è sempre stato un principio I. C. I., per far sì che i progressi negli altri campi non debbano mai segnare il passo in attesa delle ricerche e della produzione nel campo chimico.

ICI

Gli investimenti I. C. I. nel settore dei metalli nucleari rappresentano solo una parte dei 450 milioni di sterline (circa 788 miliardi di lire) stanziati per il programma di espansione postbellico, la cui realizzazione ha ulteriormente consolidato la posizione della I. C. I. tra le più importanti industrie chimiche del mondo.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Ufficio di Collegamento per l'Italia: I. C. I. Ltd., Piazzale Giulio Cesare 9, Milano, Tel. 4.693.322-4.693.324.

OFFICINA fabbro artigiana attività centenaria clientela scelta negozio con completa licenza ferramenta per [illegible] proprietario cedesi. Telefonare 519-389.

PANETTERIA forno nafta 400 kg. negozio cedesi occasionissima 21.000.000. Frana, del Carmine 28. 816

PANETTERIA pasticceria 11 km. da Torino 40 anni stesso proprietario cedesi convenientemente. Tel. [illegible]

PENSIONCINA sul campo termo particolare cedo 600.000. Tel. 522-826.

PERMUTIAMO aziende alto reddito conguaglio contanti con [illegible] terreni rigne dintorni Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ».

PICCOLO commercio ingrosso avviato con clientela cerca socio per maggior impulso disposto [illegible] capitale e collaborare Scrivere: « Pubblicità Stampa 5352 — Torino ». A57543

PRESTITI a dipendenti aziende pubbliche, private, artigiani, [illegible], lunga rateazione, tassi modici, riservatezza, accordo Istituto Finanziario Italiano. Telefonare 770-591, 528-667.

PRESTITI concedonsi a tutti immediatamente. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-[illegible] 740

PRESTITI riservatissimi e bancari fino breve termine diretto ufficio, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

PRINCIPATO Monaco vendo laboratorio maglieria, licenza commerciale artigianale. Scrivere: Giani, 8, Ottavio 38, Torino. A56969

PRIVATO, ottime referenze con garanzia su arredamento appartamento con cose di valore, richiede prestito seicentomila restituibili [illegible] oltre [illegible] tutto anticipato. Telefonare 390-843. A54886

PROFUMERIE negozi articoli diversi cediamo [illegible]. Telef. 417-220.

RISTORANTE bar avviatissimo cedesi in gestione. Telefonare 390-595.

RITIRO commercio cedo macelleria bovina. Telefonare 885-713 ore pasti.

RIMETTO per anzianità fabbrica mobili in ferro quarantotto anni di attività, ottima clientela ospedali, istituti e privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9090 — Torino ». A58[illegible]

RIVENDITA pane drogheria kg. 250 fortissimo incasso cedesi 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 816

SOVVENZIONI su autovetture, finanziamenti per acquisto alloggi e negozi, mutui ipotecari su [illegible] rapidamente. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 740

TABACCHERIA centrale [illegible] forte lavoro, alloggio, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TABACCHERIA levata 1.800.000 settimanale, con alloggio, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2346 — Torino ».

TABACCHERIA motivi familiari cedesi 10.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8106 — Torino ». A56410

URGENTEMENTE cediamo panificio provincia, vantaggiosissime condizioni, eventuale gerenza. Diavino, S. Anselmo 13.

TABACCHERIA modernissima reddito netto 7.000.000 annui cedesi affarone; altra, [illegible] 1.200.000 settimanali [illegible]; altra 7.600.000 Frana, del Carmine 28 [illegible]

TORREFAZIONE bar centrale cedo ritiro commercio 20.000.000 contanti. Altra 14.000.000 altissimo reddito. Telefonare 513-220 A56287

UFFICI cedere, causa trasferimento estero, avviato laboratorio laminati plastica su legno Affare, 2.000.000 Geom. Della Bella, Peschiera 35. 880

[illegible] reddito [illegible] mensili (dissocerabili) [illegible] cedere negozio bianco-maglieria 4.800.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A55679

CA 1.350.000, [illegible] CONTANTI, RESTO RATEALE. AFFARONE. TRATTA COMM. ANGLESIO, NIZZA 9.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. A 11 KM. TORINO, VENDIAMO CASETTA, TINELLO, CUCININO, SOPRASTANTI CAMERA, BAGNO, ACQUA, LUCE, 600 MQ. TERRENO CIN-

A VILLE. A Torino, dintorni, località provincia, bellissime, moderne, 3-4 locali, cantina, garage, costruiamo, su terreno proprietà cliente: lire 50.000 mq. Rateazioni fino 30 mesi, senza interessi! Rivolgersi o scrivere: Studio Doglio, piazza Castello 9, Torino. 511

A [illegible] chilometri piazza Castello bellissimo terreno industriale 14.000 mq. vendo lire 3200 mq. Telefonare 521-165.

A [illegible] condizioni [illegible] alloggi moderni, negozi, [illegible], liberi, affittati, largo Lancia, Madonna della Rovere. Telefonare 388-507. 1117

A Cervinia vendesi appartamento nuovissimo, lussuoso, rifinito accuratissimamente, dotato ogni comfort, di complessivi vani 15 oltre garage tra cui 5 camere letto, triservizi, ampio soggiorno e camera donna con servizio separato, grandissimo balconata dispensa e ripostiglio. Cassetta 708 B, Sip, Genova.

A lunghe rateazioni, [illegible] anticipo vendiamo convenienti alloggetti [illegible] camere, tinello, servizi. [illegible] Francia, S. Paolo Com. FAI, Cavour 7, Telefono 527-496. 148

A 1.300.000 per locale vendesi alloggio signorile nuova costruzione 5 camere cucina doppi servizi via Artisti, Riscaldamento centrale, ascensore. Facilitazioni, 1/3 contanti. Telef. 511-562, ore ufficio. 253

ABITABILI luglio vendonsi alloggi signorili via Tiziano 38 angolo corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 692-631.

ACCETTIAMO incarico vendita alloggi [illegible] realizzi. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

ACQUISTA privato casetta annesso 1000-3000 mq. terreno vicinanze Torino. Telefonare 565-362. 446

ACQUISTASI zona Crocetta due camere servizi. Tel. ore pasti 535-145.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere nuovo, seminuovo, possibilmente libero, comodo servizi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 132 — Torino ». 582

ACQUISTO, affitto basso fabbricato, eventuale dépendance villa, purchè prospiciente giardino, trasformabile studio professionale, zona Crocetta centro. Telefonare 761-905 A54441

ACQUISTO casa [illegible] milioni [illegible] con mutuo. Telef. 518-220.

ACQUISTO contanti villetta panoramica altitudine 400-800, entro raggio 40 chilometri Torino 4 o 5 stanze effettive più cucina servizi, garage posto giardino frutteto. Scrivere dettagli e prezzo a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]07

ACQUISTO direttamente casa centrale 20 camere pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9080 — Torino ».

ACQUISTO terreno permutando proprietà 14.000.000 differenza contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ». A55051

ACQUISTO villa collinare o casa precollinare dando parziale pagamento terreno fabbricabile in Biella. Tel. 40-073.

AFFARE vendesi Noli appartamento vicino mare. Telefonare Milano 406-2309, dalle 13 alle 14. 25704

ALASSIO vicinanze acquisterei terreno casetta vista mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3192 — Torino ».

ALLA Crocetta vendesi alloggio lussuoso su due corsi, tre prospetti, mq. 228 circa, lire 28.000.000. Tel. 586-187.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi, zona Francia, vendonsi direttamente. Telefonare 774-686.

ALLOGGETTO lussuosissimo, nuovo, 5-ultimo piano, decorato, terrazzo. 7.000.000 vendesi Telefonare 611-400 A5[illegible]

ALLOGGETTO nuova costruzione piano rialzato camera, tinello, cucinino, bagno vendesi zona Lucento. Telef. 699-051.

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato, centralissimo, affitto massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 53-601. 1374

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Bistagno. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Pusteverde 11. Rateazioni 390

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 166. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Leone 110-112. 38

ALLOGGIO panoramico, due camere, cucina, entrata, servizi, stanzino, termosifone, piazza Madama Cristina 5° piano, 3.200.000. Telef. 44-[illegible] ore ufficio serali 53-057. A55004

ALLOGGIO signorile annesso ufficio due ingressi, vendesi piazza Adriano 12, Borghieri. Telefonare 773-812.

ALLOGGIO signorile, mq. 170 abitabile subito, piano rialzato, corso centrale, vendo. Telefonare 755-013. 237

ATTENZIONE! casa palazzina [illegible] centrale 28 camere tre alloggi distinti doppi servizi giardino garage. Tel. [illegible]

BIELLESE, casa [illegible] camere, tre alloggi giardino, terrazzo, [illegible] 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 657

BORGHESI alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, [illegible]. Telefonare 593-678. 304

BOSSOLASCO « Perla delle Langhe » 800 metri, villette moderne confortevoli panoramicissime esentasse. Rivolgersi sul posto dott. Travaglio od indirizzare ing. Travaglio, viale Marconi 881, Roma.

CASA nuova centrale o semicentrale su corso 150.000.000 circa acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8191 — Torino ». A56391

CASA periferica esente su corso termo bagno reddito 9%, 26 camere, 2 negozi retro, 5 garages. Telefonare 513-220

CASA Pont Canavese centro vendesi 5.500.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2250 — Torino ». A55373

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telefonare 388-507.

CASCINA dieci giornate pianura affittasi. Maurino Roberto, Castellamonte (Frazione Spineto). A55712

CASCINA terreni Orbassano 11 giornate irrigue vendo 13.000.000. Tel. 768-959.

CAUSA [illegible] vendo muri fabbrica, zona Mirafiori, cucina americana in Formica, poltrone Lire 15.000, Via Napione 21. Telefonare 882-526.

CAVORETTO terreno mq. 1000 permesso costruzione 6 camere vendo. Telefonare 553-683. 362

CENTRALISSIMO cinque vani, casa vecchia, 4° piano senza ascensore vendesi 2.100.000 facilitando. Telefonare Geom. Varino 50-777. A55435

CENTRALISSIMO negozio San Francesco Assisi angolo Alfieri, ottimo reddito, vende Com. FAI, Cavour 7. Tel. 527-496.

CERCASI acquistasi camera cucina servizi anche stabile vecchio. Tel. 771-585.

CERCO da privato alloggio 3 camere tinello S. Paolo, S. Rita. Tel. 383-853.

COMPREREI periferiacamente piani bassi più camera tinello servizi. Tel. 596-942.

CONTANTI acquisto alloggio due camere servizi zona residenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5387 — Torino ».

CONVENIENTE alloggetto due camere servizi zona espansione (Lingotto) vendesi rateando. Telefonare 527-496.

CORSO Belgio 187, 1-3 camere nuova costruzione pronti fine [illegible] vende lo [illegible] Rag. Foli, ore 16-18.

CORSO Montecucco subito disponibili vendiamo eleganti alloggetti 3 vani servizi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

CORSO Racconigi 121 vendesi appartamento tre camere, cucina, servizi libero ottobre. Telefonare 553-503, 521-071.

CORSO Stati Uniti lussuoso appartamento salone, due camere, cucina, doppi servizi, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 148

CORSO Vittorio Borsighieri, lussuosi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno. 90 camere più negozi. Telefonare 753-730.

CRIMEA, palazzina signorile, dodici vani, millecinquanto terreno, 27.000.000. Ragioniere Furbatto, [illegible]

CROCETTA, signorili appartamenti su corso 2-4 camere, salone, doppi servizi, terrazzi, [illegible] Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 148

CROCETTA: vendonsi alloggetti popolari, locali interno cortile. Geom. Della Bella, Peschiera 35. [illegible]

DIANO Marina San Bartolomeo del Cervo, vendonsi alloggetti camera tinello servizi, vicinissimo mare. Telef. 697-840.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-[illegible], 885-580 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-580. 157

FIN-VAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI. VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONO [illegible], 527-411. 113

GRANDE negozio casa nuova corso Belgio urge vendere. Tel. 80-871. A55381

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede sviluppamento finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni 761

IMPRESA acquista direttamente terreno centrale semicentrale progetto approvato 30-40 camere; pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ». A56435

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimodernata, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, telef. 652-566.

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Telef. 30-310.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende adiacenze Porta Susa, gruppo sei garage nuovi trasformabili laboratori, magazzini, rappresentanze. Minimo contante. Massima rateazione. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Telesna 73 (Lucento) ultimi alloggi 2 camere tinello, accuratamente rifiniti abitabili subito. Prezzi convenientissimi. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Rosselli 39/12 (Crocetta) signorilissimi alloggi 2-3 camere Facilitazioni pagamento. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, prenota alloggi 2-3 camere servizi in costruendo condominio corso Grosseto 300 (Madonna Campagna). Consegna ottobre. Rate pari affitto. Visite cantiere 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Toscana 28 (Lucento) alloggi signorili 2-3 camere servizi. Minimo anticipo rata pari affitto. Visite 9-17 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Oxieri 33 ang. via Drissogne 34 (borgata Leone), alloggi signorili 2-3-4 camere. Minimo anticipo. Mutuo [illegible] pari affitto. Visite 9-18 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Postumia ang. via Bevilacqua (Ponte Stradal) alloggetti camera e cucina, ottimo reddito. Prezzi eccezionali. Minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 15-19.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Val Lagarina 59 (Aeronautica) alloggi 2-3 camere servizi, abitabili subito. Minimo contanti, rate pari affitto. Visite 9-18.

MURI negozio due aperture retro bagno interno, affittato commestibili alimentari, vendiamo 6.400.000, reddito 8%. Abbecase, Umberto 45, telefono 527-420.

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

MURI negozio zona centrale acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 155 — Torino » 418

NEGOZIO [illegible], corso Lione, 30 mq. vendo urgentemente. Telefonare 53-601.

OCCASIONE LUCENTO CAMERA TINELLO SERVIZI VENDO. TELEFONARE POMERIGGIO 390-089. A54971

OCCASIONE vendo autorimessa via Genova 239. Tel. 660-916, ore pasti.

PANORAMICO [illegible] 1800 fronte corsi. Moncalieri. Telefonare ore pasti 772-691

PANORAMICO precollinare occasione alloggio 4 camere e servizi, nuova costruzione, urgentemente vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 148

PARAGGI CORSO FERRUCCI PRENOTIAMO RAZIONALI ELEGANTI ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 527-496.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende palazzina zona corso Chieri, quindici camere, servizi, [illegible] divisibile sei alloggi, grande autorimessa, giardino cintato mq. 700, nuova costruzione, finiture lusso. 30.000.000. 715

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende zona Gran Madre alloggio due camere. Tinello, cucinino, reddito 7%.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende zona piazza Bernini, alloggio due grandi camere, altre due lievemente mansardate, cucina, bagno, [illegible] centrale, ascensore, vista incantevole, libero, 4 milioni trattabili. 715

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende, terreno Rivoli mq. 6500, adatto palazzine, stabilimento, posizione meravigliosa, 8.000.000 715

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende [illegible], casa indivisa, superficie terreno singolare mq. 1300 netti, parecchi negozi, uffici, zona piazza Castello, 120 milioni. 715

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende alloggio Portula 15, tre camera, salone, cucina, servizi, autorimessa due vetture, grandioso cortile di proprietà, terrazzo, tutto libero, 10.000.000 trattabili. 715

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende casa 76 camere, negozi, comfort moderni, esentasse, reddito 7% netto, 210 milioni, volendo mutuo 40.000.000.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende Portula 15, alloggio divisibile sei camere, tinello, cucinino, grandiosissimo attico, comfort moderni, 9.000.000 trattabili 715

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende vicinanze corso Tassoni palazzina dieci camere, doppi servizi, due alloggi, terrazzo, garage, laboratorio 100 mq., 30.000.000 trattabili. 715

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende zona Cibrario quattro camere, cucina, comfort moderni, [illegible], 9.500.000.

PRECOLLINARE zona Gran Madre alloggio 3 camere cucina servizi cedesi ottima occasione [illegible] per investimento capitali. Telefonare 551-815. 22567

PRIVATO acquista casa centralissima, eventualmente da abbattere, spesa 300 milioni, escludendo intermediari. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 177 — Torino ». 113

PRIVATO vende collina torinese terreno costruzione ville con casa colonica. Telef. 676-258 ore pasti. A56732

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia zona Rivoli 5000-6000 mq. Telef. 511-562, ore ufficio.

PRIVATO vende a privato alloggio tre vani servizi zona via De Sanctis. Telefonare 798-096, ore 9-12, 15-30.

PRIVATO vende 3 vani cucina, corso Francia, vicino piazza Bernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3134 — Torino ». A53781

PUNTA S. Martino, Arenzano vendonsi appartamenti attico splendida posizione mq. 150-200 [illegible] terrazze panoramiche. Cassetta 1499 Z Sip. Genova.

RAG. Foli dispone case, terreni, negozi, garages ogni parte di Torino. Telefonare 511-800 ore pasti. A56446

SAN Bartolomeo Cervo vendiamo alloggi signorili zona panoramica Telefonare 883-754, 681-326 619

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino 635

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo 31781

TERRENO industriale corso Orbassano Beinasco lotti 3000-5000-10.000, servizi strade, acqua, fognature, elettroforza. Telefonare 518-473 ore 8-12. 691

(Continua a pag. 10)

Attesi trenta "campioni,, da tredici nazioni diverse

Non basta l'incasso d'una stagione per l'ingaggio di un calciatore straniero

Le società hanno deficit paurosi ma spendono miliardi ogni anno per l'acquisto di divi che giocano come signorine - Giustificazioni che sono bugie e cattivi esempi per i nostri sportivi - La nostra nazionale oggi non fa più paura a nessuno - Quando rivedremo negli stadi undici azzurri, tutti italiani, tornare a vincere con il cuore in gola?

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 luglio.

Lunedì scorso si è chiusa la campagna acquisti e vendite da parte delle società di calcio, ed è stata tutt'una storia da ridere e da piangere: una sarabanda sfrenata internazionale di miliardi come se il nostro fosse il paese più ricco e sconsiderato del mondo, un'affannosa e ingorda ricerca di calciatori in tre continenti (Europa, America e Asia), come se noi fossimo l'ultimo paese calcistico del mondo e avessimo bisogno di importare merce anche da contrade che solo da pochi anni e con molta timidezza cominciano a praticare gli sport. Anche dalla Turchia abbiamo importato giocatori a furia di milioni. Siamo dunque decaduti così in basso noi che fummo campioni del mondo?

Rincresce dirlo, ma è proprio questa la verità: la nazionale italiana di calcio oggi non fa più paura a nessuno. Quando i giornali stranieri fanno la classifica delle squadre nazionali, collocano quella italiana fra il quindicesimo e il ventesimo posto. L'Italia viene dopo nazioni contro le quali un tempo mandavano a gareggiare la nazionale B. Sembra un paradosso, ma è la semplice realtà: nelle nostre squadre figurano molti fra i migliori giocatori del mondo, ma quando poi arriva il momento di mettere insieme undici giocatori per una partita internazionale cominciano subito i guai e poi quasi sempre, sul campo, seguono umilianti punizioni per i nostri colori.

L'apparente paradosso ha tuttavia una spiegazione chiara, semplice: più un giocatore viene conteso, idolatrato, immerso in un alto, morbidissimo materasso di milioni, e maggiore diventa la considerazione che egli fa dei suoi piedini. Luis Suarez, il giocatore assoldato per poco meno di mezzo miliardo dall'Inter, ha assicurato le sue estremità inferiori per un miliardo di lire, netto e pulito. E' una somma che dovrebbe dare le vertigini, se appena appena ci restasse un po' di buon senso quando ci mettiamo a ragionare di queste cose. Pensate: pur tenendo conto dell'inflazione monetaria, per somme inferiori erano assicurate le gambe più famose che abbia avuto questo secolo: voglio dire, le gambe della *soubrette* Mistinguett, della maliarda Marlene Dietrich e del *crack* Ribot.

Parliamoci ora con franchezza: anche noi, se avessimo nelle gambe un eguale capitale e una così bella rendita, cercheremmo di custodirli con la massima cura e la più vigile attenzione. Ossia eviteremmo i contatti bruschi e gli scontri un po' duri, ci terremmo lontani dai giocatori considerati cattivi e non sarebbero affar nostro le mischie vivaci. Cauti e sornioni diventeremmo anche a rischio di far perdere non una, ma tutt'e trentaquattro le partite di un campionato alla nostra squadra: le squadre si possono sostituire, le gambe no. Succede proprio così con i grandi divi del calcio italiano. Altro se succede. Lo vediamo ogni domenica nei nostri stadi, con la folla a fischiare e i grandi divi a prendersela comoda, a passeggiare sui prati erbosi come timide signorinelle oppure a fare la commedia con atteggiamenti gladiatori. Naturalmente ci sono anche le eccezioni. Ci sono i calciatori famosi e bravi che giocano con serio impegno professionale, con sincero attaccamento ai colori della maglia che indossano: ma sono mosche rare, sempre più rare.

A conti fatti, l'acquisto di un giocatore straniero si risolve quasi sempre in un cattivo affare. Molte volte si tratta di elementi mediocri e dopo alcune infelici esibizioni scompaiono dalla scena: accolti in una città come i salvatori della patria, dopo alcuni mesi svanisce il ricordo del loro nome esotico. Altre volte dimostrano di essere, sì, bravi, ma di non sapersi adattare al nostro clima sportivo, al tipo di calcio che si pratica da noi: famosissimi in patria, sono inservibili da noi. Ci sono poi i furbi, sempre più numerosi. Intendo i giocatori stranieri che vengono in Italia, passano la visita medica, intascano fior di quattrini e buona notte ai suonatori. Sul campo e al proposito fanno subito capire che non valgono niente, si fanno licenziare e se ne tornano a casa ricchi e beati. Succede ogni anno, da molti anni e a molte squadre, eppure la lezione finora non ci è stata sufficiente, continuiamo a lasciarci gabbare, a morderci le mani e a rimpiangere i bei mucchietti di milioni buttati dalla finestra.

Due sono i motivi che le autorità sportive hanno sempre pronti per legittimare questo dissennato spreco di denaro. Il primo è che i giocatori stranieri sono utili al calcio italiano in quanto insegnano ai nostri ragazzi come si deve giocare. Ma, per carità, non stateli a sentire. Sono tutte bubbole, baggianate, bugie bell'e buone. Sono quasi trent'anni che importiamo giocatori da tutte le parti del mondo e se i nostri ragazzi non hanno ancora imparato, segno è che sono testoni, vuol dire che non impareranno mai e poi mai e tanto vale rinunciare al calcio. La verità però è meno nera di come vorrebbero mostrarcela. La verità è che l'Italia si è ridotta al lumicino sulla scena mondiale da quando ha spalancato le frontiere all'invasione degli assi stranieri, veri o presunti che siano. Una volta c'era un calcio italiano, una scuola italiana, campioni italiani; e vincevamo il campionato del mondo, avevamo una squadra, il Torino, formata tutta da italiani e che era considerata la più bella e brava del mondo. C'erano anche allora gli stranieri: i Monti, gli Orsi, i Cesarini, i Guaita, tanto per citare alcuni nomi famosi, ma erano un complemento, l'eccezione, ed erano figli di italiani all'estero, avevano veramente nelle vene sangue italiano.

Oggi invece è una torre di babele. In una stessa squadra trovate giocatori che parlano lingue diversissime, capitati fra noi dal Sud Africa o dalla Turchia. Per la prossima stagione da tredici diverse nazioni trenta giocatori sono arrivati o stanno arrivando in Italia. E c'è da scommettere tranquillamente che fra di essi, com'è avvenuto con puntualità ogni anno, solo pochi riusciranno a emergere, a distinguersi. Gli altri tireranno a campare, badando soprattutto all'incolumità delle loro gambe. Cioè saranno pessimi maestri per i nostri ragazzi. E' naturale che un italiano, vedendo un collega jugoslavo od olandese, ricevere premi e stipendi favolosi e impegnarsi pochissimo, cerchi anche lui di guadagnare il massimo col minimo sforzo; e vorrà essere trattato anche lui con gli stessi riguardi che si hanno per lo straniero, farà anche lui le bizze peggio di una Callas o di una Lollo. E tutto va in malora, ogni anno continua a sfasciarsi di anno in anno. Altro che maestri! Chiamiamoli piuttosto, quei divi stranieri e i loro imitatori indigeni, i guastatori del calcio italiano.

Il secondo pretesto che sempre più spesso udiamo è che il calcio non ha ormai più niente a che fare con lo sport, è diventato uno spettacolo di massa, e si fa il paragone col cinema. Per l'appunto come il cinema, anche il calcio ha bisogno dei divi per richiamare la folla negli stadi. I quattrocento e passa milioni spesi per un Suarez, il mezzo miliardo speso dal comandante Lauro per una squadra di B, sarebbero niente altro che un investimento economico. I divi costano caro, ma in compenso riempiono gli stadi e fanno incassare molto denaro alle squadre.

Anche qui ci troviamo in presenza di bugie grosse quanto una casa. Gli incassi lordi per le società di Serie A nella stagione 1959-60 vanno dai 808 milioni della Roma ai 77 milioni della Spal. Da queste somme bisogna sottrarre quasi la metà per le percentuali che vanno alla Lega, alla squadre ospitate, all'Ige, ai diritti erariali e per altre voci secondarie. Perciò gli incassi netti di tutt'una stagione non bastano a coprire le spese per l'ingaggio di un solo giocatore, quando quel giocatore è stato pagato più di 300 milioni.

Ma allora come fanno le società a sostenersi? Alcune navigano in un mare di cambiali: a 800 milioni ammontavano quelle della Lazio fino a pochi anni fa. Altre si arrabattano disperatamente nel fondo della classifica e periodicamente cadono nel purgatorio della Serie B. Altre infine si consegnano mani e piedi legati a un mecenate. E' una situazione, come si vede, quanto mai instabile e pericolosa: il castello che al di fuori si presenta verniciato di oro e con l'aureola dei divi, può crollare da un momento all'altro. Alla fine della scorsa stagione calcistica i *deficit* delle squadre di Serie A e B ammontavano già a quattro miliardi. Per prepararsi al prossimo campionato sono stati spesi altri miliardi: più di due, solo per acquistare giocatori stranieri. Chi paga? O meglio: chi dovrà pagare a un certo momento? La situazione è grave: il calcio in Italia è come una vescica che viene gonfiata sempre di più. Da un momento all'altro potrebbe scoppiare.

Non sarebbe peraltro un disastro. Forse anzi una fortuna, la salvezza. Ritorneremmo al buon senso, riacquisteremmo il senso delle proporzioni e forse un giorno vedremmo in uno stadio undici giocatori azzurri, tutti italiani, tutti cresciuti nei nostri vivai e che non giocano più come signorine, ma col cuore in gola, e impongono rispetto agli stranieri, tornano a vincere, e gonfiare di orgoglio il petto agli sportivi italiani.

Nicola Adelfi

Sarà un'asiatica «Miss Universo '61»?



A giorni sarà scelta a Miami, in Florida, la ragazza più bella del mondo: la rappresentante della Cina nazionalista, a sinistra, e quella del Giappone, a destra, posano con Linda Bennett la detentrice del titolo di «Miss Universo 1960» (Tel.)

Due notevoli successi della tecnica spaziale U.S.A.

In orbita un satellite americano «Midas» che può segnalare il lancio di missili russi

L'ordigno, del peso di oltre 1500 chili, ruota a 3000 chilometri d'altezza - Un «occhio a infrarossi» avvista ogni razzo entro cinque minuti dalla partenza - Lanciato anche un «Tiros»: già trasmesse per tv e mostrate ai giornalisti foto d'un uragano in arrivo

(Dal nostro corrispondente) New York, 12 luglio.

Gli Stati Uniti hanno realizzato oggi due grossi successi spaziali. Uno dei due esperimenti ha considerevoli riflessi militari perché esso riguarda il lancio di un «satellite-spia» destinato a sorvolare periodicamente l'Unione Sovietica.

I due lanci sono avvenuti a tre ore di distanza l'uno dall'altro, il primo, all'alba, dalla base di Cape Canaveral in Florida e il secondo dall'opposta sponda del continente nordamericano, a Point Arguello in California. Il più importante è il secondo: un satellite-spia di tipo «Midas» del peso di una tonnellata e 600 kg., cioè il più pesante che si sia tentato finora di sollevare negli Stati Uniti, è stato portato da un missile «Atlas» nell'orbita più elevata mai raggiunta, ad un'altezza di 2960 chilometri.

Il doppio primato ha causato negli ambienti scientifici tanto maggiore soddisfazione in quanto il satellite in orbita questa mattina nonostante le pessime condizioni meteorologiche si distingue da quelli che già percorrono i cieli per un importante aspetto tecnico. Esso, come il suo missile vettore, è provvisto di un motore proprio che è entrato in funzione in due differenti riprese. Una prima spinta ha contribuito a far raggiungere al satellite la posizione orbitale di massima altezza. Una seconda spinta, impartita nel momento preciso in cui veniva raggiunta questa posizione di apogeo, è servita a conservare al satellite questa massima altezza per tutto il suo percorso intorno alla Terra. In altre parole, grazie a questo «calcio nell'apogeo» (il termine è quello del gergo tecnico americano) l'orbita risulterà circolare anziché ellittica. Questa fase molto delicata dell'esperimento si è svolta in modo perfetto.

Il «Midas III», un ordigno lungo dieci metri, compirà il giro della Terra ogni due ore e quaranta minuti spargendo nello spazio un «occhio» sensibile ai raggi infrarossi e capace perciò di avvertire, segnalandoli a terra, i gas fiammeggianti dei missili lanciati da un eventuale nemico o lo scoppio di armi nucleari. Secondo dati non ufficiali e che le autorità rifiutano di confermare, questo «occhio» sarebbe tanto sensibile da registrare la presenza di una sigaretta accesa nel buio a 16 km. di distanza e segnalare qualsiasi lancio di razzi entro 5 minuti.

L'orbita del satellite lo porta a sorvolare i due poli terrestri mentre, al disotto di esso, la Terra ruota presentando ogni volta all'occhio del «Midas» un'area diversa. Le autorità non rivelano ogni quanto tempo il «Midas» sorvolerà la Russia, ma si sa già che sei ore dopo il lancio il satellite era passato sopra al territorio sovietico nella regione dello stretto di Bering, mentre questa sera esso dovrebbe sorvolare la zona degli Urali dove si trovano le principali basi missilistiche sovietiche.

I piani americani prevedono il collocamento in orbita di un minimo di otto «Midas» che dovrebbero fornire una rete completa di sorveglianza del territorio comunista, fornendo un allarme tempestivo nel caso di un attacco di missili atomici. Insieme ad un altro tipo di satellite da ricognizione, il «Samos», essi dovrebbero prendere il posto dei sospesi voli di spionaggio con gli apparecchi U-2.

Il satellite lanciato all'alba da Cape Canaveral è molto più piccolo del «Midas» e seguirà un'orbita molto meno elevata, variante tra i 680 ed i 780 km. di quota. Esso appartiene alla famiglia dei «Tiros» (un primo «Tiros» ricadde dopo 78 giorni di volo, un altro è tuttora in orbita) destinati agli studi meteorologici, e soprattutto a quello delle vicende di formazione, spostamento e dissolvimento degli uragani. Il «Tiros» è provvisto di due camere televisive che hanno cominciato a funzionare immediatamente dopo il lancio, trasmettendo a terra fotografie molto chiare che sono state mostrate ai giornalisti.

Nelle sue prime ore di volo, il satellite ha già individuato la formazione di un uragano al largo della costa del Labrador. Solo queste fotografie hanno consentito agli studiosi di comprendere la natura del fenomeno, causato dallo scontro di masse di aria fredda provenienti dal Polo con masse di aria calda in moto da sud.

Gli esperti fanno molto conto sull'aiuto dei due satelliti «Tiros» per la previsione dei turbamenti atmosferici nel prossimo autunno, cioè nella stagione dei cicloni che in genere causano negli Stati Uniti miliardi di dollari di danni e spesso vittime umane.

Nell'atmosfera di entusiasmo e di ottimismo suscitata dai due successi di oggi, continuano a Capo Canaveral i preparativi per il secondo volo suborbitale umano, in programma per martedì prossimo. I due astronauti colonnello Glenn e capitano Grissom hanno compiuto oggi un'ora di volo simulato e sono stati sottoposti al periodico controllo medico.

vice

I nuovi soci eletti all'Accademia dei Lincei

Roma, 12 luglio.

L'Accademia nazionale dei Lincei ha concluso le operazioni per l'elezione di nuovi soci per l'anno 1960-61.

Nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sono stati eletti, quali soci nazionali, i proff. Domenico Marotta, direttore dell'Istituto superiore di Sanità, Roma; Carlo Cappelletti, ordinario di botanica nell'Università di Padova; Alessandro Rossi-Fanelli, chimica biologica, Roma, e Giuseppe Moruzzi, fisiologia umana, Pisa; quali soci corrispondenti, i proff. Enzo Martinelli, geometria, Roma; Antonio Marussi, geodesia, Trieste; Marcello Conversi, fisica superiore, Roma; Luigi Panizzi, chimica organica, Roma; Fausto Lona, botanica, Parma; Carlo Arnaudi, microbiologia agraria e tecnica, Milano, e Mario Benazzi, zoologia, Pisa.

Sono entrati inoltre a far parte della classe, i nuovi soci stranieri proff.: Erich Kahler, ordinario di matematica presso la «Technische Universitat» di Berlino; Jan Hendrik Oort, direttore dell'osservatorio astronomico di Leida; Sidney Chapman, già ordinario nell'Università di Oxford e attualmente presidente della organizzazione dell'anno geofisico internazionale; Pierre Antoine Ernest Tardi, ordinario di astronomia e geodesia all'Ecole Polytechnique di Parigi; Donald D. Van Slyke, direttore del «Brookhaven National Laboratory» di Upton, Long Island, (Usa) e Jean Casimir H. H. Roche, ordinario di biochimica generale e comparata al «Collège de France» di Parigi.

La classe scienze morali, storiche e filologiche ha scelto i nuovi soci nazionali nelle persone dei proff. Arnaldo Momigliano, ordinario di storia antica nella Università di Torino e nella Università di Londra e Livio Livi, ordinario di statistica metodologica ed economica nella Università di Roma. La predetta classe ha poi eletto, quali soci corrispondenti, i proff. Aldo Sestini, ordinario di geografia nell'Università di Firenze; Francesco Cognasso, già ordinario di storia medioevale nella Università di Torino e Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica nell'Università di Trieste. Sono stati inoltre eletti quali soci stranieri Gerhard Ritter, professore emerito dell'Università di Colonia e Henri Levy-Bruhl, professore ordinario di diritto romano nell'Università di Parigi.

Una medaglia dei fonditori di Manchester all'ex-collega e cosmonauta Gagàrin

La città ha riservato al pioniere dei viaggi spaziali un'accoglienza trionfale - La cerimonia teletrasmessa

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 luglio.

Yuri Gagàrin ha vissuto una seconda giornata di applausi, acclamazioni ed abbracci. Ieri, aveva ricevuto l'entusiastico benvenuto di Londra; oggi ha udito quello di Manchester.

L'accoglienza è stata chiassosa, capeggiata dal sindaco, il signor L. W. Biggs, un uomo dalla cordialità partenopea. Terminato l'usuale scambio di saluti Gagàrin faceva per dirigersi verso la macchina ma la folla lo sospingeva dalla parte opposta. Convinto che questi «fans» gli stessero indicando la giusta via l'«eroe dell'Unione Sovietica» si lasciava portare dalla massa e ad un certo punto s'imbarcava, ilare, su un'altra vettura. Dovevano passare parecchi minuti prima che i poliziotti e gli interpreti riuscissero a raggiungere Gagàrin, a spiegargli l'errore e a ricondurlo all'auto del sindaco.

Il corteo partiva per il centro della città ma si era appena messo in moto che cateratte di pioggia traboccavano dal cielo. Per un po' l'aviatore restava in piedi nella macchina aperta rispondendo ai saluti dei passanti; poi si sedeva, il tetto dell'auto veniva abbassato e scrutava attraverso i finestrini le strade fattesi deserte. Al suo arrivo alla sede del «Sindacato dei fonditori» Gagàrin era inzuppato. Si rifugiava subito nel bagno, donde riemergeva col volto asciugato e la chioma ravviata.

Prima di entrare nell'aeronautica il giovane pioniere dello spazio lavorò per qualche anno in una fonderia di Mosca. Saputo della sua visita in Inghilterra (su invito degli organizzatori inglesi della «Esposizione sovietica») i fonditori britannici decidevano di onorare il loro ex collega. Ecco la ragione del viaggio a Manchester. La cerimonia (consegna d'una pergamena e d'una medaglia) si è svolta negli uffici della *Amalgamated Union of Foundry Workers*, con il segretario del grande sindacato, Fred Hollingsworth nella veste di commosso anfitrione. Anche questo episodio del soggiorno britannico è stato trasmesso dalla televisione.

Terminata la cerimonia Gagàrin ha visitato prima uno stabilimento indi una nuova zona industriale. Ovunque è stato festeggiato da folle acclamanti. In un discorso, all'aperto, sotto una pioggerella autunnale, egli ha ripetuto che le esplorazioni spaziali sovietiche hanno solo «obiettivi scientifici», indi ha aggiunto: «Verrà forse il giorno in cui un'astronave russa, con a bordo un gruppo di scienziati, atterrerà sulla Luna. Questi nostri scienziati si uniranno sul pianeta agli studiosi americani e britannici e tutti assieme cercheranno di disperdere il nocivo spirito di concorrenza che purtroppo prevale oggi fra coloro che pensano solo in termini militari».

Dopo una colazione in Municipio il pilota è tornato all'aeroporto ed ha spiccato il volo per Londra. Era stanco. Ha dormito per tutto il viaggio.

m. ci.

L'auto in cui morì Talegalli ebbe uno scontro poco prima

Pesaro, 12 luglio.

La «1100» sulla quale ha trovato la morte Alberto Talegalli aveva già subito un incidente poche ore prima della sciagura di Gualdo Tadino in cui sono periti, oltre all'attore, il guidatore della macchina Roberto Discepoli e la piccola Maria Linda Mancini.

La polizia di Pesaro ha infatti oggi accertato che alle 11,30 di domenica scorsa, sulla via per Faenza, la «1100» aveva urtato contro una «Giulietta» targata Pesaro 24621 di proprietà del signor Duilio Franca, e precisamente a due chilometri dal centro di Villa Bucci, sulla via nazionale adriatica.

La polizia ha accertato che Talegalli, il quale aveva fretta di tornare a Spoleto, non fece chiamare sul posto la polizia stradale, pure avendo la «Giulietta» riportato notevoli danni. Il Discepoli, che era alla guida della "1100", rilasciava al Franca una dichiarazione con la quale si riteneva responsabile dell'incidente e lo stesso Talegalli assicurava il danneggiato che non appena tornato a Spoleto avrebbe provveduto ad avvertire la società di assicurazione dell'incidente.

Il Franca ha così ricostruito l'incidente: «Stavo effettuando una manovra di svolta a sinistra, quando improvvisamente è sopraggiunta la "1100" di Alberto Talegalli, guidata dal Discepoli il quale ha tentato il sorpasso della mia autovettura. Io ero ormai al centro della strada e l'urto è stato inevitabile».

La «1100» dell'attore ha urtato contro la ruota anteriore sinistra della «Giulietta» fracassando il parafango e asportando il paraurti. Continuando nella sua corsa, nonostante la violenta frenata del Discepoli, la «1100» ha percorso altri duecento metri arrestandosi infine sul ciglio della strada. Con Talegalli si trovavano le stesse persone che dovevano poi restare vittime della sciagura di Gualdo Tadino. Nessuno di loro, né il Franca riportarono ferite nell'incidente.

«L'auto investitrice, come la mia, — prosegue il Franca — aveva riportato danni alla carrozzeria nella parte anteriore, ma risultò in grado di poter continuare il viaggio. Intervennero infatti sul posto alcuni meccanici di una vicina officina che, dopo un superficiale esame alla "1100", ritennero che la macchina non avesse riportato avarie determinanti».

Sette feriti nell'urto tra due tram a Milano

Milano, 12 luglio.

Un impressionante incidente tranviario è avvenuto questa mattina alle 10,50 all'incrocio tra le vie Bramante e Processioni proprio davanti al piazzale del Cimitero monumentale. Una vettura della linea «12» ed una della linea «14» si sono scontrate violentemente per il difettoso funzionamento di uno scambio. I passeggeri dei due tram sono stati proiettati l'uno contro l'altro o sul pavimento in una confusione indescrivibile. Il bilancio è stato di una decina di contusi e di sette feriti leggeri tra cui il manovratore del «14» Luigi Del Re di 46 anni e il bigliettario.

Conclusa la causa a Mondovì fra due ditte di pompe funebri

Una vantava in un'inserzione pubblicitaria di essere «la più antica e seria» - Era stata sfidata dall'altra che pretendeva i danni - Il Tribunale ha dato parziale ragione alla prima

(Nostro servizio particolare) Mondovì, 12 luglio.

Una sentenza del Tribunale di Mondovì ha concluso, forse in modo definitivo, la vicenda giudiziaria della quale sono state protagoniste due imprese concorrenti di pompe funebri, che da tempo si danno battaglia sul terreno commerciale e legale.

Un anno e mezzo fa l'impresario di onoranze funebri Vittorio Durando citò a giudizio dinanzi al Tribunale l'impresario Lorenzo Mazzucchi promuovendo un'azione civile di concorrenza sleale a causa di due inserzioni pubblicitarie, pubblicate l'una sul «Vademecum» monregalese e l'altra su due settimanali cittadini. Nella prima, l'impresa Mazzucchi veniva qualificata «la più antica e la più seria ditta appaltatrice di trasporti funebri comunali»; nella seconda inserzione la stessa impresa veniva presentata come «la sola ditta autorizzata per i trasporti funebri del comune di Mondovì».

Nella citazione il patrono del Durando sostenne che l'espressione «la più antica e la più seria ditta» costituiva un atto lesivo dell'attività commerciale della ditta concorrente, che veniva automaticamente classificata come «meno seria». La frase «la sola ditta autorizzata», poi, riferendo un dato menzognero, generava confusione nel pubblico: infatti, se l'impresa Mazzucchi era titolare del servizio di trasporti funebri — avendo vinto il concorso di appalto bandito dal comune — non era la sola autorizzata. Anche l'impresa Durando era munita di licenza dell'Autorità di P. S. per eseguire trasporti funebri nel territorio del comune di residenza. Il Durando chiese pertanto la condanna del Mazzucchi al risarcimento dei danni morali e materiali ed al pagamento delle spese.

Il Tribunale, ora, ha dato parziale ragione al Durando sul secondo punto in discussione: l'espressione «la sola ditta autorizzata» oltre a violare i principi della correttezza professionale può generare confusione nella clientela, la quale erroneamente potrebbe ritenere di doversi rivolgere per ogni genere di servizio all'impresa Mazzucchi. Tuttavia i giudici, escludendo qualsiasi fine illecito, non hanno accolto la richiesta di risarcimento dei danni: hanno però inibito al proprietario della ditta concorrente di usare in avvenire la formula incriminata ed hanno compensato le spese fra le due parti in lite.

Il Tribunale ha invece rigettato l'altra istanza relativa all'inserzione sul «Vademecum» per carenza di fondamento giuridico. L'espressione «la ditta più antica e seria» esprimerebbe un generico riferimento alle qualità dell'altra impresa, che, per quanto sconveniente, deve ritenersi lecito.

«La magnificazione di una agenzia di pompe funebri — dice la sentenza — non può non comprendere il requisito essenziale della serietà, la quale distinguendo il costume della categoria, si esprime fra l'altro nella delicatezza e nel tatto del titolare dell'impresa. Il contegno nel vestire, la cautela con la quale viene fatta l'offerta del servizio, l'espressione di cordoglio che si accompagna ad essi come per impersonare il dolore altrui: tutto ciò fa parte della serietà della ditta.

«Perciò la vanteria del Mazzucchi fondata sulla *serietà* risponde ad un'obbiettiva esigenza di pubblicità senza tradursi nel discredito delle ditte concorrenti, tutte serie per definizione e per funzione».

s. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Sui Pirenei è mancata la lotta tra i ciclisti del Tour

Immutate le posizioni dei primi dopo la dura tappa Luchon-Pau

Successo del belga Pauwels, che ha battuto in volata i "regionali" francesi Foucher e Queheille - Anquetil sempre maglia gialla e Carlesi secondo in classifica - Massignan ha vinto il Gran Premio della Montagna - Oggi 207 km di pianura da Pau a Bordeaux

Fra i dilettanti sesta vittoria italiana consecutiva con Fantinato

(Dal nostro inviato speciale) Pau, 12 luglio.

Stasera, al Tour, ci sono tre uomini contenti, uno è Pauwels, che ha vinto la tappa, l'altro è Massignan che ha vinto il Gran Premio della Montagna, l'altro ancora è Anquetil che ha vinto il Tour. Tre uomini contenti in un'atmosfera singolarmente annoiata; forse mai era capitato che una supertappa dei Pirenei, con quattro colli messi uno in fila all'altro, si riducesse ad un episodio quasi trascurabile.

Quattro colli, c'erano da superare, l'intero tracciato non concedeva un momento di requie e le condizioni atmosferiche sono state ad un certo momento proibitive, se i corridori avessero fatto sul serio, si sarebbero verificati all'arrivo ritardi sensazionali. Gli assi, invece, di tutto avevano voglia tranne che di battagliare.

Lo si vide subito sul colle che dava l'avvio alle difficoltà, il Peyresourde. Trenta al comando, i migliori al completo, non uno scatto, non un momento di vivacità fino a cinquecento metri dal traguardo della montagna, dove Massignan operava l'allungo atteso dall'intera carovana. Sulla vetta, tra gli sbadigli, Imerio transitava per primo e gli altri gli venivano dietro, staccati di pochi metri. «E uno!» si disse pensando alle tre montagne che restavano in programma, e si attesero delle novità. In discesa, scapparono Queheille, Robinson e Busto che si spinsero verso l'Aspin tra l'assoluto disinteresse del gruppo. Sulla rampa, i tre fecero sul serio, in particolare Queheille che è nato da queste parti e che ci teneva a figurar bene di fronte ai suoi tifosi personali. Gli riuscì il colpo di giungere per primo sulla vetta (2° Robinson a 1'05"; 3° Busto a 1'30", poi il plotone a circa due minuti), e forse, ne avrebbe avuto abbastanza. Ma il menefreghismo altrui fu così assoluto che Queheille, magari senza averne la minima voglia, si trovò ancora solo anche per i «tourniquets» del Tourmalet, una scalata che la storia del ciclismo annovera tra le più dure e le più selezionatrici e che oggi non ha provocato invece alcuna emozione.

Finalmente, poco più avanti, il folto plotone si mosse, si animò nel brio di chi non si rassegnava all'indecorosa passeggiata collettiva. Vennero a galla sette o otto corridori ed i più bravi a districarsi dalla sonnolenza generale furono Busto, Pauwels e Foucher che si misero a caccia di Queheille, sulla strada che portava prima al Soulor poi all'Aubisque. Pioveva, la montagna scompariva in una coltre di nebbia, c'era da battere i denti dal freddo. Sul Soulor, Queheille si lasciò precedere di 45" da Busto e precedette a sua volta di 1' Pauwels, di 1'45" Foucher, di 2'45" Beuffeuil, di 4'10" Massignan e di 4'25" il resto della compagnia.

Il tratto dal Soulor all'Aubisque, ovattato di nebbia, continuò a limitare le emozioni, il gruppo semplicemente si sfoltì perché molti atleti perdevano contatto, morti di fatica. Proprio nulla sarebbe successo? Ci fermammo in mezzo ai tifosi su, a quota 1710. Transitò al comando Pauwels, a 25" venne Queheille, a 40" sbucò Foucher. Un boato della folla agitò l'ambiente: Massignan s'era deciso, era scattato e nessuno gli aveva dato replica. Il veneto passò in quarta posizione, a 1'45" con un vantaggio di 45" su Gaul, Dotto, Junkermann e Carlesi e di 50" su Anquetil.

Era ancora possibile ravvivare la tappa, Massignan era in grado di tentar l'avventura. Ma bucò in discesa e venne raggiunto da una pattuglia guidata da Anquetil e da Carlesi, pattuglia che aveva perso Gaul, piuttosto prudente, Manzaneque e Perez in mezza crisi. Restava aperta la porta agli entusiasmi a scoppio ritardato, magari, a Pau, si sarebbero visti i due spagnoli e Charly in ritardo. Speranze vane: se Gaul era cauto, Anquetil non si dimostrava certo spregiudicato e così, alle spalle di Pauwels, Queheille e Foucher si formò poco per volta un drappello, che alla resa dei conti risultò forte di ben venticinque concorrenti. Chi anticipò a questo punto un meraviglioso inseguimento che avrebbe costretto alla resa le stremate velleità del terzetto all'avanguardia, cronometrato con un vantaggio su per giù di due minuti, doveva restare deluso: il gruppo era fatto di persone felici di ritrovarsi a fianco a fianco ed i tre ebbero via libera.

Tanto libera che, ad un certo punto quasi si fermarono a discutere: Foucher e Queheille appartengono alla medesima squadra e Pauwels, per collaborare all'azione, chiese delle pratiche contropartite. Le trattative durarono per mezzo chilometro e non si giunse all'accordo. I due regionali provarono allora a staccare il belga, ma Pauwels rispose sempre per le rime e, nella volata conclusiva, ebbe pure la fortuna dalla sua: Foucher confuse una segnalazione con un'altra ed interruppe lo slancio quand'era in testa, a dieci metri dal traguardo. Pauwels, che aveva visto giusto continuò a pedalare ed il successo fu suo, tra i singhiozzi dell'avversario che si mise a piangere come un bimbo. Gruppo a quattro minuti circa con grande euforia dei francesi, stavolta davvero al sicuro per quanto riguarda la maglia gialla.



Pauwels (al centro) con Foucher e Queheille nel vittorioso finale della tappa di Pau

La cronaca si completa purtroppo con due incidenti: sull'Aubisque un ragazzo di 19 anni è stato colpito al capo da una pietra rotolata dalla montagna ed è in condizioni disperate; verso l'arrivo, invece, una moto del seguito è entrata nella folla e si lamentano tre feriti.

Uno sguardo a domani: in programma la Pau-Bordeaux, 207 chilometri di pianura con un traguardo riservato ai velocisti. Il che equivale a garantire una nuova parentesi di noia completa. Il Tour del 1961, ormai, proprio non trova più niente da dire.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Pauwels, Km. 197 in 6 ore 29'57", alla media di Km. 30,311 (tempo con l'abbuono 6,28'57"); 2. Foucher (tempo con l'abbuono 6'29'27"); 3. Queheille a 5"; 4. Groussard a 3'58"; 5. Hoevenaers a 3'59"; 6. Carlesi a 4'05", che batte in volata il gruppo dei migliori, tra cui Anquetil, Massignan, Gaul e Manzaneque; 41. Zamboni in 6,36'49".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil in 98 ore 35'57"; 2. Carlesi 5'49"; 3. Manzaneque a 6'43"; 4. Gaul a 6'53"; 5. Massignan a 8'30"; 6. Junkermann a 9'14"; 7. Dotto a 10,25"; 8. Perez a 12'03"; 9. Pauwels a 17'12"; 10. Adriaenssens a 17'30".

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA, Classifica finale: 1. Massignan 95 punti; 2. Gaul 61; 3. Junkermann 48; 4. Queheille 46.

Rinviate a martedì 18 luglio le gare ciclistiche a Cambiano

Cambiano, 12 luglio.

La pioggia, che ha reso viscido e pericoloso il percorso, ha consigliato il rinvio della riunione ciclistica in programma questa sera a Cambiano, con la partecipazione della maglia rosa Pambianco, Defilippis, Conterno, Terruzzi, Messina, Baimamion, Padovan, Coletto, Martin ed altri noti corridori. Per gli impegni di Defilippis e Pambianco, i quali gareggeranno domenica a Cento, la manifestazione non ha potuto essere rinviata a sabato come era in animo degli organizzatori, e verrà disputata martedì 18 luglio con inizio alle ore 21.

Fausto Gardini ha battuto Emerson 6-4, 0-6, 6-4, ieri nella gara di singolo del torneo tennistico di Venezia.

Il corridore caduto nella seconda tappa del Giro di Francia

E' giunto in aereo a Torino lo sfortunato ciclista Pizzoglio

Il biellese era rimasto gravemente ferito al capo - Le sue condizioni fisiche e mentali migliorate dopo il ricovero in un ospedale di Parigi

Ezio Pizzoglio, lo sfortunato corridore italiano che da quindici giorni era ricoverato in una clinica parigina in seguito ad una brutta caduta durante la seconda tappa del Giro di Francia, la Pontoise-Roubaix, è tornato ieri sera in Italia. E' giunto a Caselle alle 9,40 accompagnato dalla madre che lo ha assistito durante la sua degenza a Parigi e ad attenderlo era una piccola folla di tifosi, oltre allo zio, al fratello Bruno ed al vice-presidente della Baratti, la Casa per cui corre il giovane ciclista piemontese.

Pizzoglio, che è nato nell'aprile del 1936 a Valsera di Ternengo, un piccolo centro del Vercellese dove tuttora risiede, è sempre stato un ragazzo esuberante, pieno di vita e di entusiasmo con una grande passione per il ciclismo.

Quest'anno il corridore biellese era al suo primo Giro di Francia. La sfortuna ha voluto che per lui finisse molto presto, fin dalla seconda tappa. Quel giorno caddero in molti ed alcuni finirono all'ospedale. Pizzoglio parve subito il più grave di tutti. Zamboni, che fu il primo a soccorrerlo raccontò poi di aver temuto il peggio quando lo vide esanime con la testa sanguinante. Si era in discesa e la velocità era molto sostenuta. L'atleta urtò contro un tombino con la ruota anteriore e volò a terra battendo prima la spalla e poi il capo.

Trasportato all'ospedale di Beauvais i sanitari parlarono di una leggera frattura cranica ma assicurarono che le sue condizioni non erano gravi. Il corridore era ancora in stato di choc ma sembrava dovesse riprendersi molto rapidamente. Due giorni dopo però furono gli stessi medici della clinica di Beauvais a pretendere il suo ricovero in un istituto parigino dove Pizzoglio fu preso in cura dal prof. David.

A Parigi, dove è stato subito raggiunto dalla madre Elsa, Ezio è rimasto sedici giorni. Dapprima stentava ad articolare le dita della mano ed era costretto a restar immobile nel letto, poi lentamente migliorò e fu dichiarato fisicamente guarito. Non riusciva però ancora a parlare e neppure a capire troppo bene quello che gli si diceva ma, per il resto, era tornato quello di una volta, sempre irrequieto sempre in movimento. Negli ultimi giorni anche la mente cominciò a snebbiarsi, fu possibile comunicare con lui, farsi capire; quando però cercava di parlare, riusciva ad emettere solo pochi suoni inarticolati.

Ieri Pizzoglio è giunto a Caselle: il prof. David, che si è dimostrato ottimista circa una sua rapida e completa guarigione, lo ha indirizzato ad un neurochirurgo torinese, il prof. Fasano della clinica del prof. Bolsi. Il corridore piemontese lamenta una contusione cerebrale che interessa la regione del cervello nella quale sono localizzati i centri che permettono l'espressione della parola. Gli esami dovranno ora accertare quale sia esattamente la sede della lesione. Ezio, che ieri è partito subito in macchina per il suo paese, tornerà a Torino nella giornata di sabato; allora sarà possibile una diagnosi più precisa.

All'aeroporto, circondato dai parenti, dagli amici, da persone mai viste, Pizzoglio è apparso un po' trasognato, come stordito dalla confusione creata intorno a lui. Aveva gli occhi ancora lucidi, ma ha riconosciuto tutti, ha cercato di salutarli aiutandosi con i gesti. Tornerà a correre? La madre ne è convinta; per il suo ragazzo il ciclismo è qualcosa di più di una bella avventura, è il suo lavoro.



Pizzoglio con la mamma ieri sera a Caselle (f. Moisio)

Pericolosi gli spagnoli nel Tour dell'Avvenire

Efficace difesa di De Rosso attaccato da Gabica sull'Aubisque

Sfortunata fuga del francese Beaufrère, raggiunto a pochi metri dall'arrivo - In volata s'impone Fantinato

(Dal nostro inviato speciale) Pau, 12 luglio.

Anche oggi i ciclisti italiani partecipanti al Tour dell'avvenire hanno ottenuto la loro vittoria quotidiana — la sesta consecutiva — con il diciannovenne Bruno Fantinato, un veneto di Santa Giustina Colle in provincia di Treviso. Da Antibes in poi i dilettanti del commissario tecnico Rimedio hanno vinto tutte le tappe ed hanno conquistato con Guido De Rosso la maglia gialla, che oggi è stata validamente difesa dagli assalti dello spagnolo Gabica, l'unico rivale in grado di minacciare ancora il primato in classifica della squadra italiana.

La tappa odierna è stata dominata dalla fuga solitaria del francese Beaufrère evaso dal gruppo dopo cinque chilometri di corsa. Beaufrère ha scalato da solo il Tourmalet, nella discesa è stato raggiunto dal portoghese Alves, ma è rimasto nuovamente solo nella scalata dell'Aubisque. Durante questa seconda salita, Gabica nel gruppo dei migliori ha tentato di sfuggire alla sorveglianza di De Rosso riuscendo a raggiungere la vetta dell'Aubisque con 30" sull'italiano, il quale però ha recuperato il distacco in discesa.

A trenta chilometri da Pau Beaufrère aveva ancora 3' di vantaggio sul gruppo ma il vento contrario facilitava il compito del gruppo che riguadagna terreno quasi senza volerlo. Il francese, allo stremo delle forze, si presenta sul circuito di Pau con cinquanta metri appena sul plotone e, prima del rettilineo finale, viene raggiunto e superato. Fantinato vince lo sprint davanti allo svedese Patterson, al francese Genet e Cauvet e ad altri tredici corridori, fra cui Gabica, De Rosso e Zancanaro.

La squadra italiana, grazie al successo di Fantinato — il più giovane fra i tricolori — e ai piazzamenti di De Rosso e Zancanaro, ha vinto anche il premio di tappa della classifica a squadre, mentre lo stesso Zancanaro, passato secondo sul Tourmalet e quinto sull'Aubisque, ha vinto la classifica finale del Gran Premio della montagna (100 mila vecchi franchi). La classifica generale, immutata per quanto riguarda il distacco fra De Rosso e Gabica, presenta la novità del ritorno dell'altro spagnolo Cruz al terzo posto in luogo del belga D'Huynslager. Per domani è in programma la Mont-de-Marsan - Bordeaux di km. 129,5, tutta in pianura, con partenza alle 11,30.

g. pig.

Ordine d'arrivo: 1. Fantinato (Italia) km. 150,5 in 4 ore 50' 25", alla media oraria di km. 31,093; 2. Patterson (Svez.); 3. Genet (Fr.); 4. Cauvet (Fr.). Seguono con lo stesso tempo del vincitore: Gabica (Sp.), Carcalho (Port.), Cruz, Levacic, De Rosso, Zancanaro, Desmeth, Cawliczek, Hernandez, Kudra, Alves, Menendez e Kunde; 18. Beaufrère a 29".

Classifica generale: 1. De Rosso (It.) 46 ore 18'59"; 2. Gabica (Sp.) a 1'27"; 3. Cruz (Sp.) a 9'21"; 4. D'Huynslager (Bel.) a 10'55"; 5. Kunde (Germania) a 11'16".

Il juventino Castano è ritornato a Torino

Il centromediano della Juventus, Castano è ritornato ieri a Torino da Lione, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al ginocchio. Il prof. Tillet, che ha effettuato l'operazione, ha assicurato il giocatore della perfetta guarigione.

Il Consiglio direttivo del Torino si riunisce quasi certamente questa sera per l'assegnazione delle cariche sociali.

Ieri intanto è giunto a Torino l'attaccante Giammarinaro, proveniente da Mantova.

Le gare avranno inizio a Torino lunedì prossimo

Scelti gli schermitori azzurri per i campionati del mondo

Dopo gli allenamenti collegiali tenuti al Colle di Nava, la squadra italiana per i campionati mondiali di scherma che si svolgeranno a Torino dal 17 al 29 luglio è stata così composta.

Fioretti femminile a squadre e individuale: Irene Camber, Bruna Colombetti, Vannetta Masciotta, Claudia Pedini, Antonella Ragno, Natalia Sanguinetti.

Fioretto maschile a squadre: Luigi Carpaneda, Mario Curletto, Elio D'Assunta, Nicola Granieri, Vittorio Lucarelli, Gianguido Milanesi, Maurizio Vaselli, Roberto [illegible].

Fioretto maschile individuale: Mario Curletto, Elio D'Assunta, Nicola Granieri, Vittorio Lucarelli, Gianguido Milanesi, Maurizio Vaselli.

Spada a squadre e individuale: Gian Battista Breda, Guido Cipriani, Giuseppe Delfino, Armando Dellantonio, Angelo Maestri, Gian Luigi Saccaro, Pietro Tassinari, Salvatore Smirne.

Sciabola a squadre e individuale: Wladimiro Calarese, Gian Paolo Calanchini, Carlo Calzia, Luigi Chicca, Michele Resse, Cesare Salvadori.

I nuotatori ungheresi prevalgono a Sanremo

Sanremo, 12 luglio.

Ottimi risultati sono stati ottenuti dai nostri nuotatori nella seconda giornata nell'incontro Italia-Ungheria, disputatosi a Sanremo, nella piscina olimpionica dell'Albergo Mediterraneo.

La vittoria finale è toccata ai magiari col punteggio di 90 a 56, mentre ieri la giornata si era chiusa con punti 52 a 35 in favore dell'Ungheria.

Metri 200 farfalla maschile: 1. Dennerlein (It.) 2'22"1; 2. Fossati (It.) 2'25"8; 3. Gunlich (Ungh.) 2'33".

Metri 1500 s. l. maschile: 1. Katona (Ungh.) 18'26"1; 2. Rosi Massimo (It.) 18'45"8; 3. Lioiti 19'16".

Metri 400 s. l. femminile: 1. Saini (It.) 5'15"2; 2. Egervary (Ungh.) 5'18"; 3. Costoli (It.) 5'21"4.

Metri 200 dorso maschile: 1. Csikany (Ungh.) 2'23"5; 2. Schollmeier (It.) 2'24"8; 3. Szabo (Ungh.) 2'25".

Metri 200 rana femminile: 1. Killermann (Ungh.) 2'55"5; 2. Zennaro 3'1"9; 3. Marcellini (It.) 3'3"8.

Metri 200 rana maschile: 1. Lazzari (It.) 2'45"; 2. Kunsagy (Ungh.) 2'48"5; 3. Gombos (Ungh.) 2'49"8.

Staffetta 4×100 mista femminile: 1. Ungheria 5'; 2. Italia 5'6"8.

Staffetta 4×200 libera maschile: 1. Italia (Bianchi, Rora, Della Savia, Dennerlein) 8'40"5; 2. Ungheria (Csikany, Gubrich, Katona, Dobay) 8'55" e un decimo.

Classifica finale: 1. Ungheria p. 90; 2. Italia p. 56.

Manzo ha battuto Sardo 11 a 1 nella partita di recupero del campionato di pallone elastico giocata ieri allo sferisterio di Ceva.

L'incontro Loi-Christensen, valido per il titolo europeo dei pesi welter annunciato per il 2 agosto a Saint Vincent, sarà forse rinviato e disputato a Milano.

Il trottatore americano Corsage Hanover è giunto ieri a Cesena dove domenica parteciperà al premio Ente provinciale del Turismo.

Reazioni discordi tra i sindacati all'arresto degli undici casalesi

Unanimi solo nel deplorare l'episodio - Uno sciopero della Cgil non condiviso dalla Cisl - Proposti un unico collegio di difesa e una sottoscrizione per le famiglie degli operai in carcere

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 12 luglio.

Le undici persone arrestate la notte scorsa perché ritenute responsabili del blocco stradale del 15 giugno scorso, sono state interrogate lungamente oggi dal procuratore della Repubblica dott. Giacomo Porta. La loro cattura ha suscitato molti commenti da parte di cittadini che ritenevano ormai conclusa l'agitazione sindacale dei cementieri e dimenticato l'episodio del blocco stradale che fermò per un'ora e mezzo centinaia di macchine fra Casale e Morano; altri invece ricordavano che trentatrè persone erano state denunciate e che l'autorità doveva perseguire i responsabili procedendo all'arresto dei maggiori indiziati.

I mandati di cattura sono stati spiccati, salvo qualche eccezione, contro i denunciati che già avevano riportato condanne per altri reati. Una delle eccezioni riguarda una donna, Renata Massimiliani, madre di due figli, che è incensurata, ma il 15 giugno sarebbe salita sul cofano di un autocarro per fermare il transito, resistendo all'invito di agenti e di dirigenti sindacali che le consigliavano la moderazione.

Gran fermento negli ambienti sindacali i quali, unanimi nel deplorare le gravi conseguenze dell'episodio, sono però discordi sull'atteggiamento da assumere. La Cisl e la Uil avevano proposto ieri mattina di invitare i lavoratori di ogni turno a sospendere il lavoro per quindici minuti, in segno di solidarietà con gli arrestati, e a devolvere due ore di salario per aiutare prontamente le loro famiglie che, dopo le privazioni subite durante lo sciopero, ripiombano ora in penoso stato di bisogno. La proposta veniva comunicata alla Cgil, ma non si prendeva una decisione, e stamane la Cisl e la Uil apprendevano dai giornali che la Cgil aveva agito per conto suo, pubblicando un volantino con cui si proclama uno sciopero di due ore, dalle 18 alle 20, e si indice un comizio alle 18,30 nel cortile della Camera del lavoro. Lo stesso volantino contiene una vivace protesta contro gli arresti eseguiti, affermando che i motivi addotti per la incriminazione «sono connessi con lo sciopero, la cui legittimità è incontestabile».

L'atteggiamento della Cgil ci è stato precisato dal signor Scaiola nel senso che non si vuole contestare l'opera della magistratura, ma si depreca il modo con cui sono stati eseguiti gli arresti. Come è noto, gli agenti si sono presentati alle abitazioni dei ricercati a tarda sera o di notte, qualificandosi soltanto dopo di essere riusciti a farsi aprire la porta con un pretesto. Uno dei ricercati, Antonio Catalano, potè tuttavia sottrarsi alla cattura. La polizia ritiene di avere agito in modo da evitare atti di forza che avrebbero angosciato maggiormente i familiari degli arrestati, e allarmato anche i vicini di casa.

«Dopo quaranta giorni di sciopero — ci ha ancora detto il signor Scaiola — senza che sia stata portata alcuna offesa alla legalità, l'episodio del blocco stradale e le sue attuali conseguenze concludono in modo doloroso la lotta sindacale. Ora dobbiamo dare il nostro aiuto ai compagni denunciati e già ci è giunta una offerta di patrocinio da tre legali alessandrini». Ci mostra infatti un telegramma con cui gli avvocati prof. Massimo Punzo, Giovanni Taverna e Bruno Fracchia si mettono a disposizione per costituire un collegio di difesa.

Ma neanche su questo punto i rappresentanti dei sindacati sembrano d'accordo. Il signor Pozzi della Cisl ci informa che stamane un'assemblea di dirigenti e attivisti ha deciso di non aderire nè allo sciopero di due ore nè al comizio indetto alla Camera del lavoro, e di aprire invece una sottoscrizione per le famiglie degli arrestati. Quanto al collegio di difesa, si propone la costituzione di un collegio paritetico formato da sei legali, di cui due scelti dalla Cgil, due dalla Cisl e due dalla Uil, allo scopo di togliere all'episodio ogni possibile colorazione politica.

Stasera alle 18,30 si è tenuto nel cortile della Camera del lavoro l'annunciato comizio, con la partecipazione di qualche centinaio di aderenti. Hanno parlato rappresentanti casalesi e ha pronunciato un discorso il signor Luccini, segretario nazionale della Federazione italiana lavoratori legno edili e affini, venuto appositamente da Roma.

Intanto il procuratore della Repubblica prosegue l'istruttoria che non potrà concludersi in pochissimi giorni. Verranno interrogati non soltanto gli undici arrestati, ma anche i ventun denunciati a piede libero e l'inchiesta sarà completata dalle deposizioni di molti testimoni e dall'accertamento di tutte le circostanze che risulteranno dagli interrogatori. Si è parlato della eventualità che agli arrestati sia concessa la libertà provvisoria. Finora non è possibile fare previsioni nè positive nè negative; d'altra parte si osserva che richieste del genere finora non sono state presentate.

Ettore Doglio

Mandò in carcere i creditori simulando una aggressione

Novara, 12 luglio.

(p.b.) Il signor Giuseppe De Benedetti di 38 anni, residente a Vigevano, è riuscito con uno stratagemma a mandare in prigione i suoi creditori. Dopo una settimana però, appurata la verità, in carcere è finito lui, accusato di calunnia ed altri reati. L'episodio ha un suo antefatto che risale a circa un anno fa.

Il De Benedetti si presentava alla «Casa del mobile» a Romentino, gestita dal signor Delfino Porzio di 52 anni, con i figli Onorino di 28 anni e Giovanni di 22, acquistando una camera da letto e una camera da pranzo per 630 mila lire. Offrì in pagamento 100 mila lire e una serie di cambiali che, alle scadenze, andavano regolarmente in protesto.

La scorsa settimana i Porzio s'incontravano con il De Benedetti in un pubblico locale di Vigevano e gli contestavano di avere ceduto per metà del loro valore i mobili a un ricettatore. Il De Benedetti rilasciava una dichiarazione nella quale riconosceva di aver ceduto per 300 mila lire i mobili acquistati per oltre 600 mila e non pagati e che avrebbe regolato al più presto il suo debito.

L'indomani però il De Benedetti, con la testa fasciata, si presentava ai carabinieri, denunciando di essere stato «rapito» per strada dai Porzio e dai suoi due figli che, portatolo nella loro casa, lo avevano picchiato a sangue e costretto a firmare delle dichiarazioni non rispondenti al vero. L'autorità giudiziaria spiccava nei confronti dei tre Porzio mandato di cattura. In carcere i mobilieri spiegarono al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bevilacqua, che ben altra era la verità e l'inchiesta condotta dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria portava alla scoperta di un testimone assai importante: un tale che, non visto, aveva sentito il De Benedetti progettare con un complice la messa in scena del ratto. Era stato questo complice — datosi ora alla latitanza — a malmenare il De Benedetti per rendere più credibile la denuncia a carico dei Porzio. I mobilieri, chiarite le cose, sono stati rimessi in libertà e il loro posto è stato preso dal calunniatore.

Commerciante a giudizio per bancarotta di 50 milioni

E' accusato anche di ricorso abusivo al credito - Il dissesto attribuito a cattiva amministrazione e all'insolvenza di alcuni clienti

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 12 luglio.

(f. m.) Il giudice istruttore dott. Buzio ha rinviato oggi a giudizio per bancarotta e ricorso abusivo al credito, un noto commerciante in mobili, Giuseppe Vismara di 59 anni residente a Novi Ligure in via Girardengo.

Il Vismara era stato dichiarato fallito dal Tribunale di Alessandria il 27 luglio del 1959. Il passivo accertato oscillava su una cinquantina di milioni contro un attivo di pochi milioni. L'inizio dell'attività del Vismara risale al 1937 e da un periodo artigianale l'azienda assunse nel giro di pochi anni un notevole incremento.

Nel 1949, però, causa una grave operazione che il commerciante dovette subire e alcune sventure familiari, la situazione economica dell'azienda divenne precaria. Malgrado ciò, due anni dopo, con una spesa di 24 milioni, Giuseppe Vismara acquistò una nuova moderna sede per la sua ditta e da allora la situazione economica andò sempre più precipitando.

Al momento del fallimento il curatore attribuì le cause del dissesto, oltre che alle forti spese per le malattie del titolare e del fratello, alla cattiva amministrazione, all'acquisto sconsiderato di immobili, all'insolvenza di alcuni clienti. Tra i molti creditori figurano i fornitori di mobili, l'erario per il mancato pagamento di tasse e di imposte, l'Istituto di previdenza sociale, al quale non sono stati corrisposti i contributi assicurativi degli operai e gli stessi dipendenti che con prestiti avevano cercato di aiutare il risanamento della ditta.

Il rinvio a giudizio per bancarotta è motivato dalla circostanza che il Vismara aveva aggravato il proprio dissesto astenendosi dal richiedere al momento dovuto il fallimento e per aver omesso di tenere i libri contabili prescritti dalla legge.

Dal 1951 al momento del fallimento, poi, l'azienda ha vissuto unicamente ricorrendo al credito, essendo il titolare riuscito con un aspetto esteriore che non rispondeva alla realtà della situazione, a ispirare fiducia e a dissimulare abilmente il «crak» verso cui l'azienda stava precipitando.

Commessi di tutta Italia a Torino ospiti della Manifattura Maglierie Torino s.p.a.

Torino, 11 luglio.

In questi giorni sono ospiti graditi della nostra Città, provenienti da tutte le regioni d'Italia, commessi e commesse invitati dai loro Titolari, commercianti all'ingrosso di maglieria. La s.p.a. MANIFATTURA MAGLIERIE TORINO, che ha avuto la simpatica iniziativa di invitarli a Torino, offrirà loro due gradevoli e probabilmente indimenticabili giornate di vacanza, durante le quali essi avranno modo di visitare le mostre di «Italia '61» e le principali bellezze della capitale piemontese.

Tra i più moderni complessi d'Europa, la s.p.a. MANIFATTURA MAGLIERIE TORINO, i cui prodotti conosciuti col marchio ALPINA si sono ormai ovunque affermati, vuole in tal modo dimostrare la sua riconoscenza a tali persone, che pur non essendone diretti dipendenti, contribuiscono allo sviluppo della sua marca — Alpina — e dei suoi prodotti.

Il raduno, oltre ad avere una comprensibile esigenza di instaurare rapporti sempre più stretti con la Clientela, vuol essere un modesto ma pur valido contributo inteso a sottolineare nello stesso ambito delle attività produttive il significato dei primi cento anni di vita italiana che, se è stata vita di lotte e passioni politiche è stata anche uno sforzo costante per dare un contenuto economico alla unità che si andava realizzando ed alla quale tutte le Città, tutte le Regioni hanno dato il loro notevole contributo.









"Che cosa è, che cosa ha fatto, che cosa intende fare,,

Dibattito a Tribuna politica sulla Cassa per il Mezzogiorno

Gli interventi del direttore, prof. Pescatore, e di quattro deputati - Tutti d'accordo sui compiti dell'Istituto, ma non sui risultati raggiunti e sui suoi sviluppi La Malfa propone di trasformarlo in un organo permanente di programmazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 luglio.

A «Tribuna politica» di stasera sarebbe dovuto intervenire il *leader* politico estratto a sorte con la consueta procedura fra i quattro che non hanno ancora parlato (Moro, Covelli, Michelini e Reale). Ma proprio questi quattro esponenti politici sono intervenuti oggi nel dibattito parlamentare in corso alla Camera sulla fiducia al governo, e s'è perciò giustamente trovato un altro tema per l'indisponibilità dei *leaders* politici. Il tema è caduto sulla Cassa del Mezzogiorno, con punte anche di carattere polemico: «Che cosa è, che cosa ha fatto, che cosa intende fare».

La Cassa del Mezzogiorno è un grosso organismo per cui lo Stato ha già speso oltre mille miliardi ed altrettanti si accinge a spendere, sicché è giusto che il vasto pubblico della televisione sappia come questo gran numero di miliardi sono stati spesi e come si intende spendere il resto.

Sono intervenuti nel dibattito quattro deputati scelti fra partiti diversi da quelli dell'altra settimana: il liberale Cortese, il repubblicano La Malfa, il monarchico Casalinuovo e il socialdemocratico Preti: salvo quest'ultimo che è di Ferrara, tutti gli altri sono meridionali. Ad essi si è aggiunto il direttore della Cassa, il prof. Pescatore.

Alla domanda «che cosa è?» tutti sono stati d'accordo. Pescatore ha spiegato che si tratta di «una struttura originale per un intervento straordinario al di fuori dei canali della ordinaria amministrazione; un organismo dotato di metodi nuovi, svincolato dalle strettoie della programmazione annuale propria del bilancio dello Stato, per affrontare con piani decennali e quindicennali i problemi propri all'economia arretrata del Sud, dalla viabilità alle bonifiche, agli acquedotti, al turismo, all'industrializzazione».

E Preti ha aggiunto: «Una felice iniziativa che non può non sollecitare la simpatia dei settentrionali». La Malfa: «Un ente speciale rispondente ad una moderna concezione dell'economia e della politica per una visione unitaria e non frammentaria dei problemi delle aree depresse». Cortese: «Uno strumento per compiti straordinari di correzione e di [illegible] dell'economia meridionale».

Ma cosa ha fatto la Cassa? E qui si è entrati nel secondo tema, in cui tutti, ad esclusione di Casalinuovo, si sono detti d'accordo. Fra le maggiori realizzazioni, il prof. Pescatore ha citato le sessanta dighe e derivazioni costruite per servire 500 mila ettari di terreno, le opere di trasformazione fondiaria e per la conservazione dei prodotti agricoli; la realizzazione di circa duecento cooperative per lo sviluppo della solidarietà economica; i 15 mila chilometri asfaltati e i 7 mila chilometri di nuove strade; il raddoppio del binario della ferrovia Eboli-Reggio Calabria, opera «sognata» per un trentennio; le 20 mila nuove «fonti» per acquedotti; la predisposizione delle aree per l'industrializzazione e i contributi diretti all'industria; gli incentivi e le iniziative per la qualificazione professionale e tecnica del «fattore umano».

Il solo Casalinuovo ha espresso «critiche non preconcette». «Il Sud ha sete — ha detto il deputato calabrese —, ha sete Reggio, ha sete Cosenza, ha sete Crotone, ha sete Messina»; e rimane la piaga della viabilità; i comuni calabresi si sono svuotati della manodopera e si è accentuata anche l'emigrazione intellettuale; il divario del reddito fra Nord e Sud si è accentuato e «lo stesso maggior consumo è soltanto ricchezza apparente», provenendo dagli emigrati al Nord. E La Malfa ha replicato: «La Cassa non poteva certamente risolvere tutti i problemi, ma se una insufficienza c'è stata, non è una insufficienza in sé, ma è relativa al grande problema delle aree depresse».

Infine sulle conclusioni (che cosa si deve fare?) vi sono state diverse posizioni. Casalinuovo è stato perentorio: «Nel 1965 quando scadrà la legge bisogna sopprimere la Cassa e restituire la competenza agli organi normali». Ma gli altri non sono stati del suo stesso avviso. La Malfa ha sostenuto non solo il proseguimento di questa fondamentale esperienza, ma il suo potenziamento e la sua estensione e ha preannunciato la presentazione in Parlamento di una sua proposta di legge per la trasformazione della Cassa in organo permanente di programmazione nazionale della politica di sviluppo: «Sotto il controllo del ministero del Bilancio, questo nuovo organismo costituirà — ha detto l'esponente repubblicano — il secondo passo sulla strada dello sviluppo economico, politico e sociale della democrazia italiana; potrà avere una visione generale e risolvere il problema di "tutte le aree depresse"».

Preti ha concordato con la visione d'insieme e con la impostazione di La Malfa, suggerendo di fare il possibile perché questa nuova e necessaria «competenza» sia in avvenire attribuita direttamente al ministero del Bilancio. E Cortese si è dichiarato assolutamente contrario a formulare «una sentenza di morte per la Cassa del Mezzogiorno» e decisamente favorevole a prorogarne la durata. Il deputato liberale ha avanzato qualche riserva (pur dicendosi «lietamente sorpreso») per la proposta di La Malfa, riconoscendo però la opportunità di «integrare la Cassa nel quadro di una politica di sviluppo».

p. a. p.

Aspetti economici delle "due Italie,,

		Centro-Nord (dati per abitante)	Mezzogiorno (dati per abitante)
Reddito	lire	281.000	171.000
Investimenti	»	96.553	45.379
CONSUMI:			
Carne	kg.	33	13
Tabacco	»	1,3	0,8
Spettacoli	lire	3.850	1.754
Telefoni	ogni 1000 ab.	77	30
Radio	»	181	88
Autovett. in circ.	»	42	10
Vani costruiti	»	55	20
Energia elettrica	kWh.	1.142	290

(I dati, che si riferiscono al 1960, sono tratti dalla relazione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno).

A breve distanza dallo sciopero di oltre 5 mesi

Serrata in uno stabilimento del Cotonificio Val di Susa

La direzione aveva chiesto alle operaie di servire un maggior numero di macchine - La chiusura decisa dopo una manifestazione di protesta

(Nostro servizio particolare)

S. Antonino, 12 luglio.

A breve distanza dalla composizione dello sciopero protrattosi per cinque mesi e mezzo, lo stabilimento di Sant'Antonino del Cotonificio Valle di Susa è di nuovo al centro di una vertenza sindacale che potrebbe avere aspri sviluppi.

Da qualche tempo è in programma un aumento dei macchinari nelle undici aziende tessili del Cvs, e soprattutto nei reparti-base della produzione. Tra questi, è in primo piano il settore dei «rings», dove si svolge l'ultima fase della filatura.

Lo stabilimento di Sant'Antonino pare sia stato scelto per iniziare il nuovo ciclo produttivo. Attualmente, le 180 operaie del reparto «ring» devono badare ciascuna a 5 macchine e mezza. Un mese fa, la direzione aveva proposto alle operaie di accudire a sei macchine e mezza. Le interessate avevano fatto presente l'impossibilità di svolgere il superlavoro.

Martedì, l'azienda ha rimesso sul tappeto la questione elevando ad 8 le macchine che dovrebbero essere affidate ad ogni filatrice. Nuova discussione nell'ambito sindacale, nuova risposta negativa. Nel pomeriggio, la direzione procedeva alla designazione delle prime cinque operaie destinate all'esperimento. Le prescelte ribadirono il loro punto di vista e vennero sospese dal lavoro.

Il provvedimento provocò l'immediato sciopero del reparto. Al termine del turno pomeridiano, la direzione comunicò agli addetti a numerosi altri reparti l'eventualità di essere lasciati a casa a tempo indeterminato, se il contrasto con le operaie dei «rings» non si fosse risolto nel senso voluto dal Cvs.

Il turno di notte del reparto direttamente interessato alla vertenza non iniziò neppure il lavoro, negli altri reparti si è registrato uno sciopero di due ore, dalle 4 alle 6 (lo stabilimento occupa un migliaio di persone).

Contemporaneamente, gli operai del turno di notte — che sono sempre gli stessi — hanno chiesto alla direzione un aumento di 30 lire sulla paga oraria, per disagiato lavoro, e un avvicendamento nei turni.

Questa mattina le operaie dei «rings» non hanno ripreso il lavoro, gran parte degli altri dipendenti sono entrati nella fabbrica ma non hanno avviato i macchinari. Dopo un'ora di «sciopero bianco» hanno abbandonato lo stabilimento inscenando una piccola dimostrazione di protesta, senza il minimo incidente. Il turno del pomeriggio non è neppure entrato.

Facendo seguito alla comunicazione verbale, la direzione ha reso noto che dalle 14 di oggi l'attività in numerosi reparti è sospesa, «fino a quando il reparto "rings" non riprenderà il lavoro secondo le disposizioni fissate dall'azienda». Abbiamo esposto i fatti come ci sono stati illustrati dai rappresentanti della Camera del lavoro, che sostanzialmente considera una «serrata» la posizione assunta dal Cvs. Avremmo desiderato sentire anche il punto di vista dell'azienda, per dovere di obiettività cronistica. Non è stato possibile.

Il direttore dello stabilimento si è rifiutato di riceverci, invitandoci a rivolgerci alla sede centrale del Cvs, a Torino. Negli uffici di corso Re Umberto, un cortese usciere ci ha risposto che il procuratore che si occupa delle vertenze sindacali era «molto occupato»: pregava di tornare all'indomani, per fissare un appuntamento.

Anche in campo sindacale le opinioni sulla vertenza sono discordi. Secondo la Cgil, i lavoratori hanno il diritto di contrattare «preventivamente» le proposte di aumento dei macchinari, quando l'aumento comporti una maggiore fatica e responsabilità. Ha quindi chiesto di discutere la questione con il Cvs e l'Unione industriale, insieme alla revisione di tutti i cottimi dello stabilimento.

La Cisl — che non ha partecipato allo sciopero odierno — ha invece chiesto la riunione della commissione paritetica.

g. l.

Premio di 56 mila lire ai dipendenti della Olivetti

Ivrea, 12 luglio.

I lavoratori della società Olivetti riceveranno prima delle ferie 56 mila lire «pro capite»: questa è la misura del premio commisurato agli utili della azienda per l'anno 1961. Negli anni precedenti erano state corrisposte le seguenti somme «pro capite»: 1958, lire 22.000; 1959, lire 26.500; 1960, lire 45.000. Agli allievi del Centro formazione meccanici sarà corrisposta «pro capite» la somma di lire 20.000. Si ha notizia di una iniziativa per la costituzione di un consorzio fra rivenditori e grossisti per una catena di acquisto e vendita dei prodotti-base di largo consumo: questa iniziativa fa seguito all'invito che la corrente sindacale comunitaria «Autonomia aziendale» ha rivolto agli operatori economici per la realizzazione di supermercati a Ivrea.

In merito al premio di 56 mila lire deciso dalla «Olivetti» la segreteria della Fim-Cisl ha diramato un comunicato in cui è detto che «i membri di Commissione Interna della Cisl unitamente al proprio sindacato avevano richiesto alla Direzione generale l'inizio di trattative sindacali per la regolamentazione del premio di collaborazione, e tale iniziativa si era associata anche la rappresentanza della Cgil in azienda. Poiché la Direzione generale della Olivetti ha fatto sapere di essere contraria alla regolamentazione del premio, i membri di C. I. Cisl si sono rifiutati di firmare il comunicato della Direzione.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	12	Variaz.
Rendita 3 1/2	90 60	— 0 75
» » ced.	90 50	— 0 75
Rendita 1902	92 50	—
Rendita 5 %	106 —	— 0 10
» » ced.	105 90	— 0 10
Redimibile 3 1/2	97 40	—
» ced.	97 30	—
Redimibile 5 %	98 40	—
» ced.	98 50	—
Ricostr. 3 1/2	86 90	+ 0 50
» ced.	85 60	+ 0 50
Ricostr. 5 %	99 20	—
» ced.	99 10	—
[illegible] 5 %	98 80	—
[illegible]	98 30	—
[illegible]	98 20	—
B.T.N. 5 % [illegible]	102 50	+ 0 20
» » [illegible]	102 60	—
» » [illegible]	102 70	— 0 05
» » [illegible]	102 95	—
» » [illegible]	103 —	—
» » [illegible]	102 95	— 0 05
» » [illegible]	103 02	—
» » [illegible]	103 25	—
B.T.N. 5 % [illegible]	102 97	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	101 20	—
» [illegible]	101 90	+ 0 10
» [illegible]	102 75	— 0 05
» [illegible]	103 —	—
» [illegible]	102 15	— 0 15
» [illegible]	102 80	— 0 10
» [illegible]	102 10	— 0 10
» [illegible]	99 875	— 0 025
» [illegible]	99 85	0 05
» [illegible]	141 80	— 0 20
» [illegible]	147 —	+ 0 50
» [illegible]	154 25	— 0 25
» [illegible]	100 70	+ 0 40
[illegible]	98 —	—
[illegible]	101 50	+ 0 10
[illegible]	100 —	— 0 20
» [illegible]	100 02	—
» [illegible]	100 10	— 0 10
» [illegible]	100 05	+ 0 125
» [illegible]	97 10	— 0 20
[illegible] 2 %	96 55	— 0 05
» [illegible]	100 40	—
C.C.I.P. 5 %	102 72	+ 0 12
[illegible]	102 80	—
» [illegible]	102 90	—
» [illegible]	102 55	— 0 15
» [illegible]	102 50	— 0 05
» [illegible]	102 60	+ 0 40
» [illegible]	100 05	—
» [illegible]	99 85	+ 0 05
[illegible]	98 50	—
» [illegible]	96 50	—
» [illegible]	94 —	—
» [illegible]	84 50	—
[illegible]	95 85	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 80	—
[illegible]	100 —	—
» [illegible]	100 —	—
[illegible]	101 —	—
» [illegible]	103 20	—
» [illegible]	99 60	—
[illegible]	97 40	— 0 10
[illegible]	97 50	—
[illegible]	102 07	— 0 13
» [illegible]	102 50	—
» [illegible]	102 50	— 0 30
» [illegible]	102 80	—
[illegible]	101 70	— 0 30
[illegible]	—	—
» [illegible]	101 90	+ 0 40
» [illegible]	102 —	+ 0 20

OBBLIGAZIONI (segue)	12	Variaz.
I.R.I. [illegible]	102 —	—
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	102 20	—
» [illegible]	97 15	—
[illegible]	99 —	—
» [illegible]	99 20	—
» [illegible]	103 60	+ 0 60
[illegible]	102 60	—
Fiat 6 %	102 10	— 0 10
Fiat 6 % [illegible]	102 40	—
Fiat [illegible]	102 40	— 0 17
Fiat [illegible]	101 70	+ 0 20
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
» [illegible]	106 —	—
» [illegible]	107 50	— 0 50
» [illegible]	109 75	+ 0 85
» [illegible]	107 50	+ 0 60
» [illegible]	109 30	+ 0 30
[illegible]	107 —	—
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	109 50	—
[illegible] 7 %	108 50	—
» [illegible]	104 —	—
[illegible] 7 %	104 —	—
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	109 80	—
» [illegible]	109 —	—
» [illegible]	108 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	101 65	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	101 30	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	102 90	—
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	99 95	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 —	—
» [illegible]	115 50	— 2 —
[illegible]	102 50	— 0 50
[illegible]	102 75	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 50	— 0 50
[illegible]	102 25	— 0 65
[illegible]	101 60	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	110 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	98 40	— 0 20
[illegible]	98 10	— 0 40
[illegible]	96 85	—
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	31800	+ 800
[illegible]	145100	+ 1500
[illegible]	3450	— 20
[illegible]	5450	— 110
[illegible]	5450	—
[illegible]	4030	+ 20
R.A.I.	17000	+ 700
[illegible]	64	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4650	+ 220
[illegible]	5290	+ 75
[illegible]	1830	+ 12
[illegible]	118100	+ 300
[illegible]	71100	+ 380
MIN., CAVI, ESTRATTIVI		
[illegible]	1540	— 30
[illegible]	33000	+ 500
[illegible]	400	+ 100

ELETTRICI	12	Variaz.
SIP	1940	+ 50
[illegible]	785	— 4
P.C.E.	1430	+ 40
[illegible]	8950	+ 50
[illegible]	1750	+ 50
[illegible]	970	— 2
[illegible]	3250	+ 20
[illegible]	4950	+ 50
[illegible]	1780	+ 10
[illegible]	2065	+ 25
[illegible]	2420	+ 10
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	2966	+ 54
Fiat privileg.	2460	+ 49
[illegible]	1399	+ 27
[illegible]	3250	+ 50
[illegible]	2030	— 20
[illegible]	1740	+ 20
[illegible]	780	+ 10
[illegible]	1670	+ 20
[illegible]	1570	+ 10
[illegible]	900	+ 10
[illegible]	2775	+ 65
[illegible]	1970	+ 30
[illegible]	[illegible]	+ 40
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	16850	+ 250
[illegible]	7890	+ 70
» privileg.	7140	+ 110
[illegible]	13100	+ 100
[illegible]	1000	—
[illegible]	825	+ 10
[illegible]	7800	—
CHIMICI		
[illegible]	2805	+ 35
[illegible]	2220	+ 30
[illegible]	6550	+ 50
[illegible]	19000	+ 2000
[illegible]	14540	+ 840
[illegible]	4400	+ 210
[illegible]	2605	— 5
[illegible]	4320	+ 90
[illegible]	384	+ 8
[illegible]	295	—
[illegible]	7450	+ 90
ALIMENTARI		
[illegible]	470	+ 10
[illegible]	180	— 10
[illegible]	320	+ 8
[illegible]	4170	+ 20
IMMOBILIARI		
[illegible]	7800	+ 200
[illegible]	8290	+ 100
[illegible]	9000	+ 25
[illegible]	1406	+ 21
[illegible]	2200	+ 200
DIVERSI		
[illegible]	1500	+ 70
[illegible]	2020	+ 20
[illegible]	—	—
[illegible]	5550	+ 150
[illegible]	39500	+ 900
[illegible]	50900	+ 900
[illegible]	4050	+ 50
[illegible]	10100	+ 100
[illegible]	1350	+ 20
[illegible]	850	+ 5
S.A.I.P.	—	—
[illegible]	—	—

L'inizio del nuovo ciclo decadale è stato ancora caratterizzato da incertezze. Dopo una generica manifestazione di tenuta, il mercato ha accusato sintomi di debolezza per strascichi di offerte a carico di parecchie voci. Con strappi intermittenti il mercato si è ripreso senza riuscire a costruire una continuativa fisionomia di mercato.

Il denaro ha infine agito con maggiore decisione, mettendo in luce la relativa esiguità delle offerte. La selettività, caratteristica di questa ultima parte della seduta, è stata esercitata a favore di Anic, Saffa, Fiat, Viscosa, finanziari, assicurativi, con estensione relativa del clima di fermezza al grosso delle voci quotate.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa in denaro.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11 milioni c.n.; obbligazioni per lire 88 milioni c.n.; azioni per contanti n. 133.825.*

Genova, 12 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5230; Nav. Alta Italia 27.500; Cotonificio Ligure 4900; Ceg 2710; Eridania 4130; Romana Zuccheri 453; Ind. Zuccharo 11.050; Distilleria It. 5040; Sermides 2880; Esercizio Molini 1900; Mira Lanza 48.800; Aedes 7900.

Titoli trattati: di Stato per 12 milioni di lire; obbligazioni per 16 milioni 500 mila lire; azioni n. 60.850.

Milano, 12 luglio.

Il nuovo ciclo operativo si è iniziato con una seduta fortemente contrastata, ma la quota azionaria ha potuto recuperare buona parte delle perdite.

Si è assistito ad una apertura pesantissima con prezzi ulteriormente falcidiati per mancanza di assorbimento, poi di colpo il denaro è affluito copiosamente, affiancato da consistenti acquisti anche dall'estero. Tutta la quota si è risollevata annullando le perdite iniziali e per numerosi valori ricuperando anche il terreno perduto ieri. Gli scarti tra apertura e chiusura sono risultati sensibilissimi, specie per i grossi finanziari-assicurativi, per Viscosa, Fiat, Edison, Calini, Olivetti, Mira Lanza, Cementi. Fermissime le Saffa che chiudono su nuovi massimi.

In denaro l'immediato dopolistino. Piccole variazioni nei due sensi si avevano nei valori di Stato. Stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 128 milioni di lire; obbligazioni per 244 milioni di lire; azioni n. 981.070, di cui principalmente scambiate: Finsider 63.000, Viscosa 61.000, Calini 32.500, Fiat 61.000, Edison 55.000, Terni 53 mila, Liquigas 86.000, Saffa 28 mila 600, Rinascente 76.000, Immobiliare 37.000.

Dopoborsa molto attivo con netta prevalenza di denaro sui valori primari, che nelle ultime battute segnavano nuovi miglioramenti sostituiti. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3035-3060, Calini 4365-4385, Edison 6370-6390, Viscosa 8050-8110, Generali 148.000-149.000, Ras 58.000, Saffa 11.790-14.800, Finsider 1752-1760, Mediobanca 163.000.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,50, dollaro canadese 596,50, franco svizzero 143,80, corona danese 89,42, corona norveg. 86,42, corona svedese 119,76, fiorino olandese 172,40, franco belga 12,38, franco francese 125,75, lira sterlina 1737, marco tedesco 155,90, peseta spagnola 10,43, scellino austriaco 23,92, scudo portogh. 20,96, peso argentino 7,395, cruzeiro brasiliano 2,95, rublo (Urss) 175, sterlina egiziana 1180, dinaro jugoslavo 0,755, dracma greca 20,60, lira turca 50, sterlina australiana 1370.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000, marengo svizzero 4725-4995, sterlina carta unitaria 1730-1750, dollaro carta Usa 616-623, franco svizzero 143,25-147,50, franco francese 124,50-127,50, oro fino 703-712, argento 19,50-20.

Le quotazioni all'estero

New York, 12 luglio.

Nella mattinata, con un andamento fiacco, il mercato ha ceduto e a mezzogiorno il corpo principale del listino presentava una maggioranza di piccole perdite.

Nel pomeriggio e in chiusura l'attività era sempre molto fiacca e il listino aderiva ad una maggioranza discretamente ampia di declini per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.070.000.

Indici borsa medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 690,79 (694,47). 20 Ferroviari 138,85 (139,91). 40 Obbligazioni Interne 83,98 (84,03). 15 Pubblica utilità 113,99 (114,17).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35 (34,25). Underwood 50,50 (50,36). American Cyanamid 44,36 (44,75). American Tel and Tel 118,87 (119,25). Bethlehem Steel 40,36 (40,50). Du Pont de Nemours 216,50 (216). General Electric 62,75 (63,87). General Motors 44,36 (44,86). Kennecott Copper 86,36 (86,75). Standard Oil of New Jersey 44,25 (44,75). US Steel Corp. 81 (81). Woolworth 75,87 (76,12).

Londra, 12 luglio.

Mercato molto calmo. Scarsi incentivi mentre gli investitori preferiscono mantenersi cauti in attesa delle decisioni di domani sul tasso di sconto. Qualche perdita nei fondi britannici. Scarso interesse per i valori industriali: ma con fondo dell'intonazione stabile. Calmi gli auriferi, pesante lo stagno. In miglioramento i cupriferi, calmi e fermi i petroli. Snia Viscosa 93,50.

Parigi, 12 luglio.

Mercato pesante e cauto. Il fondo dell'intonazione era più stabile ma buona parte dell'attività derivava da correzioni tecniche.

Montecatini 33,50; Pirelli 80,10; Finsider 13,65.

Francoforte, 12 luglio.

Dopo un andamento inizialmente fluido il mercato ha registrato un lieve miglioramento, ma il tono generale era poco stabile.

Nella seconda ora dopo una accentuata debolezza il mercato ha recuperato in parte. Alla chiusura i declini erano nel complesso di lieve entità, ma il tono appariva incerto.

Montecatini 27,40; Fiat 19; Fiat pref. 15,20; Pirelli 64,50; Edison 29,90; Snia Viscosa 50,50; Finsider 11; Olivetti 74.

Zurigo, 12 luglio.

Mercato stabile anche oggi sebbene il volume di affari sia rimasto limitato. Generalmente stabili i valori bancari mentre gli istituti finanziari e i valori industriali hanno progredito su coperture e acquisti speculativi. Per lo più immutati i certificati americani.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	118.300	Pirelli C.	13.360
Dim	10.000	[illegible]	2332
Centrale	21.070	Sme	4480
[illegible]	5200	Italgi	7030
Bastogi	4040	Generali	145.500
Sviluppo	3720	Ras	56.900
Fiemme	740	Incendio	30.500
Finelettr.	1850	Assicur.	91.990
Finsider	1741	An. Am.	32.900
Breda	6480	Ass. [illegible]	19.000
TRASPORTI			
N. Milano	3400	Veneta	3300
Mittel	5600	Ausiliare	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.250	Cavarda	6050
Val Ticino	180	Lanerossi	5340
Olcese	2430	Tiland	465
De Angeli	7780	Fisac	801
Cucirini	16.530	Cascami	10.400
Linificio	1638	Bernard	3950
Rossari	45.300	Châtillon	13.450
Rotondi	64.900	Snia Visc.	7975
Tosi	6850	Pacchetti	1800
Cot. Mar.	1940	Bisetti	316
Unione M.	20.000	Marzotto	4200
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1953	Dalmine	2752
Ilva	778	[illegible]	[illegible]
Magona	1685	[illegible]	[illegible]
[illegible]	8250	Falck	15.100
[illegible]	[illegible]	Trafilerie	3700
Montecat.	4300	Ilssa-Viola	4000
[illegible]	1325		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1720	[illegible]	1390
[illegible]	740	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	2960	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	2458	Olivetti	11.700
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2095	[illegible]	4970
Cieli	4570	[illegible]	1725
Dinamo	3480	Orobia	3060
Edison	6360	Romana	3748
Edisonvol.	2990	Terni	792
Bresciana	1990	Unes	945
Campania	2350	Marelli	1275
Caffaro	660	Magneti	2600
Valdarno	3085	Tecnom.	5000
[illegible]	7180	Tel A	4800
Emiliana	5480	Tel B	4820
[illegible]	3257	Sit	1470
[illegible]	3940	Alto Val.	2980
Pugliese	3099	Calabria	2225
Subalpina	3750	Lucana	3360
Sip	1974		
ALIMENTARI			
Distillerie	5035	[illegible]	3470
Eridania	4100	Motta	38.500
[illegible]	1960	R. Zucch.	495
CHIMICI			
Anic	4360	Larderello	5000
Saffa	4.300	Mira L.	49.500
Italgas	2310	[illegible]	4320
Liquigas	385	[illegible]	2620
Nap. Gas	1205	Sarom	2491
[illegible]	206	C. Erba	21.050
[illegible]	—	[illegible]	11.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7900	Milano C.	56.000
[illegible]	4300	[illegible]	7730
Sagi	3085	[illegible]	850
Beni Stab.	7935	L'Edilizia	7300
Gen. Imm.	1400	Risan. N.	6880
DIVERSI			
[illegible]	360	Rejna A.	2680
Binda	45.200	Smeriglio	520
Burgo	79.475	Linoleum	6400
Ginori	1450	Pir. SpA	10.830
Ciga	9130	T. Acqui	25.100
Italcem.	50.000	[illegible]	[illegible]
Cementir	6420	C. Acqua	[illegible]
[illegible]	1300	DeFerrari	[illegible]
Eternit	3020	Elettrocar.	52.000

MERCATI

Chivasso, 12 luglio.

Bestiame: Tori prima qualità al kg. 380-410; manzi 310-360; buoi 300-360; vacche 260-310; vitelloni 300-340; vitelli 420-490; vitelli piemontesi coscia 500-660; sanati prima qualità 650-750; sanati coscia 790-1100. Polli 700-760; galline 530-570; conigli 400-420.

Frutta e verdura: Pesche 25-90; pere 80-110; albicocche 70-110; uva [illegible] da tavola 130-300. Carote 30-70; peperoni 300-400; verdi 80-110; pomodori 40-150; fagioli 60-110.

I servizi d'emergenza per lo sciopero ferroviario

I treni speciali

La Direzione Compartimentale di Torino delle FF. SS. comunica che saranno organizzati i seguenti treni e autoservizi d'emergenza in occasione dello sciopero dei ferrovieri.

Treno Modane-Torino-Genova — Modane p. 5,40-Torino a. 7,40, p. 8,07. Genova a. 10,51; Genova p. 18,10, Torino a. 21,15, p. 21,30, Modane a. 0,01.

Torino-Milano — Torino p. 8,45, Milano a. 11; Torino p. 18,35, Milano a. 21; Milano p. 7,42, Torino a. 10; Milano p. 17,40, Torino a. 20,05.

Compatibilmente con le esigenze del servizio e disponibilità di personale, potranno essere effettuati anche i seguenti treni sulle linee sottoindicate: ed altri eventuali treni che verranno tempestivamente comunicati.

Modane-Torino-Genova — Modane p. 17,07, Torino a. 19,04, p. 19,20, Genova Br. a. 22,46; Genova Br. p. 5,13, Torino a. 8,26; Torino p. 10,56, Modane a. 13,[illegible].

Torino-Milano — Torino p. 6,35, Milano a. 8,44; Milano p. 14,25, Torino a. 16,47.

Torino-Fossano-Savona — Torino p. 6,30, Savona a. 9,28; Torino p. 20,45, Savona a. 23,40; Savona p. 6,30, Torino a. 9,10; Savona p. 19,12, Torino a. 22,05.

Torino-Novara-Milano C. — Partenze da Torino P.N. ore 5-7,30-12,30-16,30-20,30, arrivi a Milano C.le 9-10,30-15,30-18,30-23,30; partenze da Milano C.le 6,30-8,30-12,30-16,30-20,30, arrivi a Torino P.N. 9,30-12,30-15,30-19,30-23,30.

Torino-Fossano-Savona L. — Partenze da Torino P.N. ore 6,30-13,15-17,15, arrivi a Savona L. 10,05-17-21; partenze da Savona L. 6,30-12,30-18,40, arrivi a Torino P.N. 10,15-17,05-22,35.

Torino-Fossano-Cuneo — Partenze da Torino P.N. ore 6,10-12,40-17,30-19,10, arrivi a Cuneo 8,40-15,10-20-21,40; partenze da Cuneo 6-6,50-16,30-20,10, arrivi a Torino P.N. 8,30-11,30-19-22,40.

Torino-Santhià-Biella — Partenze da Torino P.N. ore 6-18,45, arrivi a Biella 9,45-21,05; partenze da Biella 6-17, arrivi a Torino P.N. 7,45-18,45.

Torino-Chivasso-Casale M. — Partenze da Torino P.N. ore 7,30-12,30-18, arrivi a Casale M. 9-15-20,30; partenze da Casale M. 5,50-11-17,30, arrivi a Torino P.N. 7,20-12,30-18.

Torino-Airasca-Saluzzo — Partenze da Torino P.N. ore 7,40-18,40, arrivi a Saluzzo 9,30-20,30; partenze da Saluzzo 5,50-16,40, arrivi a Torino P.N. 7,30-18,20.

Torino-Pinerolo-Torre Pellice — Partenze da Torino P.N. ore 6,25-12,20-18,15, arrivi a Torre Pellice 7,55-13,50-19,45; partenze da Torre Pellice 5,50-13,15-20, arrivi a Torino P.N. 8,20-14,45-21,30.

Torino - Susa - Bardonecchia — Partenze da Torino P.N. ore 6,30-7,30-14,15-18-19-21, arrivi a Susa 7,45-8,45-15,40-19,36-20,36-22,25, arrivi a Bardonecchia 9-21,40; partenze da Bardonecchia 7-17,20, partenze da Susa 6-8,15-12,15-18,20-19,35-19,30, arrivi a Torino P.N. 7,35-9,40-13,40-17,45-20-20,55.

Torino-Ivrea-Aosta — Partenze da Torino P.N. ore 6-7,30-16-17,50, arrivi ad Ivrea 7,30-9-17,30-19,30, arrivi ad Aosta 11-19,30; partenze da Aosta 6-16, partenze da Ivrea 5-12,15-18-19,30, arrivi a Torino P.N. 9,30-13,30-19,30-21,05.

Asti-Casale-Mortara-Milano C.le — Partenze da Asti ore 6,40, arrivo a Milano C.le 9,20; partenze da Milano C.le 18,15, arrivo ad Asti 20,50.

Asti-Chivasso — Partenze da Asti ore 6,30-17, arrivi a Chivasso 8-18,30; partenze da Chivasso 8,10-18,50, arrivi ad Asti 9,40-20,20.

Asti-Castagnole L.-Alba — Partenze da Asti ore 6,30-17, arrivi ad Alba 7,25-17,56; partenze da Alba 7,30-19, arrivi ad Asti 8,25-19,55.

Asti-Nizza M.-Acqui — Partenze da Asti ore 7,30-18,30, arrivi ad Acqui 8,50-19,50; partenze da Acqui 6-17, arrivi ad Asti 7,20-18,20.

Alessandria-Voghera-Milano C.le — Partenze da Alessandria ore 7,20-9,15-12,15-18,40-17,20, arrivi a Milano C.le 9,40-11,35-14,35-16-19,50; partenze da Milano C.le 8,40-7,55-10,55-12,55-16,35, arrivi ad Alessandria 9-10,20-13,15-15,30-18,45.

Alessandria-Mortara-Milano C.le — Partenze da Alessandria ore 8,30-16,35, arrivi a Milano C.le 9,40-18,55; partenze da Milano C.le 9-18,10, arrivi ad Alessandria 11,20-21,30.

Alessandria-Mede-Pavia — Partenze da Alessandria ore 6-17, arrivi a Pavia 7,40-18,40; partenze da Pavia 7,50-18,50, arrivi ad Alessandria 9,30-20,30.

Alessandria-Acqui-Savona L. — Partenze da Alessandria ore 5,50-15, arrivi a Savona L. 8,15-18,35; partenze da Savona L. 8,35-18,40, arrivi ad Alessandria 10,50-21,05.

Alessandria - Nizza M. - Alba — Partenze da Alessandria ore 6-16, arrivi ad Alba 7,40-17,40; partenze da Alba 7,50-18, arrivi ad Alessandria 9,30-19,40.

Biella-Rovasenda-Novara-Milano C.le — Partenze da Biella ore 6-18,20, arrivi a Novara 7,45-19,15, arrivi a Milano C. 8,40-19,10; partenze da Milano C. 9-18,30, arrivi a Novara 9,57-20,17, arrivi a Biella 11,40-22.

Le autocorse avranno luogo semprechè non si renda possibile l'effettuazione di corrispondenti treni in orario.

Esse faranno capo alle stazioni ferroviarie in tutte le località capolinea. Nelle località intermedie di fermata, le autocorse faranno capo al piazzale esterno delle stazioni oppure ai bivi stradali delle stazioni stesse.

Corse con autopullman

Torino-Alessandria-Genova P.P. — Partenze da Torino P.N. ore 6,40-12,35-14-18,50-21, arrivi a Genova P.P. 10,40-16,35-18,30-22,50-1,30; partenze da Genova P.P. 6-10,30-13,30-16,30-17,25, arrivi a Torino P.N. 10-14,50-17,20-20,50-21,35.

Torino-Alessandria-Novi L. — Partenze da Torino P.N. ore 7,30-9,10-11,30-14,15-15,40-18,35, arrivi a Novi L. 9,55-11,35-13,55-16,50-18,20-21; partenze da Novi L. 7-10,12-13,02-15,30, arrivi a Torino P.N. 9,35-12,51-15,40-18,05; partenza da Asti 6 con arrivo a Torino P.N. 7,10; da Alessandria 6,07 a Torino 8,10; da Novi L. 17,40 a Asti 19,05.

«Referendum» tra i minatori per lo sciopero in Val Chisone

La «Talco-Grafite» ha concesso il premio, ma solo per quest'anno - Una parte delle maestranze vorrebbe accettare la proposta e sospendere l'agitazione

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 12 luglio.

(m.) Oggi pomeriggio la direzione delle miniere della società Talco-grafite Val Chisone ha comunicato alla commissione interna di essere disposta a concedere il richiesto premio di collaborazione, già stabilito nella misura di 25 mila lire. Il premio sarà concesso per il 1961, ma per gli anni venturi la direzione non ha voluto prendere impegni.

Mentre una parte delle maestranze si è dichiarata disposta ad accettare la proposta della società, riservandosi di riprendere l'agitazione se il premio non verrà mantenuto anche in futuro, gli altri minatori si sono opposti a questa soluzione. Essi hanno ribadito la necessità che la direzione assuma l'impegno formale di corrispondere il premio anche nei prossimi anni.

La commissione interna e i sindacati hanno deciso di continuare lo sciopero ma hanno indetto per domani pomeriggio un «referendum» fra tutti i minatori per conoscere se la maggioranza intende accettare il premio così come è stato offerto o preferisce proseguire l'agitazione, anche allo scopo di costringere la direzione della società a rivedere le qualifiche degli operai. Solo in questo modo sarebbe infatti possibile migliorare sensibilmente i bassi salari.

Durante la seduta al Senato

Discusso lo spostamento della linea Savona-Ventimiglia

Roma, 12 luglio.

Il Senato ha oggi iniziato la discussione sul bilancio del Ministero dei Trasporti. Il sen. Zaccari (dc) si è occupato particolarmente dell'ammodernamento e del potenziamento della linea ferroviaria tra Savona e Ventimiglia, sottolineando che il problema del raddoppio di quel binario e della trasformazione della trazione elettrica dalla corrente trifase alla continua va risolto integralmente con lo spostamento a monte dell'intera linea ferroviaria.

Le caratteristiche dell'attuale linea, concepita 90 anni or sono con criteri di economia, sono del tutto inadeguate allo sviluppo e alla velocità dei traffici ferroviari moderni e alle esigenze turistiche e di sviluppo urbano di tutti i centri rivieraschi. Tali centri sono attualmente strozzati dalla cintura di ferro della linea ferroviaria esistente e non potrebbero ritrovare il loro respiro altro che nella realizzazione di una nuova linea ferroviaria tra Savona e Ventimiglia a monte di quella attuale. Si tratta, ha fatto notare Zaccari, di un'opera colossale, data la difficile orografia del terreno; ma a favore di tale opera optano sia l'intensità del traffici ferroviari attuali in merci e passeggeri sia le esigenze di sviluppo urbano e turistico dell'intera Riviera ligure. La soluzione integrale di tale problema — raddoppio del binario e spostamento a monte della linea — armonizzerebbe pienamente gli interessi della azienda ferroviaria con quelli della Liguria.

Approvato il disegno di legge sull'adulterazione dei vini

Roma, 12 luglio.

La Commissione Agricoltura del Senato, in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge che prevede delle pene per l'adulterazione di vini ed altri prodotti.

Il testo approvato stabilisce che chiunque prepara, a scopo di commercio, mosti, vini, vini speciali, impiegando o in tutto o in parte zuccheri o materie zuccherine o fermentate diverse da quelle provenienti dall'uva fresca o leggermente appassita, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino ad un milione. Nei casi di particolare gravità la pena è aumentata.

Riuniti a Torino i direttori delle associazioni industriali

Presso l'Unione industriale di Torino si sono riuniti oggi i direttori e segretari delle 213 associazioni territoriali e di categoria aderenti alla Confederazione generale dell'industria italiana. L'avv. Mario Morelli, segretario generale della Confindustria, che presiedeva la riunione, si è soffermato su alcune questioni di carattere organizzativo.

A conclusione della riunione l'avv. Morelli ha esposto l'evoluzione sindacale in rapporto alla situazione economica.

Nel pomeriggio i direttori si sono recati a visitare il comprensorio di «Italia 61», compiendo un'ampia visita alla Mostra delle Regioni, all'Esposizione internazionale del lavoro ed al Circarama.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENI mq. 5300 zona Castiglio Settimo mq. 5300 fronte statale Brandizzo mq. 80.000 zona grande sviluppo Settimo Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5326 — Torino». A55669

TERRENO industriale entro fuori dazio privato vende urgente Tel. 619-251

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie, vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale mq. 1500 fronte strada Piossasco Orbassano acqua elettroforza urge vendere. Telef. 693-583.

TERRENO industriale mq. 12.000 divisibile periferia Torino vendo. Telefonare 352-575. 822

TERRENO industriale paraggi Borione 1000-2000-3000-5000 mq., urge vendere. Facilitazioni. Telef. 750-834 A56447

TERRENO industriale piccoli lotti tre linee tram, strade, servizi Cerchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale vendesi lotti 15.000-20.000 corso Orbassano 400, corso Tazzoli, Ospedale Sanluigi. Telefonare 518-472 ore 9-12. 821

TERRENO piazza 42 camere progetto approvato vendesi Telefonare [illegible].

TERRENO precollinare, comodità mq. 4000 adatto villette vendo 1500 mq. Telefonare 768-958. A52768

TERRENO residenziale privato compra privato, zona Grugliasco-Collegno. Telefonare 793-469. 668

TERRENO Sassi precollinare pianeggiante, permessi costruzione, tutti servizi, vendesi. Telef. 21-145. A55438

TERRENO vendesi zona industriale Lucento 300 mt. corso Francia, tutti servizi, circa 5000 mq. Telef. 80-435.

TUBI plastica ogni tipo e ondulati, vendita diretta. Via Don Bosco 100.

VALENTINO casa palazzina trenta camere, sei alloggi 50.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VENDESI affittasi strada Val San Martino quattro camere salone porzionato terrazzo cantina termo panoramico sfruttabile commercialmente libero settembre. Telefonare 566-640 ore pasti.

VENDESI alloggio Vanchiglia due camere cucina gabinetto interno. Tel. 463-170.

VENDESI appartamento signorile 4 locali più servizi corso Novara. Telefonare 743-992. A54632

VENDESI Gran Madre uso magazzino garage laboratorio silenzioso annesso alloggio ufficio Escluso intermediari. Telefonare 83-635. A56437

VENDESI o affittasi stabilimento industriale zona Grugliasco Rivoli. Geom. Cantatore, telefono 553-307. 384

VENDESI terreno e costruzione Pian Gimont (Claviere) albergo baita completamente arredato per bar ristorante e 16-18 posti letto completo di licenze anche per super-alcoolici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino» o telefonare 53-744, Torino. A56309

VENDO abitabile subito alloggetto nuovo, signorile, su corso. Tel. 759-013, mattino. 237

VENDO casa nuova 2 piani con commestibile tabacchino osteria chincaglieria rivendita pane e licenze varie sito Carignano, lire 5.500.000 Fraz. Tetti Peretti. Telefonare 961-357. A54665

VENDO libero centrale tre camere cucina bagno termo centrale, ottime condizioni. Telefonare 82-470. A56879

VENDO nuovo appartamento lussuosissimo 11 vani più garage, nella zona più panoramica di Cervinia, con rifiniture di alta classe, ogni comfort, composto 4 camere letto, grande soggiorno, camera donna con servizio et ampie balconate. Casella 709 R. Sip. Genova.

VIA Mongineyro 25, zona corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-266. 20

VILLA 10 vani, 15.000 mq. terreno collina torinese, urge vendere. Telefonare 598-827 109

ZONA Po vendo signorile, tre camere cucina e servizi. Telefonare 774-520.

ZONA STATUTO VENDO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI, SALONE, DUE CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI ED INGRESSI. TELEFONARE 774-520.

1.050.000 vendo casetta giardino km. 35 da Torino. Telefonare [illegible]. A54117

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Tel. 45-411.

ABBISOGNAMI affittare alloggio. Cantoni. Massime referenze. Tel. 580-727.

ABBISOGNANDOMI camera cucina servizio famiglia tre adulti referenziati, affitterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9096 — Torino». A56001

AFFITTARE cerco alloggio 6 camere servizi libero subito oppure prossima primavera. Telefonare 46-835. A56270

AFFITTEREI signorile 4-5 camere servizi zona precollinare, possibilmente in palazzina con giardino. Telef. 366-509.

ALLOGGETTO ammobiliato moderno affitto subito oppure settembre, paraggi Crocetta. Quinzi, telefono 364-019.

AMMOBILIATO sposi affitterebbero possibilmente zone Stadio comunale Santa Rita. Telefonare 368-746 A56430

CERCASI alloggio sposi anche periferia o collina. Telefonare 766-250. [illegible]

CERCASI locale industriale 1000 mt. affittare o [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2431 — Torino».

CERCASI terreno industriale m. 2000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2431 — Torino». A56804

CERCASI una camera per una donna sola, barriera Milano. Telefonare 583-339, dalle ore 13 in su A52231

CERCO alloggio o casetta con locale dintorni Torino. Telef. 598-512.

COMMERCIANTI cercano abitazione 2 camere servizi tra via Bogino, Verdi, Lungopò, Maria Vittoria. Telef. 45-227, 88-613. A54397

CONIUGI anziani soli cercano agosto una camera tinello servizi. Tel. 397-310.

CONIUGI soli affitterebbero via precollinare sud centrale silenzioso: tre stanze, cucina, cantina, comforts. Tel. 855-725, pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9184 — Torino». A57166

DUE coniugi piemontesi cercano alloggetto borgata Vittoria. Telef. al 70-657.

FAMIGLIA di 3 persone cerca alloggetto con accessori. Telefonare 46-695, dalle ore 11 alle 19. A54868

IMPIEGATO Fiat, sposi soli, piemontesi, referenziati, cercano alloggio moderno 1-2 camere, tinello, servizi, zona barriera Milano. Telefonare 278-906.

IMPORTANTE AZIENDA NAZIONALE AFFITTEREBBE PER SUBLOCAZIONE A PROPRI DIPENDENTI APPARTAMENTO CIVILE ABITAZIONE TRE-QUATTRO VANI PIU' CUCINA E SERVIZI PER FINE LUGLIO. ZONA SEMICENTRALE, FITTO ADEGUATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 188 — TORINO». 20489

INSEGNANTE con madre cerca affittare alloggio tre stanze, cucina, bagno, ascensore zona Crocetta. Telefonare ore pasti 594-751. A57075

ITALCASE cerca in affitto locali ultra signorili uso ufficio propria sede mq. 400 circa, fabbricato moderno, compreso nella zona, Vittorio Veneto, Po, Castello, Garibaldi, Palestro, Vinzaglio, Vittorio Emanuele, Cairoli Italcase, via S. Teresa 3, Torino. 582

LAUREATA cerca 2 stanze e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9155 — Torino». A57056

LOCALE deposito cerco con annesso alloggio. Telefonare 494-807. A57118

MAGAZZINO mq. 200-250 zona Stadio, Nuovi Mercati, cerca industria per deposito materiale scatolato. Telefonare ore ufficio 390-832. A57363

PENSIONATO coniugi, affitterebbero periferia paesi dintorni casetta, alloggio indipendente 2-3 camere con orto. Trattasi eventuale scambio nostro alloggetto moderno semi-centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5843 — Torino».

PIEMONTESE impiegato Fiat affitta alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare 383-492 A56359

PIEMONTESE, sola, [illegible] cucina termocentrale. Tel. 284-472, ore 13.

PROFESSORESSA cerca affittare alloggio tre stanze cucina servizi, ascensore, zona compresa corsi Duca Abruzzi, Peschiera, Galileo, via Carle Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino»

REFERENZIATISSIMO cerca affittare subito o agosto tre camere servizi barriera Milano o lungo percorso F. Telefonare 21-761 A54447

SIGNORINA Milano impiegata cerca affittare per ottobre alloggetto camera tinello servizi, zona Sansalvario Nizza. Telefonare 774-102. A54413

SPOSI dipendenti grande complesso industriale affitterebbero alloggio moderno. Telefonare 63-067. 611

SPOSI piemontesi cercano [illegible] tinello o due tinello. Telefonare [illegible].

STABILMENTE affitterebbe entro luglio, per ottobre novembre, camera, alloggetto con senza mobili, adiacenze Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino». A56293

TRE-QUATTRO camere affitterei, anche villetta, entro raggio 30 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8186 — Torino». A56299

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 13 Km. Torino, vicinissimo stazione costruendo capannone mq. 1000 uso industriale affitterebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino».

A 38.000-50.000 alloggi signorili affittansi subito S. Rita. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. telefono 46 439 90

[illegible] alloggi diverse zone, agenzia Cumbo, Sacchi 14. tel. 46-411.

AFFITTASI alloggetto camera tinello cucinino servizi, garage, corso Moncalieri. Telefonare 690-917 ore ufficio.

AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi con annesso locale 60 mq. uso laboratorio silenzioso. Rivolgersi via San Secondo 37. A56434

AFFITTASI corso Lungodora Firenze, moderni uffici mq. 340, doppi servizi, spogliatoi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino» A56327

AFFITTASI corso M. d'Azeglio alloggio nuovo signorilissimo 2 camere servizi, rilievo parziale mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5345 — Torino».

AFFITTASI in villa alloggio, garage, giardino, libero subito. Telef. 596-264.

AFFITTASI locale deposito laboratorio mq. 360. Telef. 387-378, ore 20.

AFFITTASI locale fondo cortile paraggi corso Spezia, 75 mq. adatto per officina. Da rilevarsi le installazioni. Telefonare ore ufficio 594-040. A56300

AFFITTASI locale uso laboratorio, magazzino, primo piano, cortile. Saluzzo 114. A54410

AFFITTASI magazzini uso laboratorio, sanitari, mq. 100-200. Corso Giulio Cesare 99 bis. Telef. 287-757 mattinata.

AFFITTASI mobiliato 2-3 camere servizi, periodo estivo, Valentino. Telefonare 553-790. A57644

AFFITTASI negozio strada della Fronda n. 6. A55022

AFFITTASI Porta Susa fine anno ufficio 4 vani. Telefonare 519-839.

AFFITTASI salone centrale mq. 250. Telef. 650-369. A55932

AFFITTASI tettoia chiusa mq. 200 circa via Germanio Anastasio 1. Telefonare 793-401. A55096

AFFITTASI Torino sei camere agosto-settembre signorili tranquille. Telefonare Alessandria 44-49, ore pasti. A54082

AFFITTASI VENDESI LOCALE MQ. 250 CORTILE PROPRIO MQ. 100, BONZANIGO 5 BIS, ADATTO MAGAZZINO, UFFICI, INDUSTRIA. TELEF. 512-330, OPPURE 76-539. A56281

AFFITTASI vendesi signorile 4 camere cucina, zona Michelotti. Telef. 83-366.

AFFITTASI 1° agosto, via Tenivelli, signorile alloggio 5 camere cucina doppi servizi Telefonare 385-428.

AFFITTIAMO lussuosi alloggi, zona piazza Vittorio, Susa, Valentino. Telefonare 53-067. 611

AFFITTO magazzino, laboratorio metri 220. Lucento. Tel. ore pasti 772-691.

AFFITTO uso uffici rappresentanze, commercio, ad unica ditta, casa nuova corso Rosselli 174, lussuosi negozi fronte mt. 15. cortile basso fabbricato e 1° piano composto 7 vani e servizi. Telefonare 31680 A54435

ALLOGGETTI moderni, zone diverse affittiamo a sposi. Chiantello, via Ausiliatrice 48. A55573

ALLOGGIO signorile sei locali più cucina, doppi servizi piano rialzato zona Francia, visibile ore 15-18 giorni feriali, via Digione 36. A55717

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi telefonare 512-321 ufficio, 326-220 abitazione: Mastropietro 1331

AUTOTRASLOCHI, città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gel, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CERCASI per 1° agosto coniugi con referenze. Pulizia casa, accensione termo. Remunerazione alloggio 2 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino». A55437

DIRIMPETTO ospedale Molinette affittansi mq. 300 locali piano primo uso uffici laboratori. Scrivere: Sartoria, via Genova 6, Torino. A54976

LINGOTTO locale seminterrato laboratorio luminoso silenzioso, alloggio ammobiliato, affittasi. Telef. 662-644.

LOCALE industriale mq. 340 nuovo affittasi via Stupinigi 43. Nichelino. Telefonare 389-898. A55840

LOCALE interno mq. 150 mercati nuovi affittasi uso magazzino Telef. 390-297, ore pasti. A55369

LOCALE mq. 80 luminoso, negozio depositi affittasi. Telefonare 670-869 (ottodieci). A55683

LOCALI adatti industria magazzino deposito, disposto qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

MAGAZZINO luminoso mq. 151 sovrastante uffici moderni mq. 50, zona centrale, affittasi. Telefonare 53-601.

MAGAZZINO sotterraneo mq. 120, rampa carraibile, affittasi San Paolo. Telefonare 44-825. A55338

S. PAOLO affittasi a coniugi, alloggetto moderno con garage. Telef. 66-183.

SANTA Rita affittasi salone 3 camere tinello servizi accessori autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2142 — Torino». A55085

SIGNORILE spazioso 4 camere, cucina, perfetto ordine affittasi Moncalieri 51. Telef 688-713 A57082

UFFICIO centralissimo tranquillo, piano primo, 3 locali et servizi affittasi. Telefonare 44-962, ore 8-10.30 A54140

VIA Filadelfia 57 affittasi 4 camere e servizi Rivolgersi portineria A54676

VICINANZE stazione Dora affittasi magazzino mq. 50. Telefonare 273-687.

8000, stanza, stanzino, coniugi soli. Spezia 55/9. Visita 19-20. A54697

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ACQUISTEREI, affitterei piccola casetta rustica, mezza montagna, oppure due camerette. Telefonare 673-140, ore pasti.

AFFITTASI al Pino Torinese alloggio ammobiliato di due camere cucina tinello e bagno. Telefonare 41-008. A54659

AFFITTASI vicinanze Rubiana alloggetto economico panoramico. Telef. 732-536.

ALASSIO affittasi agosto alloggio quattro camere, servizi, frigorifero. Guaschino, regione San Rocco 16, Alassio.

ALASSIO, affittasi alloggio ammobiliato signorile, stagione estiva. Telefonare Alassio 40-880. A52798

ALLOGGIO villa collina, stagione o continuativamente, affittasi. Telef. 44-826, 871-084. A55398

BARDONECCHIA affittasi camera servizi. Telefonare ore pasti 693-938.

BORDIGHERA affittasi agosto appartamento 5 letti Telef. ore pasti 20-069, Bordighera. 25704

CASETTA giardino luce acqua mezza montagna affittasi 95.000. Tel. 380-212.

CERES affittasi camere, alloggi, stagione, mensili Vendesi Certo pensionati dando alloggio Telef. 0123 - 5151.

CHAMPOLUC moderno appartamento, 7 vani, 8 letti. affittasi. Chanoux, Champoluc. 25686

GRAZIOSO chalet montagna affittasi anche solo stagione estiva. Tel. 574-329.

IN Paesana, Valle Po, affittansi appartamentini centrali. Rivolgersi Valfrè, Paesana. A55868

LIMONE Piemonte affittasi appartamento mobiliato in villa signorile, posizione incantevole. Scrivere Murzeri Rocco, Hotel Londra, Alassio Telef. 40-380.

LOANO affittasi nuovo appartamento ammobiliato, settembre, stagione invernale. Telefonare 292-583. A55680

PEGLI vicinissimo mare 5 vani ammobiliati supercomfort, affittasi stagione o lungo periodo Casella 1480 Z. Sip. Genova 25703

SAINTJACQUES (Champoluc) villetta moderna, meravigliosa posizione, affittasi appartamento cinque letti. Tel. 754-797.

SALICE d'Ulzio affittasi alloggetto stagione estiva. Telef. n 320-076.

SAN Bartolomeo Cervo affittasi alloggetto sul mare. Agosto 60.000, settembre 40.000. Telefonare 870-384, ore 9

SANREMO affittasi subito alloggetto sul mare con terrazzo. Tel. 483-170.

SESTRI Levante affittasi villa scalo mare, otto letti, doppi servizi, agosto settembre. Rivolgersi Agenzia Frugoni, Sestri Levante. A56310

SESTRIERE, alloggetto nuovo, 4 letti, completamente ammobiliato, pronto, affittasi stagione estiva. Telefonare 46-006.

VARIGOTTI, vicinissimo mare affittansi camere. alloggetti, agosto-settembre. Telefonare 373-701 ore 18.30-20.30.

VICINANZE Alassio affittasi camera e cucina ammobiliata. Telefonare 590-853 ore pasti. A54666

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

CHIANCIANO Terme, pensione villa Splendore, vicina le fonti, prezzi modici. Interpellateci. Telefonare 30-13.

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rosa» Aprile, settembre 1500. Sconto sposi. 23047

PIETRA Ligure, Pensione Pesce d'Oro, cucina casalinga, prezzi modici.

PIEVE Ligure, telefono 570-073, Pensione Maristella, giardino sul mare. Comforts, condizioni trattamento ottime. Interpellateci 20290

RIMINI, Pensione Miami, posizione tranquilla, disponibilità luglio al 6 agosto.

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 28 agosto-settembre 1200 tutto compreso.

SAN Giacomo Roburent m. 1011 (Mondovì) pensione familiare, acqua corrente, prezzi mitissimi. Scrivere: Lucian.

VILLA Elvira Cervo, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ATTENZIONE, diventerete abilissimi acconciatori, pettinatrici, frequentando moderna scuola acconciature metodo Pierolette, via Nizza 9, corsi diurni, serali.

A. ISTITUTO Draghi, Cernaia 23. intensivi corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complementari

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, telefono 651-363.

ALASSIO. Collegio maschile Anna Maier Mameli 14. Cure marine Preparazione esami. Recupero anni Telef 40-801

ALL'ISTITUTO «Cima», corsi celeri estivi preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami Via Roma 254 Telefonare 50-354 691

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità, lingue. Corsi estivi rapidi a tariffa ridotta. Methodo, via Santa Teresa 20. Telefono 46-244. 714

BERLITZ School, aperta tutta l'estate. Corsi collettivi lezioni private, preparazione agli esami via Santa Teresa 3, telefono 553-970 478

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici acconciatori estetista, modernissimo colore inseguimento, diploma tecnico professionale Florac's, forniture ambientazioni arredamenti pettinatrici, parrucchieri Via Po 42, telefono 82-906

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 136

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 363

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346.

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20. Telef. 46-244.

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-655, Torino. Celeri corsi di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILISSIMA dattilografa esegue lavori di copisteria vari, tesi laurea etc. Telefonare 889-749. A54988

DIPLOMATA lingue impartisce lezioni italiano francese spagnolo pianoforte. Telefonare 70-329 A54445

DISEGNATORE particolarista offresi per disegni a casa. Telefonare 889-368.

INGLESE, laureata, sette anni esperienza, insegna madrelingua. Tel. 579-080.

RAGIONIERA pratica offresi tenuta contabilità e lavori a macchina a domicilio per piccola azienda e negozio. Telefonare 769-862. A56427

RIPETIZIONI medie inferiori matematica, scienze naturali. Telefonare 552-075

STUDENTE cerca lavoro domicilio, anche dattilografia. Telefonare 278-563.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A professionisti stabili lussuosa mobiliata due letti centrale, arredamento nuovo. Telef. 513-256, pomeriggio.

AFFITTASI belle camere ammobiliate centrali, semicentrali. Telefono 874-087.

AFFITTASI ammobiliata camera zona Gran Madre. Telefonare 882-285.

AFFITTASI ammobiliata distinto uno stabile. Tel. ore pasti 743-576.

AFFITTASI ammobiliata signorile centrale due letti comforts moderni. Telefonare 882-434. A56702

AFFITTASI ammobiliata tranquilla paraggi Statuto salone liquilino. Referenze. Telefonare 463-170. A54962

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, comforts, a professionista, possibilmente stabile referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino».

AFFITTASI centralissima ammobiliata 2 letti, acqua corrente. Telef. 41-125.

AFFITTASI con pensione 31.000 ammobiliata due letti zona centrale. Telefonare 493-528 A54115

AFFITTASI matrimoniale, altra due letti con pensione-serata. Telef. 527-694.

AFFITTO camera ammobiliata in alloggio signorile. Telef. 44-911. A46052

AFFITTO centralissima signorile ammobiliata pensione completa uno due impiegati referenziati. Telefonare 68-716.

BELLA ammobiliata affittasi persona referenziata. Telef. 876-001, piazza Sabotino. A54706

CONIUGI affittano a signorina, ammobiliata centrale solo [illegible]. Telefonare 43-933, pomeriggio. A54395

DISPONIBILE, indipendente ammobiliata signorile pied-à-terre Telefonare 776-109.

ELEGANTE ammobiliata centralissima affitto professionista. Tel. 514-852, ore pasti. A57467

ELEGANTE pied-à-terre ammobiliata bagno indipendente, semicentrale affittasi. Telefonare 652-105. A56444

INGEGNERE cerca ammobiliata confortevole, tranquilla, comodità moderne. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino». [illegible]

NON affittacamere offre elegante matrimoniale a professionista stabile. Telefonare 777-796. A54409

PENSIONE centrale signorile moderna ottimo trattamento, prezzi estivi. Telefonare 553-387. A57120

PIED-A-TERRE signorile, indipendente, ammobiliato, affittasi distinto. Telefonare 555-290. A55895

PORTA Nuova bellissima ammobiliata due letti solo uomini. Tel. 50-960.

PRIVATO affitterei camera ammobiliata a due letti. Telef. 654-843. A54384

VALENTINO ammobiliata uno-due letti, 6000-12.000. Termo. Telefonare 653-071.

ZONA centralissima affittansi belle ammobiliate 1-2 letti Telef. 43-172.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ISTITUTRICE conoscenza perfetta tedesco e discreto inglese, diploma scuola media e puericultura offresi a famiglie trasferentesi America o Africa, libera ottobre. Gasser, via Sola 27, Torino.

MAGAZZINIERE trentaquattrenne esperienza decennale pratico carico scarico contabilità magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino».

OSTETRICA trentenne assistente aiuto in grande stabilimento scopo migliorare occuperebbesi presso industria, mutua o clinica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino». A57477

RAGIONIERE specializzato amministrazione azienda contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, rilievo costi, pratiche bancarie, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, impiegherebbesi concordando mensilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 148 — Torino». 44

RAGIONIERE 30enne esperienza amministrativa e contabile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2425 — Torino».

STUDENTE ventenne pratico ufficio militesente presenza occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 239-400. A56811

13 Offerte Impiego L. 120 p.p.

A.A.A. S.A.I.M. S.p.A. cerca impiegati, impiegate per ufficio commerciale, compra-vendite. Telefonare 542-621.

A.A. INDUSTRIA camiceria assume impiegata stenodattilo, fattorista, prim'ordine. Presentarsi Lavatelli, Layni 40 F.

ABILE stenodattilografa pratica ufficio, cercasi. Presentarsi Chiappa, via Palestrina 11. A55590

ACCONCIATORI diplomati diventerete frequentando corsi accelerati presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazione. Denis Mario, via San Pio V 5, telefono 687-006. 2

AIUTO archivio, bella calligrafia, cerca Ragguaglieria, Calandra 13.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata referenziata con profonda esperienza contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8228 — Torino». A56479

APPRENDISTE ed impiegate assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

ASSUMIAMO impiegata 18-25enne pratica lavori ufficio, libera subito, referenze, presenza, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino».

ASSUMIAMO 15-16enne lavori vari ufficio. Telefonare 53-085. A55021

CASA spedizioni assumerebbe stenodattilografa primo impiego. Scrivere indicando età, studi: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A56275

CERCASI apprendista impiegata 14-15 anni. Telefonare 882-268 ore ufficio.

CERCASI dattilografa primo impiego, libera subito. Telefonare ore 15-20 al 278-753. A55953

CERCASI impiegata massimo ventenne abile stenodattilografa. Telef. 798-096, ore 9-12, 15-30. A56817

CERCASI impiegata pratica fatturazione contabilità corrispondenza. Referenze. Bruglio, Di Nanni 83. A54407

CERCASI per subito o 1° settembre distinta, bella presenza, colta, commessa abbigliamento, maglierie, biancheria. Telefonare dalle 7 alle 9 765-483.

CERCASI ragazzo sedici-diciottenne serio, volenteroso, contabilità ufficio nozioni disegno ottima sistemazione retribuzione a merito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino».

CERCASI segretaria per Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino» A57549

CERCASI signorina licenza commerciale, primo impiego. Telefonare 60-770, 652-936 ore ufficio. A57063

CERCASI signorina per ufficio tecnico professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino» A57549

CERCASI signorina veramente pratica contabilità, lavori ufficio. Età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino». A57547

COMMISSIONARIA Fiat cerca impiegato/a segretario officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 187 — Torino».

DATTILOGRAFA giovane veloce cercasi per azienda commerciale. Tel. 587-427.

DISEGNATORI attrezzisti veramente capaci massimo quarantenni stipendio adeguato importante azienda meccanica cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8291 — Torino». A57536

DITTA Kimi, via Cossetta 1, assume elementi femminili. Telefonare 683-189.

FONDERIA vicinanze Torino, quarantina operai cerca capo fonderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».

GIOVANE aiuto commesso militesente praticissimo abbigliamento e confezioni cerca importante società commerciale. Si richiede titolo di studio, referenze, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino» A57499

IMPIEGATA dinamica spirito iniziativa facilità apprendere cerca industria biancheria. Telefonare 519-122. A55084

IMPIEGATA 22-28enne [illegible] subito pratica fatturazione e controllo fatture clienti cercasi per ufficio fatture importante industria zona Mirafiori. Tel. 341-431.

IMPORTANTE ditta Cilena cerca ingegnere o tecnico specializzato nell'estrusione, stampaggio e vacuum form di materie plastiche. Ottimi stipendi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino».

IMPORTANTE industria bruciatori cerca disegnatori meccanici e periti elettrotecnici. Manoscrivere specificando età e posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino» A57017

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca per filiale Torino un ingegnere e un perito elettrotecnico militesenti attitudine tecnico commerciale. Scriv.: «Pubblicità Stampa 9094 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese ricerca per uffici tecnici ed officina giovani periti meccanici, meglio se in possesso di esperienza pratica. Scrivere dettagliando curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese ricerca signorina abili stenodattilografe, meglio se non primo impiego Scrivere «Pubblicità Stampa 8337 — Torino» A56519

IMPORTANTE negozio tessuti e confezioni cerca commesso o abile venditrice, buon trattamento possibilità di miglioramenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A56237

IMPORTANTE società cerca ragioniere capo ufficio contabilità generale. Indicare età, referenze, pretese. Inutile scrivere se non veramente provetto. Garanzia di massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8294 — Torino».

IMPORTANTE Società commerciale cerca elettrotecnico militesente; si richiede titolo di studio, referenze, pretese, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino» A57489

IMPORTANTE Società immobiliare cerca elementi distinti, facile parola, da avviare carriera commerciale. Stipendio fisso. Richiedonsi massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino». 583

INDUSTRIA assume ragioniera o provetta contabile. Posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8289 — Torino». A57530

INDUSTRIA torinese cerca stenodattilografa 17-18enne. Scrivere indicando referenze: «Pubblicità Stampa 2348 — Torino» A54446

MAGAZZINIERE CERCASI DA IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE POSSIBILMENTE PRATICO ORGANIZZAZIONE TRASPORTI. SCRIVERE DETTAGLIANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE, TITOLI DI STUDIO, PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 2427 — TORINO» A56794

MEDIA azienda cerca 27-40enni, computisti o licenza commerciale, presenza, idonei mansioni magazziniere o capo produzione. Dettagliare curriculum, dati anagrafici e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino».

MEDIA industria torinese cerca dattilografa diciassettenne pratica paghe contributi. Telefonare 690-126. A57093

PERITO MECCANICO MASSIMO 32 ANNI ATTITUDINI COMANDO CERCASI. CURRICULUM VITAE COMPLETO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8143 — TORINO».

PHILIPS cerca per Torino piazzisti introdotti rivenditori elettricità. Inquadramento sindacale stipendiale impiegatizio. Manoscrivere precisando curriculum, pretese, titolo studio et referenze a: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino».

PRECETTORE energico cercasi seguire doposcuola prossimo anno scolastico ragazzo III Media. Scrivere Gamba, corso Firenze 61, Torino. A56191

RADIOTELETECNICO assume Astori. Corso Rosselli 1, Torino. A54672

RAGIONIERE veramente pratico contabilità et bilanci cerca azienda industriale in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A56338

SEGRETARIA casa editrice cercasi presenza, anche primo impiego. Telefonare 534-180. A57636

SIGNORINA oppure signora indipendente distinta, media età, presenza, referenze ineccepibili cercasi per direzione governo casa signorile due persone adulte ottimo adeguato trattamento. Pregasi indirizzare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3127 — Torino».

SIGNORINE presenza, moralità, cerca seria industria prodotti chimici affidare vendite Torino presso ospedali industrie amministrazioni. Stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino». A55077

SIGNORINE inferiori 20 conoscenza libri paga, contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A56507

STABILIMENTO torinese 200 dipendenti assume signorina pratiche mano d'opera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino». A57045

STUDENTESSA QUARTA RAGIONERIA DISPOSTA TRASCORRERE MESI ESTIVI MARE, MONTAGNA PRESSO FAMIGLIA, SERIETA' ASSOLUTA ASSISTERE RAGAZZA RIPETIZIONI ECONOMIA E DIRITTO CERCASI TRATTAMENTO PARI PIU' COMPENSO. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 185 — TORINO».

STUDIO notarile cerca signorina primo impiego. Telefonare ore ufficio 585-308.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA anziano lunga esperienza offresi anche lavori vari. Tel. 31-285.

AUTISTA meccanico ventiquattrenne, patente C offresi ditta privato. Telefonare 581 207. A58871

AUTISTA patente C esperto attivo referenziato offresi ovunque. Scrivere Marengo, via Pisa 59, Torino. A56274

AUTISTA 24 anni patente C pratico, referenziato, occuperebbesi. Telefonare ore pasti 788-175. A56321

BRAVA tuttofare offresi ore giornate, disposta trasferirsi, torinese. Conti Angelica, via Cherubini 35, Torino.

CERCO lavoro presso ristorante come cameriere o barista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE offresi tuttofare a ore. Arlu, S. Anselmo 4, Torino.

CONIUGI piemontesi media età cercano portineria marito autista. Tel. 580-915.

CUOCO et cameriera servizio signorile, 28enne, occuperebbesi presso famiglia. Telefonare 395-273. A57088

DICIANNOVENNE discreta cultura, residente Aeronautica, desideroso imparare, offresi cine operatore, cassiere. Referenze. Telefonare 795-737. A55005

FABBRO fucinatore, provetto, in attività, desidererebbe sistemazione presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3144 — Torino». A55089

OFFRESI autista con patente D. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

(Continua a pag. 13)

La legge approvata dal Senato è ormai "operante"

Le Facoltà cui possono iscriversi i diplomati degli istituti tecnici

In particolare possono accedere a ingegneria i licenziati degli istituti tecnici industriali, nautici e per geometri - Per gli anni accademici fino al '64-'65 l'ammissione nelle Università è subordinata ad appositi concorsi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Il Senato ha approvato a grandissima maggioranza il disegno di legge concernente la ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie, nel testo pervenuto dalla Camera. Pertanto non appena pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», il provvedimento diverrà legge.

In particolare rimane stabilito che possono iscriversi:

alle facoltà di scienze agrarie: i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri;

alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri;

alle facoltà di economia e commercio: i diplomati degli istituti tecnici commerciali e per geometri, industriali, nautici e agrari;

alle facoltà di lingue e letterature straniere dell'Istituto universitario di Venezia e all'Istituto superiore orientale di Napoli per la laurea in lingue, letterature e istituzioni dell'Europa orientale e per quella in lingue, letterature e istituzioni dell'Europa occidentale: i diplomati degli istituti tecnici di ogni tipo, compresi gli istituti tecnici femminili, nonché le diplomate della scuola di magistero professionale per la donna;

alle facoltà di ingegneria: i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, e per geometri;

alle facoltà di scienze statistiche, demografiche e attuariali: i diplomati degli istituti tecnici commerciali e per geometri, agrari, industriali e nautici;

all'Istituto universitario navale di Napoli: i diplomati degli istituti tecnici nautici, industriali, agrari, commerciali e per geometri.

Limitatamente agli anni accademici dal 1961-62 al 1964-65 incluso, l'ammissione alle predette facoltà, tranne per quei diplomati che in base alle norme vigenti già vi accedono, avviene in seguito ad appositi concorsi indetti per un numero di posti determinato annualmente con decreto del ministero della P. I. sentiti i rispettivi consigli di facoltà, e secondo graduatorie risultanti dall'esito di una prova scritta di esame e dalla media dei voti riportati nel diploma di abilitazione.

I singoli concorsi hanno luogo in unica sessione annuale presso le facoltà, alle quali sia chiesta l'iscrizione.

r. s.

Concluso a Roma il congresso degli ordinari nelle Università

Alberto Pincherle rieletto presidente - Le richieste avanzate dai professori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Con la riconferma del prof. Alberto Pincherle a presidente e l'elezione del nuovo Consiglio, si è concluso il Congresso dell'Associazione professori universitari di ruolo. Sono state approvate all'unanimità due mozioni.

La prima ribadisce la necessità di una legge organica da promulgarsi entro il prossimo anno accademico, che tracci un piano pluriennale per la soluzione dei problemi dell'Università e dichiara «assolutamente urgenti» dodici provvedimenti, tra cui la creazione di ottocento cattedre entro i prossimi sei anni, di mille posti di assistente di ruolo l'anno per i prossimi quattro anni e di un congruo numero di posti di ruolo per tecnici laureati e diplomati e subalterni.

Nella stessa mozione sono indicati i minimi che vengono richiesti dai professori nel quadro della revisione del loro stato giuridico ed economico. Provvedimento di particolare significato è quello con il quale si richiede una indennità di pieno-impiego di L. 200.000 mensili per tutti i professori (indipendentemente dai redditi non professionali da essi eventualmente goduti) i quali assumano volontariamente l'impegno di non esercitare la libera professione.

Si chiedono infine l'istituzione entro il 1962 di un ruolo di professori aggregati con il quale tener conto delle richieste specifiche dei vari tipi di facoltà e di quale si acceda unicamente mediante concorso nazionale; la revisione del trattamento economico del personale amministrativo, tecnico, bibliotecario e subalterno; un aumento sia degli stanziamenti che del numero delle borse di studio.

Nella seconda mozione si lamenta che gli stanziamenti statali a favore dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica siano tuttora inferiori proporzionalmente a quelli di molti altri Paesi e lontani dal coprire l'enorme fabbisogno. Occorre predisporre ed approvare una legge organica che al di sopra degli stanziamenti del bilancio ordinario per gli otto anni venturi assorba per quanto riguarda l'aspetto finanziario la parte del piano della scuola relativo alla istruzione superiore e alla ricerca scientifica, apportando ai singoli stanziamenti considerevoli aumenti.

Si è proceduto infine alla elezione del Consiglio di presidenza dell'Anpur, che è risultato così composto: presidente prof. Pincherle di Roma, vicepresidenti prof. Pietro Bodda di Torino e prof. Mario Sansone di Bari; membri prof. Venceslao Cesaris Demel di Siena, prof. Federico Cafiero di Napoli, prof. Attilio Verna di Perugia; segretario generale prof. Luigi Galateria di Parma.

g. fr.

Arrestato un torinese per furti sulla spiaggia

Rapallo, 12 luglio.

(v.) I carabinieri hanno arrestato un panettiere torinese di 19 anni, Aldo Bonaudo, abitante in via Galluppi 12, che passava le vacanze sul Tigullio rubando ruote di scorta e altri oggetti dalle auto, nonché prendendo di mira le cabine degli stabilimenti balneari. Arrestato dopo aver sottratto un orologio d'oro e un portafogli dalla cabina del milanese Luciano Rota, ai «Bagni Flora», il giovane ha confessato di aver commesso nei giorni precedenti molti altri furti, anche a S. Margherita, e indicato il nome di un altro torinese, lo studente Claudio Malusa, di 21 anno, domiciliato in via Bottone 8, che gli era stato complice in parecchi «colpi».

Il Bonaudo ha narrato che lui, il Malusa e altri due giovani partirono da Torino il 21 giugno con una «1100» presa a nolo per dirigersi in Versilia. Ma a S. Margherita il viaggio fu bruscamente interrotto in seguito a un incidente, dal quale il Bonaudo e il Malusa uscirono illesi, mentre gli altri due rimasero feriti e dovettero essere ricoverati all'ospedale. Dopo aver venduto la ruota di scorta e abbandonato la macchina, il Malusa continuò il viaggio da solo a bordo di un'altra auto di noleggio, e il Bonaudo invece si fermò sul Tigullio.

Morirono folgorati 5 operai

Arrestato per falsa testimonianza il guardiano del cantiere di Asti

Asti, 12 luglio.

(a. m.) Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Catrambone, che conduce l'istruttoria sulla sciagura del cantiere edile di Casa Coppi in cui morirono folgorati cinque operai meridionali, ha ordinato l'arresto del guardiano notturno del cantiere, Mario Bertoloni di 61 anno, residente in frazione Valgera, per falsa testimonianza. Il Bertoloni era stato convocato stamane dal magistrato per essere nuovamente interrogato. Con lui erano pure stati convocati alcuni muratori dipendenti dallo stesso cantiere diretto dal geom. Secondo Rosso, già arrestato. Durante l'interrogatorio, il Bertoloni avrebbe reso false dichiarazioni, in contrasto con le testimonianze degli altri testi, per cui il dott. Catrambone ordinava il suo arresto.

L'imputazione, come abbiamo detto, è di falsa testimonianza. Non si conosce quali siano state le dichiarazioni del Bertoloni, ma probabilmente esse vertono sull'ordine che il geom. Rosso avrebbe dato di non toccare la fatale gru, ordine che l'impresario sostiene di aver impartito al capocantiere Adamo Tedeschi, anch'egli perito nella sciagura. L'arrestato è padre di cinque figli. Il geom. Rosso è tuttora detenuto nelle nostre carceri e i suoi legali, avvocati Benzi di Asti e Romagnoli di Torino, hanno presentato, nei giorni scorsi, istanza di libertà provvisoria.

Deraglia presso il Brennero il locomotore del Roma-Monaco

Nessun ferito - Panico fra i passeggeri: credevano ad un attentato
L'incidente dovuto alla rottura d'un perno - Due ore di sosta forzata

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 12 luglio.

(c. p.) Questa mattina alle 9 a Moncucco, presso Vipiteno circa 10 chilometri dal valico del confine del Brennero, il locomotore del direttissimo Roma-Monaco ha deragliato in seguito alla rottura del perno della biella di una ruota.

La motrice è uscita dalle rotaie per un tratto di circa due metri, senza rovesciarsi. Tutte le vetture del convoglio, affollate di numerosi turisti tedeschi, sono rimaste nella sede dei binari. Non si lamentano vittime né feriti, poiché il locomotore stava fortunatamente procedendo in un tratto in salita a velocità inferiore ai 40 chilometri orari. Tra i passeggeri, sbalzati contro le pareti delle vetture, si sono avute scene di panico, anche perché qualcuno aveva pensato ad un atto di sabotaggio dei terroristi altoatesini.

Il traffico, che era stato interrotto sul binario pari, in seguito al sollecito intervento di un carro attrezzi e di una squadra di operai partiti da Fortezza, ha potuto essere completamente ripristinato in ambedue i sensi nelle prime ore del pomeriggio. I vagoni passeggeri del direttissimo sono stati agganciati, dopo due ore di sosta forzata, all'«Alpen Express S. 64», che era giunto in orario normale sul binario ed era stato fatto deviare sul binario dispari.

Il locomotore deragliato era guidato dal macchinista Claudio Piloti e dall'aiuto Bruno Beneghini, i quali hanno dichiarato di non saper spiegare i motivi del deragliamento, dovuto probabilmente all'eccessivo sforzo di trazione o a un difetto delle parti meccaniche. I tecnici del compartimento ferroviario di Verona, giunti sul posto, hanno prelevato il perno della biella che si era spezzato per accertare le cause esatte dell'incidente.

Brucia una segheria a Ciriè danni valutati a venti milioni

Ciriè, 12 luglio.

Uno stabilimento di segheria e fabbrica di imballaggi di legno a Ciriè è stato parzialmente distrutto dalle fiamme, stamane poco prima dell'alba, e i danni sono calcolati, secondo una prima stima sommaria, in venti milioni di lire. L'edificio, di proprietà di Antonio Martinetto di 74 anni, sorge al numero 60 di via Torino. Attiguo c'è lo stabile delle abitazioni del Martinetto e dei suoi figli, Giovanni e Renzo. I genitori e il figlio Renzo con la sua famiglia da alcuni giorni erano in villeggiatura a Cantoira. A casa c'erano Giovanni, sua moglie Marina e il figlio Giancarlo di 14 mesi, che hanno corso il pericolo di morire nel rogo. Fortunatamente l'agricoltore Giuseppe Machetta, di 65 anni, che abita in una casa vicina, se ne è accorto e ha dato l'allarme.

Erano le 3,30. Fino a poco prima c'era stato un temporale con molti fulmini. A un tratto, quando già il maltempo era cessato, il Machetta ha udito una esplosione. S'è affacciato alla finestra e ha scorto le fiamme che si alzavano già altissime dallo stabilimento. Allora è sceso ed è corso a svegliare Giovanni Martinetto. Il figlio del proprietario si è subito precipitato fuori con la famiglia, poi ha cercato di telefonare dall'ufficio. Ma il telefono era già interrotto ed è stato quindi necessario correre alla fabbrica Salag, che dista un chilometro, per poter avvertire i vigili del fuoco. Nel frattempo l'incendio s'era esteso in modo pauroso. I pompieri di Torino sono accorsi con due distaccamenti e hanno subito iniziato l'opera di spegnimento servendosi di un corso d'acqua che passa accanto allo stabilimento. Sulle cause dell'incendio sono in corso accertamenti: si pensa che la prima scintilla sia sorta per cortocircuito, ma non è esclusa l'ipotesi di un fulmine.

Numerose cordate sul Bianco in difficoltà per i temporali

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 12 luglio.

(v.) Alcuni alpinisti scesi dalla catena del Bianco a Courmayeur hanno segnalato la presenza di cordate in difficoltà per le pessime condizioni della montagna. Anche questa sera, infatti, il cielo è minaccioso ed è probabile che si scatenino nuovi temporali. Pare si trovino in situazione precaria una cordata svizzero-tedesca sulla punta Guglielmina, la torre rocciosa che si stacca nel gruppo delle Aiguilles Blanches e che raggiunge in seicento metri di dislivello la quota 3893, e una cordata francese sul Pilier d'Angle, la via aperta da Walter Bonatti e Toni Gobbi anni fa, che porta direttamente dal versante di Courmayeur al Monte Bianco.

Numerosissime sono le cordate che hanno dovuto ripiegare nei rifugi dislocati sui versanti francese e su quello italiano. Non è possibile sapere se tutti gli alpinisti si siano messi in salvo sotto l'imperversare dei numerosissimi temporali che si sono scatenati sulla montagna durante il pomeriggio e la notte di ieri. La maggior parte di questi alpinisti, infatti, prima di partire non si è curata di avvertire i competenti uffici-guide per una eventuale ricerca.

Oggi pomeriggio intanto è ritornata a Courmayeur la squadra di soccorso composta da cinque guide e capeggiata da Ulisse Brunod, che ha ricuperato sulla nord del Grand Capucin la salma dello svizzero Bernard Cipa, di 23 anni, morto ieri per le ferite riportate cadendo durante la discesa dalla terribile parete. Il corpo dello sfortunato alpinista è stato trasportato dalle guide fino alla Punta Helbronner e di qui avviato in funivia a Chamonix, dov'era atteso dai parenti giunti da Ginevra. La salma del giovane era accompagnata dal superstite della tragedia, Jean Lucien, di 28 anni, che stamane, benché provato dalla fatica, aveva voluto partecipare al recupero.

Mentre carabinieri e polizia vigilano per prevenire gesti sconsiderati

Anche ieri colonne di turisti stranieri sono venute in Italia dai valichi alpini

Sul Sempione traffico intenso e poche formalità alla frontiera: duemila passaggi nei due sensi - Il solito numero di passeggeri sui treni internazionali - All'ingresso di Ponte San Luigi contate in un'ora trecento vetture straniere, tra cui alcune austriache



Al valico di frontiera del Sempione anche ieri l'afflusso delle auto dei turisti stranieri è stato molto intenso

(Dal nostro inviato speciale)
Briga, 12 luglio.

Una colonna di macchine si allungava oggi dalla barra di confine di Iselle sino a sparire oltre la curva, 300 metri più su, verso Gondo. Saranno state una cinquantina di vetture, di tutte le nazionalità europee, che chiedevano di entrare in Italia.

Un'altra fila di macchine occupava l'altra metà della strada; e tanto quella era lunga quanto questa era breve: vi saranno state quattro-cinque auto, che subito venivano sbrigate. Erano quelle che chiedevano di uscire dall'Italia, ma c'erano più connazionali che stranieri.

Nella colonna di quelle che entravano, alcuni carabinieri e guardie di finanza sbrigavano il più rapidamente possibile le pratiche di polizia e di dogana. Era un punto che si prestava a molteplici osservazioni, e a lungo mi soffermai scrutando attentamente gesti ed espressioni. Anzitutto cercai di scoprire la preoccupazione in coloro che venivano da noi, il timore di incontrarsi con una banda di terroristi, di saltare in aria per essere inciampati su una bomba o per essersi trovati all'appuntamento con un congegno a orologeria.

Non vidi nulla di tutto questo. Era gente che non mostrava affatto d'essere allarmata dalla minaccia contenuta nei volantini lasciati dai terroristi: «Mettiamo in guardia coloro che si recano in Italia». La gente era serena, perfettamente tranquilla, assolutamente lieta di trovarsi sulla soglia dell'Italia.

Cercai allora l'ansia repressa in coloro che lasciavano questi «luoghi di terrore», e insieme l'ebbrezza di trovarsi alla fine di un incubo e all'inizio di una vita di pace e di sicurezza. Non vidi espressioni così straordinariamente assillate. Sembravano invece dispiaciuti tutti quanti di lasciare questo paese, dove indubbiamente si erano trovati bene sotto ogni riguardo.

Osservai allora il comportamento di carabinieri e finanzieri. Erano troppo scrupolosi nell'eseguire i controlli? Erano più severi del solito nello scrutare passaporti e documenti doganali? Erano vessatori nel visitare le macchine? Cercavano, mi chiesi, candelotti di tritolo e pagnotte di plastico?

Sotto questo riguardo ebbi una delusione. Non cercavano affatto esplosivi, non si curavano minimamente di sapere se i turisti che entravano ne avevano qualche pacco nascosto in ripostigli segreti, o se tra quelli che uscivano potevano esserci gli attentatori di due notti prima. Carabinieri e guardie di finanza eseguivano il loro compito con lo zelo un po' scettico di ogni giorno, con la disincantata disinvoltura degli italiani.

Ma prima, ai carabinieri e ai finanzieri, avevo chiesto come giudicavano l'afflusso di oggi, se gli attentati dinamitardi avevano provocato una flessione negli ingressi e un aumento nelle uscite. Nessuna variazione, è stata la loro risposta. Il movimento di oggi era uguale a quello di ieri, un migliaio di passaggi in entrata e altrettanti in uscita.

Una lieve flessione è stata notata soltanto nelle macchine austriache; del resto sono poche quelle che normalmente transitano dal Sempione. Il loro numero oggi si è dimezzato, cioè non ha superato la decina, evidentemente in relazione al visto sul passaporto. Ieri una comitiva di studentesse austriache che entravano in pullman erano furenti contro gli attentati; oggi da varie macchine si sono sentite parole di disapprovazione, e di rincrescimento per il visto.

A Briga, dall'altra parte del Sempione, non ci si poteva aspettare un quadro diverso, per quanto riguarda il movimento turistico. Svizzeri, francesi, tedeschi, olandesi, belgi, svedesi che si servono di questo valico, non sono rimasti affatto impressionati dalle esplosioni dell'altra notte e dalle minacce contenute nei volantini.

Si è già detto del traffico stradale attraverso il Sempione, rimasto invariato. Altrettanto si dica di quello ferroviario. La stessa media di auto trasportate dal treno che collega Briga a Domodossola, e identica affluenza di passeggeri sui convogli internazionali è stata registrata oggi. Alle 18 è entrato in funzione l'obbligo del visto per i cittadini austriaci, ma nessuno si era ancora presentato a chiedere il visto al console Odoardo Masini di Briga. Comunque fino a domani la disposizione viene applicata con indulgenza, tenendo conto di coloro che già si trovavano in viaggio. Parecchi turisti austriaci infatti questa sera hanno potuto ugualmente entrare in Italia senza alcun contrattempo.

Giuseppe Faraci

Non pochi austriaci continuano fiduciosi le vacanze in Riviera

(Dal nostro inviato speciale)
Ventimiglia, 12 luglio.

Normalità assoluta alla frontiera italo-francese; gli echi degli attentati avvenuti ieri in altri punti dei confini settentrionali sono arrivati lontanissimi. Il movimento turistico, aumentato ancora da ieri per una progressione caratteristica di questo periodo stagionale, è sempre dominato dagli stranieri, i quali entrano in Italia senza evidentemente sentire alcuna preoccupazione. Fra gli stranieri comprendiamo gli austriaci, passati in buon numero anche oggi al valico di Ponte, per ora senza mostrare il visto sul passaporto (non è stato ancora precisato se l'obbligo del visto riguarda soltanto i turisti in transito ai valichi italo-austriaci. Certamente riguarda tutti i valichi l'obbligo di avere il passaporto).

Nel giro di un'ora abbiamo contato sulla via Aurelia, nel tratto Ventimiglia - Ponte San Luigi, ben trecento automobili straniere dirette all'interno del paese, verso Sanremo e Genova. Su trecento, centotrenta erano tedeschi, centodieci francesi; le altre erano inglesi, olandesi, norvegesi e svedesi, anche austriache. Fra l'altro abbiamo visto qui a Ventimiglia alcuni grandi autopullman della «Göttler Reisen» di Vienna, con centinaia di escursionisti che si tratterranno in Italia, parecchi giorni, senza mutare affatto i loro programmi.

Nessun segno apparente di tensione o di nervosismo, neppure nelle operazioni di controllo alla frontiera, operazioni che avvengono col ritmo normale, anche se ovviamente gli agenti incaricati hanno avuto ordine di stare con gli occhi bene aperti, osservando i documenti dei turisti con attenzione speciale. Nessun apparato visibile di prevenzione.

Il piano di sorveglianza studiato a Roma dopo gli attentati di ieri e affidato in tutto il paese a carabinieri ed agenti di P. S. è stato naturalmente attuato anche alla frontiera italo-francese e lungo la costa. Tanto per strada come per ferrovia il traffico turistico aumenta e aumenterà probabilmente nei prossimi giorni, causando preoccupazioni di natura diversa: la circolazione diventa così difficile da potersi dire quasi impossibile. Oggi pomeriggio sull'Aurelia si osservavano file di automezzi, lunghe parecchi chilometri, avanzare a velocità bassissima, a medie inferiori ai trenta chilometri orari. Per coprire una distanza di cinquanta chilometri abbiamo impiegato due ore. Difficoltà ormai notissime, si dirà; ma contribuiscono a confermare l'impressione di assoluta normalità di questa zona turistica e di frontiera.

m. f.

Molti austriaci sono passati dalla frontiera di Tarvisio

Tarvisio, 12 luglio.

L'ultimo giorno di facile transito al confine, prima dell'entrata in vigore delle nuove rigide norme sui passaporti, ha visto incredibilmente intensificato l'afflusso a Tarvisio dei cittadini austriaci, i quali si sono riversati al mercato, nei ristoranti, nei caffè, nei negozi di frutta e generi alimentari per fare frettolosi acquisti. Sugli otto chilometri di strada dal valico di Coccau a Tarvisio, un'infinita teoria di automobili si è snodata nei due sensi. Le operazioni di controllo dei documenti si sono svolte speditamente, mobilitando tutto il personale disponibile. Un gran numero di persone — soprattutto donne — sono scese a Tarvisio centrale dai vari personenzug (treni accelerati) provenienti da Villaco e da Klagenfurt, parte a piedi e parte con gli autobus, e hanno affollato la cittadina di confine.

Le previsioni del tempo

Su Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Su Veneto, Emilia, Marche, Umbria e Lazio nuvolosità intermittente con temporali isolati con tendenza a graduale peggioramento su Lombardia, Emilia e Veneto. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti moderati da sud-ovest tendenti a ruotare a nord-ovest sui bacini occidentali; altri moderati da sud-ovest. Mari: Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Jonio molto agitati. I rimanenti mari mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 12 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 19	+ 33	nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 16	+ 30	nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 21	+ 26	nuvoloso temporale
MILANO	+ 17	+ 28	molto nuvoloso foschia
TRIESTE	+ 18	+ 26	nuvoloso pioggia
VENEZIA	+ 17	+ 25	nuvoloso temporale
VERONA	+ 15	+ 28	variabile pioggia
ANCONA	+ 22	+ 26	nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 21	+ 32	variabile
L'AQUILA	+ 10	+ 29	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 18	+ 28	variabile
PESCARA	+ 19	+ 26	nuvoloso
PISA	+ 22	+ 31	poco nuvoloso
ROMA	+ 18	+ 32	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 19	+ 34	vento forte foschia
BARI	+ 20	+ 33	sereno
CAGLIARI	+ 20	+ 28	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 19	+ 30	poco nuvoloso
CATANIA	+ 18	+ 34	poco nuvoloso
MESSINA	+ 22	+ 32	sereno
NAPOLI	+ 17	+ 30	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 22	+ 32	sereno
POTENZA	+ 16	+ 27	vento forte
REGGIO CAL.	+ 19	+ 30	sereno

Bollettino delle spiagge

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri.

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare mosso, vento da levante.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare mosso, vento moderato.

Rapallo: temp. 28, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso, vento moderato.

Viareggio: cielo sereno con nuvole sparse, vento di mezzogiorno moderato, mare leggermente mosso, temperat. 27,7.

Lido di Venezia: cielo 4/10 coperto, vento da sud sud-est 12 km., mare mosso, temp. 27,4.

Milano Marittima - Cervia: cielo sereno, vento forte da sud-est, mare mosso, temp. 27.

Cesenatico: cielo sereno, vento forte da scirocco, mare leggermente mosso, temp. 28.

Rimini-Riccione: cielo quasi sereno, vento moderato da est-sud-est, mare poco mosso, temperatura 26,8.

Cattolica: cielo sereno, brezza da sud-est, mare calmo, temperatura 26.

Senigallia: cielo sereno, brezza da scirocco, mare calmo, temperatura 27.

Capri-Ischia: temp. 28,6, cielo sereno, vento debole 7 km. da sud-est, mare calmo.

Taormina: temp. 31, cielo 2/10 nuvoloso, venti deboli da nord-est, mare calmo.

ULTIME NOTIZIE

Discorso del generale alla televisione

"Impossibile,, per De Gaulle accettare le pretese della Russia su Berlino

«Se Mosca desidera la distensione smetta di minacciare; il problema tedesco va affrontato in un mondo tranquillo» - Promette all'Algeria piena indipendenza - «La Francia ha sposato il suo secolo» e vuol progredire in tutti i settori

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 luglio.

«La prospettiva d'una crisi internazionale riappare all'orizzonte», ha detto il generale De Gaulle nel discorso che ha pronunciato stasera alla radio e alla televisione. Il Presidente della Repubblica ne ha attribuito la responsabilità ai sovietici, «i quali rinnovano le loro pretese di regolare unilateralmente la questione di Berlino nel caso in cui Washington, Londra e Parigi non rinuncino allo statuto attuale della città, secondo ciò che vuole Mosca». Con grande energia, il generale ha esclamato: «Dichiaro che non c'è nessuna possibilità che ciò venga accettato».

«La Francia ha sposato il suo secolo», sono state le prime parole pronunciate da Charles De Gaulle, che ne ha fatto il filo conduttore di tutto il discorso. Ha parlato infatti della vasta trasformazione in corso nel paese, benché questa trasformazione debba compiersi in un mondo difficile.

Ha ricordato che nell'epoca industriale bisogna prima di tutto sviluppare l'industria, e, a questo proposito, ha affermato che «il piccolo giuoco rappresentativo, amministrativo, sindacale che si praticava un tempo non risponde più alle attività attuali». Dopo questa allusione, anche troppo chiara, ha illustrato il gigantesco programma di sviluppo industriale per affermare: «La Francia è le officine, le miniere, i cantieri, gli uffici-studi».

Ma la Francia, ha aggiunto subito dopo il generale, sono anche i campi, ed è passato così a parlare della crisi agricola che colpisce il paese, per annunciare un piano di risanamento che costituisce forse la parte più costruttiva del discorso di stasera. «Dobbiamo fare della nostra agricoltura — ha detto — un elemento moderno ed equilibrato dell'attività nazionale. Ciò esige che siano raggruppate in aziende redditizie molte delle proprietà troppo piccole, che gli agricoltori francesi si consacrino alle qualità, che organizzino i loro mercati collettivi, per vendere, acquistare, conservare, condizionare, trasformare, limitando gli intermediari, che consumano per proprio conto una gran parte del commercio e dell'industria concernente i frutti della terra».

Continuando a sviluppare il tema della Francia che ha sposato il suo secolo, il capo dello Stato ha dichiarato che «l'immenso sforzo interno per la potenza e la prosperità determina i francesi a impiegare i propri mezzi in casa propria». E' arrivato così a parlare dei problemi coloniali, per affermare: «Il buon senso, il fine, il successo, si chiamano la decolonizzazione».

Per l'Algeria, il generale De Gaulle ha confermato che «la Francia accetta senza riserve na riserva che le popolazioni algerine costituiscano uno Stato interamente indipendente: è pronta a organizzare perciò, con gli elementi politici algerini, e principalmente con quelli dell'insurrezione, la libera autodeterminazione».

Ha poi ripetuto che «la Francia rimane disposta a mantenere il suo aiuto all'Algeria, appena si sarà assicurata la cooperazione organica delle comunità e garantiti i propri interessi. In mancanza di questa associazione, dovrebbe, in fin dei conti, raggruppare, in questa o quella zona, per proteggerli, quegli abitanti che rifiutassero di far parte di uno Stato votato al caos, procurare loro i mezzi di installarsi nella metropoli, se tale fosse il loro desiderio, non immischiarsi in nessun modo nel destino di tutti gli altri e chiudere loro l'accesso al suo territorio».

Con queste parole, d'una chiarezza che non ha precedenti in quanto aveva affermato finora a proposito dell'Algeria, De Gaulle ha fissato in termini precisi i limiti entro i quali potranno riprendere le trattative di pace.

Poi, il Presidente della Repubblica ha trattato il problema di Berlino, a proposito del quale ha dichiarato: «Come ho avuto più volte occasione di dire, e principalmente l'anno scorso a Parigi al presidente Kruscev, se i sovietici vogliono, come lo pubblicano, la distensione e la coesistenza, comincino col renderle possibili cessando di minacciare in una atmosfera mondiale che diventerebbe quella della cooperazione fra gli Stati e del ravvicinamento fra i popoli: un problema come quello della Germania perderebbe la sua acuità e potrebbe, ad un dato momento, essere considerato obiettivamente dalle potenze interessate». **s. v.**



De Gaulle mentre pronuncia il suo discorso (Telefoto)

Piano degli Stati Uniti per rinnovare il «ponte aereo»

Washington, 12 luglio.

Il vice ministro della Difesa e ministro dell'Esercito americano, Roswell Gilpatrick, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che gli Stati Uniti non sono in questo momento minacciati di «blocco» a Berlino ma che indubbiamente hanno preparato piani per un ponte aereo per far fronte alle necessità sia della guarnigione americana sia della popolazione di Berlino in genere.

Quando a Gilpatrick è stato chiesto se nelle attuali condizioni egli ritenga che sia possibile attuare un ponte aereo sufficiente alla vita di Berlino Ovest, egli ha risposto: «Ovviamente le condizioni sono parecchio mutate dal primo "ponte aereo" di Berlino, e un'operazione simile oggi dovrebbe essere attuata in modo completamente diverso».

Reparto corazzato tedesco si addestrerà in Inghilterra

Londra, 12 luglio.

Harold Watkinson, ministro della Difesa, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che un battaglione corazzato della Germania Occidentale inizierà l'addestramento in Gran Bretagna a partire dal prossimo autunno. Il ministro ha aggiunto che in base ai risultati di questo primo esperimento verrà presa una decisione circa l'accoglimento di altri reparti.

Il visto per entrare in Italia

Tono catastrofico della stampa viennese

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 luglio.

L'introduzione dell'obbligo del visto ha prodotto qui profonda impressione. Alla Ballhaus i colloqui tra uomini di governo ed alti funzionari sono proseguiti per tutta la giornata. E' stata stilata una nota di protesta e subito trasmessa all'ambasciatore austriaco a Roma. Vi si precisa la linea abbozzata già ieri notte in una seduta straordinaria dei ministri: l'Austria, che da sempre avrebbe cercato di impedire il «dilagare» della vertenza alto-atesina, mostra di considerare il provvedimento italiano come un colpo inferto allo spirito della collaborazione europea. Nel contempo sembra che il governo di Vienna, dimostrativamente, abbia deciso di non prendere nessuna contromisura e di non istituire quindi l'obbligo del visto per i cittadini italiani.

Mentre il ministro Kreisky dichiara all'*Arbeiter Zeitung* di «non comprendere il significato della misura, soprattutto perché essa fa il gioco della propaganda di quei circoli che incitano al boicottaggio turistico contro l'Italia», la maggioranza della stampa ostenta un tono catastrofico. Il titolo dell'*Abend Zeitung*, ad esempio dice: «Caos nei viaggi turistici per l'Italia — Paura di nuovi attentati»; nell'articolo si afferma che «l'Austria non intende imitare l'isterismo italiano».

La cronaca di quanto è avvenuto in giornata davanti a tutti i Consolati italiani in Austria costituisce un capitolo a sé. A Klagenfurt, a Salisburgo, a Vienna, nella stessa Innsbruck, i nostri Consolati sono stati sin dalle prime ore assediati da code di austriaci che non intendono rinunciare ai loro progetti per le vacanze.

Un passaporto valido, una foto, e un formulario costituiscono ciò che, a partire da oggi, ogni austriaco che vuol passare il Brennero deve presentare alle autorità italiane. I pochi impiegati delle nostre sedi diplomatiche (il loro numero, limitato ai bisogni normali, non è alto) si sono prodigati con cordialità.

Dai vari elementi della giornata odierna si può dedurre un primo significato politico: l'Italia non vuole conferire all'obbligo del visto un carattere di indiscriminata rappresaglia verso il popolo austriaco e vuol mantenere il provvedimento nei limiti di una misura di sicurezza contro agitatori e terroristi.

Da parte austriaca, e soprattutto tirolese, si tende invece a politicizzare il provvedimento. Una dichiarazione di Gschnitzer rilasciata a tarda sera è indicativa di questa volontà di esasperare la portata del fatto: «L'obbligo del visto — egli sostiene — fa gravare sulla popolazione austriaca una colpa collettiva senza che finora sia stata esibita la minima prova che cittadini austriaci abbiano partecipato agli attentati. Inoltre, l'introduzione del visto viola il trattato di Parigi, colpendo soprattutto l'articolo 3, che dovrebbe facilitare il traffico di frontiera fra il Tirolo del Sud e del Nord». **e. b.**

Cento morti in Corea per il crollo d'una diga?

Seul, 12 luglio.

Si teme che più di cento persone siano annegate in seguito al crollo di una diga, presso un villaggio nella zona di Namwon, nella Corea Sud-Occidentale. Secondo la radio di Seul, la notizia è stata fornita da una radio locale, la quale ha precisato che, a causa dell'interruzione delle comunicazioni, non è possibile conoscere il numero esatto delle vittime.

Finora, dodici giorni di piogge incessanti nella Corea Meridionale hanno provocato la morte di almeno 164 persone.

Un chierico di Boves si uccide in un crepaccio sui monti di Entracque

In grave stato anche il vice parroco di Borgo San Dalmazzo, compagno di gita della vittima ventenne - Il ferito è rimasto 24 ore sulla neve in attesa di aiuti

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 luglio.

Una sciagura alpinistica è accaduta ieri sul gruppo del Gelas (m. 3200), nel vallone del Gesso d'Entracque. Ne sono rimasti vittime due religiosi.

Uno è un chierico di Boves, il ventenne Mario Bocchiola; è precipitato in un crepaccio mentre stava discendendo un lungo canalone innevato ed è morto quasi subito. L'altro è il vice-parroco di Borgo S. Dalmazzo, don Armando Cavallo, di 27 anni, scivolato a sua volta sulla neve ghiacciata mentre stava tentando di soccorrere il giovane compagno di escursione. Don Cavallo è rimasto ferito ed immobile sul nevaio per oltre ventiquattro ore. Raggiunto solamente stamane dalle squadre di soccorso e trovato ancora miracolosamente in vita, il vice-parroco è stato trasportato alle 0,30 all'ospedale civile di Cuneo, con profonde ferite al capo ed in grave stato di prostrazione generale, a causa del lungo periodo di immobilità trascorso sulla neve, mentre infuriava il temporale.

Don Cavallo ed il chierico Bocchiola erano partiti ieri mattina all'alba da Borgo S. Dalmazzo, diretti in motoretta verso S. Giacomo di Entracque; qui, presso la colonia estiva di Cuneo, avevano deposto gli abiti talari. Risalito il vallone, si erano portati all'attacco del massiccio del Gelas, risalendo il canalone detto della Maledia.

Si presume che la sciagura sia accaduta fra l'una e le due di ieri mentre, dopo avere raggiunto la vetta, i due stavano discendendo il ripido canalone. I sacerdoti non erano assicurati da corde. Davanti si trovava Don Cavallo, mentre il chierico seguiva a 150 metri. Improvvisamente, il vice-parroco non scorgeva più il compagno. Udiva un grido prolungato e intuendo la disgrazia, risaliva precipitosamente dirigendosi verso il punto da cui aveva udito provenire l'urlo. Dopo avere percorso circa cento metri, don Cavallo scivolava a sua volta, rotolando per 150 metri lungo il pendio innevato e si arrestava contro una sporgenza di roccia, rimanendo privo di sensi in quella posizione.

Verso sera, non vedendo ritornare i due sacerdoti, dalla colonia di S. Giacomo di Entracque veniva dato l'allarme. Si formava una squadra di soccorso composta da carabinieri e montanari, che si metteva in marcia verso il gruppo del Gelas. Stamane partivano da Borgo S. Dalmazzo altri carabinieri e i componenti della squadra di soccorso del Club Alpino Italiano. Le ricerche nei canaloni della Maledia e del Gelas proseguivano per tutta la mattina e il pomeriggio di oggi. Solamente alle 17 una delle pattuglie di carabinieri e di alpigiani scorgeva il corpo immobile e semi-assiderato di don Cavallo: il sacerdote indossava solo una camicia con un pullover senza maniche. Il vice-parroco veniva rianimato e riprendeva i sensi dopo una decina di minuti. Dalle frasi sconnesse che mormorava si indovinava il punto dove doveva trovarsi il cadavere del compagno. La salma del chierico veniva rinvenuta in un crepaccio, una specie di pozzo formato da acque di scolo delle nevi della parete rocciosa laterale al canalone.

Mentre la marcia delle squadre di soccorso procedeva faticosa verso il fondo valle, la salma del chierico veniva trasportata al rifugio Pagari. Don Cavallo è giunto all'ospedale alle 0,30 con l'autolettiga dei vigili del fuoco di Cuneo. **n. m.**

Bimbo ucciso da un fulmine in cucina davanti al padre

Padova, 12 luglio.

(u.) Una scena terrificante si è avuta stanotte a Tramonte, una frazione di Abano Terme nella zona dei Colli Euganei, durante un temporale di eccezionale violenza con raffiche di vento che scoperchiavano case e sradicavano alberi.

Il contadino Fasolo e i suoi tre figli si erano raccolti in cucina. Ad un certo punto una saetta s'è abbattuta sulla casa, scuotendola tutta con un gran bagliore. Il piccolo Giancarlo Fasolo, di 11 anni, è rimasto ucciso all'istante, investito dalla scarica. I congiunti, non appena passato il bagliore, lo hanno trovato a terra semicarbonizzato. Un suo fratello, Biagio di 18 anni, è stato colpito da collasso cardiocircolatorio per cui ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Un anno ad un automobilista per oltraggio a un vigile

Biella, 12 luglio.

Il commerciante Martino Scippa di 31 anni, residente a Ventimiglia, che lo scorso anno era stato arrestato dopo un diverbio particolarmente aspro con un vigile urbano, è stato condannato oggi dal pretore a 12 mesi e 10 giorni di reclusione.

Egli viaggiava su un'auto in via La Marmora quando venne fermato dal vigile Umberto Spinelli, che gli contestò di aver effettuato un sorpasso senza tenere conto della linea bianca continua. L'automobilista sostenne che non era vero e nacque così la discussione che si concluse al commissariato, dove lo Spinelli presentò denuncia per oltraggio perché lo Scippa avrebbe detto che se ne infischiava dei vigili di Biella.

Nel corso dell'interrogatorio, lo Scippa dichiarò di essere incensurato mentre aveva già subito una lieve condanna.

ULTIME DI CRONACA

Morto il pensionato spinto sotto il treno dalla folla

Dopo tre giorni di agonia, alle 13 di ieri è deceduto all'ospedale Maria Vittoria il pensionato Paolo Nattini, di 65 anni, abitante in via delle Rosine 6, che domenica pomeriggio era rimasto vittima della sciagura di Caselle. Sospinto dalla folla che premeva per prendere il treno dopo la manifestazione aerea, era finito in mezzo ai binari mentre stava arrivando il convoglio. Le ruote avevano dilaniato un braccio a lui e avevano ucciso una donna, Giuseppina Ruffinengo. All'ospedale i sanitari amputarono al Nattini l'arto e gli prestarono ogni cura possibile anche per altre ferite. Il pensionato aveva riportato tra l'altro la frattura della base cranica; questa è stata la causa che lo ha portato alla morte.

Una giovane tenta il suicidio dopo un alterco col fidanzato

La pettinatrice Piera Parena, di 23 anni, abitante in via Montebello 32, si è recata ieri verso le 14 da una vicina, e con voce rotta dall'emozione le ha annunciato che di lì a poco si sarebbe uccisa. La giovane si è quindi chiusa in casa e gli agenti della Volante immediatamente accorsi alla chiamata della vicina atterrita, l'hanno trovata piangente e con un polso arrossato di sangue. La ferita per fortuna non era grave e al San Giovanni, dove la Parena è stata subito trasportata, i medici l'hanno giudicata guaribile in 5 giorni. La ragazza ha dichiarato che voleva uccidersi perché sconvolta da un litigio avuto il giorno prima con il fidanzato.

Vedova di guerra deve pagare le spese di un processo fascista

Venticinque anni fa il marito, morto combattendo contro i nazisti, fu giudicato dal tribunale speciale - Ora alla donna è arrivata l'ingiunzione di duemila lire

La Spezia, 12 luglio.

A una vedova di guerra è stata recapitata un'ingiunzione di duemila lire per spese giudiziarie di un processo celebrato venticinque anni or sono a carico del suo defunto marito da un tribunale speciale fascista. Destinataria della assurda ingiunzione è la signora Maria Ferrari, abitante a San Venerio di La Spezia. Chi richiede il pagamento è la Procura della Repubblica di Parma.

Il marito della Ferrari, Francesco Donato, era carabiniere quando il fascismo andò al potere. Costretto a dimettersi dall'Arma a causa delle sue idee politiche, cominciarono per il Donato le persecuzioni che lo indussero a riparare in Francia. Tornato in Italia nel 1936, fu arrestato sotto l'accusa di appartenere al movimento antifascista italiano in Francia. Sotto questa imputazione fu giudicato dal tribunale speciale di Parma che non riuscì però a raccogliere prove sufficienti a suo carico e lo condannò ad una piccola pena detentiva e al pagamento delle spese processuali. Ed è appunto a queste spese di giudizio che si riferisce l'ingiunzione fatta ora alla moglie.

Scarcerato nel 1938, Francesco Donato era nuovamente fuggito in Francia dove combatté, nell'Armata di Liberazione del generale De Gaulle, contro i nazisti. Morì in combattimento, nel 1945, nella città tedesca di Herberstingen.

Condannato perché molestava una giovane turista al confine

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 luglio.

(r.) Il Tribunale di Aosta ha condannato a cinque mesi di reclusione senza condizionale un giovane teppista svizzero arrestato domenica scorsa al valico del Gran San Bernardo per aver molestato una turista ed essersi reso responsabile di resistenza a pubblico ufficiale.

Il giovane, Clavien Algé, di 21 anno, da Mégève, faceva parte di una banda di giovinastri che al confine italo-svizzero avevano preso a molestare una giovane turista tedesca. I carabinieri italiani erano intervenuti, ma erano stati accolti con una serie di insulti. Con l'aiuto dei finanzieri e degli agenti della polizia di frontiera, i militi riuscivano a catturare uno dei giovani, mentre gli altri si davano alla fuga.

Il processo si è svolto per direttissima. Il p.m., dott. Buccellati, ha chiesto la condanna dell'imputato a 11 mesi di reclusione per la resistenza e a un mese di arresto per la molestia, con la sospensione condizionale della pena. Il Tribunale ha invece ridotto la richiesta a 4 mesi e 15 giorni di reclusione per la resistenza e a 15 giorni di arresto per la molestia, senza però concedere la condizionale.

Spara e uccide per rivalità due contadini in agguato

(Nostro servizio particolare)
Taranto, 12 luglio.

(s.) Un duplice omicidio è avvenuto oggi a Massafra, grosso comune agricolo della nostra provincia: il contadino Paolo Lucarella di 22 anni ha ucciso a rivoltellate due giovani agricoltori, Domenico Del Prete di 30 anni, di Massafra, e Leonardo Volfredo di 28 anni, di Palagiano.

Il fatto di sangue è avvenuto in via Sant'Agostino, un vicolo che si affaccia sulla strada statale n. 100 per Taranto, dinanzi ad un magazzino adibito a deposito.

Le cause del duplice delitto vanno ricercate nell'aspra rivalità fra due bande di pregiudicati, tutti braccianti agricoli del posto. Sei di questi, nella tarda serata di ieri, ebbero un primo violento scontro. Si trattava di questione di precedenza nella vigilanza di alcuni terreni. Paolo Lucarella rimase leggermente ferito.

Oggi il giovane stava facendo la guardia armata in un deposito di proprietà del mediatore Michele Monaco, in via Sant'Agostino. Attendeva ansiosamente che arrivassero i rivali con i quali, a giudicare da alcune circostanze emerse dalle prime indagini, aveva appuntamento.

Il mediatore Michele Monaco stava dormendo, quando sulla soglia del deposito si sono profilate le ombre di Domenico Del Prete e Leonardo Volfredo. E' stata questione di attimi: Paolo Lucarella ha estratto di tasca la pistola ed ha fatto fuoco. Domenico Del Prete, raggiunto da due proiettili, ha fatto qualche passo ed è stramazzato. Leonardo Volfredo è fuggito, ha girato intorno all'isolato sempre inseguito dall'assassino, e si è avventurato su un terreno scoperto: Paolo Lucarella ha sparato ancora, freddando l'avversario.

I carabinieri poco dopo sono giunti sul posto e hanno arrestato l'omicida che era ancora nel deposito. Addosso a Domenico Del Prete, un pregiudicato, sono stati trovati due coltelli ed una pistola calibro 9 senza sicura e con la pallottola in canna.

Nel corso delle indagini, subito intraprese, il fratello di una delle vittime — l'agricoltore Cosimo Del Prete — è stato «fermato» dai carabinieri. A quanto pare, egli avrebbe partecipato all'azione.

Padre di sette figli ucciso a fucilate da ladri di limoni

Li aveva sorpresi all'alba - Razziavano l'agrumeto che egli custodiva da 16 anni alla periferia di Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 12 luglio.

Con due colpi di fucile caricato a pallettoni è stato ucciso, poco prima dell'alba di stamane, nella borgata Pagliarelli il cinquantaquattrenne Vincenzo Modica, padre di sette figli.

Un delitto assurdo, a quanto emerge dalle prime indagini, poiché sembra che il Modica sia stato ucciso da ladri di limoni ch'egli aveva sorpresi e riconosciuti mentre razziavano in un agrumeto. Una bisaccia piena di limoni è stata infatti rinvenuta abbandonata dai ladri sul luogo ove il Modica è stato assassinato. Pochi metri più lontano vi era una cesta con dei sacchi vuoti e una bottiglia con acqua potabile.

Gli assassini hanno sparato le due fucilate da una distanza assai ravvicinata. I pallettoni hanno raggiunto il Modica alla tempia destra, uccidendolo sul colpo.

A scoprire il cadavere, caduto riverso in mezzo a una stradetta di campagna, all'ombra di alcuni alberi di limone, è stato il contadino Giuseppe Macaluso. Verso le cinque di stamane costui si era recato nell'agrumeto dove sapeva di essere atteso dal Modica per contrattare la vendita di una vacca.

Giunto alla stalla del Modica, il contadino lo ha chiamato a gran voce senza ottenere risposta. Pensando che il suo amico si aggirasse nell'agrumeto, il Macaluso lo ha cercato finché non si è imbattuto nel cadavere che giaceva bocconi, con le gambe divaricate e immerso in una pozza di sangue.

Superato il primo momento di raccapriccio, il Macaluso ha dato notizia del macabro rinvenimento ad un altro contadino della zona, Giovanni Mazzola, e insieme si sono recati dai carabinieri. La moglie del Modica ha riferito che il marito, fino alle 19 di ieri, era a casa. Dopo aver consumato la cena, aveva inforcato la bicicletta per far ritorno nell'agrumeto che da sedici anni conduceva in gabella.

Prima di congedarsi le aveva detto che avrebbe pernottato in campagna, dormendo al solito su un mucchio di fieno nella stalla accanto alle due sue mucche perché stamane attendeva la visita del Macaluso per mostrargli una delle due bestie che aveva deciso di vendere. Effettivamente il Modica ha dormito nella stalla perché sul mucchio di fieno stamane era ancora evidente l'impronta lasciata dal suo corpo.

Si pensa che il Modica sia stato svegliato dallo scalpiccio di alcuni ladri di limoni o di individui in procinto di consumare un abigeato e abbia cercato di metterli in fuga: la reazione dei malviventi, visti forse riconosciuti, è stata immediata e feroce. **f. d.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

11 luglio 1961

NATI — Bertero Luciana; Nardeo Carolina; Buonocore Elvira; Scarafia Maria; Bruno Sergio; Cavallito Laura; Rastello Luca; Oberto Paolo; Parietti Alba; Russo Luisa; Pelissero Davide; De Palma Francesco; Savarino Carla; Petrone Carmen; Cavallo Patrizia; Castelli Carlo; Giordano Caterina; Moscati Giuseppe; Garlaschi Marco; Maretti Roberto; Piccarreta Teresa; Basile Carla; Iozzi Maurizio; De Mitri Giuseppe; Guizzo Enrico; Battistetti Maria; Benini Rosi; Bertoni Silvia; Formisi Alessandro; Scavenna Stefano; Cassola Rosanna; Ceccoli Rossella; Lucciano Maria; Bersia Nicoletta; Melchior Carlotta; Gariglio Paola; Pisci Maria; Luciano Andrea; Fiorentini Maria; Fasto Michele; Bettero Paola; Fiore Patrizia; Gramatelli Ornella; Parusso Marina; Ambrosecchio Leonardo; Mossio Antonella; Miallaccino Gaetano; Taverna Giorgio.

MORTI — Martina Maria vedova Daniele, anni 79, nata a Forlì, abitante in via Aosta 31; Correggia Teodoro, a. 84, Calosso, v. La Thuile 24; Della Bruna Teresa ved. Carnovali, a. 49, Torino, imp., v. del Carmine 5; Uribaudo Teresa ved. Bellone, a. 66, Torino, v. Borgosesia 61; Grassa Palmira, a. 93, Torino, v. Villa della Regina 21; Di Bella Domenica in Marisco, a. 63, Roccalumera, via Villa della Regina 7 bis; Bertolino Giovanni Battista, a. 53, Foglizzo, str. Settimo 42; Deambrogio Evasio, a. 66, Balzola, v. Petitti 30.

Deceduti in ospedali: Gallo Cristina ved. Ferri, a. 77, Alba; Saracco Fiorenzo, a. 15, Torino, stud.; Falcetto Natalina vedova Bocca, a. 75, Moncalieri; Scalogna Giacomo, mesi 1, Torino; Farina Bernardo, a. 39, Torino, mecc.; Gianna Giovanni, a. 83, Giaveno, mec.; Liffredo Giovanni, a. 78, Vercelli; Musso Ottavio, a. 35, La Salle, [illegible]; Galla Vincenzo, a. 44, Teggiano, agric.; Antonino Antonio, a. 58, Torino, macch.; Seggiaro Luigi, a. 50, Biella, operaio; Gatti Lucia, a. 66, Cercenasco; Ribaldi Maurizio, giorni 25, Torino.

Matrimoni 30 - Nati 48 - Morti 21

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

OPERAIO offresi come aiuto magazziniere libero subito. Telef. [illegible].
OROLOGIAIO riparatore abile offresi presso negozio. Telefonare [illegible].
PENSIONATO quarantenne occuperebbesi come fattorino o custode ab... mento tramviario a [illegible] Tel. 685-972.
PENSIONATO referenziato, presenza occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino».
QUARANTENNE robusto volonteroso offresi qualsiasi mestiere, manovale. Telefonare 883-043. A56861
SIGNORA offresi governo casa persona sola o qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9077 — Torino».
SIGNORINA 60enne presenza giovanile offresi stagione dama compagnia pratica custodia bambini. Telefonare 481-793.
TUTTOFARE referenziata offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A55294
TRENTENNE militesente pratico presse offresi operatore [illegible] per lavori in serie a cottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino». A57517
VENTIDUENNE patentato militesente pratico consegna città diplomando referenziato offresi subito autista, venditore, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino» A54436

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A signora anziana sola occorre donna fissa fine media età ottimo trattamento. Telefonare 520-501. A57484
ABILE commessa pane pasticceria, referenze ottime. Presentarsi [illegible], Barbaroux 6. A55062
ABILE lavorante sarta ed aiutantina [illegible] Telefonare 363-118. [illegible]
ABILI pellettieri et tagliatori per borsette [illegible] cercansi. Telefonare 55-688.
ACCONCIATURE cerca lavorante aiutante. Telefonare 30-442. A56427
ADDETTI torni semiautomatici cerca stabilimento meccanico zona Vanchiglia. Dettagliare referenze a: «Pubblicità Stampa 2432 — Torino». A56806
AFFIDIAMO dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite. Casa Editrice Belmondo, Casella Postale 38, Firenze.
ACCETTATORE ATTREZZISTA E' RICHIESTO DA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8376 — TORINO».
APPRENDISTA bobinatrice assume azienda elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9176 — Torino».
APPRENDISTI impaginatori robusti, ottima retribuzione, cercansi. Telefonare 264
APPRENDISTI modellatori in legno 14-18enni con scuole medie. Presentarsi: Converso, via Bionaz 14. A54713
ARGENTATORE cristalli cerca Amello, corso Belgio 90. Telefonare 880-734.
ASSUMESI a buone condizioni rettificatore specializzato lavorazioni in serie. Occorre elemento giovane e con provate capacità. Telefonare 30-360.
ASSUMIAMO apprendisti meccanici, tornitori fresatori qualificati. Colombini, via Ranier 24. A55696
ASSUMIAMO buone condizioni cameriera pratica servizio ristorante e ragazzo tuttofare. Telefonare 45-405.
ASSUMO moralissima governante due bambini sei, quattro anni disposta trasferirsi due mesi Limone Piemonte. Telefonare [illegible] [illegible]
ASSUMONSI operai specializzati o qualificati pratici dentatrici. Assumonsi buona retribuzione ad elementi capaci. Telefonare 30-360. A54129
ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Aosta 31. 649
AUTISTA cercasi per fabbrica liquori pratico città [illegible]. Tel. 20-600.
AUTISTA-domestico preferibilmente con moglie tuttofare cercasi. Trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8241 Torino». A55546
AUTORIMESSA corso [illegible] 163 cerca provetto garagista. Presentarsi subito.
AZIENDA materie plastiche cerca giovane pratico stampaggio per mansioni capo officina. Telefonare [illegible]. A56837
BAMBINAIA ESPERTA, REFERENZIATA, LIBERA SUBITO, TRATTAMENTO PRIM'ORDINE CERCO PER [illegible]. TELEFONARE 393-564. 437
BAR ristorante Gallo Nero, Alassio, cerca subito gelataio o gelataia e barista.
BARBIERE giovane anche non finito cercasi, massima paga. Telef. 598-335.
BOBINATRICI provette e bobinatori cercasi per lavoro domicilio o assunzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9176 — Torino». A57103
BRAVA donna fissa media età cercasi per assistenza persona inferma, piccoli lavori casa. Buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9101 — Torino».
CAMERIERA, aiutante, cameriere e cuoco, giovani cerco servizio trattoria. Telefonare 31-142. A55705
CERCANSI abilissime lavoranti per macchina cucitaglia, lavoro sicuro. Telefonare 882-833. A54896
CERCANSI apprendisti meccanici ed elettromeccanici licenza avviamento professionale, preferibile se pratici officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino» A56411
CERCANSI aggiustatori meccanici [illegible] e stampisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8198 — Torino», dettagliando età, posti occupati. A56411
CERCANSI ambosessi apprendisti lavoro fotografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino». A55706
CERCANSI apprendiste 14-16enni facile decoroso lavoro laboratorio. Telefonare 751-914. A56066
CERCANSI carpentieri saldatori ottima retribuzione. Merlo, via S. Rocchetto 18
CERCANSI coniugi soli da affidare portineria con alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2658 — Torino».
CERCANSI macchiniste pellicceria e apprendisti ambosessi. Telefon. 533-405, Galli, S. Secondo 17. A56174
CERCANSI ragazze 14-17 anni, lavoro cartotecnica. Telefonare 82-278.
CERCANSI tornitori fresatori II ed apprendisti tornitori. Batan, Lombroso 42, Regina Margherita. A57468
CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 580-285. 25683
CERCASI abile falegname per negozio mobili, [illegible] giornata. Telefonare 885-354. A54937
CERCASI [illegible] lavorante sarta. Telefonare 561-864 A55693
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 599-635. A56256
CERCASI aiutante pettinatrice telefonare 20-956, ore serali. A54996
CERCASI aiuto [illegible] volonteroso [illegible] Telefonare al [illegible].
CERCASI aiuto barista 15-17 anni. Telefonare 651-780. A56805
CERCASI aiuto commessa pratica salumeria e apprendista, dinanzi 107, Cecilia, p. Repubblica, lattoa orologio.
CERCASI aiuto lavorante pettinatrice. Presentarsi corso Giulio Cesare 11.
CERCASI apprendista [illegible] 14enne. Telefonare 53-261 oppure presentarsi: Barberia, corso Vittorio Emanuele 82.
CERCASI apprendista [illegible] per salumeria centrale Telef. 81-324.
CERCASI apprendista rettificatore 15-17enne. Off. Busio, via Caraglio 136.
CERCASI apprendisti meccanici 16-18enni. Telef. 790-719. Via Asinari di Bernezzo 58 E. A55997
CERCASI apprendista tornitore. Telefonare 206-651. A56404

CERCASI barista. Telefonare caffè Medail, Bardonecchia 90-51. A57555
CERCASI cameriera, bambinaia, disposta trasferirsi per famiglia benestante. Massima retribuzione. Telef. 366-509.
CERCASI fattorino 30enne guida Ape praticissimo città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2412 — Torino». A56855
CERCASI lavorante pasticciera. Telefonare 290-524 A54138
CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 893-193 ore pasti. A56716
CERCASI lavorante stiratrice. Telefonare 586-408. A54142
CERCASI miniaturista lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino». A57614
CERCASI montatore tubista, altro elemento pratico pompe e saldatore elettrico [illegible]. Rivolgersi corso Vercelli 251. A55395
CERCASI pettinatrice manicure per Torino + stagione. Telefonare 651-432.
CERCASI ragazza apprendista panetteria possibilmente pratica 15-17 anni fissa, subito. Tel. 367-401, ore 16-20,30.
CERCASI ragazza per [illegible] liquori. Telefonare 20-600. A54683
CERCASI ragazza 16-18enne pratica calzature. Telefonare 774-087. A57635
CERCASI ragazzo per commissioni, negozio drogheria Telefonare 45-655.
CERCASI ragazzo 14-15anni per laboratorio dentistico Telefonare 778-990
CERCASI ragazzo 14-16 anni per magazzino. Telefonare 47-751. A5444
CERCASI tuttofare disposta recarsi due mesi collina [illegible] Telefonare ore pasti 579-592.
CERCASI tuttofare pratica pensione, volendo anche cambio alloggio. Telefonare 516-679. A55782
CERCASI, zona Madonna Campagna, donna mezzo servizio Telefono 254-020.
CERCASI 14-15enne aiuto commessa alimentario. Telefonare 82-730 giorni feriali A55976
CERCHIAMO abili tecchiste confezioni uomo. Presentarsi ICA, via Bava 31.
CERCO aiuto commesso panetteria. Telefonare 783-098 dalle 13 alle 15
CERCO apprendista capace saldare elettrosaldatura. Telefonare 273-782.
CERCO apprendista sarta da donna. Telefonare 537-874. A55025
CERCO tornitore meccanico I cat. mezza giornata, buonissimo trattamento. Telefonare 293-674. A56569

CONCESSIONARIA automobili cerca elettrauto abilissimo anche parte meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 165 — Torino». 21419
COTONIFICIO del Piemonte cerca assistente banchi a fusi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino».
CUOCA custode per villa [illegible] cercasi. Presentarsi subito con referenze piazza [illegible] 22, Torino. A56753
[illegible] zona Gran Madre cerca tuttofare [illegible] Tel. 82-165.
DOMESTICO [illegible] 30enne referenziato anche primo servizio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9157 — Torino».
DONNA media età, pratica cucina e altro cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 171 — Torino». 24663
ELETTRICISTA giovane provetto cercasi. Telefonare [illegible]. A56779
ELETTRICISTI provetti et conduttori caldaie, patente I o II generale, assume stabilimento dintorni Torino. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino»
ELETTROTECNICO esperienza macchine corrente continua alternata per progettazione assistenza reparto [illegible] da meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino»
FABBRI apprendisti et specializzati et saldatori cercansi da ditta con sede in Cascine Vica. Telefonare per informazioni 21-600. A57453
FABBRICA guarnizioni cerca lavoranti presse leggere. Sirgal, Nizza 53, telefono 689-718. A56785
FALEGNAME qualificato cercasi. Presentarsi Converso, via Bionaz 14.

FALEGNAMI apprendisti 14-17 anni nonché qualificati falegnami tutti veramente abili assumonsi ottima paga. Via Bologna 175/E, Torino. A55711
FALEGNAMI banco cercasi. Presentarsi via Antonio Cecchi 63/11. A56785
FALEGNAMI molto pratici lavori serramenti, cercansi; lavoro assicurato, buona retribuzione. Scrivere: Vesco & Nicola Pubblicità (51) Ivrea. 25712
FAMIGLIA due persone cerca ragazza fissa per lavori casa. Telefonare 553-405.
FATTORINO patentato imballatore cercasi. Telefonare [illegible]. A56808
FATTORINO patente moto, massimo diciottenne, assumesi subito. Telef. 656-127
FATTORINO postmilitare pratico motofurgone Ape, munito patente, conoscenza città, cerca stabilimento meccanico. Dettagliare referenze a: «Pubblicità Stampa 2432 — Torino» A56806
FATTORINO pratico pulizia, pacchi, commissioni motociclo, occupazione stabile, buona retribuzione, cercasi. Presentare referenze: Frassinelli, via Reggio 28. A56780
FATTORINO 16-18enne assume Astori, Piazza Castello 9, Torino. A54672
FRESATORI attrezzisti [illegible] stampo [illegible] stampi di carrozzeria cerca Del, Montefeltro 7 Alta paga. A53782
FISSA cerca famiglia americana tre bambini. Telefonare Falk 527-882, Duca Abruzzi 11. A54799
GARAGE centrale cerca lavatori garagisti ottime capacità, referenziati. Raitani 4. A56306

GRUPPO americano cerca fattorino, patente, buona cultura, massimo 25enne. Telefonare 293-402. A57035
IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ATTREZZISTI, STAMPISTI, FRESATORI, RETTIFICATORI, TORNITORI. OTTIMA RETRIBUZIONE. POSSIBILITA' CARRIERA. PRESENTARSI, SCRIVERE O TELEFONARE [illegible] C.E.R., TORINO, VIA ORBETELLO 140, TELEFONI 251-654, 251-657. A57397
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca: operai specializzati elettricisti pratici strumentazione pirometri forni e schemi funzionali, equipaggiamenti elettrici, automazione, di macchine utensili complesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino». A55103
IMPORTANTISSIMA ditta cerca autisti per distribuzione prodotti. Telef. 273-142.
INDUSTRIA cerca elettricista pratico apparecchiature elettroniche e manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino». A54404
INDUSTRIA CHIMICA TORINESE CERCA FUOCHISTA PER CALDAIA ACQUA SURRISCALDATA PATENTE II GENERALE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE: CASSETTA FERROVIARIA 395. A57668
INDUSTRIA CHIMICA TORINESE CERCA OPERAI VOLENTEROSI, INTELLIGENTI, ROBUSTI ANCHE NON QUALIFICATI. PRECISARE ETA', CAPACITA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE: CASSETTA FERROVIARIA 395.

INDUSTRIA cerca meccanico anche giovane pratico elettrosaldatura, tornio, per manutenzione macchine. Tel. 293-358.
INDUSTRIA torinese cerca fattorino per commissioni bancarie. Indicare referenze et curriculum a: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino». A57536
LABORATORIO elettromeccanico assume apprendisti ambosessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — Torino».
LABORATORIO lavorazione gomma assume subito apprendisti maschi e femmine età 14-16. Telef. 252-317.
LABORATORIO verniciatura gomme assume subito operaio provetto verniciatura fuoco et apprendisti maschi e femmine età 14-18. Telef. 293-158.
LAVANDERIA cerca stiratrice finita giorni feriali. Cellini 20, tel. 690-063.
MACCHINISTE provette cercansi lavori pelle. Telefonare 273-114 ore ufficio.
MAMMA e figlia 14enne cercano tuttofare fissa, buon stipendio. Telef. 758-013.
MECCANICO per lavabiancheria [illegible] assume Astori, corso Rosselli 1, Torino.
MECCANICO pratico attrezzature varie cerca stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 — Torino». A57528
MEZZ'ETA' referenziata cercasi per assistenza signora anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8307 — Torino».
MOBILIFICIO [illegible] verniciatore stoppino finito con patente auto. Pensionato aiuto commesso negozio, commissioni. Telefonare 82-846. A57626
OFFICINA meccanica cerca apprendisti conoscenza disegno. Telef. 660-549.

OPERAIO abile lavorazione lamiera ferro cercasi, paga massima. Telef. 393-434.
PELLICCERIA cerca apprendiste o lavoranti a mano. Telefonare 42-033.
PERSONA sola cerca domestica solo mattino. Telefonare 595-423, dalle otto alle nove. A57510
PETTINATRICE cercasi aiutante manicure o apprendista. Telefonare 532-813.
PETTINATRICE abile [illegible]. Palazzo, corso XI Febbraio 4, telef. 21-863.
PICCOLA famiglia cerca anche mezzo servizio tuttofare fissa. Telefon. 773-314.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata disposta trasferirsi un mese mare ottimo stipendio. Telefonare 882-618.
PRIMARIA OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE IN TORINO ASSUME ABILI AFFILATORI A MANO E SU AFFILATRICE UNIVERSALE PREFERIBILMENTE ESPERTI LAVORAZIONE WIDIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8187 — TORINO». A56314
PULITORE et [illegible] seconda cercasi. Rivolgersi via [illegible] 164.
RETTIFICATORI qualificati per [illegible] e addetti torni, buona sistemazione per elementi attivi. Telefonare 30-260.
RETTIFICATORI, tornitori, fresatori, paga massima cercasi. Telef. 390-530 ore ufficio. A56793
RISTORANTE cerca cameriera pratica, presenza. Telef. 651-425. A56752
RISTORANTE [illegible] provetto. Telefonare 583-870. A55552
SARTORIA uomo cerca abile pantalonista. Telefonare 293-596. A57521

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo [illegible] addestramento. Camerti, S. Quintino 4 bis.
S.P.A. ESERCIZIO OFFICINE G. R. COLONGO ASSUME OPERAI SPECIALISTI E QUALIFICATI COME TORNITORI, ALESATORI, AGGIUSTATORI MONTATORI CARPENTIERI. RETRIBUZIONI MASSIME AL MERITO. PRESENTARSI DI LUNEDI' O MERCOLEDI' ORE 18,15 IN STABILIMENTO DI STRADA TORINO 138, BEINASCO.
STABILIMENTO metallurgico cerca calderai provetti [illegible] capaci, media piccola carpenteria, capacità disegno saldatura elettrica, ossigeno, ottima sistemazione retribuzione a merito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9172 — Torino».
STIRATRICE abile assumo lavoro continuo. Presentarsi via Balbis 7.
STIRATRICE abile bianco e colore cercasi. Telefonare ore pasti 581-133.
TIPOGRAFI apprendisti scuole grafiche, operai turnisti cercansi urgentemente. Telefonare 774-548. A55012
TIPOGRAFIA cerca impressore seconda, terza, pensionato, apprendista pratico. Saluzzo 114. A54410
TORNITORE pratico [illegible] stampi cercasi. Ferla, via Asti 27, tel. 81-022.
TRENTENNE veramente capace cercasi per lavori piccole serie. Telef. 299-380.
TORNITORI specializzati, qualificati apprendisti cerca Marsilli [illegible] bobinatrici. Telef. 689-565, via Gioria 44.
TORREFAZIONE cerca barista et donna tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino». A57539
TUTTOFARE giornaliera referenziata cercano da settembre coniugi con bimbo. Precisare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9093 — Torino». A55901
TUTTOFARE possibilmente giovane, referenziata, cercasi. Telefonare 779-282, ore ufficio. A57113

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A geometra massimo 35enne, auto propria, introdotto [illegible] abbia possibilità di introduzione presso imprese stradali, edili, trasporti et simili, affideremmo seria proficua rappresentanza. Scrivere dettagliando attuale attività, situazione familiare e possibilità circa ns/ richiesta. Relegonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8109 — Torino». A56015

ABILISSIMI piazzisti introdotti panificatori, auto propria assumonsi, stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 154 — Torino». 52
[illegible] cerca produttori ambosessi, patente, disposti viaggiare, bella presenza. Presentarsi corso Peschiera 136.
ASSUMIAMO giovani avviare vendita articoli tecnici utensilerie Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino». A55412
CERCASI giovane piazzista vendita apparecchi elettrici Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8346 — Torino». A55735
CERCASI 25-30enne disposto viaggiare per importante industria colori e vernici. Ottima occasione per buona sistemazione finanziaria. Casella 828 B Sip Sampierdarena. 25703
ELEMENTI femminili, residenti Biella, Ivrea, Novara, Vercelli, cerca seria, importante industria produttrice [illegible] detergenti cere insetticidi, per affidare vendita presso ospedali, industrie, amministrazioni. Provvigione, premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3140 — Torino».
GIOVANI diplomati assumiamo ampliamento quadri vendita articoli tecnici utensili. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2352 — Torino».
IMPORTANTE stabilimento colori-vernici-smalti cerca rappresentante particolarmente introdotto per industrie et grandi imprese edili, specializzato vendita considerevoli quantitativi. Vasta possibilità di ottima sistemazione finanziaria. Casella 827 B Sip. Sampierdarena.
INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca agenti motorizzati, introdotti per Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2855 — Torino».
ORGANIZZAZIONE Arpia pacchi natalizi a prenotazione cerca produttori con auto, introdotti bar panetterie drogherie. Presentarsi in via Goito 15, Torino.
PRODUTTORI produttrici esperti vendita privati cercansi. Telefon. 375-823.
RAPPRESENTANTI altamente qualificati cercansi per vendita correttori acque, correttori di combustione, fluidificanti nafta, disincrostanti per impianti termici. Casella 318 M, Sip, Milano. 25581
REFERENZIATI, auto moto, serietà, cercansi per vendita organizzata articolo [illegible] alla percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2428 — Torino». A56795
TRENTENNE con auto 1200 cerca socio rappresentante o altro. Telefonare mattino 375-919. A54126

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA consegnando volpino nero, Birchi, medaglia n. 1620. Tel. 43-345.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Nuovitalia, Pio V 30, telefoni 683-110, 653-876.
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, [illegible] Pettenati, telefono 35-105, Accademia Albertina 1 angolo via Po.
ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 2, telefono 531-181. 615
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111, telefono 691-574.
A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-963, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.
CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.
INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-084. 20487

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-645, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 654
A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 23, TEL. 485-883, 485-902: IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI, ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI.
A. ANDREA Doria 13: Flaminia '59, Flaminia Zagato, Triumph TR 3, Giulietta spider nuova [illegible]. 850 Abarth. Vasto assortimento nuovo Alfa, Fiat. Rateazioni fino a 36 mesi. 356
A. AUTOSALONE «Tessiore», Rome 237 bis, telef. 42-535: B 24 '58, B 20 '58, Appia II-III, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1200 gran luce '60, 1200 spider '59, T.V. spider, 103 lusso, 103 '55-'54, 500 Giardiniera, 1800, 2100. Cambi, rateazioni. [illegible]
A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono [illegible] 244
A tutte belvedere, multipla, 600 B e C, 1100 dieci q.li. Cambi. Telef. 46-007.
ABBIAMO Appia I, III Viotti e normali, Flaminia coupé, Granturismo 58, Austin recente, Volkswagen, sprint speciale, 1800, 1100 lusso 59-60, 103 spider, Bianchina panoramica. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 858
ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 special, 600 D vettura, Bianchina panoramica, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinetta. Cambi, rateazioni 12 mesi. Autosalone, Vinaglio 5. 1282
ABBIAMO 600, 600, 103, 1200 1956, Multiple, furgoni, 600, Romeo. Po 43.
ABBIAMO 1100 10 q.l. originale, 600, familiare, 103. Concessionaria Cortasso, Brescia 18. 166
ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26. 206
ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Solferino 1 g. telefono 521-291. 23556
ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, prenotiamo auto nuove. Sant'Anselmo 6. 462
ACQUISTO massimo contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 67. Telefonare 46-007 114
APIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga [illegible]. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Telef. 40-532.
ALFA 1900 '55 e '56 ottime vende, permuta, rateizza Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, telef. 356-314; Gramsci 15, telef. 611-231. 712
ALFAROMEO, commissionaria corso Principe Oddone 3, Torino, telef. 524-283 pronta consegna Giulietta T.I., sprint e spider. Dauphine. Vasto assortimento usato. 712
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove; 103 speciale. 1200 6000 km., 600, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 256
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 8. Telef. 651-501: 1500 Vignale 300.000 sotto listino, 1500 spider, 2000, Bianchina panoramica seminuova, 1100, 600, 500 funzionari. Opel, furgone T 1, furgone 600. 474
ANGLIA Ford, pronta consegna, permuta, rateazioni ATAUTO, S. Massimo 18, telefono 882-448 608
APPIA, Flavia, Flaminia, le vetture Lancia di alta classe, pronta permuta: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-163.
APPIA I, II, III, Flavia, Giulietta sprint servizio Lancia. Telefono 47-483.
ASSORTIMENTO 500, 600, 103, Appia vendiamo facilitando pagamento. Sant'Anselmo 8. 462
AURELIA 1100-103 ottimo stato. Telefonare 874-806, corso Casale 73.

(Continua a pag. 14)



ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTO «1800» gas liquido, 1958 vendo. Bertea, Torricelli 57. A56714

AUTOAGENZIA Canisia, Gravavallo 3. Telef. 774-236, Austin 40 nuova, Appia I, II, [redacted] sprint, 103 [redacted], pulmino, [redacted], 600, 500 C, furgoni 103 T, 615 nafta. [redacted]

AUTOAGENZIA Conti, [redacted] 118, telefono 690-621. Compra vendita [redacted] veicoli nuovi, assortimento occasioni, [redacted] garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. [redacted]

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, [redacted] ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bossola, via Santhià 29, telefono 20-207.

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. PATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900. 435

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 esport. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono [redacted] 1400, 1100 H, 600, Multipla, [redacted]. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove [redacted], 600 D. 1100 H, 1800. Telefonare 276-331. 76

AUTONOLEGGIANSI [redacted] 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, [redacted] 60-604. [redacted]

AUTONOLEGGIO [redacted] senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11. Telefono 513-572. 679

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1300. Telefonare [redacted]. 211

[redacted] perfetta 600, 1100 familiare, cambio, rateizzo. Telefonare 687-514. 521

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, [redacted] vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni, Madama Cristina 66. 51

AUTOTRASPORTATORI, camionisti, da Dario Vico, via [redacted] 51, Torino, telefono 396-914, il vostro autocarro Alfa Romeo 1000! Vasto assortimento veicoli industriali. 712

AUTOTRASPORTATORI, prenotate l'autocarro Lancia Esadelta portata q.li 70 presso: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

BELVEDERE metallica ottime condizioni generali, privato vende direttamente. Telefonare 536-264. [redacted]

BELVEDERE ottima 500 C fuga privato urge vendere. Telefonare [redacted].

[redacted] 1100-103, radio, bloccasterzo ecc. vende espatriando. Telefonare 527-283. A57617

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. 454

CASSER Autoricambi nuovi, occasione per autocarri Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Om. Telefonare 663-978, Moncalieri.

CAUSA famiglia vendo seicento. Corso Moncalieri 302. [redacted]

CAUSA partenza estero vendo Dauphine quattro mesi. Telef. ore pasti 591-892.

CITROEN DS 19 ottima, garanzia, vendo rateizza Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi consegna [redacted]. Rateazioni [redacted]. Autoveicoli occasioni N. 500, 600 1957-'59-'60, 1100-103 1958, 1100 H, Giulietta T.I., 1400 A, [redacted] Spa.

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COMPRO da privato nuova 500 in ordine. Telefonare 670-247, pasti.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfette, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 396-914, con comode condizioni d'acquisto. 712

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni [redacted]. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DARIO Vico, commissionario Alfa Romeo e Renault, Torino, via [redacted] 51, telefono 396-914; via Gramsci 15, telefono 511-231: [redacted] permuta [redacted] berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo [redacted] 1960, perfetta, privato vende. Telefono [redacted].

DODGE metano [redacted] tonn. funzionante, vendo. Telefonare 320-026, ore pasti.

ERCOLE Guzzi motocarro aggiornato, ordine perfetto, vendo. Romanini, Vinzaglio 123. A57419

ESATAU 566 ribaltabile telaio corto con motore, cambio e ponte rifatti a nuovo, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 396-914. 712

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 30, [redacted] 652-662, 652-663. Mostra mercato [redacted], autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 48 mesi. 164

FIAT 1100 1954 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Telef. 21-597.

FINO sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 571-038, [redacted]. 21476

FINANZIAMENTI su autovetture concede IFI, tassi modici, lunghe [redacted]. Telefonare 770-591. A56260

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilma, Mercantini 18. Telefono 40-878. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62. Telefono 30-509. 29230

GIARDINIERA [redacted] km. 3850, rodaggio accurato, 490.000. Telefonare pasti 596-207. [redacted]

GIULIETTA [redacted], perfetto ordine, vendo permuto con 103. Telefonare 779-693.

GIULIETTE T.I., sprint e spider, modelli '58 e '60, [redacted], da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 396-914 alle migliori condizioni. 712

GO-KARTS: motori, telai, tutti i particolari. Cavalieri, via Nizza 35. 435

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JEEP vendonsi. Gridetti, via S. Alberto 2, Genova-Sestri. Telefono [redacted].

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MERCEDES 180 benzina, perfetta, vendo privato. Visibile via Ardigò 4 A.

[redacted] 500 mesi 17 vendo privato 285.000. Tel. 365-410, pasti.

NUOVA 500 mesi 6 nuovissima vendo privato. Telefonare 763-511. A54864

[redacted] Giardinetta Triumph cc [redacted] seminuova [redacted] vendesi privato. Telefonare 553-367, ore ufficio. A55370

OCCASIONISSIMA bella 600 295.000; 1100 E 110.000. [redacted] pagamento. Telefonare 380-212. [redacted]

[redacted] **MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.** 758

PRIVATO acquista 500 Belvedere bellissima, contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

PRIVATO [redacted] Fiat 500, 58-59, purchè ottima. Telefonare 21-541.

PRIVATO unico proprietario vende campina a 1200 coupè Farina. Telef. 370-196

[redacted] vende a privato 1100 '58 perfettissima. Telefonare 293-273.

PRIVATO vende bellissima Giardinetta legno cambio con motoscooter. Telefonare 723-271. A54900

PRIVATO [redacted] bellissima N 500 avorio 355.000. Telefonare 590-278. A54668

PRIVATO vende bellissima [redacted] '56, ricca accessori, rateazioni. [redacted] 111.

PRIVATO vende Belvedere ottimo stato. Telefonare 278-862. A54899

PRIVATO vende Belvedere 1958. Telefonare 513-517, 600 1956, tel. 80-770.

PRIVATO vende Bianchina panoramica blu, km. 1500. Telefonare 93-871 pasti.

PRIVATO vende Bianchina panoramica sei mesi. Telefonare 282-198. A5C336

PRIVATO vende Fiat 103 fine 1954, ottime condizioni, impianto gas, visibile Casale 37, telef. [redacted]. [redacted]

PRIVATO vende privato 500 Bianchina panoramica [redacted]. Tel. 793-815.

PRIVATO vende 500 B spider bellissima. Telefonare [redacted]. A55402

PRIVATO vende 500 nuova ancora da targare. Telefonare [redacted].

PRIVATO vende 600 fine '55, buonissime condizioni. Via Monti 30. 755

PRIVATO vende 600 grigia corredatissima 16.500 km. esclusi mediatori. Telefonare 21-049 ore ufficio, 761-342 ore pasti. A56724

PRIVATO vende 600 '58 ottimo stato. Telefonare 271-118 ore pasti. A57475

PRIVATO vende 600 D chiara 8 mesi. Telefonare 81-223. [redacted]

PRIVATO vende 600 D grigio chiaro mesi 6. Telefonare 671-293. A54970

PRIVATO vende 600 D grigio chiaro mesi 6. Telefonare 552-567. A57076

PRIVATO vendo 500 D mesi 5. Telefonare n. 494-559. A55701

PRIVATO vende 1100 special, 6 mesi. Si escludono intermediari. Via Monti 30.

PRIVATO vende 1100 speciale sei mesi km. 5000. Telef. 754-000, ore 19-20.

PRIVATO vende 1100, 600, ottime rateazioni. Telefonare 485-144. A55374

PRIVATO vende 1100-103, 54, 1100-103, 55 e belvedere 54. Via Orbetello 160, telefonare 299-836. A56271

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135.

[redacted] aggiornati con garanzia vende permuta [redacted] Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 396-814; Gramsci 15, telefono 511-231. 712

ROULOTTE seminuova 4-5 posti trainabile 1100 vendesi. Telef. 31-527 ore ufficio. 21592

SACAUTO, corso Raccanigi 141, commissionaria Fiat-Sava [redacted] sollecita [redacted]. [redacted] usate, perfette con garanzia e rateazione fino a 2 anni. Visitate il nostro [redacted]. Giulietta, Appia, Dauphine, Aosta, recentissime. 271

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE [redacted] **600, 1100, 1400, BIANCHINE, APPIE, B 20, GIULIETTE, ALFA SUPER, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI, RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91.** 1882

SAICAR commissionaria Fiat vende rateando 615 carro, furgone, Goliath, Opel, Dauphine. [redacted] Unione Sovietica 91.

SCAFO fuoribordo nuovissimo legno vendo. Autosalone [redacted], Roma [redacted].

SPIDER 1500 recentissima, come nuova, vendo. Nizza 125. Telefonare 690-138.

VENDESI Appia III serie coupé '60, Giulietta spider 90 HP, Giulietta sprint, 1800 '60, 103 familiare, Bianchina panoramica, Dauphine, 1100 lusso, normale, 600, 500. Aldecondor, c. Palestro 4 bis.

[redacted] fine [redacted] buone condizioni. Telefonare 732-147. A56612

[redacted] a privato 500 D semestrale avorio km. [redacted]. [redacted] 362-255.

VENDO Appia anno 1954 via Roma 1, Nicholino, escluso sabato domenica.

VENDO furgone giardiniera 500 C, ottimo, via Nicola Fabrizi 8, Torino.

VENDO Giulietta [redacted], vera occasione, richiesta 880.000. Telefonare 682-285.

VENDO 103 originale blu 1855, anche cambio Vespa. Telefonare 694-005.

VENDO 103 1959, Fiat [redacted] 1954 290.000. Telefonare 676-171.

VENDO 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare ore pasti 686-840. A55704

VENDO 500 D 5 mesi. Telefonare ore dei pasti [redacted]. A55018

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 11, TELEFONO [redacted]. 72

VOLKSWAGEN Concessionaria. Saluzzo 29. [redacted] 103, 600, 500. Ardea furgone. 131

VOLKSWAGEN furgone, camioncino, giardinetta promiscua per il trasporto più celere, molleggiato, economico. Concessionaria Esclusiva Torino e Provincia. Astrauto, corso Casale 464. Tel. 893-858.

VOLTURANSI autovetture: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. «Gililo», via Bonchiren 9, telef. 831-074. [redacted]

VOLTURE auto, moto, [redacted] documenti passaporto, matrimonio, agenzia Rignoli, corso Vittorio 40, tel. 536-514.

VOLTURE: [redacted], settemilatrecento; 600, novemilaottocento; 1100, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-955. Curti Alberto 44. 499

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilatinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 48, telefono 527-078. 144

103 H lusso [redacted] unico proprietario, 600 (1956) perfetta [redacted] privato. Telefonare 483-575. A55706

[redacted] Giardiniera [redacted], rosso interno, vendo 440.000 [redacted]. Corso Vittorio Emanuele 24. A57419

500 giardiniera vendo a privato. Telefonare 374-000. A57505

500 Giardiniera semestrale [redacted] privato km. 2500. Tel. 398-181, pasti.

500 C motore [redacted] accessori vendesi. Telefonare ore pasti 384-845.

600 avorio fine '59 ottima unico proprietario vende. Telefonare [redacted].

600 [redacted] 58 vende privato facilitando [redacted], Vercelli 111.

600 1959, accessori vari, perfetto ordine, privato vende. Telefonare 779-693.

600 D mesi 6 come nuova vendo. Telefonare 766-678. A57153

600 D semestrale grigia vendo privato. Telefonare [redacted]. A56335

600 D sportiva, [redacted] 150 km., carrozzeria normale. Telefonare 324-773.

600 D 6 mesi grigio chiaro interno rosso vendesi. Telefonare 791-131. [redacted]

600 D 8 mesi km. [redacted] avorio interno finta pelle rosso. Tel. 872-017.

615 1958, ottima occasione, vendiamo anche a rate. Vignone 44. 36

750 Moretti Sport due posti vendo. Telefonare 528-654. A57047

[redacted] privato vende Giardiniera 6 mesi, avorio, Km. 3700. Telef. 772-332.

700.000 vendesi furgone 615 Fiat 1957 ottimo stato. Facilitazioni. Tel. [redacted]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

A 220.000 su strada avrete nuovissima 175 Gilera Giubileo. Riviera, Brescia 44, telefono [redacted]. 487

CAVALLERI: scooters, moto, motocarri M.V. [redacted] pronta anche rateale. Assortimento usato. Via Nizza 35.

FERIE le visiterete liquido assortimento moto, motocarri, scooters, ciclomotori, revisionati, garanzia, rateazioni. Gioo, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GRANDE novità Motom 98 cc. Prenotazioni [redacted] filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355.

ITOM Debramatici 2 marce, assoluta novità per ciclomotori, 6000 mensili. Romero, Pianezza 51. 395

LAMBRETTA rateazioni permute. Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 280-244.

LAMBRETTA 1961, pronta consegna, occasioni. Ronco, piazza [redacted] 5 angolo Saccarelli. Telef. [redacted]. A56113

MOTOCARRO Guzzi 200, 8 mesi, come nuovo, vendesi. Bardi, Urbino 15.

MOTOM nuovi [redacted] modello C a 51 cc. modello 60/8, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

MV 175 Supersport, ottimo stato, vendesi. Telefonare 578-913, ore pasti.

NOVITA' Capriolo [redacted]: completa la gamma dei sempre meravigliosi 75 e 125. Cerena, Marconi 5. 24868

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 729

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Giu. ., Giulio Cesare 159, tel. 21-605.

OCCASIONE per il solo mese di luglio: Lambrette a lire 3200 mensili con sole lire 20.000 di anticipo, tutto compreso. Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-988. 447

OCCASIONI Lambrette, Vespe, motocicli da 15.000 in su. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

OCCASIONISSIMA vendo [redacted] Max [redacted] semi nuovo, privato. Telefon. 32[redacted].

[redacted] vende [redacted] 200 come nuova. Telefonare [redacted]. A54994

[redacted] patente ciclomotori. [redacted] Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 554

[redacted] targa, senza patente, portata [redacted] kg., motore 4 tempi, consumo minimo, [redacted] Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

SETTE q.li portata [redacted] Pendarh 5 ruote, motofurgoncini Ape [redacted], occasione. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 183

VENDESI Motobi [redacted] occasionissima. Via Banchette 11, Torino, ore serali, 6° piano, Alonzi. A55694

VENDO Gilera 175 Sport 1 anno 170 mila. Via Vigliani 171. A54429

VENDO Guzzi 250. Telefonare 398-344, dalle 18 alle 20. A56295

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA vende cambia, consegna subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Elli, via Fabro 10. 347

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.l., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 178. [redacted]

VOLETE Vespa, Ape, consegne pronte, cambi, rateazioni, [redacted]. Mercati, Unione Sovietica 169. Telefono 393-638.

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.S. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine [redacted]. Vasto assortimento, prezzi migliori. [redacted] pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni, Mobilificio San Paolo, Mongineyro 1. 898

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 5.

ACQUISTA ferro metalli [redacted] varie sgombrando cantine locali. Telefonare 482-483. A56309

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 83. 916

ACQUISTIAMO, sgombrando [redacted] telai, rottami, oggetti vari. Tel. 485-440, 483-137. 874

AFFARONE vende [redacted] bellissima camera letto noce, 175.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 13.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, [redacted]. 9814

AL [redacted] Radio, televisori a gettone. [redacted] assoluta. Telefonare 538-253.

ALASIA, Vinzaglio 5, [redacted] per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento). [redacted] camere letto, [redacted], soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

ALTI Gribaudi, 273-859, Finalese 27, ritira vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi della [redacted] marche. 704

ARCIOCCASIONE, Aslara Radio, Bellezia 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente Pagella, Marsala 44. 213

[redacted] 5 porte, [redacted]; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, [redacted]. Specialità armadioni linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, [redacted] svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Mobilificio S. [redacted], corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, [redacted] 278. 21550

[redacted] Casa del Mobile, Borgaro angolo Balbis, [redacted] massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO sedie chiudibili [redacted], tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Bellezia 8. 338

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Napione [redacted].

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per [redacted] in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Paluzzo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CERCASI cucina economica bianca. Telefonare 685-830. A56286

COPISTERIA Bertocchi, S. Francesco [redacted] 2, telef. 528-642. Tesi, compiti, capitolati, lavori in [redacted], ciclostile.

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000, garanzia, seriet, solo Brisco, corso Vittorio 85 [redacted]

FRIGORIFERI! prima di concludere visitateci, [redacted]. Mondialradio, [redacted] Cristina [redacted]. 715

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. [redacted]. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 15. tel. [redacted] Visitateci.

L'OROLOGIO [redacted] funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo [redacted]. Via Bongaro 32, tel. 283-406.

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di [redacted] 36. Novità [redacted] maglieria ed [redacted] piissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 76

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, [redacted] 65.000, cucine Formica 60.000. [redacted]

MOBILIFICIO Diforenze. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 766-881. 11842

MOBILIFICIO Oreg, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 33.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. [redacted] 9 (cortile). [redacted]

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 27.000, sopralzo 38.000, matrimoniali [redacted], divaniletto 19.000. 1365

[redacted] bellissimo sofà, poltrone velluto, tavolino noce intarsiato. Telefonare 589-485. A54432

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire [redacted] zig-zag 25.000 in [redacted]. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. [redacted]

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 180.000, salotto [redacted]. Telefonare 882-396 [redacted]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Cucconato», via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli marche, [redacted], facilitazioni, studio [redacted]. 619

PIANOFORTI occasione acquisto, noleggio, vendo facilitando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-658. [redacted]

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

[redacted] d'oca e gallina, usate, [redacted]. [redacted] 485-440, 483-137. 874

PRIVATO svende pranzo noce eventuale cambio con frigo nuovissimo. Telefonare pasti 754-747. A54989

PRIVATO vende bellissimo tinello con caminetto. Telefonare 661-775. A54997

[redacted] definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, anticamera laccata cinese, vetrine, consolli, mobiletti vari; poltrone Isolate, Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassar, corso Peschiera 57 493

SOFALETTO matrimoniali, poltrone, salotti, facilitazioni. [redacted] 61. Tram 5-17.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, [redacted] marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, 15-19 mila Roggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in [redacted] volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. [redacted] Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

[redacted] camera letto stile impero lire 130.000. Telefonare [redacted]. A54427

